

Istituto Comprensivo R. Moro di Taranto



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Per la Scuola dell'Infanzia, della Primaria e della
Secondaria di Primo Grado

2019-2022

Predisposto dal Collegio Docenti e approvato con Delibera del Consiglio d'Istituto n.3 del 04.01.2019

Sommario

2

➤ LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	7
IL TERRITORIO	7
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA	9
PLESSO MORO	10
PLESSO LIVATINO	12
PLESSO FONTE	13
PLESSO LEONIDA	13
RISORSE PROFESSIONALI	16
Popolazione scolastica	19
BISOGNI FORMATIVI DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA	21
LE SCELTE STRATEGICHE	23
PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV	24
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)	26
PIANO DI MIGLIORAMENTO	27
PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE	35
L'OFFERTA FORMATIVA	42
Presupposti per il nuovo PTOF del Triennio 2019-2022	43
Note generali sull'impalcatura progettuale curricolare e di ampliamento curricolare	45
DALLA SCUOLA DEI CONTENUTI ALLA SCUOLA DELLE COMPETENZE:	45
LE INDICAZIONI MINISTERIALI PER IL CURRICOLO	45



	<i>UNA RISPOSTA AI BISOGNI FORMATIVI DEI NOSTRI ALUNNI: LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE</i>	46
➤	ANALISI DELLE RISORSE	50
	CHI SIAMO	50
➤	FABBISOGNO DI ORGANICO DELL'AUTONOMIA	51
	FABBISOGNO NEL TRIENNIO DI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO.	51
	SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA PLESSI "MORO" "FONTE" "LIVATINO"	51
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PLESSO "LEONIDA"	52
	POSTI PER IL POTENZIAMENTO	53
	FABBISOGNO NEL TRIENNIO DI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO, AUSILIARIO	54
➤	PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA	55
	PROCESSI DIDATTICO-ORGANIZZATIVI	55
	FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA	59
	ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'ORA DI RELIGIONE CATTOLICA	63
	LA PROGETTUALITÀ CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE	64
	<i>PROGETTO D'ISTITUTO "IO CITTADINO PER UN MONDO SOSTENIBILE"</i>	64
	Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali	65
	<i>EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: CITTADINANZA ATTIVA</i>	65
	<i>EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>	66
	<i>EDUCAZIONE ALLA SALUTE</i>	67
	<i>PROGETTO ACCOGLIENZA - "A ... COME ACCOGLIENZA"</i>	68
	<i>ANIMAZIONE ALLA LETTURA E PROGETTO BIBLIOTECA: "LETTORI GREEN... TOSI"</i>	69
	<i>PROGETTO CONTINUITÀ: "SOSTENI...AMO LA CONTINUITA' IN VERTICALE"</i>	78
	<i>PROGETTO PER L'ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: "IO MI ORIENTO...IO SCELGO IL MIO FUTURO"</i>	95
	APPROFONDIMENTO: Cos'è il CONSIGLIO ORIENTATIVO e a cosa serve	99
	<i>PROGETTO DI AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA: "GIOCO SPORT: QUESTIONI DI STILE"</i>	104
	<i>PROGETTO CINEMA: "IL CINEMA COME STRUMENTO DI CRESCITA, DI CONDIVISIONE E DI APPRENDIMENTO"</i>	107
	<i>POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE (CONCORSI E GARE)</i>	110



PROGETTO DI APPROFONDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA	110
Progetto interclasse di approfondimento della Lingua italiana a classi aperte Recupero/Consolidamento/Potenziamento di lingua e scrittura creativa: "Competenze linguistiche in gioco"	111
<i>POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MATEMATICHE, LOGICHE E SCIENTIFICHE (CONCORSI E GARE)</i>	112
<i>VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LINGUA INGLESE E ALLE ALTRE LINGUE COMUNITARIE ANCHE ATTRAVERSO LA METODOLOGIA CLIL</i>	114
Progetto Madrelingua	116
CLIL	121
PROPOSTE DI AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	122
Competenze in lingua inglese e altre lingue comunitarie	122
Imparare ad imparare	130
Competenze linguistiche e matematiche	131
Competenze sociali e civiche	131
Competenze digitali	131
Competenze motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano	131
Competenze nella pratica e cultura musicale	132
Orientamento	135
EVENTI E MANIFESTAZIONI	139
I VIAGGI DI ISTRUZIONE	144
LA FORMAZIONE E LA SCUOLA DIGITALE: il PNSD	145
RUOLO E COMPITI DELL'ANIMATORE DIGITALE	146
PROPOSTE DI AZIONI PER IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	147
MODELLI, STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE	164
MODELLO DI SCUOLA SENZA ZAINO	164
STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE	165
LA FABBRICA DEGLI STRUMENTI E NUOVI SPAZI EDUCATIVI	168
INCLUSIONE, DIFFERENZIAZIONE E PERSONALIZZAZIONE	169
VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO	183
VERSO UNA NUOVA CULTURA DELLA VALUTAZIONE	183



LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	184
DIDATTICA PER COMPETENZE: LA SCELTA DI UNA VALUTAZIONE AUTENTICA	189
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	190
RUOLO E PESO DELLE PROVE INVALSI NELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	193
IL NUOVO ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (III SECONDARIA DI PRIMO GRADO)	195
➤ RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE	200
LA NOSTRA SCUOLA IN RETE	200
RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	203
➤ AREA FORMAZIONE	205
PREMESSA: LE PRATICHE DIDATTICHE INNOVATIVE	205
PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI e ATA	206
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	207
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	216
PERCORSI SULLA SICUREZZA	217
➤ ALLEGATI	218



**“Apprendere ad apprendere,
per sapersi adattare alle
novità,
è più importante che
possedere contenuti che,
in un mondo in rapida e
continua evoluzione,
non costituiscono certezze
sulle quali poter sempre
contare”**

6



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

➤ LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

IL TERRITORIO

7

L'Istituto Comprensivo "Renato Moro" sorge nella città di Taranto, capoluogo di provincia della regione Puglia, che vanta una storia plurimillennaria ed è attualmente sede di un grande porto industriale e commerciale, di un arsenale della Marina Militare Italiana, nonché di un importante centro industriale, con il più grande stabilimento siderurgico d'Europa, che ha un considerevole impatto ambientale.

In particolare la Scuola sorge nella V Circoscrizione della città di Taranto, attualmente denominata "Montegranaro-Salinella", un'area che svolgeva importanti funzioni economiche nell'insediamento dell'antica Taras. Quest'ultimo, oltre all'Acropoli, attuale Città Vecchia, si estendeva all'interno e all'esterno del golfo, fino a congiungersi alla zona Montegranaro, con cui formava quasi un triangolo. In particolare, la denominazione Montegranaro deriva da un imponente deposito di grano che, già in tempi remoti, costituiva una considerevole riserva per l'intero insediamento. Invece, secondo quanto suggerito in documenti di Plinio il Vecchio, la denominazione Salinella deriverebbe dalla presenza di due laghi salati, dal cui prosciugamento si poteva raccogliere il sale. Attualmente, la Circoscrizione risulta essere la più popolosa della città con il più elevato indice di vecchiaia e la minore percentuale di abitanti al di sotto dei 18 anni. Ciò spiega l'eterogeneità dei quartieri di residenza del bacino d'utenza servito dall'Istituto, che si estende a comprendere aree urbane periferiche ed extracomunali.

La Circoscrizione presenta, in generale, un'economia legata, soprattutto, agli esercizi commerciali e alla Pubblica Amministrazione. Negli ultimi anni una delle sue arterie principali, via Liguria, è divenuta il secondo polo commerciale della città. Sono presenti sul territorio anche numerose banche, uffici postali e comunali e strutture militari, alcune parrocchie, palestre, due cinema. In particolare, da più anni, la Scuola collabora con il cinema Ariston per la realizzazione del progetto ministeriale "AGISCUOLA - La Scuola adotta un cinema", finalizzato all'approfondimento delle tematiche didattico-educative prescritte nell'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo attraverso il linguaggio cinematografico. Il cinema è spesso scelto dall'Istituto come *location* per eventi culturali di ampio respiro rivolti al territorio (convegni, incontri con l'autore, seminari certificati).

Varie sono, inoltre, le librerie del quartiere, con le quali, accanto alla Biblioteca civica "Pietro Acclavio", si realizzano iniziative di scambio e di arricchimento culturale per tutti gli ordini di scuola presenti (percorsi laboratoriali di avvio alla lettura, di scrittura creativa, mostre, incontri con l'autore ecc.). Collaborazioni pluriennali sono attive anche con alcune associazioni musicali del territorio, per l'avvio degli studenti allo studio di uno strumento musicale e con associazioni sportive, per la valorizzazione della cultura sportiva come veicolo di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il Museo MARTA, il Museo Diocesano, il polo universitario, l'Archivio di Stato e altre agenzie e associazioni culturali presenti nella città risultano distanti dall'Istituzione Scolastica, ma non mancano anche con loro occasioni di scambio a fini formativi ed educativi. I rapporti tra Scuola e famiglie, improntati ad un costante e costruttivo dialogo, hanno, nel corso del tempo, determinato l'ideazione e la realizzazione del progetto teatrale dei "Fuoriclasse", finalizzato alla costituzione di



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

un Comitato con la partecipazione di docenti, genitori ed anche di alunni. Ciò ha favorito l'amalgama tra le diverse componenti della comunità scolastica, attraverso significative iniziative di beneficenza (verso associazioni no profit come SIMBA, UNICEF, ecc.) e di autofinanziamento, che scandiscono l'anno scolastico. Infine, l'interazione istituzionale della Scuola con gli enti locali è legata alle esigenze di manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi in cui essa si articola.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

Nel corso degli anni, utilizzando i contributi versati dai genitori per il Modello di Scuola Senza Zaino e usufruendo della loro volontaria disponibilità, si è provveduto a superare l'idea di aula come unico spazio per l'apprendimento e si è puntato a costruire **ambienti modulari, polivalenti, multimediali**, per la realizzazione di una didattica capace di rispondere ai bisogni di apprendimento degli studenti; si aggiungono i fondi raccolti dalle iniziative di auto finanziamento a cura della compagnia teatrale 'I Fuoriclasse' (docenti- genitori-alunni). Sono presenti 2 biblioteche dotate dai 3550 ai 5499 volumi. Attraverso i **fondi FESR** è stato incrementato l'uso delle nuove tecnologie per rinnovare l'attività didattica ed è presente **l'agorà tecnologico**. I plessi, sono dotati di 5,29% PC, 6,34% tablet, 5,11 % LIM ogni 100 alunni.

Le aule in cui sono presenti studenti con DSA sono fornite di postazione multimediale dotata di software dedicato. Molti docenti si sono avvalsi di corsi di formazione su Laboratori di formazione/informazione (OER e costruzione di contenuti digitali-Archivi cloud) per integrare la loro esperienza professionale nella progettazione e nella conduzione di attività didattiche.

Nel plesso Moro è anche presente una sezione dedicata ai bimbi dai 24 ai 36 mesi, che possono usufruire di un locale fasciatoio con bagno adeguatamente attrezzato per l'igiene e la cura della persona. Nel plesso Livatino gli studenti della Scuola dell'Infanzia e primaria usufruiscono del **servizio mensa**.



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ RENATO MORO - TARANTO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola ISTITUTO COMPRENSIVO

Codice TAIC84000V

Indirizzo VIA UMBRIA 261 TARANTO 74121 TARANTO

Telefono 099338679

Email TAIC84000V@istruzione.it

Pec taic84000v@pec.istruzione.it

Sito WEB www.primocircolotaranto.gov.it



L'Istituto Comprensivo "Renato Moro" è nato nell'anno scolastico 2012/2013, dall'unione del I Circolo Didattico "Renato Moro" con la Scuola Secondaria di I Grado "Leonida".

Esso comprende attualmente **cinque plessi**, suddivisi in tre complessi edilizi (Leonida, Renato Moro, Rosario Livatino/Renata Fonte) ed abbraccia tre ordini di scuola:

- la Scuola dell'Infanzia, ubicata nei plessi Fonte e Moro
- la Scuola Primaria nei plessi Livatino e Moro
- la Scuola Secondaria di I grado nel plesso Leonida.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI DELL'ISTITUTO

❖ Laboratori:

- Con collegamento ad Internet 4
- Lingue 3
- Multimediale 4
- Musica 1
- Scienze 3
- Aula attrezzata per attività di sostegno 1
- Agorà tecnologico 1
- Laboratorio artistico 1

❖ Vani adibiti ad agorà esterni per le classi SZ: 3

❖ Area open space adibita a riunioni collegiali: 1

❖ Home cinema 1

❖ Multidocet 1

❖ Sala docenti 1

❖ Sala ricevimento genitori 1

❖ **Biblioteche** Classica 2

❖ **Aule** Proiezioni 2

❖ Teatro 1

❖ Aula attrezzata per attività sostegno 2

❖ **Strutture sportive:** Palestra 4

❖ Servizi aggiuntivi:

- Sala medica
- Servizio ristoro bar
- Vano accoglienza pre- e post- scuola



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- Sale mensa 2
- ❖ **Attrezzature multimediali**
- PC e Tablet presenti nei Laboratori 148

PLESSO MORO

❖ RENATO MORO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice TAE840011

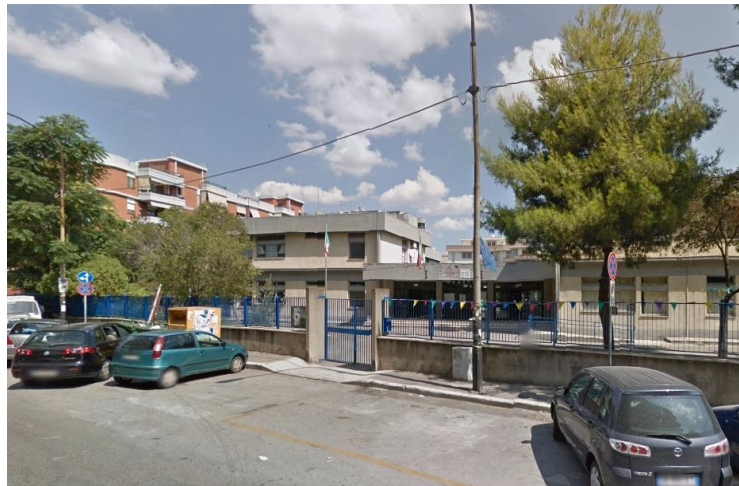
Indirizzo VIA UMBRIA 261 TARANTO 74100 TARANTO

Edifici • Via UMBRIA 261 - 74121 TARANTO TA

Numero Classi 32

Totale Alunni 404

10



Il Plesso Moro, intitolato a **Renato Moro**¹ (Ugento (LE) 1876 - 1957), è sede di 15 classi di Scuola Primaria (tutte dotate di LIM e PC) e 7 di Scuola dell'Infanzia (di cui 1 dotata di LIM e 5 di PC). È ubicato tra due strade cittadine: Via Umbria n. 261 e Via Cagliari. L'edificio è circondato da un ampio spazio esterno recintato, in parte ricoperto da aiuole alberate. La struttura si sviluppa su un pianterreno, un primo piano.

Al piano terreno sono collocati:

¹ Padre di Aldo Moro e figlio di un maestro, egli stesso si dedicò all'insegnamento nella scuola elementare e dal 1909 fu ispettore scolastico a Cosenza, Altamura, Maglie, Taranto, Bari. Nel 1942 fu nominato ispettore centrale presso il Ministero della P.I.. Collocato a riposo nel 1952, continuò a prestare servizio volontario e gratuito presso lo speciale ufficio istituito del Ministero della P.I. per risolvere il problema edilizio delle scuole. Nel 1954 gli fu conferito il diploma di prima classe ai benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte. Ha collaborato a molte riviste scolastiche ("I diritti della scuola" "Scuola italiana moderna" "Vita scolastica" "Scuola e diritto" nonché a riviste di cultura "Civitas"). Ha pubblicato numerosi libri: "Ordinamento della scuola elementare e stato giuridico dei maestri", Roma 1946; "Legislazione della scuola elementare", Milano 1948; "Il patronato scolastico", Rovigo 1950; "La direzione didattica nella legislazione scolastica italiana dal 1859 ad oggi", Brescia 1952; "Legislazione della scuola elementare e ordinamento dello stato", Roma 1953; "Licenziamento e dispensa dal servizio degli insegnanti elementari", Rovigo 1954; "Il consiglio di patronato", Rovigo 1954; "Il provveditore agli studi nella storia della legislazione italiana".



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

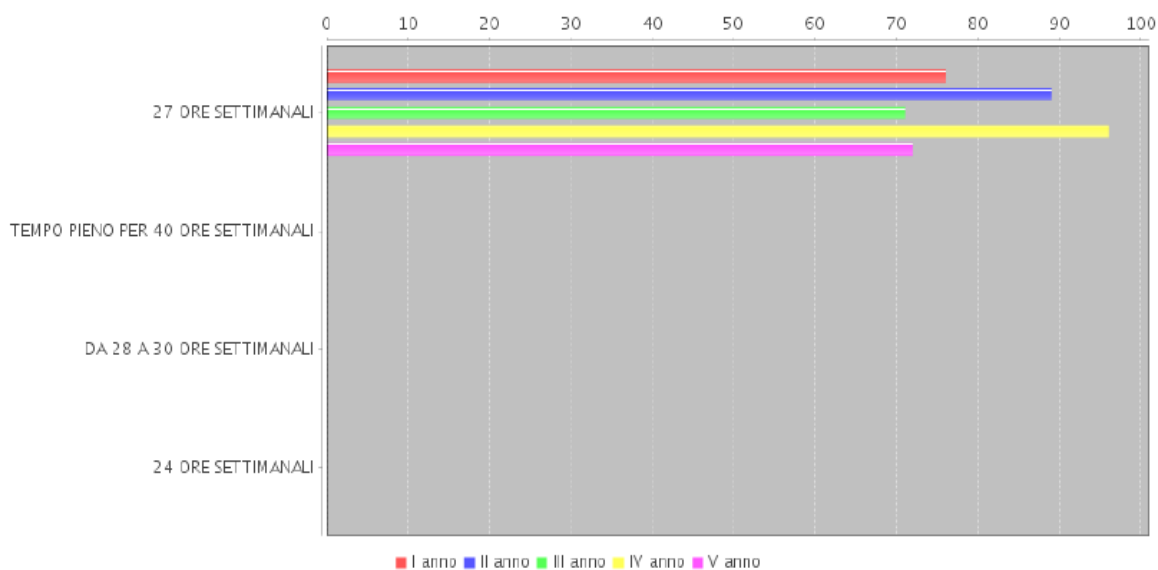
- 11 aule di cui 7 dell'infanzia e 4 primaria
- 1 vano adibito ad accoglienza pre e post scuola
- 1 ufficio amministrativo
- 1 Palestra coperta
- 1 Palestra scoperta
- 1 Home Cinema
- 1 Biblioteca
- 1 laboratorio informatico
- 1 Laboratorio linguistico "Moro's English"

Al primo piano vi sono:

- 13 aule di cui 11 primaria e 2 aule adibite ad agorà
- 1 Agorà nel laboratorio "Multidocet"
- 1 Laboratorio scientifico: "Osservatorio Moro".

11

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

PLESSO LIVATINO

❖ ROSARIO LIVATINO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice TAAA84002R

Indirizzo VIA ALTO ADIGE 14 TARANTO 74100 TARANTO

Edifici • Via Alto Adige 14 - 74121 TARANTO TA

❖ ROSARIO LIVATINO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice TAEE840022

Indirizzo VIA ALTO ADIGE, N.14 TARANTO 74100 TARANTO

Edifici • Via Alto Adige 14 - 74121 TARANTO TA

Numero Classi 14

Totale Alunni 262

12



Il **Plesso Livatino**, intitolato al giudice **Rosario Livatino**² (Canicattì, 1952-1990), è ubicato tra due strade cittadine: Via Alto Adige e Via Cagliari. La struttura, dotata di uno spazio esterno recintato, in parte ricoperto da aiuole alberate, si sviluppa su un pianterreno e su un primo piano ed ospita in totale 14 classi a tempo Pieno della Scuola Primaria.

Al pian terreno sono collocati:

- aule di Scuola Primaria, dotate tutte di LIM e PC, che ospitano classi a Tempo Pieno
- un'area open space adibita alle riunioni collegiali
- una palestra coperta
- due sale mensa, che ospitano a rotazione i bambini dei Plessi Livatino e Fonte.

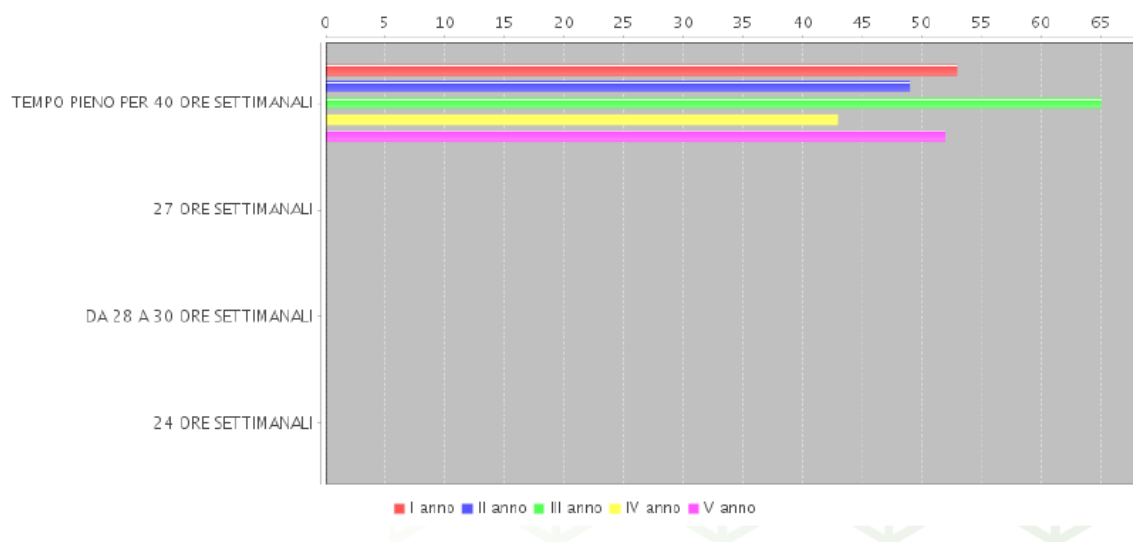
Al primo piano sono collocate:

- aule di Scuola Primaria.

² Dal 1979 al 1989 sostituto procuratore presso il tribunale di Agrigento, fu ucciso il 21 settembre del 1990 sulla SS 640 mentre si recava, senza scorta, in tribunale, per mano di quattro sicari assoldati dalla Stidda agrigentina, organizzazione mafiosa in contrasto con Cosa Nostra. Del delitto fu testimone oculare Pietro Nava, sulla base delle cui dichiarazioni furono individuati gli esecutori dell'omicidio. Nella sua attività si era occupato del caso di corruzione che sarebbe poi esploso pubblicamente come "*Tangentopoli Siciliana*" ed aveva messo a segno numerosi colpi nei confronti della mafia, attraverso lo strumento della confisca dei beni.



Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



13

PLESSO FONTE❖ **RENATA FONTE (PLESSO)**Ordine scuola **SCUOLA DELL'INFANZIA**Codice **TAAA84001Q**Indirizzo **VIA ZARA TARANTO 74100 TARANTO**Edifici • **Via Alto Adige 14 - 74121 TARANTO TA**

Il Plesso Fonte, intitolato a **Renata Fonte**³ (Nardò, 10 marzo 1951-31 marzo 1984), composto da 7 sezioni di Scuola dell'Infanzia a tempo pieno. Al primo piano è presente un "open space" adibito a biblioteca. L'area esterna è attrezzata con giochi da giardino in ferro, recentemente ristrutturati da un gruppo di genitori volontari.

- LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori 20

PLESSO LEONIDA❖ **LEONIDA DA TARANTO (PLESSO)**Ordine scuola **SCUOLA SECONDARIA I GRADO**Codice **TAMM84001X**Indirizzo **VIALE MAGNA GRECIA 150 - 74121 TARANTO**

³ Assessore alla cultura ed alla pubblica istruzione del comune di Nardò (Lecce) eletta nel 1982 nelle file del PRI-Partito Repubblicano Italiano. Il 31 marzo 1984 a Nardò (Lecce) fu uccisa da due sicari con tre colpi di pistola mentre rincasava. Dai tre livelli di giudizio sono stati individuati e condannati gli esecutori materiali, Giuseppe Durante e Marcello My, gli intermediari, Mario Cesari e Pantaleo Sequestro, e il mandante di primo livello, Antonio Spagnolo. Quest'ultimo, collega di partito di Renata e primo dei non eletti alle elezioni amministrative, avrebbe dato l'ordine di uccidere per risentimento personale. La sentenza di primo grado della Corte d'Assise di Lecce dichiarò, però, la presenza di ulteriori personaggi, non identificati, contrari all'elezione di Renata Fonte, impegnata in una campagna di difesa del territorio contro le speculazioni edilizie nell'area del parco di Porto Selvaggio, oggi dichiarato Parco naturale regionale insieme alla Palude del Capitano.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Edifici
Viale MAGNA GRECIA 150 - 74121
TARANTO TA
Numero Classi 19
Totale Alunni 396



Il plesso, intitolato al poeta epigrammatico **Leonida da Taranto**⁴ (vissuto nel III sec. A. C), sede della Scuola Secondaria di I Grado nella circoscrizione Montegranaro-Salinella, accorpata all'Istituto Comprensivo Renato Moro nell' a.s. 2012/13, è ubicato tra due importanti arterie stradali: Viale Magna Grecia n.150 e Via Lazio n.27. L'edificio è circondato da un ampio spazio esterno recintato, in parte ricoperto da aiuole alberate, in cui è collocata anche l'abitazione del custode, che svolge mansioni di collaboratore scolastico.

La struttura si sviluppa su un pianterreno, un primo piano ed una mansarda, adibita ad atelier artistico e a magazzino per la custodia del materiale utile alle attività teatrali e artistiche in generale.

- In generale, al pianterreno sono collocati:
- gli uffici di presidenza e di segreteria
 - un ampio ambiente adibito ad archivio
 - due laboratori multimediali (lato via Lazio)
 - Agorà tecnologico

⁴ Il poeta greco antico Leonida, nato e vissuto a Taranto fino al 272-270 a.C., quando la città fu conquistata dai romani, si distinse tra i pochi abitanti che preferirono fuggire prima che ciò accadesse. Inizialmente egli interpretò la sua scelta come una benedizione, che gli aveva permesso di evitare la schiavitù, ma presto avrebbe avvertito il peso della condizione di esule, lontano dalla patria, misero ed errabondo, condannato a «una vita che vita non è» come scrisse in un suo celebre epigramma. Dopo tanto peregrinare (viaggiò per la Grecia, l'Asia Minore e il sud Italia), si rifugiò ad Alessandria d'Egitto, dove morì intorno al 260 a.C. Di temperamento anticonformista e contestatore, Leonida dispregiò la frivolezza, la menzogna, il lusso: secondo il suo pensiero la felicità era nella tranquillità, e questa poteva essere perseguita solo conducendo una vita modesta e solitaria. Visse quindi in misere dimore fra i campi o lungo la riva del mare, e condusse vita povera ed errabonda. La produzione di Leonida, varia e cospicua, fu apprezzata da alcuni dei maggiori scrittori latini, come Cicerone (Ad Atticum, IX, 7, 5 e 18, 3; X, 2, 1), Catullo, Ovidio e Propertio.



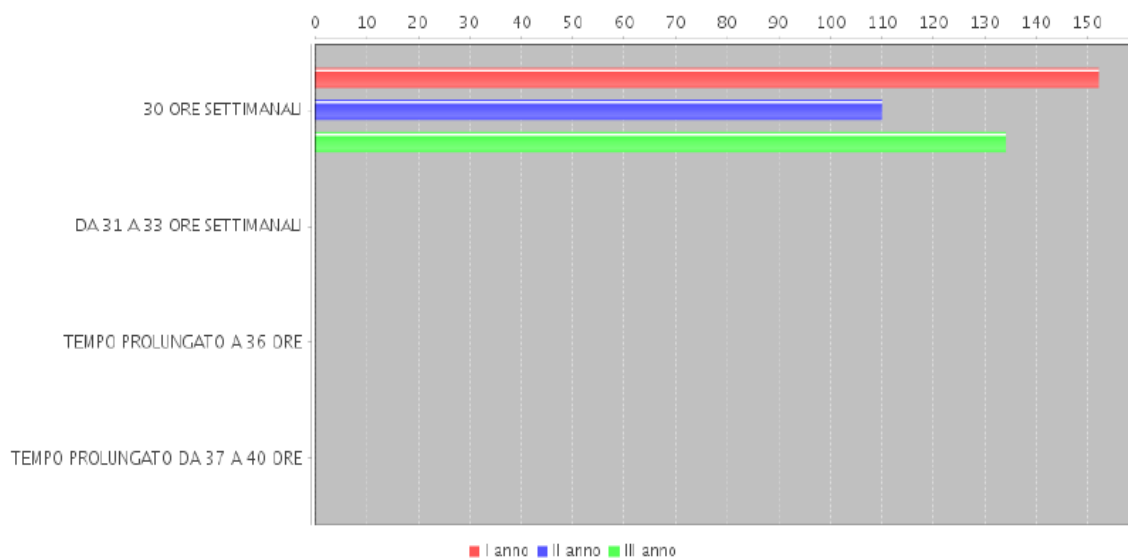
- un ambiente adibito a punto di ristoro bar, dato in gestione ad esterni (lato viale Magna Grecia)
- 10 aule di SSIG
- una sala docenti
- una sala per il ricevimento delle famiglie
- un'aula attrezzata per le attività di sostegno
- una sala medica
- due ampi spazi aperti, adibiti uno a biblioteca e ambiente open space per attività differenziate ai tavoli e l'altro - con un piccolo palco - a sala riunioni, incontri con l'autore e rappresentazioni teatrali ☐ una palestra coperta con annessi spogliatoi, bagni, stanzini attrezzati.

Al primo piano vi sono:

- 14 aule, di cui 11 utilizzate per la SSIG e 3 per le classi V della SP Moro
- un laboratorio artistico
- due laboratori scientifici attrezzati
- un laboratorio musicale
- tre piccoli vani arredati come agorà esterni alle aule, uno per ciascuno dei tre corridoi fruito dalle relative classi.

PLESSO LEONIDA:

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



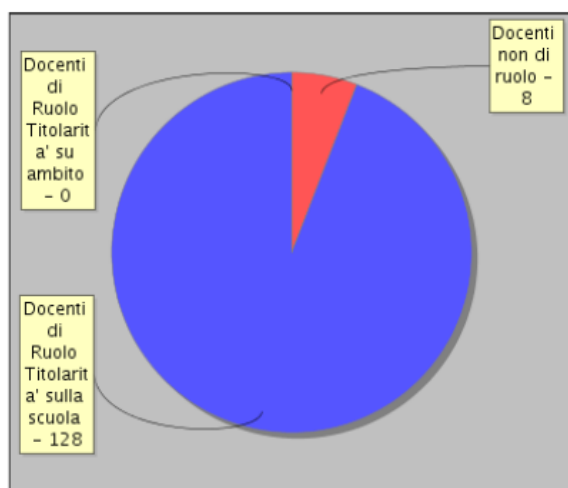
RISORSE PROFESSIONALI

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	143
Personale ATA	23

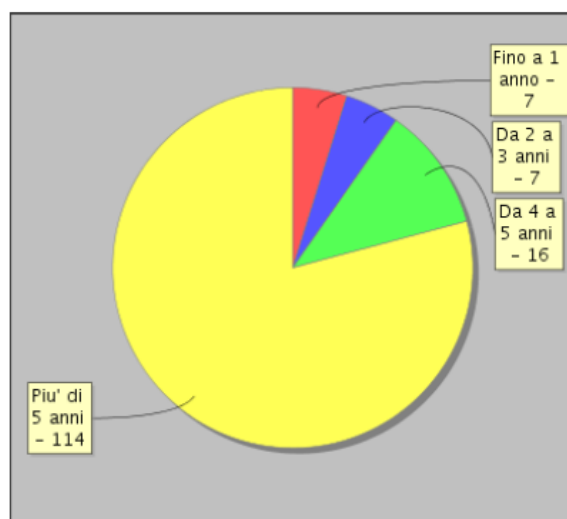
❖ Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 8
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 128
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 7
- Da 2 a 3 anni - 7
- Da 4 a 5 anni - 16
- Piu' di 5 anni - 114

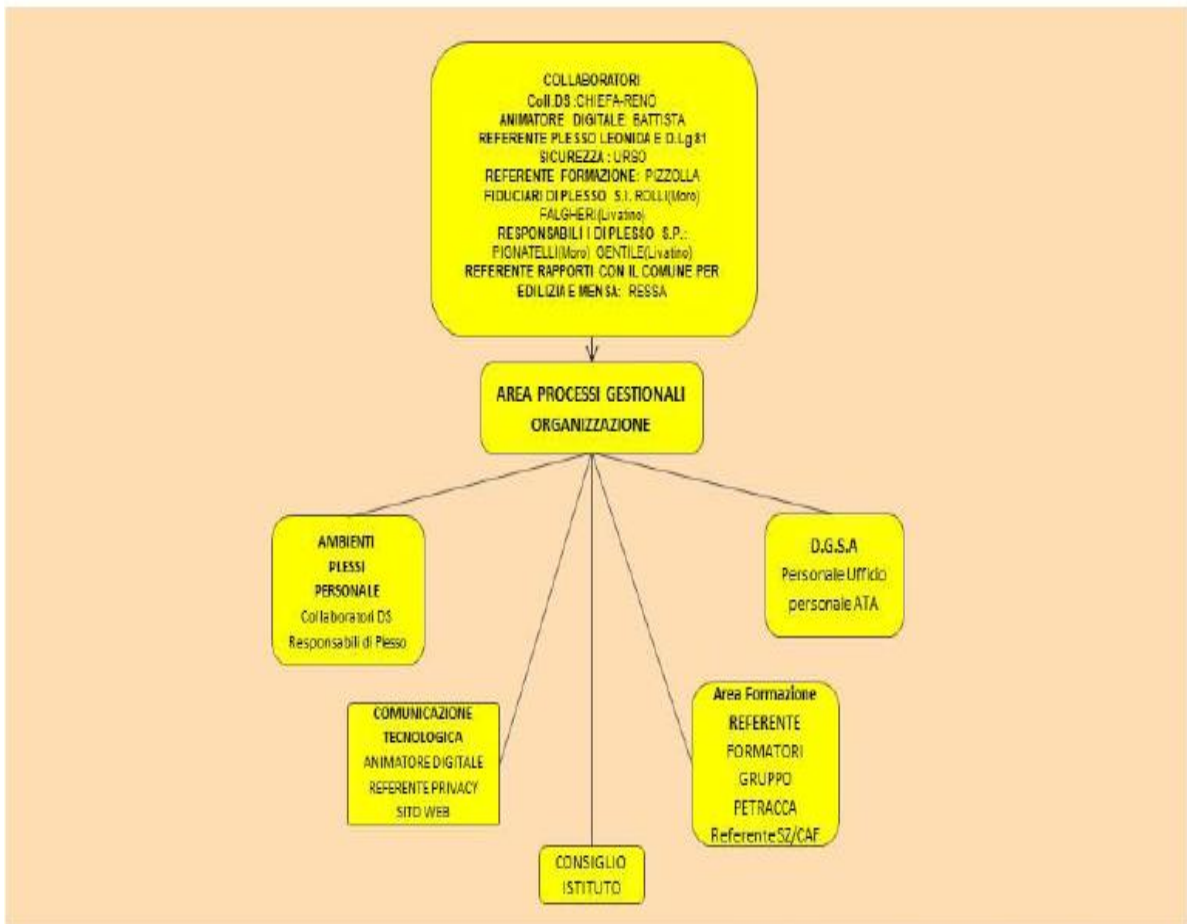
L'organizzazione del **Personale** è finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi offerti. Per i docenti sono tenute in grande considerazione le competenze specifiche e sono promosse occasioni per arricchire la formazione del Personale al fine di valorizzare sempre le tre aree di professionalità, di cui alla Legge 107/2015, art. 1, comma 129 (che ha sostituito integralmente l'art. 11 del T.U. 297/94) riguardanti rispettivamente la didattica, la professionalità dei docenti, l'organizzazione della scuola.

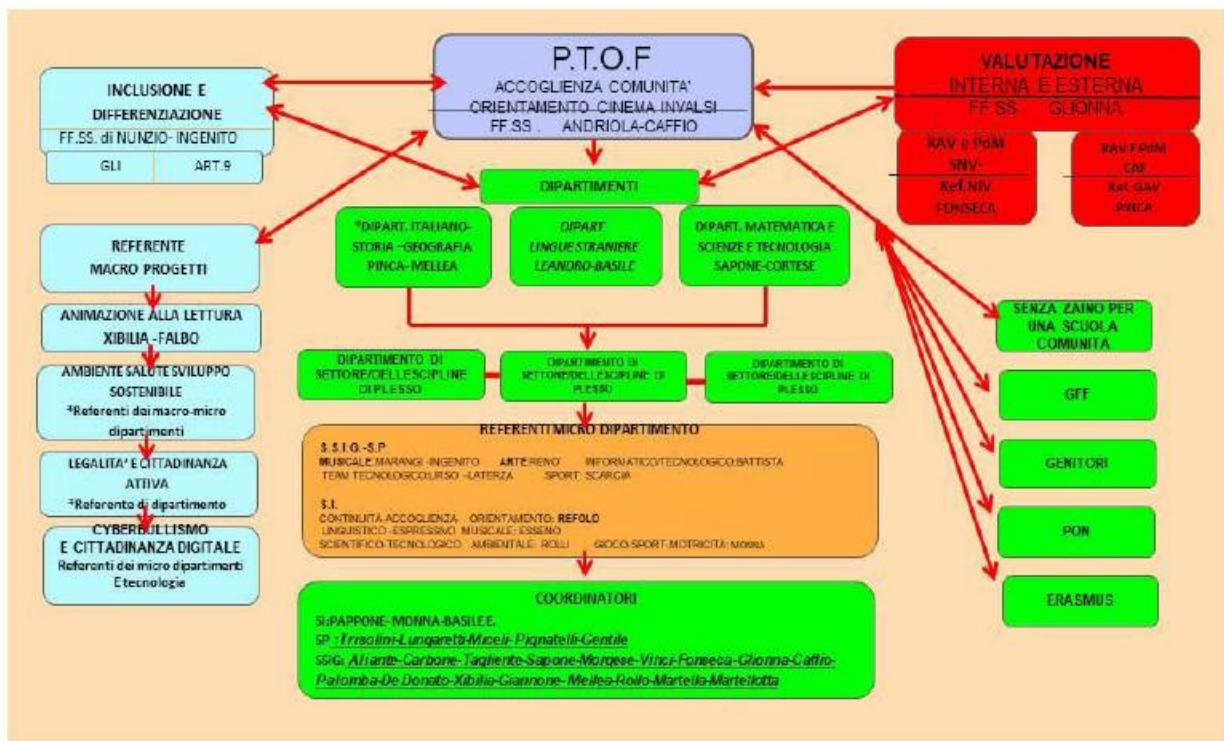
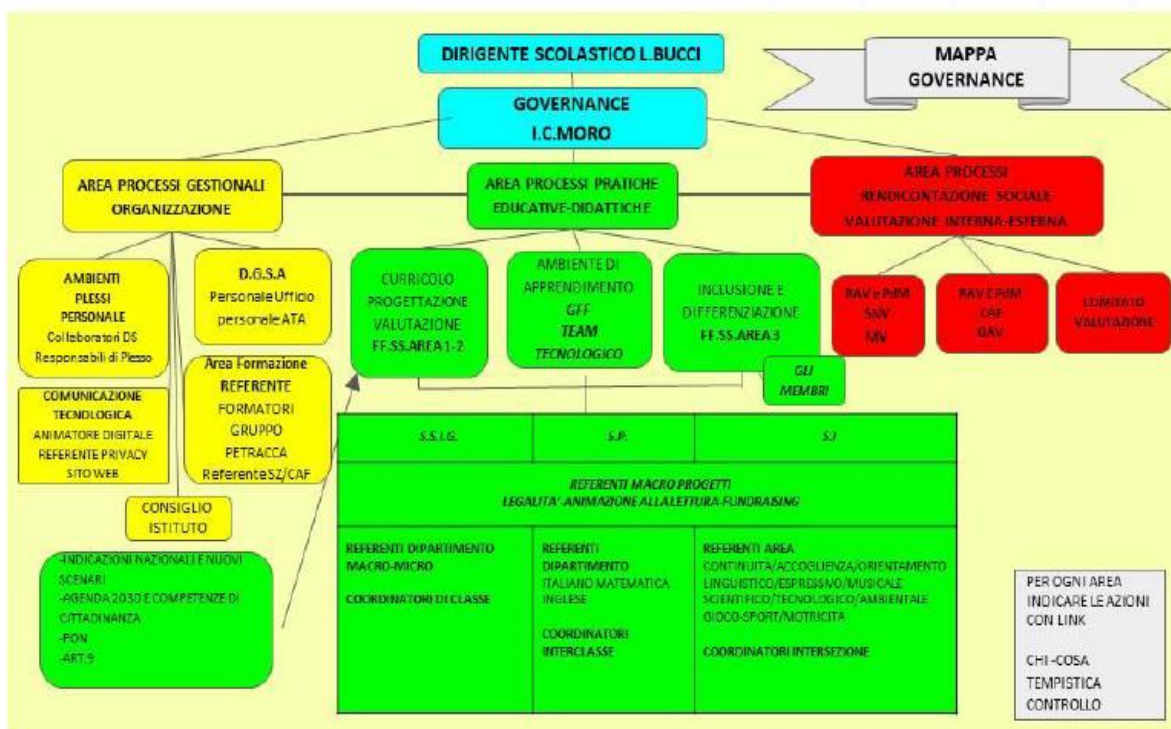
Il **Dirigente Scolastico**, a capo dell'Istituto dal 2000, è coadiuvato da uno **staff** (due Collaboratori del Dirigente Scolastico, 5 Funzioni Strumentali, Responsabili di Plesso e di Settori Specifici quali



Animatore e team Digitale. Referente d'Istituto della Formazione, referente SNV (NIV) e Modello di Scuola SZ, DSGA, due AA.AA) con il quale sono organizzati incontri periodici, anche informali, per un puntuale controllo della situazione e una piena condivisione delle strategie di intervento. Sono presenti anche Responsabili che si preoccupano di rendere agevole l'uso dei VARI LABORATORI, affinché vengano sempre più utilizzate pratiche didattiche attive per rendere significativi gli apprendimenti degli allievi. Così come sono presenti figure responsabili di particolari Progetti e/o Attività/ Dipartimenti /settori e Gruppi di Lavoro.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione interna, viene garantita la seguente organizzazione e saranno previste le seguenti figure:





Relativamente alla stabilità del personale docente, si rileva che solo un numero trascurabile di docenti presenta domanda di mobilità, assicurando così un organico garante della continuità. Inoltre circa il 75% del personale ha un contratto a tempo indeterminato e il personale con contratto a tempo determinato, tuttavia, spesso conosce la scuola in quanto è stato già in servizio presso l'IC MORO in altri anni.

Popolazione scolastica

L'Istituto Comprensivo accoglie una popolazione studentesca complessiva per i tre ordini di Scuola di 1378 alunni, contando, in particolare, 315 alunni nella Scuola dell'Infanzia, 667 nella Scuola Primaria, 396 nella scuola Secondaria di Primo Grado. Il bacino d'utenza servito dall'Istituto è eterogeneo sotto il profilo delle aree di residenza: la maggior parte degli studenti proviene dalla circoscrizione Montegranaro-Salinella, ma anche da altre circoscrizioni della città, fino a comprendere le frazioni di Lama-San Vito, Talsano, Paolo VI e Comuni limitrofi, come San Giorgio.

Il contesto socio-economico degli studenti in tutti e tre gli ordini di Scuola è, secondo il livello medio dell'indice ESCS rilevato da INVALSI nell'ultimo triennio, complessivamente **medio-alto**.

La quantità di studenti con famiglie svantaggiate risulta per l'I.C. Moro del 4,4%, con un 1,6% in più rispetto alla media nazionale. Quest'ultimo dato percentuale riflette la crisi economica in corso attraversata dalla realtà territoriale locale e internazionale.

La percentuale di alunni svantaggiati così rilevata dalle informazioni di contesto raccolte da INVALSI per le sole classi coinvolte nelle prove nazionali (seconde e quinte scuola primaria, terze scuola secondaria di primo grado) cresce fino a raggiungere circa l'11% se si considera la totalità delle famiglie che avanzano richiesta di buoni libro al Comune (S.S.I.G.) e che usufruiscono di agevolazioni per i buoni mensa (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria a tempo pieno).

La disomogeneità del background familiare si riflette nei modelli culturali di riferimento, non sempre idonei all'apprendimento di valori positivi, il che accresce la responsabilità civica della Scuola quale comunità educante nel territorio, con il compito di accrescere il numero di famiglie che abbiano fiducia nei confronti dell'attività educativo-formativa proposta in tutti e tre gli ordini di scuola. In questo senso la Scuola, da quando nell'anno scolastico 2012/2013 è diventata Istituto Comprensivo, inglobando alle già presenti Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria la Scuola secondaria di primo grado, è impegnata a rendere "naturale" il passaggio dei suoi alunni dal primo al terzo ordine di scuola, in considerazione della **continuità** di un percorso formativo di crescita dell'alunno-persona - in cui crede fortemente - che inizi a due/tre anni nella Scuola dell'Infanzia e si concluda a dodici/tredici anni nella Scuola Secondaria di primo grado, passando per il quinquennio della Scuola Primaria.

Ad ogni modo, in considerazione di una popolazione scolastica così eterogenea e complessa, l'I.C. Renato Moro pone grande attenzione alla presenza di situazioni che rivelano bisogni educativi emergenti e che richiedono l'adozione di interventi formativi specifici.

In particolare, la tendenza degli ultimi anni ha visto l'incremento degli alunni diversamente abili (nell'a.s. 2017/2018, 59 alunni per i tre ordini di scuola, il 4,30% della popolazione scolastica, contro il 2,8 % dell'a.s. 2016/2017) e degli alunni con DSA (31 tra SP e SSIG, circa il 3% della popolazione scolastica, contro l'1,3% dell'a.s. 2016/2017), mentre gli alunni con BES certificati sono 21 tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado (pari all'1,8% contro lo 0,7% dell'a.s. 2016/2017). Il



trend in crescita è anche frutto della cura che da anni la Scuola riserva, nel rispetto effettivo e concreto del principio di Inclusività, ai percorsi educativi e formativi degli alunni BES-DA-DSA. Infatti, obiettivo prioritario nella costruzione dei percorsi d'apprendimento è la «speciale normalità», cioè introdurre “nel fare scuola” gli ingredienti tecnici, pedagogici, didattici e psicologici che rendano tale normalità adatta a rispondere efficacemente ai Bisogni Educativi Speciali degli alunni.

Il numero di alunni che presentano nella Scuola situazioni di ritardo nell'età scolare è minimo (nell'a.s.2017-2018 gli alunni ripetenti, presenti solo nella SSIG, hanno rappresentato l'1,5% sul numero dei frequentanti) e anche il fenomeno dell'evasione dell'obbligo scolastico o dell'abbandono della frequenza si è andato via via riducendo, mantenendosi nell'ultimo triennio al di sotto dell'1%. Tali dati sono anche l'esito dell'impegno degli operatori della Scuola, fermamente convinti che si possa prevenire l'insuccesso formativo e la sua esplicitazione in termini di dispersione scolastica con interventi mirati, tempestivi, condivisi e monitorati, anche attraverso una progettualità aggiuntiva a quella curricolare (progetti art.9, PON FSE, progetti finanziati con il FIS), mirata a ridurre la percentuale di situazioni a rischio, che, attualmente, si aggira intorno all'11/12%. Anche la presenza di **alunni stranieri**, quantunque in percentuale minima rispetto alla totalità della popolazione studentesca (circa il 2%), è risultata significativa nella misura in cui ha consolidato la vocazione dell'Istituto a proporsi come centro educativo e formativo di accoglienza, inclusività, integrazione. Tale presenza, variegata quanto all'origine (comunitaria ed extracontinentale) costituisce un fenomeno tanto più significativo quanto più ha sollecitato la Scuola a porsi nuovi interrogativi e ad accogliere nuove sfide sperimentali, partendo dai cambiamenti consequenzialmente registratisi nelle esigenze, nei bisogni, nelle aspettative di operatori scolastici e alunni. Infatti, da tale complessa situazione discende da un lato, per un buon numero di alunni, uno svantaggio linguistico e comunicativo, proprio dell'effetto di una cultura che lega il linguaggio alla comune e ristretta esperienza del gruppo di appartenenza; dall'altro, la difficoltà a gestire situazioni di codice linguistico evoluto ed elaborato. La conseguente prospettiva della nostra Scuola, pertanto, è quella che fa dell'**inclusione** un elemento portante e prioritario nella scelta degli interventi formativi, capaci di garantire un'efficace integrazione, favorendo l'assimilazione delle caratteristiche della cultura italiana, attraverso la valorizzazione delle differenze.

A garanzia di ciò non va sottovalutata anche l'attenzione riservata dalla Scuola a mantenere un adeguato **rapporto studenti-insegnante**, pari ad una media di 21,59 per classe, in linea con il dato regionale e nazionale.



BISOGNI FORMATIVI DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

UNO SGUARDO AI BISOGNI FORMATIVI DEGLI STUDENTI TRA MONDO ATTUALE E SPECIFICITÀ TERRITORIALE

Educare e insegnare hanno senso se danno risposte a bisogni sia universali, legati, cioè, alla natura dell'uomo di ogni tempo e di ogni spazio, sia contingenti, espressione di una determinata epoca e ipotizzabili come necessari per il futuro.

Gli studenti dell'Istituto "R. Moro", come tutti, sono calati in un'epoca storica in continuo cambiamento. La tecnologia digitale sta trasformando la nostra vita sotto tutti i punti di vista, mettendo in discussione i vecchi sistemi, incluso quello di insegnamento – apprendimento.

La vita moderna offre al singolo maggiori opportunità e prospettive, ma presenta anche maggiori rischi e incertezze: le tendenze individualistiche spazzano via il senso della comunità e affiorano fragilità e vulnerabilità del singolo.

La scuola concorre a promuovere il senso di appartenenza alla propria epoca storica e alle proprie radici, a tutelare e a consolidare l'identità (individuale, familiare, sociale), al fine di individuare i bisogni futuri dei giovani.

Ciò è tanto più vero nel contesto territoriale della città di Taranto, che fatica a conservare, in termini di valorizzazione del patrimonio artistico-culturale, le tracce storiche del suo passato e stenta a sperimentare alternative eco-sostenibili di rinascita. Al bisogno formativo di conoscenza e di riscoperta del territorio la Scuola da anni risponde con un'impalcatura progettuale trasversale – curricolare ed extracurricolare - che poggia sui pilastri intercomunicanti della **Cultura**, della **Storia**, dell'**Ambiente** e della **Legalità**, cui si richiamano (non casualmente) anche le denominazioni dei plessi in cui si articola, intitolati a Renato Moro, Renata Fonte, Rosario Livatino, Leonida da Taranto, in coerenza con la sua *mission* - proporre la "Scuola come comunità educante" - e con le sue priorità - Integrazione/Ospitalità/Flessibilità/Responsabilità - chiaramente definite nel POF.

Inoltre, in tutti e tre gli ordini di Scuola dell'I.C. (SI, SP, SSIG) si attua, accanto a pratiche innovative della didattica classica ed ordinaria, **il modello educativo di scuola Senza Zaino**, incentrato su tre valori chiave – **Comunità, Ospitalità e Responsabilità** – che valorizzano lo spirito di gruppo, in piena coerenza con le competenze sociali e civiche riportate nel Quadro di Riferimento Europeo e richieste nel documento ministeriale di certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria e del primo ciclo d'istruzione.

Il riconoscimento del modello educativo di scuola Senza Zaino quale tredicesima idea del **movimento Avanguardie Educative** sotto la denominazione di "**Apprendimento Differenziato**", ha determinato anche l'adozione della stessa idea da parte dell'Istituto Comprensivo, che si propone quale **Scuola Polo per la provincia di Taranto del modello Senza Zaino** e si impegna nell'implementazione di buone pratiche di didattica differenziata, seguendo il principio della scelta *della e nella* attività. L'apertura dell'Istituto al modello di Scuola Senza Zaino ha trovato nuovo impulso e significative conferme nel documento ministeriale "**L'autonomia scolastica per il successo formativo**", nel quale si legge che " *Il clima di classe è strettamente connesso alla qualità della gestione della classe, che non riguarda prioritariamente il controllo della disciplina, ma comprende tutto ciò che i docenti possono realizzare per promuovere interesse e partecipazione e soprattutto il riconoscimento dell'altro come persona. In relazione alla gestione delle classi si possono individuare diverse dimensioni di cui tener conto, in particolare la comunicazione, la relazione educativa, l'organizzazione. Questi aspetti connotano un ambiente di apprendimento inclusivo e dovrebbero diventare oggetto di specifiche riflessioni collegiali per essere considerati in modo esplicito nella*



valutazione e nella programmazione. I risultati degli apprendimenti non sono disgiunti dall'aspetto sociale dello stare a scuola: stabilire buone relazioni con gli insegnanti e i compagni, apprendere le regole sociali e di convivenza civile, imparare a condividere, comunicare, collaborare, sviluppare una percezione positiva di sé. Anche la ricerca scientifica evidenzia che le competenze sociali e civiche risultano essere il miglior presupposto del successo formativo, scolastico e sociale. La progettazione e la realizzazione di un curriculum inclusivo, pertanto, non possono essere svincolate dalla promozione di un clima di classe inclusivo, che punta all'apprendimento e alla partecipazione sociale di tutti gli alunni/studenti, corrispondendo adeguatamente a tutte le diversità individuali. Ciò è possibile solo attraverso la realizzazione di processi che da un lato pongano attenzione alle prassi didattiche (curricoli rivolti allo sviluppo di intelligenze multiple, apprendimento attivo e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curriculum, valutazione autentica e utilizzo di strumenti per l'autovalutazione), dall'altro alla promozione delle relazioni sociali (modalità cooperative di apprendimento e di collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni)".

Poiché il futuro chiede ai nostri studenti, cittadini del mondo di domani, **non solo di applicare conoscenze, abilità e procedure operative consolidate nell'attività di apprendimento, ma di trasferirle in contesti non noti e complessi (possesso delle competenze)**, i nostri percorsi formativi mirano a favorire negli studenti lo sviluppo delle capacità di organizzare autonomamente il bagaglio di saperi posseduti e di ricercarne altri, di selezionarli e di utilizzarli per raggiungere mete concrete e realizzare il proprio progetto di vita.

Alla base delle *Nuove Indicazioni* c'è una nuova visione dell'apprendimento, riconfermata e, anzi, maggiormente evidenziata nei più recenti documenti ministeriali dei *Nuovi Scenari* e dell'*Autonomia scolastica per il successo formativo*, in un contesto in cui l'attore principale è lo studente con i suoi bisogni formativi, dentro il mondo che cambia. Sancendo la centralità della persona, l'azione educativa si irradia verso tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. Anche la classe è concepita come gruppo attraverso la partecipazione attiva alla gestione dei conflitti e la scuola diviene luogo accogliente di proposte educative, in relazione costante con bisogni fondamentali, aspirazioni e inclinazioni attitudinali di bambini e adolescenti, nonché luogo di valorizzazione simbolica dei momenti di passaggio della crescita e nell'apprendimento.



LE SCELTE STRATEGICHE



23

Il **RAV** (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'Istituzione scolastica e sul portale ministeriale "Scuola in chiaro", raccoglie la riflessione dell'I.C. "MORO" sulla fotografia scattata al proprio percorso evolutivo dal MIUR e da Invalsi, che, con una serie di "evidenze" documentali, comparabili e misurabili in modo non autoreferenziale, ne hanno rivelato opportunità e vincoli di contesto, punti di forza da valorizzare e criticità da migliorare, orientandone la definizione di **priorità, traguardi e obiettivi di processo**. In questo senso il RAV diventa espressione di **un'IDENTITÀ**, autonoma e a sua volta generatrice di autonomia didattico-organizzativa, fondata su finalità e scelte programmatiche condivise e, al tempo stesso, sulla valorizzazione di iniziative funzionali alla crescita comune, costantemente protesa al monitoraggio e alla revisione.

Al RAV si ispirano, promuovendo una coerente sinergia, i passaggi successivi:

- ❖ il **PDM** (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, per un miglioramento qualificato del servizio didattico-formativo



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- ❖ il **PTOF**, prospettiva triennale della **mission in fieri**, che trasferisce nell'operatività gli elementi di fondo del progetto educativo.

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Gli studenti dell'Istituto "R.Moro", come tutti, sono calati in un'epoca storica in continuo cambiamento. La tecnologia digitale (mobile learning) sta ampliando gli orizzonti e le fonti del sapere, condividere e comunicare, mettendo in discussione i vecchi sistemi, incluso quello di insegnamento – apprendimento. Le nuove Tecnologie (ICT) riducono le distanze aprendo a nuovi spazi virtuali di comunicazione, riconnettendo luoghi e attori del sistema scuola, superando gli ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione. La vita moderna, dunque, offre al singolo maggiori opportunità e prospettive, ma presenta anche maggiori rischi e incertezze: le tendenze individualistiche spazzano via il senso della comunità e affiorano fragilità e vulnerabilità del singolo. Per questo la vision dell'IC Moro è lo sviluppo armonico e integrale della persona, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali con il coinvolgimento attivo di studenti e famiglie nell'ottica di una COMUNITA' EDUCANTE. La scuola concorre a promuovere il senso di appartenenza alla propria epoca storica e alle proprie radici, a tutelare e a consolidare l'identità (individuale, familiare, sociale), al fine di individuare i bisogni futuri dei giovani. Ciò è tanto più vero nel contesto territoriale della città di Taranto, che fatica a conservare, in termini di valorizzazione del patrimonio artistico-culturale, le tracce storiche del suo passato e stenta a sperimentare alternative eco-sostenibili di rinascita. Al bisogno formativo di conoscenza e di riscoperta del territorio la Scuola da anni risponde con un'impalcatura progettuale trasversale – curricolare ed extracurricolare - che poggia sui 3 pilastri intercomunicanti della Cultura, della Sostenibilità e Spirito di iniziativa e sulla Cittadinanza e Costituzione in coerenza con la dimensione inclusiva e lo sviluppo delle competenze, con la centralità dell'alunno e il benessere di docenti e personale della scuola e con le sue priorità, Integrazione/Ospitalità/Flessibilità/Responsabilità, chiaramente definite nel PTOF. La mission del nostro istituto, infatti, tiene conto della Costituzione ponendo al centro l'alunno e il suo processo di crescita nelle tre dimensioni, culturale-cognitiva, affettiva, sociale-etica.

24

Vision e Mission si concretizzano così nell'assicurare e perseguire:

- Il pieno successo educativo e formativo di tutti gli alunni;
- L'accoglienza permanente, le pari opportunità, l'inclusione di tutti gli alunni;
- Culture e prassi inclusive finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e in situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;
- La centralità delle persone che apprendono e la valorizzazione dei loro talenti e del loro protagonismo;
- La promozione del benessere organizzativo e didattico, dei corretti stili di vita, della buona convivenza degli alunni;
- la prevenzione del disagio scolastico, con particolare riferimento ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- il consolidamento nei giovani alunni dei diritti di cittadinanza, del senso di appartenenza, della solidarietà, della sostenibilità e della responsabilità;



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- *l'educazione all'ambiente, alla pace, alla collaborazione, all'inclusione; al benessere e all'intelligenza emotiva; all'autonomia e indipendenza di giudizio;*
- *un clima positivo di relazione e di confronto;*
- *l'uso corretto e critico della rete e dei social;*
- *l'apprendimento attivo, significativo, innovativo, attraverso lo sviluppo delle competenze trasversali e disciplinari;*
- *il collegamento tra l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e il concetto di cittadinanza globale, legando lo sviluppo delle competenze alla piena comprensione delle sfide globali (partecipazione ai PON);*
- *la gestione partecipata della scuola, per promuovere la corresponsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica educante;*
- *la costantemente rinnovata professionalità dei docenti, quali professionisti promotori di educazione, di cultura e di apprendimento;*
- *forme di innovazione metodologica e didattica, attraverso l'integrazione della didattica laboratoriale e delle nuove tecnologie nel curricolo;*
- *la qualificazione dell'Istituto, quale punto di riferimento educativo-culturale per il contesto territoriale, dove si possano mettere in discussione i processi socioculturali in atto e progettare un futuro alternativo e significativo.*

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Varianza interna fra le classi con differenza statisticamente significativa dei punteggi delle singole classi rispetto alla media della Scuola.

Traguardi

Ridimensionare del 15% la varianza interna fra classi.

Risultati A Distanza

Priorità

Incrementare la continuità interna tra primaria e secondaria.

Traguardi

Accrescere del 30% il passaggio degli alunni interni delle classi quinte della scuola primaria, alla scuola secondaria di primo grado.

Nonostante i risultati medi dell'Istituto nelle prove standardizzate nazionali non si discostino significativamente dalle medie regionali e nazionali e, anzi, risultino tendenzialmente superiori, il livello di varianza tra le classi II e V della SP si è rivelato in alcuni casi elevato, in quanto si sono registrati esiti differenziati tra le classi e tra i plessi dell'Istituto, i quali si diversificano anche per l'offerta del Tempo-Scuola (27-40 ore). Si è mirato, dunque, a ridimensionare il livello di varianza, riportandolo a valori percentuali inferiori al 15%, anche attraverso la rivisitazione degli approcci didattici delle discipline interessate. Una seconda priorità riguarda i risultati a distanza. Trattandosi di un Istituto Comprensivo è stato ritenuto importante e prioritario accrescere di almeno il 30% il passaggio degli alunni interni delle classi quinte della scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, insistendo sulla continuità naturale di un percorso educativo e formativo che inizia ai tre anni



nella scuola dell'infanzia e dovrebbe concludersi ai 12/13 anni nel terzo anno della scuola secondaria di primo grado, passando per il quinquennio della scuola primaria.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

L'I.C. "MORO", in linea con i percorsi evolutivi della Scuola Nazionale, scommette sulle competenze, per rispondere in modo efficace ad una pluralità di NUOVI BISOGNI, che attengono alla sfera dell'insegnamento-apprendimento:

- BISOGNO FORMATIVO, orientato al superamento dell'approccio prioritariamente conoscitivo, ormai insufficiente in un mondo digitalizzato, che rende i contenuti obsoleti, motivando l'esigenza di privilegiare modelli formativi focalizzati sull'applicazione-sperimentazione;
- BISOGNO DIDATTICO, per costruire un sapere non più nozionistico e trasmissivo, ma più accattivante per gli studenti, resi protagonisti attivi e consapevoli, co-costruttori del processo di apprendimento;
- BISOGNO COGNITIVO, in linea con il processo di dematerializzazione del lavoro, che spinge verso la mobilitazione di differenti risorse cognitive in situazioni d'azione complesse, che diano spazio allo sviluppo delle competenze e ad una loro spendibilità nel quotidiano.

L'esperienza di insegnamento-apprendimento, sostanziata, alla luce di un apporto concorde delle diverse discipline, attraverso una collegialità didattica che ne assicuri la trasversalità pedagogica/operativa/teleologica, opportunamente orientata ad un'essenzializzazione e contestualizzazione dei riferimenti contenutistici, ma anche ad una loro problematizzazione, attraverso la proposta di dissonanze cognitive e problem solving, sostiene e motiva l'impegno per una PROGETTAZIONE PER COMPETENZE dell'I.C. "Renato Moro".

La progettazione per competenze supera la logica delle finalità e degli obiettivi specifici di apprendimento, il cui limite era nell'atomizzazione dell'atto educativo, nella parcellizzazione dell'apprendimento. Essa si costruisce in relazione ai TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE, prescrittivi, ineludibili, indicatori di piste culturali e didattiche da percorrere per favorire lo sviluppo integrale dello studente.

Ad essi si affiancano gli OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO, che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità indispensabili al raggiungimento dei traguardi, selezionati con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative, mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. E tutto questo è esplicitato nell'atto di indirizzo che nella **mission** pone la centralità dell'alunno e del suo processo di crescita nelle tre dimensioni- culturale cognitiva, affettiva, sociale ed etica.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le



culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

13) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

14) definizione di un sistema di orientamento.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nella stesura, monitoraggio e revisione annuale del piano di miglioramento sono stati individuati degli obiettivi di processo che rappresentano l'anello di congiunzione tra RAV, PdM e PTOF e rivelano quella che può essere definita come la **VOCAZIONE dell'I.C. MORO**, ormai delineata e volta ad un percorso di sistematico monitoraggio ed arricchimento, essendo **VOCAZIONE ALLA RICERCA** - di scopi, processi e pratiche attuative - e di sempre **NUOVI BISOGNI** di contesto, che la società civile segnala e che incidono significativamente sull'età evolutiva degli alunni.

D'altra parte, la **VALORIZZAZIONE delle RISORSE UMANE** attraverso un'azione collegiale e corresponsabile, cui punta l'I.C. MORO, è un po' la **FINALITÀ** sottesa a tutti gli obiettivi, quella da conquistare nel quotidiano e a lungo termine, per rendere possibile il graduale superamento o ridimensionamento di dubbi e controversie rispetto ad una **REVISIONE DEL RUOLO DOCENTE** e ad un'accoglienza di stimoli adeguati alla domanda di rinnovamento.

La realizzazione di una Scuola che privilegia meccanismi **INCLUSIVI**, collocabili non solo nella sfera di integrazione piena dei soggetti coinvolti nell'azione educativa, vuole essere per l'I.C. MORO obiettivo e ideale ultimo di miglioramento, che, partendo da una **visione curricolare verticale** e da un **impegno progettuale per competenze**, si completi con garanzie di **continuità**, nelle forme **dell'orientamento scolastico**, ma più approfonditamente orientamento alla vita, e della continuità



didattica e formativa, fino a comprendere un esercizio valutativo che sia di **VALUTAZIONE AUTENTICA** e riconosca il livello di acquisizione delle competenze spendibili nella scuola e nella vita anche secondo le modalità **dell'ICF**.

1. MIGLIORARE GLI ESITI ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE, I NUOVI MODELLI DI APPRENDIMENTO E LA VALUTAZIONE AUTENTICA

Descrizione Percorso

Il percorso è finalizzato a migliorare gli esiti degli studenti in italiano, matematica e lingua inglese secondo le priorità emerse nella sez. 5 del Rapporto di Autovalutazione attraverso diverse azioni di processo tra cui assemblee/ tavoli di riflessione in sede dipartimentale sui dati di restituzione delle prove standardizzate INVALSI ed eventuale rimodulazione della progettualità disciplinare, i percorsi di recupero/consolidamento/potenziamento per fasce di livello e in orario curricolare nell'ambito del progetto di classi aperte(SSIG) e con il coinvolgimento dell'organico dell'autonomia (SP), l'uso della piattaforma google quale dominio digitale per le nuove tecnologie che mira a favorire la motivazione, il coinvolgimento e l'apprendimento attivo degli studenti come pure l'ampliamento delle fonti del sapere. Inoltre la progettazione in continuità quale garanzia della pianificazione di processi di didattica laboratoriale in verticale per le classi ponte.

28

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" - CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

1. Revisione programmazione in base agli esiti prove Invalsi (individuazione ambiti/processi deficitari e attivazione percorsi di recupero)
2. Progettazione, sviluppo e valutazione di UdA in verticale per certificare le competenze del profilo.
3. Incrementare la continuità interna tra primaria e secondaria.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" - AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

1. Fruizione di una piattaforma e-learning (Google Suite Educational) per uso e condivisione (tra docenti e studenti), di materiali (flipped classroom)

"OBIETTIVI DI PROCESSO" - CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

1. Incremento incontri tra docenti SI-SP-SSIG per azioni di sviluppo attinenti al CV, alla valutazione degli apprendimenti e delle competenze.



ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ATTIVAZIONE PERCORSI DI RECUPERO ITALIANO/MATEMATICA/LINGUA INGLESE IN ORARIO CURRICOLARE PER ALUNNI DELLE CLASSI SP CON DOCENTI DELL'ORGANICO POTENZIATO PER INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI A PICCOLI GRUPPI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

Responsabile

Docenti dell'organico dell'autonomia della scuola primaria.

Risultati Attesi

Miglioramento degli esiti in italiano, matematica e lingua inglese per almeno il 25% degli alunni.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ATTIVAZIONE PERCORSI DI RECUPERO IN ITALIANO/ MATEMATICA/LINGUA INGLESE IN ORARIO CURRICOLARE PER ALUNNI CLASSI (SSIG) CON DOCENTI CURRICOLARI, ATTRAVERSO LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI PER CLASSI APERTE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/05/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

Responsabile

Docenti curricolari di Italiano, Matematica, Lingua Inglese

Risultati Attesi



Miglioramento degli esiti in Italiano, Matematica e Lingua inglese per almeno il 25% degli studenti.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: SPERIMENTAZIONE DI UN AMBIENTE DIGITALE PER CONSENTIRE A DOCENTI E STUDENTI SP E SSIG DI FRUIRE DI UNO SPAZIO INNOVATIVO CON RISORSE E MEDIATORI DIGITALI PER CONDIVIDERE E SPERIMENTARE AMBIENTI TESI ALLO SVILUPPO DI PRATICHE DIDATTICHE SOCIALIZZANTI

30

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

Responsabile

- Animatori digitali
- Docenti curricolari

Risultati Attesi

Messa a punto di metodologie didattiche innovative e partecipate in cui saranno coinvolti attivamente gli studenti (40% delle classi SP, 100% delle classi SSIG) come co-costruttori della conoscenza

2. FAVORIRE L'INCLUSIONE E L'INTEGRAZIONE ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA E IL MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DEL PEI E DEL PDP

Descrizione Percorso

Il percorso si prefigge di misurare l'efficacia delle strategie inclusive individuate per la progettazione del PEI e del PDP di alunni DA/DSA/BES attraverso un monitoraggio quadrimestrale su schede di rilevamento costruite e mirate; inoltre garantisce l'attivazione di uno sportello d'ascolto e di supporto psicologico destinato a studenti, docenti, genitori e a tutta la comunità scolastica per il miglioramento della comunicazione conflittuale. L'uso di strumenti formalizzati per il controllo e la rilevazione dei dati è un'azione di accompagnamento mirata per l'analisi dei risultati emersi.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO"- INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

1. Monitoraggio e verifica (in ingresso, intermedio e finali) delle strategie inclusive concordate in PEI e PDP

"OBIETTIVI DI PROCESSO" - ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

1. Uso consapevole e sistematico di procedure formalizzate per il controllo dei processi gestionali

"OBIETTIVI DI PROCESSO" - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

1. Organizzazione di percorsi formativi sulla dinamica dei conflitti e sulla comunicazione (insegnanti, alunni, genitori, personale ATA).

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FORMAZIONE INTERNA DESTINATA AI DOCENTI DI SOSTEGNO SI-SP-SSIG "PENSARE ICF NELLA PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/12/2018	Docenti	Docenti

Responsabile

Referenti dell'Area Inclusione e Differenziazione e Funzioni Strumentali area 3

Risultati Attesi

Acquisizione metodologica del PEI per almeno il 70% dei docenti di sostegno coinvolti.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: INCONTRI TRA DOCENTI REFERENTI INCLUSIONE E DOCENTI CURRICOLARI DELLE CLASSI CON ALUNNI BES FINALIZZATI AD ILLUSTRARE I MODELLI UTILI AL PDP

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/12/2018	Docenti	Docenti

Responsabile

Docenti referenti dell'Inclusione

Risultati Attesi

Acquisizione metodologica del PDP per almeno l' 80% di tutti i docenti dei consigli di classe/interclasse/intersezione.



ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGETTO "DOCUMENTIAMO L'INCLUSIONE"
DESTINATA AI DOCENTI REFERENTI INCLUSIONE SULLE TEMATICHE DELLA
DISABILITÀ E GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E SULLA DIDATTICA INCLUSIVA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti

Responsabile

Formatori esterni

Risultati Attesi

Acquisizione delle competenze in materia di disabilità e didattica inclusiva per il 100% dei docenti referenti dell'area Inclusione.

3. APRIRE LA SCUOLA AL TERRITORIO PER CONDIVIDERE ED ACCOGLIERE LE RISORSE CULTURALI

Descrizione Percorso

Il percorso si basa sulla consapevolezza che una scuola d'avanguardia è in grado di individuare nel territorio, nelle imprese e nei luoghi informali, le occasioni per mettersi in discussione in un'ottica di miglioramento, per arricchire il proprio servizio attraverso un'innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo.

Una scuola aperta all'esterno instaura un percorso di cambiamento basato sul dialogo e sul confronto reciproco attraverso il coinvolgimento attivo di figure significative interne ed esterne.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" - ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

1. Uso consapevole e sistematico di procedure formalizzate per il controllo dei processi gestionali

"OBIETTIVI DI PROCESSO" - INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

1. Uso delle risorse culturali del territorio al fine di rendere più strutturati i rapporti con le famiglie, altre istituzioni scolastiche e associazioni territoriali



ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: EVENTI CULTURALI/FORMATIVI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA (CERIMONIA CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO, SZ DAY, LA SETTIMANA DELLA SCIENZA, CONSEGNA ATTESTATI CERTIFICAZIONI DI LINGUA, SPETTACOLO FINALE ART.9, MANIFEST. DM.8, GIORNATA DELL'EUROPA,ETC.)

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	ATA
	Genitori	Studenti
		Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni

Responsabile

Docenti

Risultati Attesi

Coinvolgimento di almeno il 60% delle figure attinenti al territorio (famiglie, figure di altre istituzioni scolastiche e associazioni culturali)

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: RESTITUZIONE ASSEMBLEARE DI FINE QUADRIMESTRE



Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/02/2019	Genitori	Docenti Studenti Genitori

Responsabile

Docenti coordinatori di ciascun consiglio di classe/interclasse/intersezione

Risultati Attesi

Coinvolgimento di almeno il 70% delle famiglie

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: APERTURE DELLA SCUOLA AL TERRITORIO (MATINEE E OPEN DAY)

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/01/2019	Studenti Genitori	Docenti Studenti Genitori

Responsabile

DS, FFSS, Docenti

Risultati Attesi

Coinvolgimento di almeno il 60% delle figure attinenti al territorio (famiglie, figure di altre istituzioni scolastiche e associazioni culturali)



PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Un modello esclusivamente basato sulla trasmissione delle conoscenze “dalla cattedra” è un modello ormai anacronistico e superato dalla nostra scuola che ha aderito da diversi anni alla rete di scuole con modello Senza Zaino. L'insegnante innovativo è colui che trasforma la lezione in una grande e continua attività laboratoriale, di cui è promotore e facilitatore dei processi cognitivi, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione; che lascia spazio alla didattica collaborativa e inclusiva, al brainstorming, alla ricerca, all'insegnamento tra pari; che diviene il riferimento fondamentale per il singolo e

per il gruppo, guidando lo studente attraverso processi di ricerca e acquisizione di conoscenze e competenze che implicano tempi e modi diversi di impostare il rapporto docente/studente. Una scuola che supera il modello trasmissivo e adotta modelli aperti di didattica attiva mette lo studente in situazioni di apprendimento continuo che gli permettono di argomentare il proprio ragionamento, di correggerlo strada facendo, di presentarlo agli altri. In questo modo le nuove strategie didattiche e tecnologiche risultano innovative nel migliorare gli esiti degli alunni, priorità essenziali del RAV sulle quali il piano di miglioramento è costruito.

L'avvio e l'implementazione delle classi digitali SZ è finalizzata all'uso consapevole delle tecnologie digitali per continuare a sviluppare la competenza digitale che consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) nell'ottica dell'uso del computer/tablet/iPad per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni e per supportare alunni con difficoltà di apprendimento (BES) attraverso percorsi laboratoriali e di personalizzazione/individualizzazione dei percorsi didattici in coerenza con le finalità de PNSD.

AREE DI INNOVAZIONE PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

In una interazione dinamica - RAV/PdM/PTOF, l'opzione preferenziale dell'I.C. “MORO” coincide con una centralità dell'innovazione metodologica, a sostanziare la politica della Scuola per un'IDENTITA' FORMATIVA protesa alla costruzione della “persona”. Non a caso, una formazione sulla GESTIONE DEI CONFLITTI, azione del PdM, completa tale prospettiva, andando ad incidere sulle possibilità relazionali e comunicative sottese alla comune esperienza di apprendimento, che coinvolge in una circolarità di apporti TUTTI I PROTAGONISTI - docenti / genitori / alunni - della funzione didattico-educativa.

Accanto alla costruzione di uno spazio globale, di evoluzione della persona, si colloca significativamente un'esperienza di studio, di ricerca-azione, che consenta una sorta di incontro-raccordo-intercambio tra nuovi modelli organizzativi ed applicazione di metodologie innovative, strutturazione di ambienti di apprendimento e creazione di luoghi inclusivi, in cui l'alunno si senta “atteso” e si confronti con opportunità di crescita e di consolidamento conoscitivo, difficoltà e possibilità di recupero e potenziamento delle abilità, al fine di interiorizzare le strategie atte a trasferire i saperi sul piano del vissuto esperienziale, traducendoli in competenze.

Un **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO** con:

- ☑ caratterizzazione sociale (Soluzione di compiti e problemi, Confronto e scambio di idee),
- ☑ caratterizzazione metacognitiva (Riconoscimento di limiti ed errori, Apprendimento di contenuti e strategie, Controllo attività cognitiva),
- ☑ caratterizzazione affettivo-emotiva (Scoperta della conoscenza, Ammirazione per il nuovo, Emozioni di riuscita - P.Boscolo), concretizza privilegiando nel quotidiano le modalità di approccio conoscitivo di tipo laboratoriale-cooperativistico e realizzando il più possibile ambiti di “democrazia cognitiva”, in cui alunni esperti e studenti più incerti sperimentino momenti di crescita comune, che evidenzino le potenzialità di ognuno. Da questo punto di vista, i confini di una valutazione da definirsi AUTENTICA trovano compiuta espressione nella realizzazione di PROVE, dette appunto di valutazione autentica (Compiti di realtà, Osservazioni Sistematiche, Autobiografie Cognitive); per



questo l'I.C. MORO, nelle azioni del PdM, si richiama anche ad una diffusione e ad uno sviluppo gradualmente sistematico di tali prove, principalmente indicate per una valutazione autentica.

Lo studio-approfondimento di tecniche operative da parte dei docenti e la ricerca di strategie innovative rafforzano l'esperienza promuovendo nello specifico una convergenza produttiva, di apporto reciproco, tra applicazione del Modello SZ e RICERCA-AZIONE (Coordinamento Prof. C. Petracca), Essa è orientata a:

☑ **PROGETTARE UNA DIDATTICA PER COMPETENZE**

☑ **SVILUPPARE PROCESSI COGNITIVI COMPLESSI**

☑ **VALUTARE E CERTIFICARE LE COMPETENZE**

☑ **VALORIZZARE METODI E STRATEGIE INNOVATIVE**

☑ **CREARE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO** attraverso:

☑ Criteri e metodologie di una didattica per competenze / Progettazione e valutazione per competenze

☑ Cultura dell'innovazione e sostegno ai progetti di ricerca-azione e sperimentazione/attivazione di processi cognitivi complessi attraverso formule innovative dell'intervento didattico-educativo/sviluppo di processi induttivi e di astrazione (Classificazione, aggregazione, generalizzazione, titolazione)

☑ Criteri e Prove di valutazione autentica /Sperimentazione di una Certificazione delle competenze

☑ Costituzione di un GRUPPO DI RICERCA-AZIONE (Coordinamento PROF. Carlo Petracca)

☑ Metodi e Organizzazione dell'insegnamento nell'attuazione di un MODELLO di SCUOLA «SENZA ZAINO» / Sistema delle responsabilità per una gestione condivisa/ Utilizzo di un TIME TABLE della lezione e differenziazione degli interventi didattici/I.P.U. - Procedure didattiche e comportamentali/ Creazione di Ambienti di apprendimento come "luoghi di incontro e scambio".

L'IC Moro si adopera nelle seguenti pratiche innovative di apprendimento:

COOPERATIVE LEARNING: la scelta metodologica del cooperative learning nell' I.C. "MORO" è orientata a sostenere diversi aspetti nei processi di apprendimento e parte dal presupposto, scientificamente dimostrato, dell'influenza positiva che il clima relazionale di una classe che viva tali esperienze formative possa avere su atteggiamenti, interessi, produttività, impegno e rendimento dei singoli studenti. La dimensione "gruppo" rappresenta per ogni singolo "una miniera di opportunità", un mosaico di risorse e di vincoli, in cui imparare a muoversi ed agire e che, se ben vissuto e rielaborato, agisce come base indispensabile per una crescita positiva. Gli alunni, pertanto, partecipano attivamente al processo di apprendimento, sviluppando una responsabilità individuale; interagiscono l'uno con l'altro, condividono idee e nozioni, cercano nuovi dati, prendono decisioni sui risultati delle loro scelte e presentano i risultati all'intera classe, offrono o ricevono assistenza dai compagni. Ciascun alunno mette a disposizione dell'altro il suo sapere e le sue conoscenze per la condivisione di un progetto comune, nel cui ambito si responsabilizza, rafforza l'autostima, impara a cooperare per obiettivi comuni. L'individualità non è, pertanto, né svilita né sminuita, ma, anzi, fortificata e valorizzata nella misura in cui il contributo che ognuno mette a disposizione del gruppo – in base al patrimonio di materiali, saperi e competenze posseduto – è riconosciuto e apprezzato "socialmente" dagli altri.

L'insegnante ha il compito di mettere a disposizione le risorse necessarie all'apprendimento, definendo e condividendo con gli alunni obiettivi e finalità dell'attività, miranti alla sperimentazione ed acquisizione di competenze:

costituisce gruppi di lavoro, assegna ruoli, organizza spazi e predispone materiali. Nel corso del lavoro didattico, il docente osserva, analizza, annota, valuta attraverso una opportuna documentazione di osservazioni sistematiche, ma anche gli alunni si cimentano in una sorta di autovalutazione, esprimendo le proprie impressioni sul lavoro svolto, motivandone le scelte e le procedure, attraverso la produzione di autobiografie cognitive (in forma di questionari guidati o di relazioni libere).



FLIP TEACHING E FLIPPED CLASSROOM -Nell'ambito della sperimentazione di strategie didattiche innovative praticata dai docenti dell'I.C. Moro un ruolo non secondario svolge la FLIP TEACHING e FLIPPED CLASSROOM, che determina un capovolgimento della dimensione spazio-tempo della didattica tradizionale e dell'esperienza di apprendimento. Il docente mette a disposizione della classe materiale didattico digitale (anche utilizzando l'Area "Didattica" del Registro Elettronico Spaggiari): mappe, schemi, PPT, video su argomenti/problemi non ancora trattati, materiale sempre consultabile, nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento di ciascuno studente. Gli studenti, collegandosi da CASA nello spazio virtuale, rintracciano agevolmente i materiali didattici che il docente ha selezionato o creato per loro e li utilizza in qualsiasi momento della giornata.

Successivamente, quando gli studenti hanno "familiarizzato" con l'argomento/problema proposto, il docente dedica del tempo a SCUOLA per fornire chiarimenti, effettuare esercitazioni e proporre qualsiasi altra attività di approfondimento, funzionale ad una migliore comprensione della questione. La discussione e l'interscambio conoscitivo permettono di prospettare ed eventualmente chiarire concetti rilevanti appresi autonomamente. Gli insegnanti creano, così, occasioni di apprendimento pratiche, coinvolgenti, con la realizzazione di prodotti finali accattivanti e finalizzati all'approfondimento. Le potenzialità didattiche implicite nella flipped classroom sono molteplici: non solo tale strategia offre la possibilità di proporre agli studenti attività a rotazione, ma, addirittura, di coinvolgere gli alunni nella progettazione. Il docente, inoltre, specie attraverso un lavoro in piccoli gruppi ed individuando specifiche situazioni problematiche, predispone attività di recupero o consolidamento, sfidando e valorizzando le eccellenze, rimotivando gli alunni in difficoltà. Soprattutto nelle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado i docenti hanno sperimentato l'efficacia della "classe capovolta": prima d'iniziare la lezione, si procede ad un brainstorming o conversazione esplorativa, per

puntualizzare quanto espresso nei materiali visionati dagli alunni. In questo modo gli studenti hanno la possibilità di discutere, confrontarsi, produrre congetture, argomentare e insegnare ai propri compagni quanto letto e compreso. Al termine del percorso il docente fornisce agli studenti delle griglie utili per l'autovalutazione ed invita all'elaborazione di un' autobiografia cognitiva, per una proficua riflessione ed interpretazione del vissuto scolastico.

Nella politica di responsabilità dell'I.C. MORO, è di primaria importanza formare ed animare gli alunni alla responsabilità e all'autonomia individuale nella costruzione del proprio sapere, dimostrando anche come ciò che apprendono non dipenda esclusivamente dal lavoro del docente in aula. E' questo uno dei punti forti della didattica capovolta, visto che permette maggior controllo sul proprio apprendimento da parte dello studente ed uno sviluppo di competenze immediatamente spendibili in contesti extrascolastici.

MODELLO DI SCUOLA SENZA ZAINO- nato nel 2002 a Lucca, attualmente diffuso su tutto il territorio nazionale, è stato adottato dall'a.s. 2012/2013 anche nel nostro Istituto Comprensivo, prima nella Scuola Primaria, poi nella Scuola dell'Infanzia ed infine anche nella Scuola Secondaria di primo grado. Dallo scorso anno scolastico è entrato tra le nuove proposte innovative del movimento Avanguardie Educative, promosso da Indire, col titolo di

"Apprendimento differenziato". Abolire lo zaino significa rendere la scuola ospitale, aperta alla dimensione della comunità, della responsabilità, facendo degli alunni i veri protagonisti dell'apprendimento e della vita di classe e destinando al docente il ruolo di guida, di facilitatore, di organizzatore. Nel Modello Senza Zaino è centrale l'attività, le pratiche didattiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi. I bambini e i ragazzi vengono coinvolti e motivati principalmente perché vi sono attività interessanti legate all'esperienza, alla ricerca, al rispetto e alla globalità della persona. È un apprendimento orientato all'integrazione tra mente e corpo, tra razionalità ed emozioni, tra realtà vissuta e virtuale, tra tecnologie, materiali, strategie e metodi. La scelta metodologica effettuata dal nostro Istituto Comprensivo è il risultato di un'adesione convinta al metodo del Global Curriculum Approach (GCA), che attraverso la predisposizione di un ambiente



formativo stimolante, nel quale l'apprendimento è situato, e un contesto di relazioni significative che ne definiscono una storia, determina la costituzione del tessuto vitale di una comunità (quella scolastica inserita in una più ampia comunità locale). Questa metodologia poggia su tre valori: Ospitalità, Responsabilità, Comunità.

1. Ospitalità: presuppone spazi educanti, pensati, progettati, personalizzati, diversificati.

☒ Agorà per il grande gruppo, per il piccolo gruppo e spazi per attività "in silenzio"

☒ Tavoli collettivi

☒ Materiali di arredo e di lavoro didattico (la sacca in sostituzione dello zaino, schedari, strumenti di lavoro...) progettati e/o costruiti da docenti e genitori ☒ Cura degli spazi (fiori e piante, arredi specifici, oggetti d'arte).

2. Responsabilità: presuppone una partecipazione consapevole a partire da un'esperienza generatrice come motore del processo di apprendimento. La costruzione del sapere è il risultato di un coinvolgimento intenzionale e consapevole degli alunni che progettano e strutturano insieme al docente.

3. Comunità: presuppone

Relazioni cooperative fra bambini:

Autovalutazione dei comportamenti

Autovalutazione degli apprendimenti

Tavoli di lavoro collettivi nella scuola primaria

tavoli di lavoro collettivi e individuali nella scuola secondaria

Considerazioni sull'agorà

Giochi collettivi e positivamente competitivi

b. Relazioni co-operative fra insegnanti e bambini:

Non la cattedra, ma una postazione di lavoro decentrata dell'insegnante

Né premi né castighi, ma co-valutazione del lavoro e mai della persona

Controllo del tono di voce

Elaborazione condivisa di regole e procedure

l'insegnante di fronte, accanto, in disparte, assente

Abitudine all'ascolto reciproco

In questo modo, l'apprendimento cooperativo diviene circolarità di un sapere e di un agire che coinvolge tutti e che richiede responsabilità e collaborazione per trasferire le conoscenze in una applicazione immediata e in un esercizio di competenze.

Sulla scia di queste prassi didattiche innovative avviate, l'IC MORO si prefigge di IMPLEMENTARE LO SVILUPPO DEL MODELLO DI SCUOLA SENZA ZAINO, affinché si dia compiutezza e continuità ad un percorso educativo e didattico dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado avviato nell'anno scolastico 2010-2011 e mai interrotto; di operare per la reale inclusione, definendo efficaci processi di insegnamento-apprendimento nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale, avendo cura della dimensione trasversale dei saperi e di costruire un clima culturale e relazionale che consenta a tutti gli alunni di partecipare ed essere protagonisti, favorendo lo sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e la valorizzazione delle eccellenze, permettendo loro il raggiungimento del successo formativo; di superare il limite della didattica riferita alla singola classe anche relativamente all'orario, con l'espletamento di attività per classi aperte, per gruppi di livello e, sempre per gruppi di livello, nella singola classe anche con riferimento agli esiti delle prove INVALSI e di sostenere, anche attraverso l'implementazione delle "classi SZ digitali", l'utilizzo consapevole dei media e delle tecnologie digitali, per continuare a sviluppare la competenza digitale che consiste "nel saper utilizzare con



dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione”.

SVILUPPO PROFESSIONALE

Il Piano Nazionale triennale di formazione docente (L. 107/15) ha l'obiettivo di realizzare un efficace sistema di sviluppo e di crescita professionale per i docenti, in cui la formazione sia realizzata attraverso modelli innovativi, basati sul miglioramento continuo e sul raggiungimento di standard professionali. È necessario, pertanto, sostenere i docenti con più azioni formative per facilitare l'attuazione di modelli innovativi, orientati alla creazione di comunità professionali e alla condivisione di esperienze, al lavoro su contesti di apprendimento reali, a percorsi di ricerca-azione, al monitoraggio dell'efficacia in classe, all'integrazione di competenze disciplinari e trasversali dei docenti, adeguati alle diverse modalità di apprendimento degli alunni. La formazione sul **modello di Scuola S.Z.**, sulla **progettazione per competenze, sulla valutazione autentica, sullo sviluppo di competenze e processi cognitivi correlati, sulla gestione dei conflitti, sull'orientamento strategico e sull'orientamento strategico e organizzazione della scuola**, diventa, tra le altre priorità del piano triennale, strumento contestualizzato efficace ed efficiente per una scuola di qualità. Investire sulla formazione dei docenti, attraverso la qualità dei percorsi formativi, la valorizzazione delle migliori risorse già presenti nella Scuola che disseminino le competenze acquisite nei vari settori e il contributo scientifico da parte di esperti esterni, diventa per l'istituzione scolastica una linea strategica pensata, progettata e realizzata in coerenza con il PTOF, oltre che rispondente ad esigenze nazionali. Anche la formazione del personale ATA è concepita per meglio garantire l'O.F. attraverso l'utilizzo delle nuove procedure informatiche (GECODOC, CAD, dematerializzazione, Sito Web, INPS e Varie piattaforme in uso) e, comunque, per contribuire ad un buon funzionamento del sistema scolastico nel suo complesso. Importante risulta essere anche la formazione di tutte le figure sensibili e dei lavoratori per la sicurezza nelle scuole.

Le aree e/o priorità della formazione del prossimo triennio si incardinano in un sistema che si basa sul raggiungimento di tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola:

- ☑ Competenze di sistema (Autonomia didattica e organizzativa, Valutazione e miglioramento, Didattica per competenze e innovazione metodologica);
- ☑ Competenze per il 21° secolo (Lingue straniere, Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento);
- ☑ Competenze per una scuola inclusiva (Integrazione, Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale, Inclusione e disabilità, Coesione sociale e Prevenzione del disagio giovanile)

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

Negli anni passati sono stati sottoscritti diversi accordi di rete. L' I.C. Moro ha aderito alla rete di scopo denominata **“Persefone”**, finalizzata a favorire la collaborazione tra le istituzioni scolastiche aderenti per la predisposizione ed attuazione dei progetti previsti dal D.M. 435 del 16/06/2015, riportante **“Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative alla missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche”**.

Nello specifico l'accordo ha avuto per oggetto la predisposizione ed attuazione dei seguenti progetti:

- ☑ **art. 1** - *Incremento dell'offerta formativa per gli alunni con disabilità*
- ☑ **art. 2** - *Integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e potenziamento dell'italiano lingua seconda*
- ☑ **art. 3** - *Processi di integrazione dei minori non accompagnati con cittadinanza non italiana*
- ☑ **art. 9** - *Potenziamento dell'educazione motoria e sportiva*
- ☑ **art. 11** - *Promozione della cultura musicale a scuola*
- ☑ **art. 12** - *Promozione del teatro in classe*



- ☐ **art. 13** - Piano Nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità
- ☐ **art. 14** - Piano nazionale per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- ☐ **art. 15** - Promozione della cittadinanza digitale
- ☐ **art. 18** - Potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica
- ☐ **art. 19** - Piano nazionale per la promozione della cultura del Made in Italy
- ☐ **art.21** - Realizzazione del curriculum dello studente e potenziamento della carta dello studente.
- art. 25**- Sviluppo del sistema nazionale di valutazione e formazione dei Dirigenti Scolastici e dei Nuclei di Valutazione: Progetti per i Piani di Miglioramento delle scuole
- ☐ **art. 27** - Sviluppo della metodologia CLIL
- ☐ **art. 28** - Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione
- ☐ **art. 31** - Misure di accompagnamento all'attuazione del Piano nazionale Scuola Digitale
- ☐ **art.36** - Iniziativa nazionale per la promozione della sicurezza nelle scuole
- ☐ **art. 5 DLgs 104/2013** – “Progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico o nelle istituzioni culturali e scientifiche”

In particolare l'I.C. Renato Moro risulta capofila per le seguenti priorità:

☐ **COMPETENZE DI SISTEMA N.3: DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA** per la quale sono stati sottoscritti due accordi di rete:

☐ 1. “ *Lo sviluppo di competenze e processi cognitivi correlati complessi*” (14 scuole aderenti). In collaborazione con il Centro Studi e Ricerche Lisciani di Teramo e sotto il coordinamento del suo direttore, il prof. Carlo Petracca, si propone un percorso di ricerca-azione su “Lo sviluppo di competenze e processi cognitivi correlati”. Lo scopo della ricerca consiste nel costruire e sperimentare in classe percorsi didattici attraverso cui sviluppare schemi logici e cognitivi che permettano l'acquisizione di competenze, l'inclusione e il successo nell'apprendimento. Avviato con un focus tematico sui processi induttivi, il percorso di ricerca-azione sta proseguendo con l'approfondimento sperimentale dei processi dialettici e si pensa possa proseguire nel prossimo biennio con la sperimentazione rispettivamente dei processi creativi e deduttivi.

☐ 2. “*Senza Zaino per una Scuola Comunità*” (13 scuole partner), per la progettazione, il coordinamento, la formazione e consulenza, la sperimentazione, la diffusione, il monitoraggio, la valutazione e la documentazione del modello “Senza Zaino per una Scuola comunità” nelle scuole della provincia di Taranto che già sono entrate nella rete nazionale, come il nostro I.C. che è scuola polo provinciale, o che hanno manifestato interesse ad entrarvi, con la consulenza del I.C. MARITI di FAUGLIA (PI) Scuola Polo Nazionale del Modello Senza Zaino inserito nelle AVANGUARDIE EDUCATIVE.

☐ **COMPETENZE PER IL 21° SECOLO N.5: COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO** per la quale è stato sottoscritto come accordo di rete: 1. “*Curricolo digitale sul cultural heritage*” (5 scuole partner) per valorizzare e diffondere nella pratica didattica le competenze digitali e l'importanza dei nuovi ambienti di apprendimento digitali.

Nell'ambito della rete di scopo Persefone, l'I.C. Moro risulta, inoltre, scuola partner nei seguenti accordi di rete rinviati come priorità a:

☐ **COMPETENZE DI SISTEMA N.9** 1. “Dalla valutazione all'innovazione metodologica/didattica per il miglioramento degli esiti” (Scuola capofila I.C. XXV luglio-Bettolo), con la finalità di attuare e monitorare le azioni pianificate nel PdM attraverso strumenti condivisi efficaci e percorsi di formazione mirati.

☐ **COMPETENZE PER IL 21° SECOLO N.5: COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO** 1. “Clil” (Scuola capofila S.M.S. Colombo) che ha come obiettivo portare gli studenti durante il proprio percorso di studi a migliorare le competenze nella lingua inglese, mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL).

☐ **COMPETENZA PER UNA SCUOLA INCLUSIVA n.5** 1. “Sviluppo di strategie inclusive PEI e ICF – BES-DAS e la normale specialità (scuola capofila I.C. Viola), per un efficace coordinamento di tutte le



attività progettuali d'istituto finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola.

Oltre all'inserimento nella rete di scopo Persefone, va evidenziata l'adesione dell'I.C. Moro a decorrere dall'a.s. 2012-2013, alla **rete nazionale "Senza Zaino per una scuola comunità"**, con circa una settantina di istituti in tutta Italia.

L'accordo di rete ha come oggetto la collaborazione fra le istituzioni scolastiche che vi aderiscono per la progettazione, il coordinamento, la formazione e consulenza, la sperimentazione, la diffusione, il monitoraggio, la valutazione e la documentazione del modello "Senza Zaino per una Scuola comunità" in tutti gli ordini e gradi scolastici. Nell'ambito della rete, nell'a.s. 2014-2015 è stata avviata anche con l'Università di Bari – Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione una CONVENZIONE PER LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA, che vede l'IC Moro scuola Polo per lo svolgimento di attività di studio nel campo della ricerca metodologica-didattica sul "modello di scuola Senza Zaino".

L'Istituto, come spesso esplicitato, prevede la prosecuzione delle azioni nelle reti di scopo e l'implementazione delle attività formative e didattiche per la rete nazionale delle scuole aderenti al modello Senza Zaino.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative APPRENDIMENTO DIFFERENZIATO

Rete Senza Zaino

Erasmus plus.



L'OFFERTA FORMATIVA

Premessa generale

Con la Legge di riforma del sistema scolastico italiano (n. 107/15), il **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) in sostituzione del POF, sancito dalla ormai ventennale normativa sull'autonomia scolastica, si considera il "*documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche*" (art. 1, comma 14), importante strumento di analisi e d'interpretazione della realtà di contesto, che consente di dare risposte concrete ai suoi bisogni, avvicinando l'area delle proposte a quella delle decisioni assunte.

Il PTOF è, dunque, un documento di erogazione di servizio che, partendo da un'attenta e scrupolosa autovalutazione d'Istituto, pianifica azioni di miglioramento e formalizza i criteri della trasparenza e della pubblicità. È un atto di garanzia e responsabilità; un atto dichiarativo di intenti verso la comunità, da portare a conoscenza di alunni e famiglie, da pubblicizzare e sponsorizzare nel territorio; uno strumento fondamentale di comunicazione interna ed esterna, che apre la strada al concetto di "partecipazione informata" per una scuola che si presenta come organizzazione complessa e vitale, flessibile e aperta, come comunità che collabora e apprende. La necessità di esplicitare con chiarezza le azioni e le scelte, la coerenza tra il pensato e l'agito, la disposizione di strumenti condivisi, la responsabilità dell'azione al suo interno sono tutte variabili fondamentali per la fattibilità del documento, che il Dirigente è tenuto a monitorare costantemente, per garantirne l'applicazione.

Intenzionalità educativa, integrazione, fattibilità, collegialità, decisionalità, flessibilità, triennialità, controllabilità sono i principi di riferimento che possono garantire progressivamente la coerenza sia interna, in relazione alle finalità e alle scelte, sia esterna, per la diffusione della *mission* e della *vision* dell'Istituto tra gli utenti.

La fattibilità di un PTOF non può prescindere dalla valorizzazione della professione docente e l'importanza della sua progettualità è apprezzabile nella misura in cui viene sostenuta dagli esiti conseguiti dalla popolazione scolastica, con continue attività di monitoraggio, autoanalisi ed autovalutazione, che conferiscono l'efficacia e la credibilità dell'offerta formativa della scuola.

Il PTOF, oltre ad assicurare il successo formativo, ne chiarisce modalità, tempi, strategie, attività, compiti reali. Concreto e operativo, esso è uno strumento di negoziazione nelle mani del Dirigente e del suo staff per esercitare controllo e per attivare processi di valutazione e autoanalisi, per promuovere modifiche e adattamenti in caso di necessità.

Per costruire il suo Piano dell'Offerta Formativa triennale, l'I.C. Moro punta al coinvolgimento e alla cooperazione di tutti i suoi attori. In particolare, agli insegnanti spetta il compito di garantire la realizzazione del progetto nei suoi aspetti didattici e formativi nelle diverse articolazioni collegiali, sulla base degli indirizzi forniti dal Dirigente Scolastico, il quale, in sinergia con il suo staff, sarà impegnato a consolidare un sistema scolastico efficace, migliorando e pubblicizzando il POF per il successo formativo dei suoi studenti e il progresso generale della Scuola. Ai genitori è richiesta la partecipazione per stabilire e rafforzare il patto educativo tra scuola e famiglia, nel pieno rispetto dei ruoli e con la garanzia di essere coinvolti nell'offerta formativa della scuola, attraverso attività di laboratorio, momenti di consulenza, corsi, conferenze, dibattiti, seminari, workshop, sportelli di ascolto.



Presupposti per il nuovo PTOF del Triennio 2019-2022

La proposta d'Istituto del nuovo PTOF per il triennio 2019/2022 scaturisce da un processo preliminare di riflessione autoanalitica collegiale su quanto è stato realizzato e su quanto è rimasto in sospeso nel primo PTOF, ormai entrato nell'anno scolastico 2018-2019 nella sua fase conclusiva di rendicontazione sociale.

Attraverso opportuni strumenti, modalità e occasioni di concertazione collegiale si è riflettuto come comunità educante di ricerca e di azione didattica sulle esperienze concluse, in particolare su quelle innovative e sperimentali, per definire in modo chiaro ed inequivocabile orientamenti e scelte didattiche e strategiche per il futuro. Il monitoraggio dei processi attivati nell'ambito del primo PTOF, suscettibili di miglioramento ed implementazione degli strumenti ad hoc per il nuovo PTOF, ha reso sicuramente più oggettiva tale operazione di riflessione collegiale, nel confronto ragionato con l'evoluzione del contesto normativo e organizzativo entro cui agisce il sistema scolastico nazionale.

Così la proposta del nuovo PTOF non ha potuto prescindere, innanzitutto, da una riflessione collegiale sui decreti attuativi della legge 107/2015 e sui nuovi documenti ministeriali che ne hanno meglio definito in qualche modo linee guida ed orientamenti. Il riferimento, in particolare, è alla **Nota Miur n.1143 del 17 maggio 2018**, che ha come oggetto "*L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*", meglio ridefinita nei suoi contenuti nel **Documento di lavoro del 14 agosto 2018 "L'autonomia scolastica per il successo formativo"**.

Entrambi i documenti orientano verso una caratterizzazione marcatamente inclusiva del PTOF di un'istituzione scolastica, laddove il concetto di **inclusione**, così come recentemente definito a livello normativo nel **Dlgs n.66 del 2017**, si erge a garante dell'attuazione del **diritto alle pari opportunità e al successo formativo di tutti**, attraverso una **rivisitazione del curricolo** che superi i rischi di categorizzazione degli alunni con svantaggi, di eccessiva parcellizzazione degli interventi, di progettazione di percorsi differenti per ognuno degli alunni nelle classi.

La **didattica inclusiva** così pensata impone un'importante **sfida** all'istituzione scolastica che scelga di attuarla: **ripensare la classe come una realtà composita, in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento apprendimento**.

In qualche misura l'inclusione diventa **la dimensione che sovrasta l'agire della Scuola** e i BES provano solo che esiste la necessità di includere, senza apporre etichette sui bisogni di "speciale normalità" degli alunni.

La proposta del nuovo PTOF per il triennio 2019-2022 non ha potuto prescindere anche da una riflessione collegiale sulla riedizione delle **Nuove Raccomandazioni UE sulle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente** del 22 maggio 2018.

Esse rappresentano, come già le prime raccomandazioni del 2006, un riferimento ineludibile e prescrittivo per l'istituzione scolastica che voglia garantire un percorso d'istruzione, formazione e apprendimento orientato alle competenze, prestando particolare attenzione ad alcuni aspetti fra cui: l'innalzamento e il miglioramento del livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione; l'incoraggiamento della competenza imprenditoriale, della creatività e dello spirito di iniziativa tra i giovani, l'aumento del livello delle competenze linguistiche sia nelle lingue ufficiali che nelle altre lingue, la promozione dello sviluppo delle competenze sociali e civiche per consolidare la consapevolezza dei valori comuni enunciati nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il Documento invita, inoltre, ad incorporare nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento **i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030** approvati dalle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 nell'**Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals)**, in particolare dell'**SDG 4.7 (Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non**



violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile), anche promuovendo l'acquisizione di conoscenze sulla limitazione della natura multidimensionale dei cambiamenti climatici e sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

Infine, la proposta del nuovo PTOF non ha potuto prescindere dagli aggiornamenti apportati ai documenti più importanti dell'istituzione scolastica, base di costante confronto oggettivo tra standard di riferimento nazionali e risultati attesi e raggiunti dalla Scuola nel contesto locale in cui opera: il **RAV (Rapporto di Autovalutazione)**, il **Piando di Miglioramento**, il **Piano di Inclusione**, il **Piano Nazionale per la Scuola Digitale**, il **Piano per la Formazione del personale docente a livello di istituzione scolastica**, parti integranti dello stesso PTOF.

Sulla base di tali premesse l'IC MORO definisce quale sua *vision* "Essere e fare Comunità", attraverso una proposta didattica, organizzativa e gestionale che abbia come premessa imprescindibile la centralità dell'alunno-persona e il benessere di tutti gli attori sociali che operano al suo interno. Si prefigge, inoltre, come *mission* il "*Costruire benessere*" attraverso la promozione della dimensione inclusiva, lo sviluppo delle competenze con attivazione intenzionale dei processi cognitivi complessi, l'attenzione alla sostenibilità, spirito imprenditoriale e creatività, cittadinanza e costituzione, inclusività. Finalità educativa generale è, infatti, come più volte ribadito nell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico allegato, **favorire la formazione di persone e di cittadini competenti, capaci di rispettare i diritti e i doveri del vivere in una comunità civile**, considerando che tutte le attività curriculari ed extracurricolari devono porsi come traguardo le Competenze Chiave di Cittadinanza riviste nella raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22.05.2018 e calate nel contesto nazionale attraverso i documenti di certificazione delle competenze in uscita al termine della Scuola primaria e del primo ciclo d'Istruzione.

Pertanto, **tutte le scelte educative e organizzative saranno finalizzate** al:

- contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, nel rispetto dei valori di uguaglianza, dignità e inclusione delle persone, senza distinzioni di sesso, cultura, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche
- cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- individualizzazione e personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito attraverso l'acquisizione, il consolidamento, l'ampliamento delle competenze sociali, trasversali e delle competenze culturali, sviluppate mediante criteri metodologici innovativi condivisi, percorsi individualizzati e personalizzati progettati all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, con il **coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie**.



Note generali sull'impalcatura progettuale curricolare e di ampliamento curricolare

DALLA SCUOLA DEI CONTENUTI ALLA SCUOLA DELLE COMPETENZE:

LE INDICAZIONI MINISTERIALI PER IL CURRICOLO

Le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo**, aggiornate nel documento **I nuovi scenari**, sono un testo di riferimento unico per tutte le scuole autonome in sostituzione dei tradizionali “programmi ministeriali”.

Entrate in vigore con il decreto ministeriale n. 254 del 16 Novembre 2012 (G.U. n. 30 del 5 Febbraio 2013), in sostituzione sia delle Indicazioni nazionali del 2004 che delle Indicazioni per il curricolo del 2007, forniscono alle scuole **obiettivi di apprendimento** e **traguardi di competenze** che ogni studente deve acquisire e confermano la validità dell’impianto educativo della nostra scuola di base, ma indicano alcune necessità, in un contesto demografico e culturale profondamente mutato, per garantire a tutti i ragazzi delle solide conoscenze e competenze iniziali.

I contenuti chiave delle Indicazioni Nazionali si possono così riassumere:

- **Dialogo tra discipline:** insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa;
- **Essenzialità:** ricerca e selezione dei saperi considerati fondamentali per ciascuna disciplina;
- **Priorità:** maggiore attenzione per una solida acquisizione delle conoscenze e competenze di base, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l’esercizio della cittadinanza;
- **Traguardi:** sistema di verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti per monitorare il raggiungimento delle competenze;
- **Attenzione per le diversità individuali** e valorizzazione dei momenti di passaggio.

Alla base delle Nuove Indicazioni c’è una nuova visione dell’apprendimento, in un contesto in cui l’attore principale è lo studente con i suoi bisogni formativi, dentro il mondo che cambia.

Sancendo la **centralità della persona**, l’azione educativa si irradia verso tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. Anche la classe è concepita come gruppo attraverso la partecipazione attiva alla gestione dei conflitti e la scuola diviene luogo accogliente di proposte educative, in relazione costante con bisogni fondamentali, aspirazioni e inclinazioni attitudinali di bambini e adolescenti, nonché luogo di valorizzazione simbolica dei momenti di passaggio nella crescita e nell’apprendimento.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo hanno, così, orientato I.C. “R. Moro” a:

- Ripensare e riprogettare il proprio **Curricolo Verticale**, “cuore didattico del Piano dell’Offerta Formativa”, come **“insieme delle esperienze didattiche che, dai 3 ai 14 anni, in modo progressivo, graduale e continuo, promuove negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze”**;
- mettere in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con lo studio attento e la sperimentazione di metodi innovativi, accogliendo anche la sfida dell’adesione al modello di scuola S.Z.;
- porsi nella prospettiva di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare l’incertezza degli scenari presenti e futuri;



- mettersi nelle condizioni di riconoscere e valorizzare le diverse situazioni individuali presenti nella classe e accettare la sfida che la diversità pone, superando la semplice integrazione con azioni educativo-didattiche che realizzino una sana inclusione.

Il Curricolo verticale dell'I.C. "R. Moro" si articola nelle seguenti sezioni:

- Profilo dello studente (cfr. C.M. n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015)
- Traguardi dello sviluppo delle competenze sociali e civiche
- Traguardi dello sviluppo delle competenze (campi di esperienze/discipline)
- Criteri di valutazione delle competenze

Lo sviluppo **del Curricolo** Verticale, dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia alle discipline della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, prevede per ciascun Nucleo Fondante dei saperi la definizione sia dei traguardi di sviluppo delle competenze, da raggiungere alla fine di ogni segmento scolastico, sia dei corrispettivi obiettivi di apprendimento annuali, finalizzati al loro perseguimento.

UNA RISPOSTA AI BISOGNI FORMATIVI DEI NOSTRI ALUNNI: LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

La progettazione per competenze supera la logica delle finalità e degli obiettivi specifici di apprendimento, il cui limite era nell'atomizzazione dell'atto educativo, nella parcellizzazione dell'apprendimento.

Essa si costruisce in relazione ai **TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE, prescrittivi, ineludibili, indicatori di piste culturali e didattiche da percorrere per favorire lo sviluppo integrale dello studente⁵**. Ad essi si affiancano gli **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO, che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità indispensabili al raggiungimento dei traguardi, selezionati con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative, mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.**

L'I.C. "MORO" adotta, dunque, il modello di Progettazione didattica per competenze, seguendo cinque fasi:

1. definizione e selezione dei **traguardi di competenze** e degli **obiettivi di apprendimento**, attraverso la consultazione del **Curricolo Verticale d'Istituto**, nel quale sono declinati per ordine e classe degli studenti;
2. accertamento dei **BISOGNI**, elemento di raccordo tra gruppo-classe e famiglia-società-territorio ed espressione della distanza tra situazione reale e situazione attesa, tra essere e dover essere;
3. riorganizzazione gerarchica delle priorità dei traguardi e degli obiettivi, in base ai bisogni della classe;
4. selezione delle **esperienze significative di apprendimento**, identificabili con le **unità di apprendimento**, proposte come tematiche/problematiche di ampio respiro, con un **compito di realtà sfidante e motivante**, che sarà svolto attraverso metodologie e soluzioni organizzative innovative e flessibili ed attività laboratoriali;
5. definizione dei criteri di verifica e degli strumenti di **valutazione** sia **formativa (degli apprendimenti)**, affidata in primo luogo a Prove Oggettive - su Modello Invalsi - per

⁵ << Educare non significa portare a destinazione, ma viaggiare tra diversi panorami >> (Richard Stanley Peters).

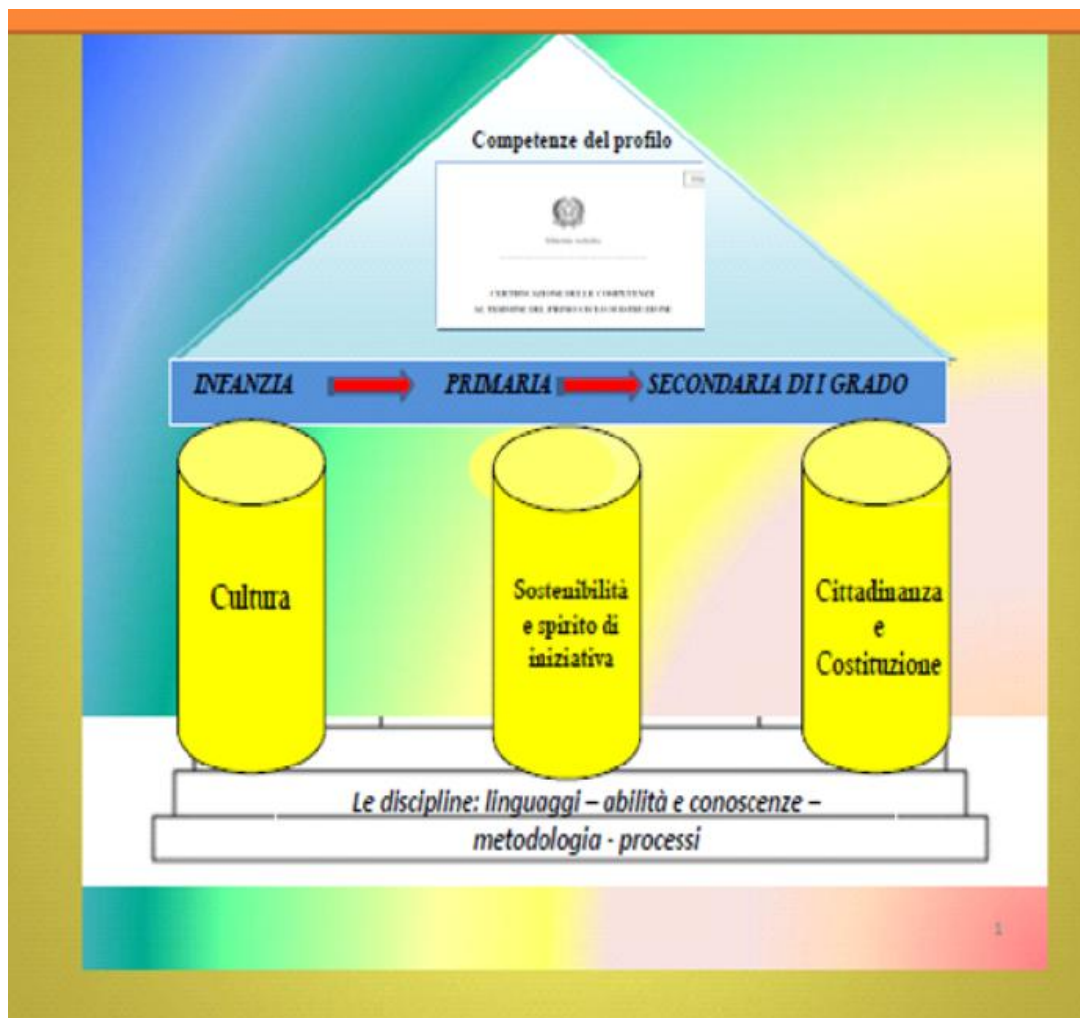


Italiano e Matematica, cui si affiancano Prove Soggettive per tutte le discipline) sia **autentica (delle competenze**, affidata a rubriche valutative dei compiti di realtà, osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive).

In considerazione di tutto ciò, **l'impalcatura progettuale** proposta dall'I.C. – curricolare ed extracurricolare - è caratterizzata da un lato dalla **verticalità dei percorsi** educativo-pedagogici e didattici (sviluppati, cioè, in continuità, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo Grado), dall'altro lato dalla loro **trasversalità** (pensati cioè in modalità pluri o interdisciplinare) e **flessibilità organizzativa** (sperimentando, cioè, soluzioni di classi aperte/scomposte, di interclasse, di presenze dell'organico potenziato per esperienze significative di apprendimento, anche in modalità CLIL).

Per il Piano dell'Offerta Triennale 2019-2022 tale impalcatura, ormai pluriennale e adeguatamente collaudata nella sua efficacia, è stata revisionata e aggiornata nelle denominazioni dei pilastri intercomunicanti su cui è costruita l'intera progettualità d'Istituto. Così ai vecchi pilastri della Cultura, della Storia, dell'Ambiente e Salute e della Legalità, subentrano i nuovi di **Cultura, Sostenibilità e Spirito d'Iniziativa, Cittadinanza e Costituzione**, che sembrano richiamare, in maniera più immediata ed esplicita, valori e competenze chiave più volte ribaditi nei documenti ufficiali di riferimento (*Nuovi Scenari per le Indicazioni Nazionali del primo ciclo d'Istruzione; documento di lavoro sull'Autonomia Scolastica per il successo formativo, nuove Raccomandazioni UE sulle competenze chiave, Agenda Europea 2030*).





I tre pilastri dell'impalcatura progettuale, costruiti sulle **basi delle discipline curriculari**, che nel loro **impianto epistemologico** inglobano i diversi livelli della conoscenza (**il cosa**), del linguaggio specifico, delle abilità, della metodologia (**il come**) e del processo (**il perché**), si articolano in macro percorsi d'Istituto finalizzati allo sviluppo, alla documentazione e alla valutazione delle competenze prescritte nei documenti ministeriali di certificazione alla fine della scuola primaria e del primo ciclo d'istruzione.

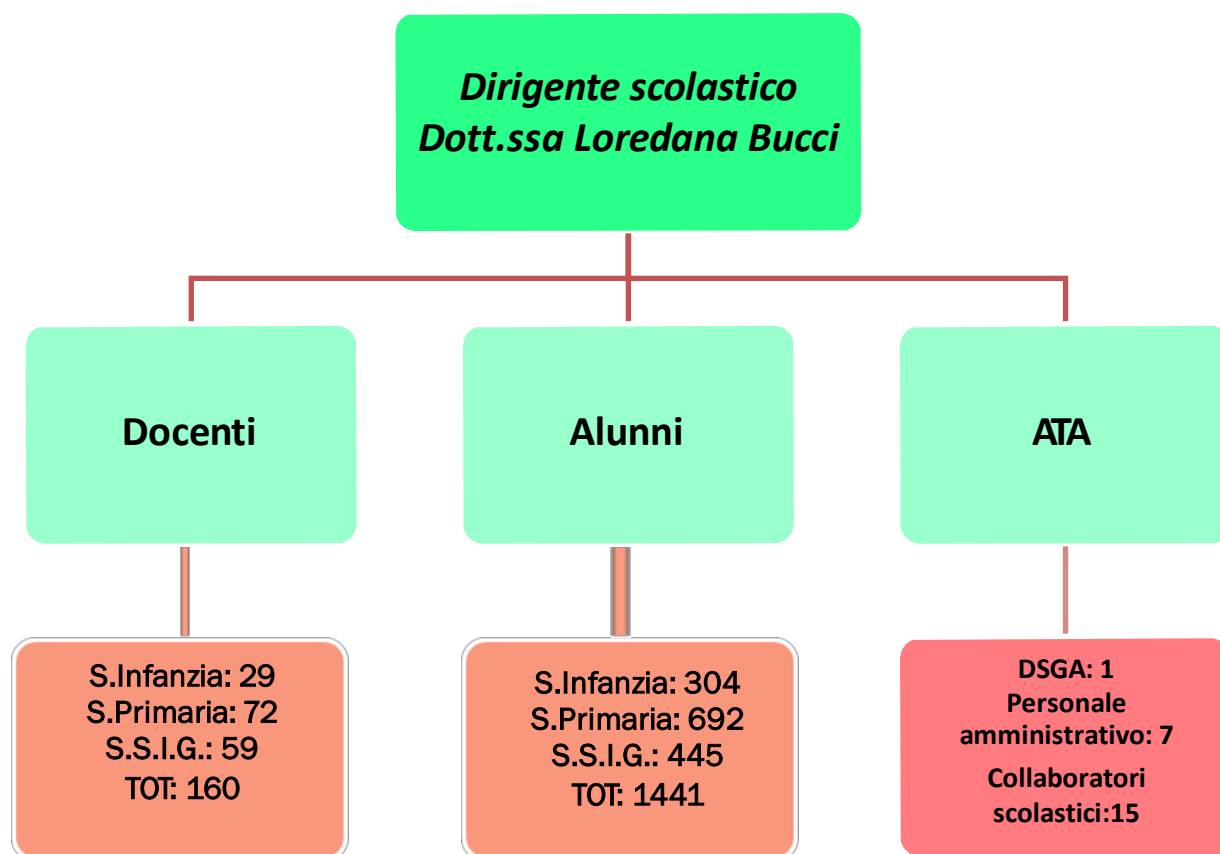


CULTURA	SOSTENIBILITÀ E SPIRITO D'INIZIATIVA	CITTADINANZA E COSTITUZIONE
<p><i>Animazione alla lettura</i></p> <p><i>Incontri con l'Autore</i></p> <p><i>Continuità</i></p> <p><i>Orientamento</i></p> <p><i>Concorsi/gare italiano matematica e lingue comunitarie</i></p> <p><i>Visite didattiche</i></p> <p><i>Teatro in lingua inglese</i></p>	<p>Concorsi</p> <p>Iniziative di miglioramento</p> <p>Organizzazione di percorsi di sensibilizzazione relativa a temi vari (Rapporti con agenzie/enti del territorio, Convegni...)</p> <p>Ambiente e salute</p>	<p><i>Concorsi</i></p> <p><i>Percorsi e Iniziative (LIBERA, ASL, Educazione all'Ascolto attivo...)</i></p> <p><i>Ambiente e Salute</i></p> <p><i>Cinema</i></p> <p><i>Visite didattiche</i></p>
<p>AREE di PROCESSO TRASVERSALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Curricolo, progettazione e valutazione <ul style="list-style-type: none"> • Ambiente di apprendimento • Inclusione e differenziazione • Continuità e Orientamento • Orientamento strategico e organizzazione della scuola • Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 		



➤ ANALISI DELLE RISORSE

CHI SIAMO



➤ FABBISOGNO DI ORGANICO DELL'AUTONOMIA

FABBISOGNO NEL TRIENNIO DI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO.

51

FABBISOGNO DI ORGANICO DELL'AUTONOMIA

In riferimento alla sezione "L'organico dell'autonomia", nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015 si indica il numero di posti di organico, comprendente:

a. posti comuni; b. posti di sostegno.

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA PLESSI "MORO" "FONTE" "LIVATINO"

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17:	21 + 1 IRC	5 posti EH n.b. suscettibile di variazione in base alle iscrizioni e passaggi all'ordine di scuola successivo	14 sezioni di cui 7 a tempo ridotto(25 h settimanali) e 7 a tempo normale (40/45 h con servizio mensa)
	a.s. 2017-18:	21 + 1 IRC		14 sezioni di cui 7 a tempo ridotto(25 h settimanali) e 7 a tempo normale (40/45 h con servizio mensa)
	a.s. 2018-19:	21 + 1 IRC		14 sezioni di cui 7 a tempo ridotto(25 h settimanali) e 7 a tempo normale (40/45 h con servizio mensa)
Scuola primaria	a.s. 2016-17:	49 + 4 IRC	12 posti di cui 1.DH n.b. suscettibile di variazione in base alle iscrizioni e passaggi all'ordine di scuola successivo	32 classi :di cui 20 con curricolo di 27 h settimanali e 12 con curricolo di 40 ore settimanali (TP)
	a.s. 2017-18:	49 + 4 IRC	n.b. suscettibile di variazione in base alle iscrizioni e passaggi all'ordine di scuola successivo	32 classi di cui 20 con curricolo di 27 h settimanali e 12 con curricolo di 40 ore settimanali (TP)
	a.s. 2018-19:	49 + 4 IRC	n.b. suscettibile di variazione in base alle iscrizioni e passaggi	32 classi di cui 20 con curricolo di 27 h settimanali e 12 con curricolo di 40 ore



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385
Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

			all'ordine di scuola successivo	settimanali (TP)
--	--	--	---------------------------------	-------------------

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PLESSO "LEONIDA"

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17		a.s. 2017-18		a.s. 2018-19		Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
	Cattedre	ore	Cattedre	ore	Cattedre	ore	
A043 Materie letterarie	11	12h	11	12h	11	12h	Tutti i corsi con curriculum di 30 h sett.li
A059 Scienze matematiche	7		7		7		
A245 Lingua straniera Francese	2	4h	2	4h	2	4h	
A345 Lingua straniera Inglese	3	9h	3	9h	3	9h	
A445 Lingua straniera Spagnolo		2h		2h		2h	
A028 Educazione artistica	2	6h	2	6h	2	6h	
A033 Educazione tecnica	2	6h	2	6h	2	6h	
A032 Educazione musicale	2	6h	2	6h	2	6h	
A030 Educazione fisica	2	6h	2	6h	2	6h	
Religione	1	3h	1	3h	1	3h	
Sostegno Ulteriore richiesta per a.s. 2016-2017	11+2 = 13 in relazione alle nuove iscrizioni e passaggi all'ordine		n.b. suscettibile di variazione in base alle iscrizioni e passaggi all'ordine		n.b. suscettibile di variazione in base alle iscrizioni e passaggi all'ordine		



	di scuola successivo	di scuola successivo	di scuola successivo	
--	----------------------	----------------------	----------------------	--

POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione)
n.1 Posto comune Primaria	1	Sostituzione figura PRIMO COLLABORATORE del dirigente scolastico
n.1 Classe di Concorso SSIG A345	1	AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART.1 C.7 DELLA L.107 <ul style="list-style-type: none"> valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese , anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning; compensazione ore di un docente titolare impegnato in azioni di affiancamento del Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastica.
n.1 Classe di Concorso SSIG A043	1	AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART.1 C.7 DELLA L.107 E ALLE PRIORITA' INDIVIDUATE NEL RAV <ul style="list-style-type: none"> valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano . compensazione ore di un docente titolare impegnato in azioni di affiancamento del Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastica.
n.1 Classe di Concorso SSIG A033	1	AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART.1 C.7 DELLA L.107 <ul style="list-style-type: none"> sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media; compensazione ore di un docente titolare impegnato in azioni di affiancamento del Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastica.
n.1 Classe di Concorso SSIG A059	1	AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART.1 C.7 DELLA L.107 E ALLE PRIORITA' INDIVIDUATE NEL RAV <ul style="list-style-type: none"> potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; compensazione ore di un docente titolare impegnato in azioni di affiancamento del Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastica.
n.1 Posto comune primaria	1	AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART.1 C.7 DELLA L.107 E ALLE PRIORITA' INDIVIDUATE NEL RAV <ul style="list-style-type: none"> valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. compensazione ore di un docente titolare impegnato in azioni di affiancamento del Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastica.
n.1 Posto comune primaria	1	AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART.1 C.7 DELLA L.107 E ALLE PRIORITA' INDIVIDUATE NEL RAV <ul style="list-style-type: none"> potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. compensazione ore di un docente titolare impegnato in azioni di affiancamento del Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastica
n.1 Posto comune primaria	1	AMBITI DI UTILIZZO INDIVIDUATI NEL PTOF



		<ul style="list-style-type: none"> potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. progetto di Continuità : ex "ORME"
--	--	---

FABBISOGNO NEL TRIENNIO DI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO, AUSILIARIO

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL COMMA 14 ART. 1 LEGGE 107/2015. PER GLI AA.SS. 2016-2017 2017-2018 2018-2019.

54

Tipologia	n.
DSGA e Assistente amministrativo	1 DSGA e 7AA.AA.
Collaboratore scolastico	15 (esclusi posti accantonati per esternalizzazione servizio pulizia)



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

➤ PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

PROCESSI DIDATTICO-ORGANIZZATIVI

ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

55

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

RENATA FONTE TAAA84001Q

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

ROSARIO LIVATINO TAAA84002R

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

RENATO MORO TAE840011

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

ROSARIO LIVATINO TAE840022

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

LEONIDA DA TARANTO TAMM84001X

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33



Nell'Istituto Comprensivo R. Moro il tempo scuola si articola su 5 giorni settimanali, proseguendo l'esperienza avviata dall'a.s.2014/15, secondo i seguenti criteri di base:

- *Attività laboratoriali nelle ultime ore, secondo modelli precisi da adottare;*
- *Diminuzione per tutte le discipline del numero dei compiti, tenuto conto dei molti impegni quotidiani degli studenti;*
- *Una sosta dell'attività didattica in mattinata;*
- *Equa distribuzione delle ultime ore a tutti i docenti (possibile maggiore presenza dell'Educazione Fisica dalla metà mattinata in poi, ma con un anticipo orario rispetto al corrente anno scolastico per evitare il sovraffollamento delle palestre coperte).*

Durante le prime due settimane di scuola è prevista, per tutti e tre gli ordini, una modulazione oraria ridotta (**flessibilità didattica e organizzativa**), per favorire un graduale e sereno avvio delle attività attraverso il **Progetto Accoglienza**.

57

Successivamente il monte ore settimanale nei tre ordini di scuola si articola nel seguente modo:

- **Scuola dell'Infanzia:**
Tempo normale - 40/35 ore (8.00-14.00/15.00/16.00)
Tempo ridotto - 25 ore (8.00-13.00)
- **Scuola Primaria:**
Tempo normale - 27 ore (8.00-13.30 da lunedì a giovedì; 8.00-13.00 il venerdì)
Tempo pieno - 40 ore (8.00-16.00)
- **Scuola Secondaria di Primo grado:**
Tempo normale - 30 ore (8.00-14.00) .

Sono istituiti **n. 3 Dipartimenti** per aree disciplinari (Area dei linguaggi e storicogeografico sociale, Area delle Lingue Comunitarie, Area scientifico-matematico-tecnologica), frazionabili all'occorrenza in micro dipartimenti, disciplinari o multidisciplinari, nonché, ove ritenuti funzionali alle priorità di Istituto, eventuali dipartimenti trasversali SP e SSIG (ad esempio, per l'accoglienza, la continuità e l'orientamento); ed è prevista anche la funzione di n. 6 coordinatori di Dipartimento.

Relativamente all'organico dell'autonomia si precisa che:

- tutti i **Docenti dell'organico dell'autonomia** (L. 107 art. 1 commi 5, 7, 63, 83) contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Ai docenti in attività di potenziamento/recupero/sostegno DSA/organizzazione/progettazione e coordinamento oltre alle attività curricolari di insegnamento, è attribuito un orario di servizio settimanale che potrà subire lievi variazioni per garantire la sostituzione di colleghi temporaneamente assenti, così come indicato nel comma 85 della L. 107.

Al termine di una fase di osservazione e rilevazione dei bisogni educativi delle classi assegnate, i docenti in organico di potenziamento predisporranno un progetto e/o un piano di intervento in cui espliciteranno le azioni, le strategie e i processi che intendono mettere in atto.

Sarà, inoltre, cura di tutti i docenti programmare, lì dove previsto dal quadro orario, attività flessibili, **classi aperte, LARS** (Laboratori di **A**rricchimento, **R**ecupero, **S**viluppo), **potenziamento**, inerenti il progetto didattico presentato, che contempli anche le attività da proporre nelle ore di sostituzione attraverso percorsi concordati in sede dipartimentale/interclasse utilizzando contenuti linguistici/matematici a carattere interattivo - laboratoriale anche con metodologia CLIL.

Si utilizzerà la **compresenza** come principale risorsa per ottimizzare il processo di insegnamento-apprendimento e per sviluppare attività in senso inclusivo sulla base di reale co-parità, progettando insieme i materiali e le attività didattiche.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Si privilegerà:

- l'articolazione del gruppo classe in gruppi suddivisi per compito e/o livello, per azioni di recupero e per una migliore efficienza didattica
- l'attuazione di percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con Bisogni Educativi Speciali, DSA, DA (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili);
- la pianificazione di momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- il recupero linguistico per alunni stranieri.

I docenti dell'**organico potenziato**, per espressa previsione normativa, non possono essere sostituiti in caso di assenza.

Gli stessi avranno cura di firmare il registro predisposto all'uopo e di tenere annotate le attività in cui sono impegnati: di insegnamento, di sostegno, di sostituzione, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Il decreto di utilizzo del personale di potenziamento, sempre considerato secondo una logica unitaria nell'ambito dell'organico dell'autonomia, è portato all'attenzione di tutti i docenti e delle famiglie e sarà spiegato nelle classi onde consentire la massima diffusione e, conseguentemente, la massima partecipazione. I coordinatori di classe comunicheranno ai docenti FF.SS. responsabili della valutazione e dell'inclusione le situazioni che necessitano di particolari forme di recupero o gli alunni particolarmente brillanti per organizzare attività di sviluppo/potenziamento.

Ciascun docente nominato pertanto nell'organico potenziato, come già specificato, redigerà un progetto didattico e un piano di azione in accordo con i docenti delle classi e con il DS.

Si incoraggiano le azioni rivolte alla divisione delle classi, alla didattica laboratoriale, alla suddivisione delle classi in gruppi, alla condivisione e alla cooperazione tra docenti per consentire un miglioramento complessivo dell'offerta formativa della nostra Istituzione scolastica.

Si sottolinea che la nostra Istituzione scolastica risulta assegnataria anche di un **posto di organico potenziato per la Scuola dell'Infanzia** e ciò rappresenta una delle novità più rilevanti della legge 107/2015.

In particolare, l'organico funzionale nella Scuola dell'Infanzia sarà utilizzato per: a) ampliamento e consolidamento delle fasce orarie di compresenza giornaliera per ogni sezione al fine di garantire uno stile educativo improntato all'ascolto, alla cura, all'accompagnamento, alla relazione ravvicinata, che richiede l'articolazione della vita di sezione in piccoli gruppi, in angoli, in situazioni "protette" che favoriscono l'autonomia e l'iniziativa dei bambini;

b) attività di coordinamento pedagogico e didattico -D.lgs. 65/2017- come elemento di garanzia di progettualità, qualità organizzativa e didattica, supervisione e formazione del personale.

c) attività di prevenzione, sostegno, supporto ai bisogni educativi speciali: riguardante lo svolgimento di momenti di osservazione, di screening, di supporto ai genitori, anche per la precoce individuazione delle situazioni di difficoltà e la predisposizione di misure di prevenzione

d) funzionamento didattico delle sezioni primavera: per realizzare pienamente le finalità di continuità, transizione, passaggio fluido tra le diverse età, tipiche della sezione primavera, al fine di evidenziare il carattere innovativo e sperimentale di questa istituzione.

e) supplenze brevi e temporanee attraverso un meccanismo di corresponsabilità e rotazione degli impegni e delle disponibilità.



FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

ATTIVITÀ DI ARRICCHIMENTO / POTENZIAMENTO / RECUPERO

RIFERIMENTI ALL' ORGANICO POTENZIATO E A DAS

La flessibilità didattica e organizzativa (prevista dal **DPR n. 275/ 99** "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59", rinvigorita dalla **legge n. 107/2015** e ribadita nella **circolare MIUR dell'11/12/15** "Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa") è per l'Istituto Comprensivo, nei diversi ordini di scuola, uno strumento funzionale a soddisfare le complesse esigenze didattiche, organizzative e progettuali che emergono dal Piano Triennale dell'Offerta formativa e che sono l'esito di un'autoanalisi condotta a 360 gradi sui concreti bisogni formativi dell'intera comunità scolastica.

Essa consente, infatti, attraverso un più efficace ed efficiente impiego dell'organico dell'autonomia in orario curricolare ed extracurricolare, la realizzazione di attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento finalizzate a:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- sperimentare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva
- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo degli studenti.

Le forme di flessibilità organizzativa e didattica, sperimentate negli ultimi anni dall'Istituto Comprensivo, in base a quanto previsto nel DPR n.275/99 e che ora traggono nuova linfa vitale dalla legge n.107/2015 e dalla circolare MIUR dell'11 dicembre 2015, rinviano alla progettazione e realizzazione di percorsi didattici organizzati sulla modalità delle classi aperte e dei gruppi di apprendimento a geometria variabile, con la finalità di attuare interventi individualizzati e personalizzati di recupero/consolidamento e potenziamento in orario curricolare.

In particolare, si realizzano esperienze di flessibilità didattica e organizzativa:

nella Scuola Primaria attraverso:

- un'offerta formativa articolata su 27 ore settimanali per gli alunni delle classi 1^a 2^a 3^a 4^a 5^a (plesso Moro) a settimana corta e 40 ore settimanali per gli alunni delle classi 1^a 2^a 3^a 4^a 5^a del tempo pieno (plesso Livatino);
- l'utilizzo delle ore di contemporaneità (quando non spese per esigenze di copertura-supplenza) per la realizzazione di ulteriori interventi didattici sugli alunni diversamente abili gravi, non adeguatamente coperti da sostegno psicopedagogico;



- esperienze di sperimentazione di tecniche e di didattiche alternative, di metodologie innovative, anche attraverso itinerari educativo/didattici disciplinari e interdisciplinari per gruppi di apprendimento a geometria variabile (recupero/sviluppo, elettivi, di livello, di compito, con valorizzazione delle normali specialità);
- percorsi didattici individualizzati e personalizzati con gestione flessibile di un unico PACCHETTO ESPRESSIVO delle tre discipline (arte e immagine, musica, educazione fisica) realizzati attraverso percorsi laboratoriali di cittadinanza, animazione alla lettura, ambiente e salute inseriti nel progetto di interclasse;
- attività per laboratori, con articolazioni modulari di gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse per l'approfondimento degli apprendimenti e/o per interesse (a seconda dell'indice di variabilità delle classi);
- il progetto **"Star bene in mensa"**, nell'ambito del quale, a turno, gli alunni delle diverse classi, attuando forme di tutoraggio, escono dalle loro classi, si mettono al servizio della comunità di appartenenza per imparare a curare e a rispettare l'ambiente in cui si vive apparecchiando, sparecchiando, distribuendo il pane o la frutta, aiutando i più piccoli a mangiare;
- percorsi di acquisizione, consolidamento e potenziamento di competenze linguistiche comunitarie in orario curricolare,

nella Scuola Secondaria di Primo Grado attraverso:

- **progetti interclasse di recupero/consolidamento/potenziamento delle competenze linguistiche (madrelingua e seconda lingua comunitaria) e logico-matematiche in orario curricolare**, con la "scomposizione" di due classi ad alta varianza interna in due/tre gruppi di livello, affidati a due docenti curricolari (per Lettere con l'offerta di due distinti percorsi, uno di consolidamento, incentrato su laboratori di scrittura creativa e uno di potenziamento, destinato all'avvio dello studio della civiltà e della lingua latina per le terze classi o propedeutico allo svolgimento delle Olimpiadi di Grammatica italiana) ed eventualmente a un terzo docente assegnatario del progetto regionale Diritti a Scuola modulo A – Italiano, modulo B – Matematica, modulo B2, Lingua comunitaria Francese (con percorsi di recupero delle abilità linguistiche e logico-matematiche di base);
- **percorsi di recupero delle competenze linguistiche e logico-matematiche** previste dai moduli A, B e **B2** del suddetto **progetto regionale Diritti a Scuola**, secondo la modalità organizzativa e didattica di micro gruppi di alunni con BES, provenienti da classi diverse dello stesso ordine e grado per favorire interventi individualizzati e personalizzati volti a favorire il recupero delle competenze di base e la rimotivazione allo studio;
- **l'iniziativa "1, 2, 3...scatta l'ora X!"** pensata come modalità organizzativa della **Giornata della Responsabilità e del Nontiscordardime**, in occasione della quale, in orario curricolare, si "abbattono" i confini delle classi, si sospende il quadro orario curricolare annuale e si attivano in tutti gli ambienti attrezzati e non del plesso Leonida **laboratori** della durata di 2/3 ore di:
 - Arte e immagine
 - Teatro
 - Musica (coro e orchestra)
 - Scrittura creativa
 - Giornalismo
 - Riciclaggio
 - Botanica e giardinaggio
 - Tecnologia informatica



- Scienze
- Giochi logico-matematici
- Discipline sportive e tornei a squadre
- L2 (inglese e francese) con attività CLIL sull'educazione alimentare e drammatizzazione di sketch in lingua su tematiche ambientaliste,

coordinati da tutti i docenti della Scuola in base alle proprie competenze disciplinari e progettati sul tema comune della tutela e promozione dell'ambiente scolastico e non.

Gli studenti della Scuola si trovano, dunque, ad operare nei suddetti laboratori in gruppi di lavoro eterogenei, per classe – in alcuni casi per ordine - di provenienza, per età e per livelli di competenze.

Inoltre, in **entrambi gli ordini di scuola – Primaria e Secondaria di Primo Grado** – le potenzialità implicite nella flessibilità organizzativa e didattica si sperimentano **attraverso**:

61

- gli itinerari educativi e didattici, disciplinari e interdisciplinari, per gruppi di apprendimento a geometria variabile previsti nella **metodologia Senza Zaino**, favoriti dalla presenza di spazi strutturati e finalizzati ad attività individuali o di coppia per **recupero linguistico e matematico** nei laboratori, attraverso l'utilizzo di materiali accompagnati da IPU; ad attività differenziate o gruppi di ricerca, ai tavoli; ad attività di animazione alla lettura-drammatizzazione – forum per argomentare e discutere su tematiche di cittadinanza attiva nello spazio attrezzato a libreria implementa e denominato agorà;
- i percorsi laboratoriali programmati nell'ambito del progetto **Accoglienza**, che si realizzano nel primo mese di attività scolastica in tutti e tre gli ordini di Scuola, per garantirne un sereno avvio, anche attraverso una modulazione oraria settimanale ridotta;
- la **“pausa didattica”**, periodo di circa due settimane, a cavallo tra febbraio e marzo, in cui gli interventi didattico-educativi di tutti i docenti sono orientati al:
 - **recupero degli studenti** con difficoltà di apprendimento e/o con scarsa motivazione allo studio e/o con un inadeguato metodo di studio;
 - **potenziamento per alunni** che abbiano conseguito risultati positivi;
 - **miglioramento dei rapporti** all'interno del gruppo classe e della scuola.

Durante la “pausa didattica” (programmata a chiusura del primo quadrimestre) tutti i docenti prediligono un setting di classe volto a favorire la coesione e la costituzione di gruppi di lavoro cooperativi secondo la logica della didattica laboratoriale. Con particolare riferimento al modello di scuola Senza Zaino, l'attenzione e la cura dei docenti è riservata alla gestione della classe, al sistema delle responsabilità, al timetable della lezione didattica. Si condividono strategie didattico-educative basate su:

- **RECUPERO DISCIPLINARE:** gruppo di studio con alunni di pari livello e docente che fornisce supporto e materiali;
- **PEER TUTORING/PEER EDUCATION:** gruppi che lavorano su un argomento specifico, in cui coesistono alunni con diversi livelli di apprendimento sulla tematica (alunni tutor come crescita della consapevolezza delle proprie competenze; come offerta delle proprie competenze, attraverso una chiarezza di comunicazione, verbale e non);
- **CLASSI APERTE:** alunni di classi diverse, che lavorano sulle stesse tematiche o su percorsi-progetti di livello, seguiti dai docenti di classe;
- **LABORATORI SUL METODO DI STUDIO:** gruppo di alunni con difficoltà nel metodo, che si confrontano con un alunno-tutor e/o con il docente sui metodi più efficaci e li applicano;



- **GRUPPO DI RICERCA:** gruppi di alunni che svolgono attività autonoma di ricerca su internet/ biblioteca di classe /libri, per approfondire o meglio comprendere tematiche scolastiche e non.

Considerata la valenza educativa e formativa delle esperienze sopra descritte di flessibilità organizzativa e didattica e le risposte efficaci che ne sono scaturite, in termini sia di recupero degli studenti più deboli, sia di potenziamento delle eccellenze, la disponibilità che dall'a.s. 2015/2016, attraverso la dotazione ministeriale dell'**organico potenziato**, si è data alle Scuole di risorse umane aggiuntive, sicuramente accresce per l'Istituto la fattibilità di attività e progetti di recupero e/o di consolidamento e di potenziamento curricolari ed extracurricolari impostati sulla modalità di lavoro per classi aperte e per gruppi di apprendimento a geometria variabile, finora sperimentate con il solo organico disponibile interno.

62

In particolare le risorse dell'organico potenziato saranno impiegate in:

- Sostituzione di figure di collaborazione del dirigente scolastico
- Supplenze brevi, per le quali sono programmate attività in moduli da proporre nelle diverse classi mirate al recupero, consolidamento e potenziamento delle:
 - competenze linguistiche (lingua nazionale)
 - competenze linguistiche (lingua inglese)
 - competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche
 coerenti con il curricolo generale dell'Istituto e in esso organicamente inserite (in termini di competenze, abilità e conoscenze da raggiungere e di strumenti e modalità di valutazione). Lo sviluppo di dettaglio delle attività è oggetto del piano di lavoro dei singoli docenti o gruppi di docenti e potrà essere oggetto di modularizzazione variabile nel corso dell'anno scolastico;
- Attività di compresenza in classe, per gruppi articolati nelle classi, per gruppi articolati di laboratori, con la generalità della classe, di supporto ad alunni diversamente abili, BES, ecc., di ampliamento dell'offerta con aumento dell'orario settimanale degli studenti;
- Eventuali altre attività opzionali, comunque connesse alle priorità elencate nell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 e coerenti con gli ambiti di miglioramento del RAV (Esiti e/o processi), nonché con gli obiettivi di processo e le azioni inserite nel PDM triennale dell'Istituto, quindi del POF.



ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'ORA DI RELIGIONE CATTOLICA

Per quanto riguarda gli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, il Collegio ha deliberato quanto segue:

- Nella Scuola dell'Infanzia, durante le ore di religione, gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento rimarranno con le insegnanti di sezione e svolgeranno attività alternative;
- Nella Scuola Primaria e Secondaria, ove l'orario lo consenta, gli alunni entreranno in ritardo o usciranno in anticipo; nelle ore intermedie, a seconda delle richieste dei genitori, svolgeranno attività di recupero o consolidamento nella propria classe ovvero si sposteranno in classi parallele;
- E' possibile, infine, che i ragazzi svolgano un'attività collegata alla Biblioteca.

Gli alunni ricevono la *scheda di valutazione* con riferimento alle attività alternative.



LA PROGETTUALITÀ CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

PROGETTO D'ISTITUTO "IO CITTADINO PER UN MONDO SOSTENIBILE"

64

Motivazione del titolo

Nel prossimo triennio 2019-2022, la progettualità d'Istituto avrà la seguente titolazione "Io cittadino per un mondo sostenibile" che richiama temi di approfondimento, quali **Cittadinanza attiva, Inclusione, Sostenibilità**.

Da sfondo la citazione di SENECA: "NON SONO NATO PER UN SOLO CANTUCCIO, LA MIA PATRIA È IL MONDO INTERO".

Le finalità sottese a tutta la progettualità sono:

- **promuovere competenze sociali e civiche - trasversali** attraverso percorsi progettuali che si fondano sui quattro pilastri del POF (CULTURA -STORIA - AMBIENTE - SALUTE), in linea con le Nuove Indicazioni Nazionali, i Nuovi Scenari, il documento sull'autonomia scolastica per il successo formativo;
- **realizzare esperienze di apprendimento** dove il SAPERE parta dall'ESPERIENZA e si costruisca attraverso la problematizzazione insita nella didattica laboratoriale, con il supporto di ambienti di apprendimento tecnologicamente attrezzati, per rendere motivante, accattivante e coinvolgente l'apprendimento;
- **educare i nostri alunni ad acquisire competenze e conoscenze fondamentali** per far crescere lo spirito imprenditoriale e stimolare comportamenti rispettosi dell'ambiente, anche attraverso percorsi laboratoriali previsti in progetti di rilevanza nazionale ed europea (PON per il potenziamento delle competenze di base: In viaggio verso l'Europa Scuola dell'infanzia- La palestra delle competenze Scuola Primaria e Secondaria; Potenziamento delle competenze di Cittadinanza globale);
- **realizzare una scuola aperta**, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo ai nostri STUDENTI.



Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: CITTADINANZA ATTIVA

Le grandi sfide della società contemporanea richiedono che gli individui possiedano una coscienza globale, ovvero che una nuova generazione di cittadini e cittadine venga formata con conoscenze, capacità, valori e atteggiamenti che favoriscano un mondo più sostenibile e inclusivo.

Sulla base di questa consapevolezza è necessario agire sul piano dell'educazione alla cittadinanza globale, soprattutto in ambito scolastico, per offrire ai giovani gli strumenti per conoscere, interpretare e agire consapevolmente in un mondo sempre più interdipendente, dove le scelte di ciascuno hanno ripercussioni a livello planetario e dove è importante rafforzare la responsabilità sociale ed economica di ciascuno per orientare al bene comune modelli di sviluppo economico sostenibile (Agenda ONU 2030).

La finalità, per l'anno in corso, in linea con la tematica prescelta dei "Processi in azione... per star bene a scuola", è, pertanto, sviluppare motivazioni e competenze per la realizzazione di una cittadinanza attiva, consapevole, partecipata, che garantisca il futuro delle nostre generazioni, rendendole capaci di prendere decisioni e di intraprendere azioni (spirito imprenditoriale) che contribuiscano alla costruzione di una società ecosostenibile (Progetto ERASMUS PLUS e Progetto DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA).

La motivazione del percorso è sostenere le future generazioni nell'impegno sociale e politico, non solo per garantire il diffondersi dei valori democratici fondamentali, cui partecipare in modo attivo e consapevole, ma anche per promuovere la coesione, in un momento di crescente eterogeneità socio-culturale.

In quest'ottica la Scuola si impegna a:

- **Promuovere** il rispetto delle regole e dei valori della cittadinanza alla base di una società civile e democratica;
- **Sviluppare** un'ottica socio-morale critica nei confronti dei propri comportamenti relazionandosi e confrontandosi sui vissuti emotivi personali e quelli dei propri compagni;
- **Sviluppare** la capacità di partecipare in modo costruttivo alla vita sociale quali cittadini e soggetti capaci di operare scelte corrette e civili;
- **Accrescere** il rispetto e la tutela del patrimonio comune;
- **Educare** alla legalità come lotta alla mafia, all'omertà, alla prepotenza e sopraffazione.

La relazione educativa prevede la partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti (ragazzi, insegnanti, adulti) in una dimensione di collaborazione e secondo le modalità della ricerca-azione. Si valorizza un approccio di tipo globale all'ambiente, si favorisce l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi, si prediligono attività che tengono conto dell'importanza di interagire con gli alunni per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere iniziative e agire per l'ambiente.

I tempi di lavoro sono articolati nell'ambito della quota del 20% del curriculum obbligatorio e sono distribuiti in orario curricolare ad integrazione di tutti i campi d'esperienza e di tutte le discipline nell'ambito delle 25/27/30/40 ore curricolari dei tre ordini di scuola.



EDUCAZIONE AMBIENTALE



La consapevolezza che le risorse della Terra non sono inesauribili fa nascere domande e stimola la ricerca di risposte, che nel nostro campo d'azione educativo-didattico si muovono nell'ambito dell'**EDUCAZIONE AMBIENTALE**.

L'investimento di energie sull'educazione ambientale è, dunque, una delle possibili vie che si possono intraprendere per comprendere la complessità del reale e per prendere coscienza della necessità di modificare la relazione uomo-natura, passando da una visione dell'uomo dominante a quella dell'uomo difensore e conservatore delle risorse del Pianeta.

Sono riflessioni che delineano nuove **finalità formative**:

- *Acquisire una **visione "ecosistemica"** che sottolinea l'interazione fra processi soggettivi e sollecitazioni che provengono dall'ambiente naturale,*
- *Intendere l'ambiente come **habitat di vita**, dato da una pluralità di elementi in interazione e dall'intrecciarsi di elementi naturalistici, culturali, antropologici esplorabili dai ragazzi.*

Per la **costruzione di una "cultura ecosistemica"** la nostra Scuola:

- *realizza e promuove esperienze che aiutano i ragazzi a conoscere il territorio come spazio di vita naturale e sociale;*
- *sceglie una didattica attiva, che vede nell'ambiente circostante una fonte di informazione e uno stimolo a superare la passività;*
- *appronta interventi didattici interdisciplinari che cercano di coniugare opportunità di conoscenza, di sapere, di apprendimento/insegnamento con quelli della soddisfazione motivazionale.*



EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Il progetto si ispira al concetto di salute inteso come **condizione di benessere fisico, psichico e mentale, come dimensione sociale mentale, morale e affettiva**, diritto fondamentale dell'individuo e della collettività. Esso mira non solo a trasmettere informazioni ma, soprattutto, a far nascere nei ragazzi la consapevolezza che cambiare abitudini e comportamenti è importante per aiutare se stessi e per creare condizioni di buona salute per tutti, dalla conoscenza delle più elementari norme dell'igiene alimentare, ambientale e personale, allo sviluppo delle capacità di operare scelte idonee a prevenire infortuni, alla promozione di comportamenti che allontanino situazioni a rischio, come dipendenze, bullismo, devianze alimentari, cattivo uso ed abuso di farmaci.

Inoltre, un percorso educativo che miri alla promozione di stili di vita improntati al benessere globale della persona passa attraverso l'educazione dei sentimenti, delle emozioni, dell'affettività sociale e della sessualità.

La metodologia si basa su lezioni frontali, laboratori pratici, lavori di gruppo, analisi di messaggi pubblicitari, compilazione di questionari e discussioni in fase iniziale e finale.

Ogni qualvolta sia possibile, nel corso dell'anno scolastico, a seconda della classe e dell'argomento trattato, ci si avvale della collaborazione di esperti esterni dell'ASL, farmacisti, psicologi, nutrizionisti ed altre figure professionali specializzate che possano fornire agli alunni, in accordo con gli insegnanti, l'aiuto necessario per meglio affrontare tematiche non sempre facili.



PROGETTO ACCOGLIENZA - "A ... COME ACCOGLIENZA"

L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e paure. Il **Progetto Accoglienza** risponde ai bisogni degli allievi di conoscere (conoscersi tra loro, conoscere le figure di riferimento, conoscere il nuovo ambiente), di scoprire un ambiente accogliente, di intrecciare relazioni, di sentirsi parte di un gruppo, di prendere coscienza delle proprie emozioni e condividerle, di superare ansie e timori. Con il Progetto Accoglienza il nostro I. C. favorisce l'inserimento degli alunni delle classi prime di ogni ordine di scuola nella nuova realtà con un atteggiamento di disponibilità, di ascolto, di apertura, di accettazione che contribuisca a trasmettere innanzitutto il **senso di appartenenza**. Il progetto vede impegnati i docenti di tutte le discipline e, nella sua specificità, si attua in circa due mesi (metà Settembre – metà Novembre) anche se, in realtà, accompagna tutto l'iter scolastico, attraverso altri più specifici interventi, primo fra tutti l'**Inclusione**.

68



Tutta la popolazione scolastica viene coinvolta, secondo un percorso formativo appositamente pensato: il primo giorno di scuola l'ingresso dei nuovi arrivati viene posticipato di un'ora e per le prime tre settimane si procede a una graduale permanenza nella scuola di tutti gli **alunni** con l'adozione di un orario flessibile. In questi giorni vengono svolte specifiche attività, già puntualmente programmate, finalizzate a presentare la scuola come un'esperienza da "vivere insieme": gli alunni delle prime classi sono impegnati in momenti di conoscenza reciproca dei nuovi compagni e dei nuovi insegnanti e vengono condotti a visitare i diversi ambienti di apprendimento; quelli delle seconde e delle terze classi dello stesso corso lavorano in gruppo per ideare e realizzare piccoli gadget da donare ai nuovi arrivati.

Vengono organizzati, all'interno di ciascun corso, incontri - conversazioni tra "grandi" e "piccoli" per la trasmissione e il confronto di esperienze, opinioni, desideri e aspirazioni.

Il percorso prevede la problematizzazione, l'ideazione e la progettazione di Compiti di Realtà che coinvolgono i "grandi" dei tre ordini di scuola e culmina con la "**Festa dell'Accoglienza**": una giornata finalizzata a promuovere atteggiamenti cooperativi e collaborativi che favoriscano lo "star bene" a scuola.

I **genitori**, invece, sono invitati a inizio anno scolastico ad un'assemblea di classe, nella quale viene loro illustrata l'offerta formativa e le iniziative della scuola, nonché le regole della vita scolastica.

Da questa reciproca conoscenza nasce un **clima di fiducia** che è alla base di un rapporto collaborativo e costruttivo tra alunni, docenti e genitori, ciascuno con la propria specificità e il proprio ruolo.

Infine, il Progetto costituisce per i **docenti**, da un punto di vista più strettamente didattico e ai fini della stesura delle programmazioni disciplinari, un primo momento di osservazione dei comportamenti e delle abilità, utile per integrare le informazioni già raccolte attraverso le schede di valutazione e i colloqui con i docenti e quelle che scaturiranno dagli esiti dei test d'ingresso.



ANIMAZIONE ALLA LETTURA E PROGETTO BIBLIOTECA: " LETTORI GREEN... TOSI"

"LA PASSIONE PER I LIBRI È PASSIONE PER L'AMORE E PER LE RELAZIONI, PER LE IDEE E PER LA LIBERTÀ', PER IL PENSIERO E PER I SENTIMENTI: IN UNA SOLA PAROLA, PER LA VITA"

(Stéphane Mallarmè)



69



PREMESSA

Il progetto lettura nasce dalla consapevolezza che il libro ha una funzione insostituibile nella formazione della persona e nella creazione di una capacità critica, selettiva e costruttiva: saper leggere significa saper pensare e saper giudicare.

In questa prospettiva il libro diventa uno dei mezzi più efficaci per la formazione del pensiero ed è quindi necessario abituare il bambino fin da piccolo a considerarlo un compagno inseparabile della sua crescita e a pensare alla lettura come condizione essenziale per una vita interiore più ricca. La capacità di leggere non è né innata né insita alla natura umana, anche se in essa si trovano le condizioni e i mezzi per svilupparsi. A tal proposito la prof.ssa Enrica Ricciardi, docente in Didattica della lettura all'università di Padova, sostiene che è compito degli insegnanti far scoprire agli studenti che "la lettura è un vantaggio, è dialogo, è confronto ed è quella buona consuetudine da mantenere per tutta la vita al fine di sviluppare competenze di cittadinanza, essenziali per un inserimento sociale e per un percorso che deve dare pari opportunità a tutti".



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Per far suscitare curiosità e amore per il libro, è fondamentale iniziare a leggerlo quando ancora non si riescono a decifrare le parole stampate ma si possono già “leggere” le immagini. Il libro, così inteso, diventa uno strumento prezioso con cui prendere coscienza della realtà circostante e potenziare la propria fantasia e creatività.

In tal modo il piccolo lettore si abitua a costruire rappresentazioni simboliche della realtà che

prima sono le immagini, poi saranno le parole orali e scritte.

L'attività di lettura, così concepita, non sarà considerata come un fatto isolato, bensì come un

percorso ricco di esperienze significative in una logica verticale, che partirà dalla Scuola dell'Infanzia e continuerà nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado.

Il nostro Istituto, pertanto, senza tralasciare gli aspetti cognitivi, ha la manifesta intenzione di

promuovere nei bambini di oggi che saranno i ragazzi di domani, un accrescimento di competenze socio-affettive mediante percorsi trasversalmente integrati al Curricolo scolastico.

La lettura di testi classici, fiabe, racconti autobiografici, appositamente scelti per le particolari caratteristiche dei personaggi e degli eventi, rappresenteranno lo sfondo integratore che, per sua stessa natura concettuale, oltre a dar senso e significato alle molteplici attività che, altrimenti, potrebbero risultare disperse e frantumate, favorisce l'interazione fra momento affettivo e cognitivo, la motivazione all'apprendimento ed infine il decentramento personale e la cooperazione.

FINALITÀ

Le varie attività didattiche si articoleranno e diversificheranno secondo la fascia di età a cui verranno proposte e, comunque, tenendo presente il contesto in cui si “opera” e i bisogni formativi rilevati nelle singole classi e si porranno un'unica, chiara e precisa finalità: educare il bambino e il preadolescente a **conoscere, vivere e condividere il proprio mondo emotivo.**

COMPETENZE DAL PROFILO:

Comunicazione nella madrelingua: Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Imparare ad imparare: Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è

allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Consapevolezza ed espressione culturale: Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società

Competenze sociali e civiche: Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

PRIORITA' del RAV e interconnessioni col PTOF:

- Migliorare il benessere dello studente a scuola
- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riguardo all'italiano



Il progetto si inserisce nel PTOF: Area 1 (POF) – Area 2 (valutazione) – Area 3 (inclusione).

Si interconnette con:

Progetto d'Istituto "IO CITTADINO PER UN MONDO SOSTENIBILE"

Progetto "INCLUSIONE"

Progetto "CONTINUITA'"

Progetto "AFFETTIVITA'"

Progetto "CITTADINANZA ATTIVA"

DESTINATARI Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo

DISCIPLINE INTERESSATE Tutte le discipline secondo la Progettazione didattica annuale di ciascuna intersezione/interclasse/classe, con particolare riguardo all'Italiano

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto nasce dal fermo convincimento che i libri e la lettura sono elementi centrali nella progettazione educativa. Infatti pedagogisti, educatori e letterati ritengono che **il contatto precoce con i libri e la lettura determinano, nell'ambito della formazione della persona, una serie di vantaggi** quali:

- ☑ Un precoce sviluppo del linguaggio
- ☑ Un vocabolario più ricco
- ☑ Una capacità futura di interpretazione ed uso creativo del linguaggio,
- ☑ Una maggiore capacità di esprimere il proprio pensiero,
- ☑ Dei tempi di attenzione più lunghi,
- ☑ Una maggiore sensibilità e diversificazione di interessi,
- ☑ Una più spiccata capacità di crearsi immagini mentali,
- ☑ Un'idea della lettura come fonte di piacere,
- ☑ Il mantenimento nel tempo di un atteggiamento positivo per la lettura, l'informazione e la conoscenza.

Tutto questo generalmente si traduce in un migliore rendimento scolastico, e conseguentemente in bambini che si muovono con più sicurezza e con maggiore autostima e in giovani capaci di esercitare il proprio ruolo attivamente e con piena consapevolezza nei contesti di vita e professionali vita e professionali.

L'alunno, attraverso la lettura, viene messo in grado di ricercare, anche autonomamente, esperienze significative per condividere valori, idee, espressioni e stili di vita nel rispetto di se stesso e degli altri.

Il progetto muove dall'esigenza di incentivare il piacere alla lettura coinvolgendo tutti i processi (cognitivi, socio-affettivi ed emotivi) per un continuo esercizio del pensare. Mira a promuovere lo sviluppo delle diverse intelligenze degli alunni e dei linguaggi espressivi e comunicativi. In particolare, si tiene conto del potenziamento delle competenze linguistiche.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- ☑ Favorire un approccio affettivo ed emozionale, non solo scolastico, con il libro ☑ Fornire al bambino le competenze necessarie per utilizzare la comunicazione verbale e non verbale per estrinsecare/ riconoscere/ gestire la propria emotività ☑ Sviluppare capacità di comprensione empatica
- ☑ Suscitare amore e gusto per la lettura del libro e promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura



- ☐ Educare all'ascolto, alla concentrazione, alla riflessione e alla comunicazione con gli altri
- ☐ Favorire l'accettazione ed il rispetto delle culture "altre", considerate fonte di arricchimento
- ☐ Favorire gli scambi di idee fra lettori di età e di condizioni diverse.

In particolare:

Scuola dell'Infanzia

- ☐ Conoscere, riconoscere, denominare emozioni e stati d'animo
- ☐ Ampliare il vocabolario emotivo
- ☐ Vivere il libro come prezioso strumento di gioco, di ricerca, di divertimento, di approfondimento e di conoscenza
- ☐ Ascoltare la lettura di storie
- ☐ Comprendere ciò che si ascolta
- ☐ Distinguere tra realtà e fantasia
- ☐ Arricchire il lessico
- ☐ Ricostruire con le immagini e/o verbalmente una storia rispettando la successione logico-temporale
- ☐ Leggere le immagini
- ☐ Fare ipotesi

72

Scuola Primaria

- ☐ Rafforzare la capacità di riconoscere e nominare le principali emozioni
- ☐ Espandere il vocabolario emotivo
- ☐ Sviluppare abilità per saper interpretare e comprendere lo stato emotivo dell'altro
- ☐ Vivere il libro come prezioso strumento di gioco, di ricerca di divertimento, di approfondimento e di conoscenza
- ☐ Ascoltare la lettura di storie
- ☐ Comprendere ciò che si ascolta
- ☐ Distinguere tra realtà e fantasia
- ☐ Arricchire il lessico
- ☐ Ricostruire con le immagini e/o verbalmente una storia rispettando la successione logico-temporale
- ☐ Leggere le immagini
- ☐ Fare ipotesi
- ☐ Analizzare gli elementi di una storia e le relazioni di causa-effetto
- ☐ Esplorare le potenzialità di una storia attraverso la lettura espressiva e la drammatizzazione
- ☐ Utilizzare le parole in modo creativo
- ☐ Inventare storie

Scuola Secondaria di primo grado

- ☐ Vivere il libro come prezioso strumento di gioco, di ricerca, di divertimento, di approfondimento e di conoscenza
- ☐ Individuare i comportamenti più adeguati per vivere bene all'interno di un gruppo



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- ☐ Facilitare nei ragazzi il riconoscimento di alcuni modi dannosi di pensare attraverso i quali le difficoltà vengono ingigantite
- ☐ Migliorare l'autostima nei ragazzi attraverso la riflessione sulla propria storia di vita
- ☐ Acquistare consapevolezza della storia personale e della propria individualità attraverso la rivisitazione dei ricordi, della propria casa/famiglia, delle emozioni, dei pensieri legati alla propria infanzia
- ☐ Ampliare il vocabolario emotivo dei ragazzi
- ☐ Ricostruire con le immagini e/o verbalmente una storia rispettando la successione logico-temporale
- ☐ Leggere le immagini
- ☐ Fare ipotesi
- ☐ Analizzare gli elementi di una storia e le relazioni di causa – effetto
- ☐ Esplorare le potenzialità di una storia attraverso la lettura espressiva e la drammatizzazione
- ☐ Utilizzare le parole in modo creativo
- ☐ Inventare storie
- ☐ Utilizzare le diverse tecniche di lettura a seconda dello scopo
- ☐ Conoscere i generi letterari e riconoscerne gli elementi caratterizzanti
- ☐ Contestualizzare l'opera e la vicenda narrata
- ☐ Individuare gli elementi dello stile dell'autore
- ☐ Cogliere il messaggio umano e culturale del libro

FASI DELLE ESPERIENZE

Le attività e i percorsi previsti nel progetto sono stati pensati in modo che la loro fruizione sia attiva e coinvolgente, in cui ciascun alunno possa esprimere il proprio mondo e la propria creatività. L'insegnante è un lettore tra lettori, che non "sa" la risposta giusta, la cerca con i

piccoli lettori, creando sempre nuovi stimoli, situazioni di curiosità e di attesa, in un clima di fiducia, di ascolto e di scoperta per liberare l'immaginario di ciascuno attraverso la valorizzazione dell'immaginario dello scrittore.

SCUOLA DELL'INFANZIA

IL LIBRO – SI TOCCA, SI ASCOLTA, SI LEGGE

- Scelta di un testo
- Il libro è letto dalle insegnanti
- Il libro è raccontato dalle insegnanti
- Il libro è gestito dal bambino, in modo che possa familiarizzare con le immagini

LA STORIA SI ANIMA NELLO SPAZIO FISICO, NEL TEMPO REALE MEDIANTE:

_ ATTIVITA' MOTORIE

- Si anima coralmemente la storia
- Si animano le sequenze dividendo i bambini in piccoli gruppi
- Percorso motorio

_ ATTIVITA' DI VERBALIZZAZIONE E DRAMMATIZZAZIONE

- Si legge in gruppo la storia seguendo il testo
- I bambini raccontano



- I bambini leggono i loro disegni
- I bambini utilizzano i materiali prodotti per il gioco simbolico
- Si formulano domande, si eseguono giochi
- Si costruisce una storia
- Si drammatizza la storia

_ ATTIVITA' GRAFICHE, MANUALI, PLASTICHE, PITTORICHE

- I bambini disegnano la parte della storia per loro più significativa
- Si divide la storia in sequenze e si rappresenta in un lavoro individuale e di gruppo
- Si costruiscono, con vari materiali, oggetti che "caratterizzano" i vari personaggi
- Si costruiscono carte che riproducono elementi delle storie
- Si costruisce il libro individuale
- Si costruisce un libro in collaborazione con gli alunni della scuola primaria e secondaria

_ MONTAGGIO E SMONTAGGIO DI UNA STORIA

I bambini hanno la possibilità di giocare individualmente o in gruppo con il materiale prodotto

LA STORIA ACQUISTA LE CARATTERISTICHE DI:

- Un giocattolo
- Un gioco vivo

SCUOLA PRIMARIA

_ LETTURA (circle time):

- Lettura dell'insegnante (scuola primaria) e/o dei ragazzi

_ CONVERSAZIONI:

- Circle time incentrati su argomenti emersi dalle letture di storie o su particolari tematiche individuate sulla base dei bisogni formativi emersi nelle classi.

- ANIMAZIONE:

- Nei panni di "Se fossi ... sarei".
- Il corpo dice che ...(sono arrabbiato, sono triste, sono felice ...)
- resoconto dei testi letti
- raccontare dalla fine, dal centro, dai diversi punti di vista dei vari personaggi
- manipolazione dei testi
- scoperta di strutture costanti
- reinvenzione dei testi
- giochi linguistici (acrostici, limerik, rebus, ecc)
- giochi di animazione

_ ANALISI DI UN LIBRO:

- come è fatto un libro: analisi (casa editrice, collana, autore, importanza del titolo, genere, ...)
- rapporto testo – immagine: come si illustra un libro

_ TRANSCODIFICHE:

- come si può transcodificare un testo in un altro linguaggio, in uno spettacolo, in una fotostoria, in un video, in musica...
- produzione di storyboard, fumetti, spettacoli, fotostorie, video, cartelloni che documentano il percorso svolto



_ ALTRE ATTIVITA'

- recensione di libri letti
- catalogazione dei libri del laboratorio da parte dei bambini secondo criteri di catalogazione diversi
- visita ad una libreria del quartiere
- incontri con autori
- partecipazione a concorsi

SCUOLA SEC. DI 1° GRADO

_ LETTURA COME ASCOLTO:

- Lettura fatta dall'insegnante per suscitare nel ragazzo la motivazione, il gusto della lettura e un atteggiamento positivo nei confronti del libro.
- Lettura dei ragazzi libera ed assistita

_ LETTURE LIBERE:

- Lettura diretta e autonoma dei testi da parte dei ragazzi
- Presentazione dei libri attraverso giochi di animazione e discussioni guidate

- CONVERSAZIONI:

- libere e/o guidate sui testi
- **Circle time** incentrati su argomenti emersi dalle letture di storie o su particolari tematiche individuate sulla base dei bisogni formativi emersi nelle classi.

- ANIMAZIONE:

- Nei panni di "Se fossi...sarei".
- resoconto dei testi letti
- raccontare dalla fine, dal centro, dai diversi punti di vista dei vari personaggi
- manipolazione dei testi
- scoperta di strutture costanti
- reinvenzione dei testi
- giochi linguistici (acrostici, limerik, rebus, ecc)
- giochi di animazione* (*vedi bibliografia di riferimento*)

_ ANIMAZIONI:

- attività ludiche e di gruppo, schede, esercizi interattivi*. (*vedi bibliografia di riferimento*)
- giochi linguistici (acrostici, limerik, rebus, ecc)
- resoconto dei testi letti
- manipolazione dei testi

_ ANALISI DI UN LIBRO:

- come è fatto un libro: analisi (casa editrice, collana, autore, importanza del titolo, genere ecc.)
- contestualizzazione del libro e delle vicende narrate, stile dell'autore, contenuto e messaggio

_ OPERAZIONI CULTURALI

- recensione di libri letti
- catalogazione dei libri del laboratorio da parte dei ragazzi secondo criteri diversi
- visita ad una libreria del quartiere o del centro
- visita alla sede della biblioteca di quartiere e/o comunale



- incontri con autori
- informazioni su novità editoriali
- recensioni
- partecipazione a concorsi

Il percorso di animazione alla lettura potrà essere articolato attraverso una serie di attività e significativi “contesti” di esperienza d’apprendimento anche in situazione di **continuità tra classi ponte dei 3 ordini di istruzione**

Nello specifico:

- ☐ Festa dei lettori
- ☐ Incontro con l’autore
- ☐ Partecipazione ad iniziative culturali e concorsi
- ☐ Scrittori di classe
- ☐ Tribriamoci: letture di argomenti storico – sociale, ambientale e di tematiche collegate al pilastro della legalità: leggere ad alta voce per il piacere di leggere, per immaginare, fantasticare e sognare.
- ☐ Racconti sotto l’albero
- ☐ Giornata della memoria: ...per non dimenticare.
- ☐ Festa della donna: biografia di donne contemporanee: grandi esempi di vita e di umanità.
- ☐ Pomeriggi d’ autore: progetto di ampliamento PTOF in orario extracurricolare (attività ancora da formalizzare)
- ☐ Giornata mondiale del libro
- ☐ Eventuali concorsi e gare

PRASSI METODOLOGICHE

La metodologia utilizzata nello svolgimento delle attività è quella dell’**animazione alla lettura**: un metodo che utilizza un insieme di strategie e di attività, mirate ad avvicinare al libro e ad altri oggetti di lettura, facendo leva sulla motivazione interiore, sul bisogno di leggere. Le strategie di animazione realizzano il coinvolgimento intellettuale, fisico ed emotivo dell’alunno facendo leva sulla motivazione e sulla partecipazione attiva alle attività proposte.

Problematizzazione iniziale e ricorsiva:

Brainstorming- conversazione – discussione - Circle time –role playing- cooperative learning- didattica laboratoriale

Sviluppo dei processi cognitivi da attivare attraverso esperienze significative secondo la prassi operativa laboratoriale:

- ☐ La classe diviene “comunità” di ricerca attiva
- ☐ Si formano gruppi mobili tra gli alunni dei tre ordini di scuola e delle classi ponte; ciò favorirà azioni di mediazione didattica, il cooperative learning, il tutoring, la relazione d’aiuto, l’inclusione, nonché la circolarità di pensiero e l’interazione dialogica.
- ☐ Leggere, rappresentare, rielaborare, sarà inoltre l’occasione per acquisire la consapevolezza della varietà dei registri linguistici, l’opportunità per ampliare il lessico, consolidare la capacità di argomentare e di esprimere un personale giudizio critico.

Verranno progettati percorsi didattici diversificati per alunni dai 3 ai 14 anni, facendo uso di materiali e libri diversi ed adatti alle varie fasce di età.

Per i criteri di scelta dei testi da utilizzare si fa riferimento alla tabella descrittiva in calce*.



TEMPI

Intero anno scolastico, con tempi di lavoro articolati nell'ambito della quota del 20% del curriculum obbligatorio e distribuiti in orario curricolare ad integrazione di tutti i campi d'esperienza e di tutte le discipline nell'ambito delle 27/30/40 ore curricolari

SPAZI Aule – sala teatro – laboratori multimediali – librerie - biblioteca di quartiere/comunale – spazi interni ed esterni

RISORSE

Agenzie editoriali per incontro con autori

Associazioni locali e nazionali, in particolare “Il presidio del Libro” e il “Centro di cultura per l'infanzia Acclavio kids”

Docenti – genitori-esperti

VERIFICA E VALUTAZIONE

Il monitoraggio delle attività avverrà attraverso questionari e griglie di autovalutazione rivolte agli alunni, ai docenti e ai genitori.

Saranno monitorati i seguenti aspetti:

- ☑ **Efficacia** interna: raggiungimento degli obiettivi progettuali
- ☑ **Utilità**- grado di soddisfacimento dei bisogni dei destinatari
- ☑ **Efficienza** dell'organizzazione
- ☑ **Rilevanza**: congruenza tra obiettivi progettuali e bisogni formativi dei destinatari.

La verifica/valutazione avverrà principalmente attraverso gli strumenti delle *Osservazioni sistematiche* e dell'*Autobiografia cognitiva*; terrà conto dei prodotti realizzati dagli alunni nell'iter del percorso e della relativa socializzazione prenderà in considerazione tre differenti livelli di sviluppo:

- ☑ **Concettuale**: riferito alle aree di studio e alla qualità delle esperienze per l'acquisizione di concetti e conoscenze;
- ☑ **Metodologico/Procedurale**: riferito alle competenze derivanti dalla ricerca-azione (CdR);
- ☑ **Formativo**: riferito alla dimensione relazionale di incontro con l'altro per l'interiorizzazione di atteggiamenti di cooperazione, di responsabilità, di autonomia personale e sociale, di cittadinanza attiva.

DOCUMENTAZIONE

Realizzazione di book illustrativi, cd, cartellonistica, manufatti, filmati; mostre grafico-pittoriche e/o fotografiche; drammatizzazioni; scritti originali.

Correlazione tra le principali caratteristiche degli stadi evolutivi e le caratteristiche del libro

- **3-5 anni**

“Il lettore che gioca”

Il bambino non sa ancora leggere, ma ama ascoltare le storie, sia da solo che in compagnia. Utilizza il libro come un giocattolo da manipolare e usare in tanti modi diversi, e con esso a volte crea un forte legame affettivo

Libri da “leggere con il corpo”, fatti di materiali morbidi o manipolabili, che offrono la possibilità di esperienze sensoriali multiple e che invitano alla partecipazione e all'integrazione associando oggetti con parole e offrendo la possibilità di una risposta semplice e immediata. Molto graditi i testi in rima e in genere il linguaggio con marcate componenti sonore, ritmato e ripetitivo.

Brevi, semplici storie legate a momenti subito riconoscibili dal bambino: situazioni domestiche, rituali che scandiscono la giornata; soggetto privilegiato delle storie è il bambino stesso.



Storie a struttura cumulativa e/o ripetitiva con andamento prevedibile.

Illustrazioni che riproducono in modo chiaro oggetti di immediata riconoscibilità e possibilmente legate tra loro da nessi logici.

- **6-10 anni**

“Il lettore eroe”

Il bambino impara a leggere sia per divertirsi che per imparare cose nuove. Ama ancora ascoltare e cimentarsi con letture come fiabe ed avventure ma incomincia ad avvicinarsi anche ai libri che lo aiutano a rispondere alle sue numerose domande sul mondo circostante. I primi libri da leggere autonomamente devono essere semplici e

rispondere a caratteristiche grafiche che favoriscano l'approccio con la lettura.

Si fanno strada i “generi”: molto favore incontra il testo narrato in prima persona, sotto forma di diario; il libro di avventura corrisponde ad un forte bisogno di proiezione del lettore. La mediazione di un adulto che ancora legge ad alta voce favorisce lo sviluppo dell'interesse per storie più complesse.

- **11-14 anni**

“Il lettore che pensa”

Il ragazzo legge in maniera più critica e nei libri cerca una spiegazione del mondo e di quello che accade dentro di lui. Ama identificarsi con i personaggi e cerca storie originali anche con tematiche di attualità e problematiche. Esprime valutazioni sui libri e scambia opinioni critiche con i coetanei e i docenti.

Si evidenzia una netta differenziazione dei gusti tra maschi e femmine che genera scelte diverse. Funzione importantissima hanno i libri che parlano dell'esplorazione del sé e delle possibili relazioni con l'altro.

Il libro deve diventare “specchio del proprio sentire”, “finestra” su scenari che ancora non si conoscono direttamente.

PROGETTO CONTINUITÀ: “SOSTENI...AMO LA CONTINUITA' IN VERTICALE”

CLASSI PONTE SCUOLA INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“Un percorso può essere un movimento, un viaggio in luoghi insoliti, dove può accadere di meravigliarsi, di vedere l'invisibile di sé e degli altri, di fare incontri inattesi, di pensare dei pensieri...”

L'Istituto “mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo fra i tre ordini di Scuola, promuove la continuità del processo educativo, condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria” (Indicazioni Ministeriali).

Dalla condivisione di questi assunti, sulla base delle esperienze attivate negli anni precedenti, si intende predisporre un itinerario di lavoro che consenta di giungere ad un **percorso di continuità educativa** che investa l'intero sistema formativo di base e sottolinei il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo che **valorizzi le competenze**



già acquisite e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

DESTINATARI:

L'idea centrale del Progetto è individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento e realizzare, altresì, un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti attivi, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare che i passaggi ai gradi successivi di scuola, dall'Infanzia alla Primaria, da questa alla Scuola Secondaria di I grado, fino all'avvio della Secondaria di II grado risultino "bruschi" e, quindi, non positivi. Si tratta di costruire un percorso di collegamento tra i diversi ordini di scuola che, nel rispetto delle specificità degli ambienti e delle esperienze di apprendimento, che sono "fisiologicamente" differenti tra loro, consentano allo studente di mantenere, anche nel cambiamento, la consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo. In sintesi per "continuità" si intende il diritto dello studente alla continuità della propria storia formativa, che dovrebbe realizzarsi come:

☒ **Continuità curricolare**, cioè come estensione e prosecuzione di esperienze di apprendimento che hanno caratterizzato il segmento di scuola precedente, per

Quanto riguarda sia i saperi disciplinari o trasversali (oppure gli ambiti disciplinari o i campi di esperienze), nell'ottica dell'unitarietà del sapere, sia le competenze civiche e sociali, organizzative e gestionali;

☒ **Continuità metodologica**, nel senso di approfondimento e applicazione dei metodi di indagine specifici nei vari settori disciplinari e anche nel significato di esperienze metodologiche relative alle varie situazioni formative in cui sono stati coinvolti gli allievi (Laboratori, lezioni frontali, lavoro su materiali, stage, forum, focus, dibattiti);

☒ **Continuità valutativa**, nel senso di applicazione di criteri di valutazione graduati ed uniformi all'interno dei tre ordini di Scuola e di un *continuum* tra i profili in uscita e l'accertamento dei prerequisiti in ingresso;

☒ **Continuità documentativa**, intesa come diritto dell'allievo al rispetto della propria storia, sia come persona sia come soggetto dell'apprendimento, documentata e raccontata.



Il Progetto Continuità intende affermare la consapevolezza dell'importanza di realizzare esperienze condivise, che davvero costruiscano un "PONTE" tra i diversi ordini di Scuola presenti nell'Istituto.

Progetto Continuità 5 anni S.I. - Prime classi SCUOLA PRIMARIA
Classi coinvolte: sezz: B, C,D,F,G,M,N,O classi prime: A-B-C-D-E-F-G
A.S. 2018/2019

TITOLO "Diamo spazio all'amicizia"

PREMESSA

Il progetto vuole pianificare un percorso che ormai da tempo si svolge nel nostro Istituto, cercando di arricchirlo con momenti operativi, che possano essere gratificanti e importanti per i bambini che devono affrontare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Il progetto dedicato all'accoglienza ha come obiettivo principale quello di instaurare fin dai primi momenti un rapporto rassicurante e di fiducia nella nuova realtà scolastica. La continuità tra scuola infanzia e primaria è poi comunque condivisa con obiettivi comuni tra le scuole dell'istituto:

- incontri tra i docenti delle classi prime scuole primarie e i docenti delle scuole dell'infanzia al fine di offrire dati e conoscenze sugli alunni in entrata per capire e valutare le esperienze e per una formazione delle classi che sia il più possibile omogenea;
- momenti condivisi tra i docenti dei tre ordini di scuola sulle scelte educative dell'istituto, attraverso un curriculum verticale come linea di unione per la crescita di ogni alunno.

DESTINATARI

Il gruppo di insegnamento-apprendimento è così costituito

Tabella degli incontri:

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
SEZ. B-G	CLASSE 1^C
SEZ. C	CLASSE 1^G
SEZ. D- O	CLASSE 1^A
SEZ. F	CLASSE 1^B
SEZ N	CLASSE 1^F
SEZ M	CLASSE 1^E



Tabella degli incontri:

Laboratorio di: I discorsi e le parole- Italiano	Open day	Laboratorio di immagini, suoni, colori	Laboratorio artistico-musicale
Dicembre	Gennaio	Febbraio	Aprile

COMPETENZE DA SVILUPPARE IN CONTINUITÀ			
	Competenze chiave Europee	SCHEDE DI PASSAGGIO CINQUENNI	COMPETENZE DAL PROFILO
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nelle lingue straniere		È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni e i cambiamenti. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali.	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
4	Competenze digitali	Si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.
5	Imparare ad imparare	È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

6	Competenze sociali e civiche	Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui.	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.
	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Si esprime in modo personale con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre li esprime nei campi di esperienza.	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.



**CAMPO D' ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO/ DISCIPLINE:
MATEMATICA- SCIENZE**

COMPETENZE (PROFILO)	NUCLEI FONDANTI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
1 3 6 8	QUANTITA NUMERI	Raggruppa e ordina secondo criteri diversi	<u>Esegue</u> i primi calcoli scritti e mentali con i numeri naturali.
	FIGURE SPAZIO	Osserva le cose individuando negli oggetti la forma	<u>Riconosce e rappresenta</u> forme del piano e dello spazio.
	OPERAZIONI LOGICHE L'UOMO E L'AMBIENTE	Affronta e risolve problemi formulando e verificando ipotesi	<u>Ha atteggiamenti</u> di cura e di rispetto verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri.
	MISURA RELAZIONI DATI	Compie misurazioni mediante semplici strumenti Utilizza simboli per registrare	<u>Legge e comprende</u> gli elementi logici in contesti matematici

82

**CAMPO D' ESPERIENZA: IMMAGINI,SUONI,COLORI/ DISCIPLINE: ARTE E
IMMAGINE-MUSICA**

COMPETENZE (PROFILO)	NUCLEI FONDANTI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
1 3 6 8	PERCEZIONE	Consolida la conoscenza dei colori primari e secondari Mostra interesse per i diversi tipi di linguaggi comunicativi	<u>Esplora, discrimina ed elabora</u> eventi sonori in riferimento alla loro fonte.
	FRUIZIONE	Esplora le possibilità offerte dalle nuove tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso esse.	<u>Utilizza</u> le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre immagini e/o rielaborarle in modo creativo e spontaneo con tecniche diverse
	PRODUZIONE	Rappresenta graficamente l'esperienza vissuta Sperimenta che si può giocare con le parole trasformandole ed inventandone di nuove	<u>Riconosce</u> in immagini elementi del linguaggio visivo <u>Esplora</u> diverse possibilità espressive della voce e di oggetti sonori.



CAMPO D' ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO/ DISCIPLINE: EDUCAZIONE FISICA

COMPETENZE (PROFILO)	NUCLEI FONDANTI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
1 3 6 8	MOTRICITÀ	Affina la percezione tattile e migliora la grafo motricità Coordina i propri movimenti seguendo un ritmo e suono prestabilito	Conosce il proprio corpo attraverso le percezioni sensoriali e sviluppa gli schemi motori di base.

PIANIFICAZIONE

DOCENTI	Tutte le docenti dell'intersezione dei cinquenni e le docenti delle classi prime
MOTIVAZIONE DEL PROGETTO	Il progetto mira a supportare il bambino nel primo approccio con la scuola primaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo.
FASI DELLE ESPERIENZE	<p>Valorizzando le competenze già acquisite dai bambini di cinque anni e nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell'età evolutiva che i bambini stanno attraversando, verranno promosse attività laboratoriali improntate sul gioco e sul gioco-lavoro, sfruttando il loro entusiasmo e il loro desiderio di nuovi apprendimenti. L'aspetto ludico consentirà a tutti di inserirsi nel nuovo ambiente senza traumi e di vivere le nuove esperienze scolastico-culturali serenamente. Le attività avranno la seguente sequenzialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Animazione alla lettura (DICEMBRE) Laboratorio di lettura: i bambini della primaria e i cinquenni disegnano l'amico preferito con tutoraggio di scrittura da parte dei "grandi" verso i "piccoli" Per i piccoli della scuola dell'infanzia l'animazione prima e dopo la lettura costituisce un elemento di curiosità sia per scoprire le caratteristiche dei personaggi, sia per cogliere aspetti simbolici legati alla lettura e alla scrittura senza per questo anticipare contenuti della scuola primaria. • Animazione alla lettura con approccio alla lingua inglese (FEBBRAIO) Laboratorio di immagini, suoni, colori: le attività dei bambini della primaria richiederanno l'uso della lingua inglese e le attività dei piccoli richiameranno i concetti sulla discriminazione dei colori primari e secondari. • Momento finale (APRILE) Laboratorio di animazione alla lettura, realizzazione di medaglie da indossare, canto finale "Mano nella mano".



	<p>Proposta per Matinee (GENNAIO) Nei giorni di apertura della scuola dell'Infanzia piccoli gruppi dei cinquenni (5 circa) accompagnati dai rispettivi genitori andranno nella classe prima "gemellata" per assistere ad una attività. (da fare tra novembre e dicembre)</p> <p>Le date in cui tali attività si attueranno saranno concordate dal Docente Referente alla Continuità, sentite le disponibilità dei Docenti dei due gradi di Scuole coinvolte. Gli alunni cinquenni, saranno accolti nelle classi prime, opportunamente predisposte all'accoglienza e all'attività comune per vivere l'emozione di una giornata scolastica insieme. Le attività saranno fissate in sede di progettazione didattica tra i docenti primaria e scuola dell'infanzia. Le aule si trasformeranno in "laboratori didattici"; docenti ed alunni faranno conoscere ai bambini le diverse esperienze che potranno fare nella nuova scuola, toccando le diverse aree disciplinari.</p>
PRASSI METODOLOGICHE	Saranno i docenti all'interno del loro percorso curricolare ad usare le strategie più opportune
TEMPI	Il progetto si realizzerà per tutto l'anno scolastico in orario antimeridiano.
SPAZI	Le aule, la palestra, il saloncino. Al plesso Moro per la presenza di una alunna su sedia a rotelle gli incontri avranno luogo nella Biblioteca.
VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>La verifica si attuerà attraverso una osservazione sistematica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dell'atteggiamento ed interesse dei bambini; • della capacità attentiva; • del grado di comprensione. <p>La valutazione avverrà in itinere, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzioni ed elaborati dei bambini impegnati nella realizzazione del Progetto. Gli alunni, su modelli precostituiti (autobiografie), raccoglieranno le sensazioni\impressioni\opinioni sugli incontri effettuati. I docenti faranno altrettanto e presenteranno eventuali ed ulteriori proposte per migliorare l'attività e rendere più agevole e fruibile il lavoro di tutti.
DOCUMENTAZIONE	Elaborati grafici, autobiografie cognitive, sintesi di ruolo delle docenti coordinatrici e della referente.

SCUOLA PRIMARIA S.S.I.G. Classi QUINTE: A-B-C-D-E-F- classi prime: A-B-D-E-F-G A.S. 2018/2019

PREMESSA

Il titolo del percorso di ricerca azione "Sosteni... AMO la continuità" racchiude in sé la visione (Essere e fare comunità) e la mission (Costruire benessere) della nostra istituzione scolastica. Le azioni pregresse sono state interessate a costruire eventi in continuità tra gli anni ponte. Come è emerso dal Rapporto di Autovalutazione, e dalle precedenti indagini su tutta la comunità scolastica, il ben... essere della comunità scolastica nasce quando tutte le parti realizzano percorsi in continuità dando la priorità ai processi che sono alla base dei



prodotti- eventi. Nell'anno in corso si intende incrementare la continuità interna puntando ad azioni che mirino a costruire - ricercare - condividere - sperimentare percorsi per sviluppare e valutare competenze in verticale attraverso Compiti di realtà ed eventi. **Questi momenti avranno la valenza, non solo del “lavorare insieme” ma fungeranno da canali di monitoraggio e verifica delle azioni didattico-educative messe in campo . Saranno previsti compilazione di questionari durante gli open day; la raccolta di autobiografie cognitive nei diversi momenti per monitorare la validità dei processi avviati nell'anno in corso** Quattro sono gli aspetti fondanti della metodologia adottata:

1. **Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni** per ancorarvi nuovi contenuti “...nel processo di apprendimento l’alunno porta la ricchezza di esperienze e conoscenze, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere, che l’azione didattica può opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l’allievo riesce a dare senso e significato a quello che va imparando”.

2. **Favorire l’esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.** “In questa prospettiva la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni ad individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le mappe cognitive già elaborate, a trovare piste d’indagine adeguate ai problemi, a cercare soluzioni anche originali attraverso un pensiero divergente e creativo”, a pensare per relazioni;

3. **Incoraggiare l’apprendimento collaborativo.** Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell’apprendimento (Cooperative Learning Together) svolge un ruolo significativo “In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte sia all’interno di classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi di età diverse”

4. **Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere,** al fine di “imparare ad apprendere” (dimensione meta cognitiva dell’apprendimento) “Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle e prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l’alunno consapevole del proprio stile di apprendimento



e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere, sia sollecitato a riflettere su quanto impara, sia incoraggiato ad esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti..."

COMPETENZE DA SVILUPPARE IN CONTINUITÀ		
Competenze chiave Europee	Competenze dal profilo Classi quinte	COMPETENZE DAL PROFILO 1^ S.S.I.G.
1 Comunicazione e nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2 Comunicazione e nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3 Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.

4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
7	Spirito di iniziativa	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.



ITALIANO			
COMPETENZE (PROFIL0)	NUCLEI FONDANTI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
1 4 6 7	ASCOLTO/ PARLATO	<p>⇒ L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.</p> <p>⇒ Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p>	<p>L'alunno ascolta e comprende di vario tipo, riconoscendo fonte, il tema, le informazioni</p> <p>Usa la comunicazione orale collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi prodotti</p> <p>Espone oralmente all'insegnante ai compagni argomenti di studio di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici</p>
	LETTURA	<p>⇒ Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</p>	<p>Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per raccogliere dati, informazioni e concetti;</p> <p>Legge e comprende testi letterari di vario tipo (narrativi e poetici)</p>
	SCRITTURA	<p>⇒ Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli,</p>	<p>Scrive correttamente testi di vario tipo (descrittivo, regolativo, narrativo), adeguati a situazione, argomento, scopo e destinatario.</p>



		<p>completandoli, trasformandoli.</p> <p>⇒ Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p>	<p>Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base</p> <p>Applica le conoscenze fondamentali relative al lessico e alla morfologia</p>
LINGUA INGLESE			
	Ascolto (comprensione orale)	<p>⇒ L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.</p> <p>⇒ Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.</p>	<p>⇒ L'alunno comprende oralmente i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari, sulla scuola, sul tempo libero ecc... Ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline (CLIL)</p>
	Parlato (produzione scritta)	<p>⇒ Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p> <p>⇒ Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.</p>	<p>⇒ Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.</p>
	Lettura (comprensione scritta)	<p>⇒ L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.</p>	<p>L'alunno comprende per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari, sulla scuola, sul tempo libero ecc... Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Legge</p>



			testi informativi attinenti a contenuti di studio di altre discipline
	Scrittura (produzione scritta)	<p>⇒ Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>	<p>Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.</p> <p>Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.</p> <p>Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.</p>

MATEMATICA			
	Relazioni, dati e previsioni	<p>⇒ Descrive e giustifica il procedimento risolutivo di facili problemi, rappresentandoli con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura e considerando soluzioni alternative;</p> <p>⇒ Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, giustifica le proprie idee e le valuta tenendo conto del punto di vista altrui;</p> <p>⇒ Utilizza rappresentazioni di dati in tabelle o grafici, in situazioni significative, per ricavare informazioni in base agli scopi dell'indagine</p>	<p>⇒ Riconosce e risolve semplici problemi in contesti diversi . Utilizza e interpreta il linguaggio matematico e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale</p> <p>⇒ Analizza e interpreta rappresentazioni di dati relativi alla vita quotidiana.</p>



		considerata, valuta a quale modalità di registrazione ricorrere;	
SCIENZE			
	Osservare e sperimentare sul campo	<p>⇒ Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.</p> <p>⇒ Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.</p> <p>⇒ Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.</p>	<p>⇒ L'alunno osserva, analizza e descrive fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formula ipotesi e le verifica con semplici esperimenti</p> <p>⇒ Individua le componenti ambientali quali l'atmosfera, l'idrosfera e la litosfera e le relazioni tra essi e i viventi e i rischi idrogeologici.</p> <p>⇒ Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della sua evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali</p>
TECNOLOGIA			
	Prevedere, immaginare	<p>⇒ Progetta e realizza rappresentazioni grafiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali.</p>	<p>Esegue la rappresentazione grafica in scala di figure geometriche, solidi, gruppi di solidi, solidi complessi ed oggetti usando il disegno tecnico;</p> <p>Segue un semplice progetto per la realizzazione di un</p>



			<p>oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere lo scopo.</p> <p>Usa le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro</p>
--	--	--	--



<p>FASI DELLE ESPERIENZE</p>	<p>Tra le proposte di miglioramento si delineano quelle per innalzare il numero degli iscritti puntando più al processo che ai prodotti; quindi nell'anno in corso si ipotizzeranno due fasi:</p> <p><u>1. fase prodotti</u>, prevedendo i seguenti momenti in comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontro con l'autore nell'evento "Festa dei lettori" (classi 5[^] S.P E 1[^] S.S.I.G.) • Festa dell'accoglienza organizzata dai docenti coordinatori delle classi 2[^] S.S.I.G. insieme ai loro studenti, per accogliere i ragazzi delle classi 5[^] S.P. (mese ottobre) • Percorso cinema (tre visioni filmiche) • CRA (a metà e a fine anno preceduti e seguiti da assemblea di classe) <p><u>2. fase processi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontri in continuità sui processi cognitivi da sviluppare e sulle competenze tra docenti primaria-secondaria • Realizzazione di "Una giornata da studenti di S.S.I.G." con programmazione di attività didattiche nei laboratori del plesso Leonida, gestite da docenti della SSIG di ambito logico-matematico, scientifico, tecnologico, linguistico e artistico/musicale, dal mese di novembre • Mini convegni nel plesso Leonida e nel plesso Livatino e Moro degli studenti di scuola secondaria coinvolti nel progetto Scienzattiva per coinvolgere e socializzare i compagni delle classi quarte e quinte nei processi di apprendimento compiuti e nei prodotti realizzati • Attuazione di matinee nel mese di dicembre al fine di conoscere ed esplorare i laboratori presenti nella S.S.I.G. (scientifico- linguistico- tecnologico- artistico - espressivo- scrittura creativa) • Incontri DM.8 nel laboratorio musicale (solo per le classi quinte) • Sistemazione delle classi 5[^] a tempo normale nel plesso
-------------------------------------	--



FASI DELLE ESPERIENZE	<p>Tra le proposte di miglioramento si delineano quelle per innalzare il numero degli iscritti puntando più al processo che ai prodotti; quindi nell'anno in corso si ipotizzeranno due fasi:</p> <p>1. fase prodotti, prevedendo i seguenti momenti in comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontro con l'autore nell'evento "Festa dei lettori" (classi 5[^] S.P E 1[^] S.S.I.G.) • Festa dell'accoglienza organizzata dai docenti coordinatori delle classi 2[^] S.S.I.G. insieme ai loro studenti, per accogliere i ragazzi delle classi 5[^] S.P. (mese ottobre) • Percorso cinema (tre visioni filmiche) • CRA (a metà e a fine anno preceduti e seguiti da assemblea di classe) <p>2. fase processi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontri in continuità sui processi cognitivi da sviluppare e sulle competenze tra docenti primaria-secondaria • Realizzazione di "Una giornata da studenti di S.S.I.G." con programmazione di attività didattiche nei laboratori del plesso Leonida, gestite da docenti della SSIG di ambito logico-matematico, scientifico, tecnologico, linguistico e artistico/musicale, dal mese di novembre • Mini convegni nel plesso Leonida e nel plesso Livatino e Moro degli studenti di scuola secondaria coinvolti nel progetto Scienzattiva per coinvolgere e socializzare i compagni delle classi quarte e quinte nei processi di apprendimento compiuti e nei prodotti realizzati • Attuazione di matinee nel mese di dicembre al fine di conoscere ed esplorare i laboratori presenti nella S.S.I.G. (scientifico- linguistico- tecnologico- artistico - espressivo- scrittura creativa) • Incontri DM.8 nel laboratorio musicale (solo per le classi quinte) • Sistemazione delle classi 5[^] a tempo normale nel plesso
------------------------------	--



	<p>Leonida al fine di facilitare la familiarizzazione con l'ambiente scolastico del successivo ordine e la condivisione di percorsi progettuali comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Open day (martedì dicembre/ gennaio) • Giornata della responsabilità e del Nondiscordardime per offrire un valido contributo allo scambio di buone pratiche tra docenti, alla visibilità del lavoro svolto dagli alunni, protagonisti del loro apprendimento, alla visita dei genitori che conoscono meglio la realtà in cui operano i loro figli. Nei mesi che precedono l'evento gli studenti sono stimolati ad un'analisi critica ma anche a lasciare segni tangibili co – progettando e strutturando spazi e materiali per una loro fruizione più consapevole e responsabile
PRASSI METODOLOGICHE	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Metodologie iscritte nel modello "Senza zaino" ❖ Problem solving ❖ Problematizzazione ❖ Cooperative learning
TEMPI	Il progetto si realizzerà per tutto l'anno scolastico in orario antimeridiano.
SPAZI	Le aule, i laboratori multimediali, l'agorà tecnologico e ogni ambiente di apprendimento ritenuto idoneo nei plessi Leonida e Livatino
VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>La verifica si attuerà attraverso strumenti condivisi: osservazioni sistematiche, schede di valutazione CdR</p> <p>La valutazione avverrà in itinere, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzioni ed elaborati dei bambini impegnati nella realizzazione del Progetto. Gli alunni, su modelli precostituiti (autobiografie), raccoglieranno le sensazioni\impressioni\opinioni sugli incontri effettuati. I docenti faranno altrettanto e presenteranno eventuali ed ulteriori proposte per migliorare l'attività e rendere più agevole e fruibile il lavoro di tutti.
DOCUMENTAZIONE	Elaborati grafici, autobiografie cognitive, sintesi di ruolo delle docenti coordinatrici e referente.



PROGETTO PER L'ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: "IO MI ORIENTO...IO SCELGO IL MIO FUTURO"

La Scuola Secondaria di primo grado, secondo quanto prescritto nelle **Linee Guida Nazionali per l'orientamento permanente del 2014** e ribadito nel **DM 742 del 2017, Linee Guida per la Certificazione delle Competenze nel primo ciclo di istruzione**, ha una dimensione orientativa, laddove l'orientamento non può essere più considerato mero strumento di gestione della transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma come valore permanente nella vita futura di ciascun alunno. La scuola secondaria di primo grado è chiamata ad orientare l'alunno nel percorso scolastico ed educativo, ma, soprattutto, deve contribuire alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini, talenti e qualità personali. L'Istituto Comprensivo Renato Moro risponde a tale bisogno formativo permanente con il progetto "Io mi oriento...io scelgo il mio futuro", che prevede un percorso formativo in continuità dalla prima alla terza classe, con il coinvolgimento delle famiglie e l'apertura alle risorse del territorio.

95

"Orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire con i suoi studi e la professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana"⁶.

In considerazione di ciò, l'orientamento – ovvero l'**educazione alla scelta** - nella Scuola Secondaria di I grado è pensato e agito come un processo formativo e didattico al quale concorrono, secondo le specifiche caratteristiche, tutte le attività curriculari ed integrative della Scuola. Esso è finalizzato a sviluppare negli studenti, al termine del primo ciclo d'istruzione, **competenze di autoanalisi e di auto-orientamento**, affinché il proseguimento del personale "Progetto di Vita" avvenga attraverso una scelta del percorso formativo superiore non casuale e non compiacente, ma del tutto consapevole. Per il perseguimento di tale finalità l'attenzione della Scuola nelle attività per l'orientamento è concentrata su tre aspetti interconnessi e imprescindibili: **la conoscenza di sé; la conoscenza del mondo; una buona e corretta informazione sulle opportunità di scelta.**

Il progetto Orientamento ha quindi come obiettivo ottimale far giungere l'alunno all'autovalutazione e all'auto-orientamento e ciò ha acquisito tanto più rilievo quanto più anche nella recente normativa ministeriale sulla certificazione delle competenze si è molto sottolineata la funzione orientativa della scuola del primo ciclo.

Ecco quanto si legge nel **D.M. 742/2017 LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:**

"in continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, **la certificazione** pone attenzione non solo alla **dimensione** educativa, ma anche a quella **orientativa della scuola del primo ciclo**. Pertanto nella redazione del documento sono assunti quali principi di riferimento:

⁶ "Raccomandazione conclusiva" del Congresso dell'Unesco svoltosi a Bratislava nel 1970.

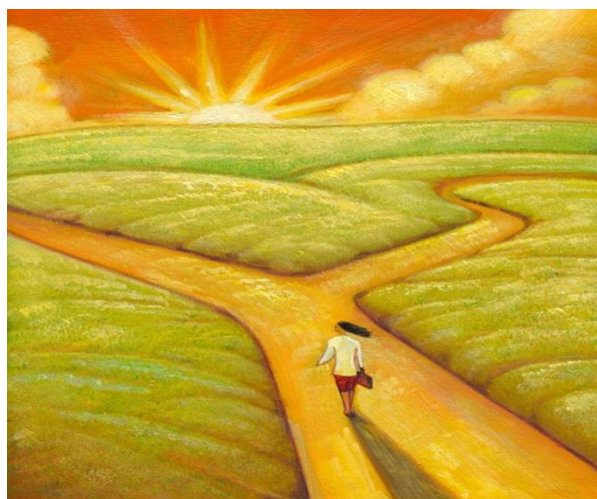


- **la prospettiva orientativa** (cfr. *Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita, di cui alla CM n. 43/2009, e Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, di cui alla nota 19/2/2014, prot. 4232*), **da cui deriva la scelta di certificare le competenze, nell'ottica della valutazione autentica basata sul criterio dell'attendibilità, ovvero su prestazioni reali ed adeguate che possano ORIENTARE l'alunno nel suo percorso scolastico e soprattutto CONTRIBUIRE ALLA CONOSCENZA DI SÉ, DELLE PROPRIE ATTITUDINI, TALENTI E QUALITÀ PERSONALI.** La prospettiva orientativa considera implicitamente ed esplicitamente l'apprendimento disciplinare, l'apprendimento formale, informale, non formale; [...]"

D'altronde già il documento delle **Linee guida nazionali per l'orientamento permanente**, di cui alla nota 19/2/2014, prot. 4232, invitava a considerare l'orientamento non come mero strumento di gestione della transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma come valore permanente, come competenza nella vita di ogni persona, con lo scopo di garantire sviluppo e sostegno nei processi di scelta e di decisione, alla base della promozione di un'occupazione attiva, della crescita economica e dell'inclusione sociale. Nel documento si chiedeva alle scuole di attribuire all'intervento orientativo un ruolo strategico, con un impatto crescente sull'intera società e, soprattutto, sul futuro di ogni persona, a partire dall'offerta formativa della scuola secondaria di primo grado.

Il Progetto, che ne consegue e che ricalca il titolo del portale ministeriale per l'orientamento **"Io mi oriento...io scelgo il mio futuro"**, prevede una serie di obiettivi ed attività ripartiti nel triennio, secondo un percorso didattico-educativo calibrato sulla realtà mentale e psicologica degli studenti.

Nella sua attuazione concreta il progetto vede l'articolarsi di due momenti correlati fra loro: uno di carattere **formativo**, da realizzare nel gruppo-classe nell'arco del triennio, l'altro di tipo **informativo** generale, da riservare agli alunni delle terze classi. Soprattutto nella fase formativa, è compito dei Consigli di Classe adattare il Progetto alle esigenze specifiche delle singole classi e adottare un'articolata divisione dei compiti tra i diversi docenti.



Una funzione importante spetterà alla famiglia, che sarà coinvolta non solo nel momento conclusivo, ma durante tutto il percorso per un confronto di opinioni, uno scambio di conoscenze, una riflessione ed una collaborazione per meglio operare la scelta orientativa. Altro elemento fondamentale che si terrà presente è il Territorio, con quanto esso può offrire a livello informativo e formativo e, quindi, il collegamento con le strutture scolastiche ed economiche in esso operanti.

Le principali finalità del percorso triennale sono, in sintesi:

1. Conoscenza di se stessi e ascolto attivo di sé e dell'altro

2. Correttezza informativa

3. Autonomia e consapevolezza valutativa (auto ed etero)

Attraverso l'acquisizione dei seguenti obiettivi distinti per anno scolastico:

CLASSE 1^A S.S.

- ☐ Socializzare con il nuovo contesto scolastico (Accoglienza)
- ☐ Avviare il processo di consapevolezza della propria identità personale
- ☐ Saper pianificare il proprio tempo
- ☐ Sviluppare le capacità relazionali
- ☐ Essere consapevoli del proprio atteggiamento verso lo studio
- ☐ Sviluppare e interiorizzare capacità di ascolto attivo di sé e dell'altro

Classe 2^A s.s.

- ☐ Ridefinire la propria identità personale

Affrontare le problematiche connesse all'età adolescenziale analizzando la nuova realtà personale e relazionale

- ☐ Riconoscere, saper definire le emozioni provate e avviarsi ad un controllo consapevole delle stesse
- ☐ Essere consapevoli dei propri stili di apprendimento
- ☐ Saper raccogliere, selezionare ed elaborare a propri fini, informazioni.

Classe 3^A S.S.

- ☐ Esplorare le risorse personali
- ☐ Far acquisire ai preadolescenti la consapevolezza di sé, della capacità e degli interessi personali e delle proprie attitudini attraverso il percorso di autovalutazione
- ☐ "Costruire" un progetto personale per il prossimo futuro
- ☐ Sviluppare la consapevolezza della relazione tra scelte scolastiche e professionali e "Progetto di vita"



- ☐ Favorire negli alunni la formazione di una coscienza critica nei confronti dell'ambiente e del tempo in cui vivono
- ☐ Far esplorare ed analizzare il concetto del mondo del lavoro e della scuola, aiutando il ragazzo/a a passare dallo stadio fantastico a quello più realistico dell'adolescenza
- ☐ Saper raccogliere ed organizzare autonomamente fonti di informazione (testi scritti od orali, grafici, statistiche, la realtà)
- ☐ Porre in relazione i dati raccolti per trarne opportune conclusioni.

METODOLOGIE DIDATTICHE:

- **Cooperative learning**
- **Pioggia di idee**
- **Problematizzazione**
- **Percorsi laboratoriali sull'ascolto di sé e dell'altro**

Attività formative (dalla classe prima alla terza):

- Test attitudinali
- Uda dedicate alla conoscenza di se stessi, alle competenze socio-relazionali, all'orientamento per le scelte future con cdr interdisciplinari su Accoglienza (classi prime e seconde) e Orientamento (classi terze)
- Percorsi laboratoriali sulle emozioni e sull'ascolto di sé stessi per le prime classi "Silenzio...si parla!" di dieci ore con l'intervento di esperti counselor esterni
- Percorso laboratoriale di orientamento e di valorizzazione delle attitudini e aspirazioni personali "Il Sogno" con l'intervento di esperti counselor esterni (vd. Progetto allegato)
- partecipazione a concorsi/eventi/progetti promossi da scuole secondarie di secondo grado
- incontri organizzati con rappresentanti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio nella nostra Scuola con gli alunni delle classi terze
- laboratori a tema (per esempio fumetto, coding, robotica, chimica) nella sede scolastica o su invito di scuole secondarie di secondo grado, in orario curricolare ed extracurricolare

Attività formative/informative con famiglie ed alunni

In coerenza con quanto raccomandato nelle "Linee Guida Nazionali sull'orientamento permanente" emanate dal MIUR prot. 0004232 del 09.02.2014, con particolare riferimento alle azioni promosse dalla Scuola Secondaria di primo grado per favorire un sereno orientamento degli alunni in uscita dal primo ciclo d'istruzione, a cornice dei percorsi formativi curricolari sopra descritti, la Scuola si attiva annualmente per proporre:

- un Seminario formativo/informativo sull'orientamento in uscita
- E' un evento organizzato ogni anno, nel mese di gennaio con le famiglie, i docenti e gli alunni delle classi terze, per la rendicontazione sociale sui percorsi formativi di orientamento attivati dalla Scuola nel triennio (anche alla presenza degli esperti counselor esterni) e per offrire l'opportunità di un confronto proficuo con rappresentanze di tutti gli istituti superiori di secondo grado del territorio.
- Protocollo d'intesa con Scuole secondarie di secondo grado per collaborare nel percorso di orientamento degli alunni delle classi terze e per monitorare i risultati a distanza degli ex alunni delle classi terze frequentanti il primo e il secondo anno degli istituti superiori



- Consegna del Consiglio Orientativo sottoscritto dal Consiglio di classe alle famiglie su modulo d'Istituto e allegato al documento di valutazione quadrimestrale.

APPROFONDIMENTO: Cos'è il CONSIGLIO ORIENTATIVO e a cosa serve

Cos'è il consiglio orientativo?

Il Consiglio Orientativo o Consiglio di Orientamento[1], che costituisce la sintesi dell'intero percorso di orientamento della scuola secondaria di I grado, è un documento stilato dai Consigli di Classe delle Terze nell'ambito di una riunione del Consiglio di Classe a ciò espressamente dedicata nel mese di dicembre e viene consegnato e discusso con le famiglie in vista delle iscrizioni alla scuola secondaria di II grado, che di solito si aprono nel mese di gennaio (quest'anno scolastico dal 7 gennaio 2019).



Cosa rappresenta?

È un documento importante, perché rappresenta un momento di riflessione condivisa tra tutti i docenti del Consiglio di Classe sull'intero percorso di ogni studente e costituisce, per i ragazzi e le loro famiglie, una guida, un punto di riferimento, nel momento della scelta del futuro percorso di studi.

Il Consiglio Orientativo, che non è un giudizio vincolante[2] ma, appunto, un "consiglio motivato", può essere accolto come utile e significativo quando la scuola dimostra un'elevata conoscenza della realtà dell'istruzione secondaria di II grado e quando la sua elaborazione è realizzata e periodicamente verificata insieme agli alunni e alle loro famiglie. È necessario quindi che ragazzi, famiglie e docenti del Consiglio di Classe costruiscano insieme un progetto formativo che sia un valido supporto alla motivazione anche nei momenti di maggiore criticità, primo fra tutti proprio il momento della scelta della scuola superiore.

Qual è la finalità?

Il Consiglio orientativo formulato dagli insegnanti del Consiglio di Classe dà un'indicazione non solo del percorso di studi (Istituto Tecnico, Istituto Professionale, Liceo), ma anche del singolo indirizzo consigliato, elaborando e rendendo esplicita una sintesi tra le attitudini, gli interessi, le potenzialità e le reali possibilità lavorative esistenti, per valorizzare il percorso di ogni studente.

Quali sono i criteri utilizzati nell'Istituto Comprensivo Renato Moro per elaborare il consiglio orientativo?

Il Consiglio orientativo adottato presso l'Istituto Comprensivo Renato Moro è strutturato sulla base del progetto di orientamento, che accompagna i ragazzi nel corso del triennio, attraverso percorsi di conoscenza di sé e avvio ad una scelta autonoma e consapevole. Esso tiene, inoltre, conto delle indicazioni riportate nella sezione Orientamento del sito MIUR e si concretizza nell'osservazione del percorso compiuto dallo studente nell'intero triennio della scuola secondaria di I grado in base ai seguenti indicatori:



1. Livelli raggiunti nelle competenze chiave europee secondo il Quadro di riferimento UE aggiornato il 22 maggio 2018
 2. Metodo di studio maturato nel corso del triennio, rilevabile dal lavoro svolto in classe e a casa: *Cioè il livello di autonomia acquisito nel lavoro a scuola e a casa, la capacità di tenuta rispetto agli impegni scolastici, la capacità di organizzare tutte le attività da svolgere in funzione dei tempi stabiliti, nonché la capacità di valutare autonomamente i risultati del proprio lavoro.*
 3. Impegno e partecipazione osservati in situazioni concrete, cioè in attività di laboratorio svolte durante il triennio: *si intende il livello di precisione e di organizzazione, l'impegno e la partecipazione rispetto al compito assegnato, nonché la capacità di collaborare nel gruppo.*
 6. Preferenze di studio mostrate dall'alunno nel corso del triennio: *Cioè le aree disciplinari per cui l'alunno mostra maggiore interesse e predisposizione.*
 7. Atteggiamento dello studente rispetto alla scelta di studi emerso anche nello svolgimento delle attività connesse all'uda sull'orientamento con relativo cdr interdisciplinare e al percorso laboratoriale "Il Sogno": *cioè il livello di coinvolgimento e di motivazione che ha dimostrato nel percorso di scelta, se si riscontra una forte divergenza di visioni nella scelta tra l'alunno e la propria famiglia, oppure tra l'alunno e i docenti del suo Consiglio di Classe, se l'alunno manifesta un forte interesse per un rapido inserimento nel mercato del lavoro (anche nel senso che percepisce negativamente l'obbligo formativo fino ai 18 anni).*
- [1] Obbligatorio e introdotto nella scuola italiana già dal D.P.R. n. 362 del 1966, nel quale si legge: "il Consiglio di Classe esprime, per gli ammessi all'esame, un consiglio di orientamento sulle scelte successive dei singoli candidati, motivandolo con un parere non vincolante. Tale consiglio dovrà essere verificato in sede di esame".
- [2] Come ribadito nell' O. M. n.90/2001 e nell'all.C del D.Lgs. n. 59/ 2004.

Allegato: il modello di Consiglio Orientativo del nostro Istituto



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V



ISTITUTO COMPRESIVO "R.MORO"

Uffici plesso LEONIDA Via Lazio, 27

Tel +39 099 338679/fax +39 099 378477 I.C. R. Moro School

C.F. 90214390735 Cod. Mecc. TAIC84000V

Plesso R. MORO Via Umbria, 26L - Tel./Fax +39 0997302899

Plesso LIVATINO-FONTE Via Alto Adige, 14 Tel. +39 099 7369200

74121 – TARANTO Ambito 21

www.primocircolotaranto.gov.it - E-mail: taic84000v@istruzione.it

Questa scuola è parte del movimento Avanguardie Educative-INDIRE

Cambridge ESOL
Exam Preparation Centre



AVANGUARDIE EDUCATIVE
Innovazione possibile

CONSIGLIO ORIENTATIVO – ELABORATO DAL CONSIGLIO DI CLASSE DELLA CLASSE
TERZA _____

ANNO SCOLASTICO 20__ / __

PER LO STUDENTE _____

Il seguente consiglio orientativo viene formulato dal Consiglio di Classe per fornire agli studenti e alle famiglie un contributo per operare UNA SCELTA IL PIÙ COERENTE POSSIBILE. Esso viene espresso sulla base di attitudini manifestate, competenze acquisite, interesse ed impegno dimostrati e risposta al percorso orientativo svolto nel corso dell'intero triennio.

In considerazione dei livelli dimostrati nelle otto competenze chiave aggiornate nel quadro di riferimento europeo del 22 maggio 2018:

Competenza europea	Livello Avanzato	Livello Intermedio	Livello Base	Livello Iniziale
Competenza alfabetica funzionale				
Competenza multilinguistica				



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;				
Competenza digitale;				
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare				
Competenza in materia di cittadinanza				
Competenza imprenditoriale				
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali				

In considerazione anche del livello raggiunto rispetto a:

Metodo di studio	Livello Avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale

Impegno e partecipazione	Livello Avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale

E all'interesse mostrato nel corso del triennio per il/i seguenti ambiti disciplinari:

Area linguistica	Area umanistico-letteraria	Area matematico-logica-scientifica	Area tecnico-pratica	Area espressiva

In base, infine, alle attitudini e agli interessi palesati dall'alunno nello svolgimento dell'uda interdisciplinare sull'orientamento e nel percorso laboratoriale Il Sogno, **il Consiglio di Classe consiglia allo studente di frequentare NELL'AMBITO DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO:**

- **un liceo**
o classico o scientifico o delle scienze umane o artistico o musicale e coreutico o linguistico
- **un istituto tecnico**
 - del settore economico (amministrazione-finanza-marketing, turismo)
 - del settore tecnologico (meccanica-meccatronica-energia, trasporti e logistica, elettronica e elettrotecnica, informatica e telecomunicazioni, grafica e comunicazione, chimica, materiali e biotecnologie, agraria e agroindustria, costruzione, ambiente e territorio)
- **un istituto professionale**
o servizi socio sanitari o servizi socio-sanitari-odontotecnico



NELL'AMBITO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

una scuola del settore

- o industria e artigianato
- o agricoltura e ambiente
- o alberghiero e della ristorazione
- o terziario
- o servizi alla persona:
 - acconciatore - estetica
 - o abbigliamento
 - o grafico
 - o legno
- o operatore socio sanitario
- o servizi alla persona: acconciatore - estetica
- o abbigliamento
- o grafico
- o legno
- o operatore socio sanitario o servizi di vendita

Il Coordinatore di Classe

Taranto,



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

PROGETTO DI AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA: "GIOCO SPORT: QUESTIONI DI STILE"



Il potenziamento in corso delle azioni formative inerenti l'avviamento alla pratica sportiva scaturiscono dalla considerazione che la "formazione integrale della persona" non può prescindere da un'educazione finalizzata alla **presa di coscienza del valore del corpo**, inteso come "espressione della personalità e come condizione relazionale, comunicativa, operativa".

In tale prospettiva, l'Educazione Fisica assume un ruolo fondamentale in quanto rappresenta una indispensabile risposta ai bisogni formativi delle giovani generazioni, che manifestano sempre più forme di disorientamento nella complessità del reale. Attualmente, è importante notare come le esperienze ludico-motorie siano significativamente diminuite, causando nei giovani una scarsa percezione del proprio corpo, che compromette l'equilibrato sviluppo delle capacità motorie, fondamentali per l'incremento della conoscenza e dei concetti astratti e che, inevitabilmente, provoca una cattiva accettazione di se stessi. Inoltre, è crescente la preoccupazione per l'adozione di non corretti stili di vita sempre più sedentari e per una cattiva alimentazione, che determinano un aumento considerevole dei casi di obesità e delle malattie ad essa collegate. Pertanto, consapevoli della **forte valenza educativa dello sport**, il nostro Istituto intende realizzare un piano d'intervento per potenziare l'attività fisica e sportiva nei tre ordini di scuola e conferire ad esso un carattere di continuità nel complessivo percorso educativo degli anni scolastici.

Il **binomio Gioco – Sport**, che caratterizza i percorsi formativi curricolari del nostro Istituto, ancor più, diventa un mezzo essenziale per lo sviluppo e la maturazione degli studenti attraverso attività ludiche e presportive, per consentire di vivere il proprio corpo con maggiore serenità e fiducia, sapersi confrontare con gli altri per affrontare **esperienze in comune** e saper essere squadra con spirito positivo, attraverso un **impegno intellettuale-cognitivo** elevato, un **coinvolgimento affettivo emotivo** intenso, una **partecipazione sociale** significativa ed un **impegno motorio** vario.



L'**itinerario educativo** previsto dal nostro Istituto comprensivo coinvolge gli alunni a partire già dalla Scuola dell'Infanzia, per estendersi alla Scuola Primaria e Secondaria di I Grado, sviluppando un'ampia base motoria (multilaterale e polivalente) tale da permettere una grande capacità di adattamento e trasformazione (capacità coordinativa generale) qualunque sia la situazione motoria che si presenta durante il gioco, nella quale confluiscono e si amalgamano gli schemi motori statici e dinamici, le capacità condizionali, le capacità coordinative, gli aspetti della sfera cognitiva e quelli emozionali. Il raggiungimento di nuove abilità motorie e lo sviluppo di un corretto comportamento motorio-relazionale è strettamente connesso, inoltre, alla **crescita del senso di Fair Play**, cioè di lealtà, equità, amicizia, tolleranza, pari opportunità, rispetto di compagni e avversari e delle regole.

Infine, nel corso degli anni, la costante adesione ai Progetti Ministeriali e l'apertura alle collaborazioni con associazioni locali, ha rappresentato un elemento di forza nella progettazione degli interventi formativi, attraverso efficaci interazioni stabilitesi tra le risorse umane coinvolte.

105

In tale contesto, dunque, si colloca l'**avviamento alla pratica sportiva**, promosso grazie a:

- la partecipazione a **Campionati Studenteschi (SSIG)**, la cui organizzazione è prevista annualmente dal MIUR, grazie ad un progetto a livello nazionale. La disciplina caratterizzante è l'Atletica leggera
- l'organizzazione di **iniziative di Istituto** con il coinvolgimento di associazioni esterne, che prioritariamente guardino alla vocazione marinaresca della città di Taranto
- l'adesione al Progetto Nazionale "**Sport in classe**" (S.P.)
- le collaborazioni con Associazioni locali aderenti alle Federazioni Sportive (Coni)
- la costituzione di un **Centro Sportivo Scolastico**, finalizzato all'organizzazione dell'attività sportiva scolastica

attraverso:

- **Progetto Campionati Studenteschi**
L'esiguità dei fondi stanziati per i Giochi Sportivi Studenteschi obbliga ad effettuare una scelta esclusiva, pertanto il micro dipartimento di Scienze motorie ritiene opportuno orientare le risorse economiche e professionali all'avviamento alla pratica sportiva dell'Atletica leggera su pista.
- **Progetti Sportivi con associazioni partner**
Prioritari sono gli interventi atti a favorire l'avvicinamento della popolazione scolastica agli sport del mare. A tale scopo la Scuola ha acquisito la disponibilità di due società del territorio, affiliate alla FIV (Federazione Italiana Vela) ed alla FICK (Federazione Italiana Canoa e Kayak).

Entrambe le associazioni metteranno a disposizione sia i propri tecnici sia gli scafi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività previste.

Laddove vi fosse possibilità di accordi con associazioni ed Enti che potrebbero contribuire ad incrementare il ventaglio di proposte in ambito motorio, la Scuola si riserva la possibilità di avviare ulteriori percorsi rivolti alla propria utenza.



SCUOLA DELL'INFANZIA**"BIMBINSEGNANTINCAMPO...COMPETENTI SI DIVENTA!"**

La scuola dell'Infanzia partecipa al "Bimbinsegnantiincampo ..." a cura dell'USR Calabria Ufficio di coordinamento per l'Educazione Motoria Fisica e Sportiva.

Il progetto "Bimbinsegnantiincampo... competenti si diventa!", è in sintonia con le più recenti scoperte delle neuroscienze, considera l'esperienza la base generativa delle competenze, motorie, cognitive e sociali.

LE FINALITÀ SONO:

- Promuovere la diffusione e l'implementazione dell'attività motoria nella scuola dell'Infanzia
- Favorire nel bambino lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza riconoscendo gli ambienti che lo circondano
- Realizzare l'alfabetizzazione motoria, attraverso lo sviluppo delle funzioni corporee e mentali preposte al controllo del movimento e che stanno alla base degli apprendimenti strumentali della letto-scrittura
- Favorire buone pratiche di inclusione scolastica e di prevenzione del disagio

Al termine del percorso, gli alunni dovranno dimostrare di aver conseguito le seguenti competenze:

Comunicative: L'INTERAZIONE con gli altri e l'ambiente circostante attraverso linguaggi non verbali

Cognitive: la conoscenza della propria corporeità e dei principi generali per il mantenimento della salute.

Socio-relazionali per la gestione del movimento:.

il controllo di schemi motori dinamici e posturali nei lavori di gruppo e la condivisione di modalità di gioco

METODOLOGIA

Da Sfondo integratore del progetto sono il racconto di fantasia e le fiabe da animare attraverso il gioco in tutte le sue forme. Il connubio tra fiaba e movimento permetterà al bambino di esplorare ed esprimere i propri vissuti emotivi, di immedesimarsi in personaggi, di vivere e condividere situazioni con il contributo dell'immaginazione e della fantasia, di rendere queste situazioni "reali" attraverso il gioco e con azioni motorie sempre più precise e coordinate.

Il laboratorio espressivo-motorio, inteso come metodologia operativa, rappresenta la strategia didattica privilegiata per unire la riflessione metacognitiva all'azione, all'operatività. In questo modo, le abilità e le conoscenze, acquisite dal bambino, verranno trasformate in competenze che investono tutte le aree della sua personalità.

I metodi induttivi della scoperta guidata e della risoluzione dei problemi, la problematizzazione delle conoscenze e il lavoro in piccoli gruppi, saranno le strategie didattiche da privilegiare per il conseguimento degli obiettivi.

PRODOTTI FINALI

Manifestazioni provinciali.

Il percorso progettuale è inserito nella programmazione curricolare della scuola dell'infanzia e segue le linee guida attuative del progetto.



Le linee guida comprendono una serie di attività finalizzate allo sviluppo di competenze, in tutte le aree della personalità, del bambino dai 3 ai 5 anni. Gli esercizi e i giochi motori presentati e suddivisi per fasce di età, rappresentano dei punti di partenza, delle matrici generative di ulteriori e nuove attività, create e sperimentate dagli insegnanti insieme ai loro alunni. Allo stesso modo, i tre esempi di laboratori espressivo-motori, potranno guidare i docenti della scuola dell'infanzia nell'elaborazione di compiti significativi e/o di realtà.

PROGETTO CINEMA: "IL CINEMA COME STRUMENTO DI CRESCITA, DI CONDIVISIONE E DI APPRENDIMENTO"

107

La funzione visiva sta sempre più assumendo una completa centralità nell'acquisizione di forme di conoscenza. Il cinema appare dunque come lo strumento di comunicazione per eccellenza dei giorni nostri. È un mezzo capace di coinvolgere fantasie, bisogni di identificazione e curiosità dei ragazzi.



La narrazione cinematografica ha una grande **valenza formativa** nelle giovani generazioni: è uno strumento che riesce ad incidere profondamente sulla sfera emotiva dei bambini e dei ragazzi, allenandoli al decentramento e allo sviluppo dell'empatia. Il cinema stimola l'immaginazione, ma anche la conoscenza di mondi altri, favorendo **lo sviluppo del pensiero creativo e divergente**. Per tali finalità, agendo come serbatoio dal quale attingere per arricchire e meglio articolare le proposte didattiche ed educative dei docenti, si è voluto proporre un progetto Cinema che si inserisce in modo coerente e costruttivo nei percorsi laboratoriali previsti nel POF d'Istituto.

Il progetto, il cui titolo è "**Il Cinema come strumento di crescita, di condivisione e di apprendimento**", è un percorso educativo – didattico, collegato al Progetto Ministeriale "**La Scuola adotta un Cinema**". Per il fascino che esercita il racconto per immagini, la didattica del cinema



rappresenta un ottimo strumento per lo **sviluppo delle competenze trasversali** e per l'approccio del bambino/ragazzo alle diverse discipline.

Il cinema, con la fotografia, è alla base della rivoluzione sociale della civiltà delle immagini. Un progetto che voglia portare il cinema nella scuola non può che prevedere che i film vengano visti nel luogo per il quale sono stati costruiti: **la sala cinematografica**. Infatti, da anni l'Istituto Comprensivo realizza il progetto in collaborazione con un cinema del territorio (Ariston), che offre un pacchetto di tre visioni filmiche e/o uno spettacolo teatrale e due visioni filmiche per sezioni/classe su un ventaglio di titoli concordati coi docenti referenti in relazione all'attinenza tematica ed educativa col POF d'Istituto. La visione filmica è preceduta, accompagnata e seguita da attività di cineforum, riflessioni, dibattiti guidati, attività calibrate sulle età dei giovani spettatori e sui diversi ordini di Scuola dell'Istituto.

FINALITA'

- Favorire la crescita culturale, attraverso un'educazione all'osservazione e alla riflessione dell'immagine filmica, nonché alla percezione di emozioni, sentimenti ed esperienze attraverso l'empatia, che naturalmente s'instaura con i personaggi;
- Supportare la valorizzazione del sé, l'autostima, la consapevolezza di potersi esprimere secondo le proprie potenzialità;
- Ampliare le proprie conoscenze attraverso la narrazione di fatti avvenuti in tempi e spazi lontani dai propri, ambientati in organizzazioni sociali e secondo costumi e modi di vivere differenti, che, offrendosi come strumenti d'analisi e di decodifica della complessità del mondo, orientino gli studenti nella formazione della propria personalità;
- Coinvolgere totalmente lo spettatore in un percorso di immedesimazione con i personaggi, che gli consenta di arricchirsi di esperienze indirette e di maturare un giudizio critico sulle circostanze proposte, mantenendo la consapevolezza che si tratti di verosimiglianza;

Inoltre il momento della fruizione della rappresentazione vissuta con i compagni e gli insegnanti, diventa un momento importante di aggregazione e di condivisione.

In questo modo si forniscono all'alunno ulteriori strumenti in grado di sviluppare:

- **il senso critico nei confronti della realtà**
- **le capacità espressive e aggregative**

Facendo emergere così la creatività personale, l'autostima, la dinamica di gruppo e la capacità di decodificare i messaggi contenuti in immagini elaborate.

COMPETENZE DEL PROFILO

L'alunno ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

L'alunno usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

L'alunno si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

- L'alunno affronta problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- ❖ Valorizzare il cinema come opportunità di conoscenza e crescita personale, fornendo agli studenti adeguate chiavi di lettura e interpretazione del testo filmico;
- ❖ Sviluppare interesse per il cinema anche attraverso la realizzazione di iniziative e ricerche su momenti, temi e personaggi della cinematografia recente e non;
- ❖ Potenziare l'espressione della creatività personale e sperimentare l'efficacia del linguaggio delle immagini;
- ❖ Stimolare il senso critico ed il confronto tra linguaggi differenti, mettendo in relazione la produzione cinematografica con quella letteraria e teatrale;
- ❖ Contribuire alla formazione della persona, offrendo ulteriori strumenti di comprensione del reale, utili ad orientarsi attivamente e responsabilmente nella complessità della società civile.

Il presente progetto vedrà la progettazione, lo sviluppo e la valutazione di **competenze della certificazione** accompagnate dalla realizzazione di strumenti valutativi e prodotti condivisi in verticale/orizzontale.

METODOLOGIA

- DIDATTICA LABORATORIALE: CONVERSAZIONI CON CONFRONTO E SCAMBI DI OPINIONI;
- CINEFORUM PRE E POST VISIONE FILMICA GUIDATI DA SPUNTI DI RIFLESSIONE E APPROFONDIMENTI A TEMA
- COOPERATIVE LEARNING
- BRAINSTORMING

DISCIPLINE COINVOLTE

- **TUTTE LE DISCIPLINE**
- **LABORATORIO DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA**

VERIFICA E VALUTAZIONE

- QUESTIONARIO FINALE DI GRADIMENTO
- TESTI DI VARIO TIPO
- DIARIO DI BORDO- AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE
- MAPPE DI SINTESI

DESTINATARI

- **SCUOLA DELL' INFANZIA SEZ. 5 ANNI**
- **SCUOLA PRIMARIA: CLASSI 1[^] / 2[^] / 3[^] / 4[^] / 5[^]**
- **SCUOLA SECONDARIA: CLASSI 1[^]/2[^]/3[^]**

SPAZI

TEATRO ARISTON, AULE.



RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Visione filmiche presso il Teatro Ariston – TARANTO.
Trasporto pullman CTP

SOCIALIZZAZIONE

Socializzazione e raccolta di buone pratiche realizzate durante il percorso.

POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE (CONCORSI E GARE)

110

PROGETTO DI APPROFONDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA



Nell'elenco delle otto competenze-chiave europee viene indicata come prioritaria **la comunicazione nella madrelingua**, che nelle nuove Raccomandazioni pubblicate il 22 maggio 2018 hanno assunto la denominazione di **"competenza alfabetica funzionale"**. Nella realtà, si assiste invece a un uso sempre più limitato del linguaggio verbale con conseguente impoverimento del lessico e della comprensione e rielaborazione testuale.

Da questo evidente bisogno dei ragazzi di riappropriarsi della lingua nasce il complesso di attività di potenziamento pensato e realizzato dalla scuola.

Inoltre, se l'obiettivo principale è la **competenza comunicativa**, la riflessione non può limitarsi solo all'ambito strettamente linguistico, ma deve allargarsi alle regole che governano l'uso sociale e pragmatico della lingua. Da queste e simili riflessioni nasce all'interno della **scuola secondaria** del I.C. R. Moro il Progetto di **approfondimento della grammatica della lingua italiana**, un esperimento didattico – metodologico in forma ludica che motivi all'apprendimento e all'uso corretto della madrelingua.

Si è costruito, a tali fini, un percorso che parte dalla scelta del fenomeno linguistico da indagare per giungere, attraverso la lettura di testi e la ricerca, alla formulazione di un'ipotesi che, dopo opportune verifiche individuali e collettive, può essere finalmente riutilizzata.



Progetto interclasse di approfondimento della Lingua italiana a classi aperte Recupero/Consolidamento/Potenziamento di lingua e scrittura creativa:

“Competenze linguistiche in gioco”

Saper scrivere e saper parlare correttamente non sono da considerarsi percorsi a sé stanti, ma assolutamente trasversali a tutte le materie d' insegnamento.

La scrittura nasce dall' esigenza che ogni persona ha nel voler raccontare qualcosa di sé e del proprio vissuto agli altri. Sicuramente, per coloro i quali sono dotati di naturale talento, scrivere non comporta grande fatica, al contrario invece, di chi non essendo predisposto, incontra diverse difficoltà. La domanda che ci si pone dunque, è la seguente: si può sempre e comunque insegnare a scrivere una favola, una poesia o un racconto? La risposta è sì, se si presuppone che dietro la scrittura creativa ci sia un metodo e un codice che vanno conosciuti e applicati. Con questo, si vuol far comprendere che la creatività narrativa non si riduce esclusivamente ad una “ bell' idea “, ma è necessario che questa sia supportata da tecniche e strategie. A questo punto, anche l' alunno, con un bagaglio linguistico e grammaticale incerto, attraverso il gioco delle regole potrà piano, piano entrare in possesso di uno strumento utile come la scrittura per poter comunicare, in modo quantomeno ordinato, se stesso agli altri. Quanto prima si avvia questo processo di “costruzione” architettonica linguistica tanto più facile sarà raccogliere risultati positivi.

Non meno importante della scrittura creativa e, per certi versi, ad essa complementare è l' **approfondimento della grammatica**, poiché aiutare i più giovani a scoprire il loro presente e il loro passato attraverso la lingua significa contribuire a renderli membri effettivi e attivi della comunità nazionale. Inoltre, la grammatica riveste un ruolo importante nel migliorare i **processi cognitivi** di base, stimolando alcune capacità mentali quali l'osservazione, la classificazione, la simbolizzazione: saper ragionare sulla struttura della lingua permette ai ragazzi di sviluppare abilità e competenze che vanno ben oltre l' apprendimento della lingua italiana.

La didattica laboratoriale rappresenta la soluzione ideale per entrambi questi interventi didattici, in quanto coniuga le “conoscenze” alle “competenze” e concretizza la dimensione formativa ed educativa dell' apprendimento. Il laboratorio, in generale, si pone come percorso di conoscenza quanto mai flessibile, per cui la trama deve essere necessariamente larga e dettata dalle reali necessità ed esigenze delle classi coinvolte. Infatti, la laboratorialità è il momento in cui l' intenzione comunicativa si fa prassi e, quindi, il fine che il docente si prefigge si deve confrontare con la realtà che effettivamente trova.

Per mezzo della didattica laboratoriale si creano necessariamente ambienti di apprendimento integrati, in cui gli alunni riconoscono l' importanza dell' esperienza culturale, umana e sociale. Infatti, nel laboratorio di scrittura creativa e grammatica a classi aperte, l' educazione all' affettività in particolare, ha un ruolo primario.

Il progetto si propone di creare **momenti di collaborazione** e di **scambio di esperienze culturali** tra ragazzi che frequentano questa scuola, con l' intento di trasmettere il valore dell' unità e dello “stare insieme”, che caratterizza l' intera Istituzione Scolastica, piuttosto che l' appartenenza a una determinata classe.



Per tale ragione, al fine di **promuovere la socializzazione, lo scambio, l'incontro e la collaborazione**, le attività interessano classi parallele.

POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MATEMATICHE, LOGICHE E SCIENTIFICHE (CONCORSI E GARE)



“Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco”

(Confucio)

L'Istituto Comprensivo “Renato Moro”, nell’ambito delle iniziative finalizzate al potenziamento delle competenze matematiche, logiche e scientifiche, offre agli alunni la possibilità di partecipare, in relazione alla classe frequentata, a diversi concorsi matematici locali, nazionali e internazionali:

- **“Giochi d’autunno”** organizzati dal Centro Pristem – Università Bocconi
- **“Olimpiade dei Giochi logici, linguistici, matematici”** organizzati dall’Associazione Gioiamathesis con il patrocinio del Politecnico e dell’Università di Bari
- **“Matematica senza frontiere Junior”** promossa dall’ Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
- **“Kangourou della matematica”** promosso dall’Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Matematica
- **“Campionati internazionali di Giochi matematici”** organizzati dal Centro Pristem – Università Bocconi
- **“Olimpiadi di Problem Solving”** promosse dal MIUR
- **“Campionato di matematica”** a squadre organizzato dal Liceo Scientifico Battaglini di Taranto.



I concorsi, individuali o a squadre, propongono esercizi che stimolano la fantasia e l’inventiva, la razionalizzazione e la formalizzazione di situazioni quotidiane e/o ludiche, l’iniziativa personale, l’organizzazione e la cooperazione ed offrono agli alunni non solo la possibilità di valorizzare l’eccellenza del singolo, ma anche, e in misura determinante per il successo nella competizione, la capacità del gruppo di integrare e valorizzare le doti dei singoli alunni nel lavoro comune.

Alla didattica tradizionale vengono spesso affiancati i **Giochi matematici**, che permettono di:



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- coinvolgere gli studenti che si trovano in difficoltà con gli argomenti trattati o ne ricavano scarsa motivazione
- imparare a vedere al di là del calcolo e delle formule
- aiutare gli studenti più bravi a emergere attraverso l'educazione alla modellizzazione e l'individuazione di strategie eleganti, alternative ai procedimenti standard
- divertire in modo serio e intelligente perché il gioco è una dimensione importante nella vita di ragazzi e adulti
- proporre agli studenti attività che li motivino e sappiano creare uno stimolante clima di competizione anche in ambito matematico
- fornire occasioni per acquisire consapevolezza delle proprie abilità e di un sapere che conduca a guardare la realtà matematicamente
- promuovere l'abitudine ad un metodo di lavoro rigoroso, creativo, efficace per la ricerca di soluzioni in situazioni problematiche
- concorrere alla produttività in modo da apprendere piacevolmente la matematica nelle sue interazioni con la fisica, le scienze, la linguistica e le arti.

Numerosi sono gli alunni che partecipano ogni anno ai concorsi, conseguendo spesso risultati degni di nota.

Per quanto riguarda le **Scienze sperimentali**, nella scuola si adotta una didattica laboratoriale che vede gli alunni impegnati, tutte le volte che gli argomenti trattati lo consentano, in esperimenti di laboratorio. Tale metodologia risulta estremamente stimolante per l'apprendimento e utile per la partecipazione a concorsi e manifestazioni di interesse scientifico.

La scuola dispone da lungo tempo di due laboratori scientifici recentemente arricchiti, grazie a Fondi FESR, con nuovi strumenti tecno- scientifici, funzionali alla realizzazione delle attività sperimentali di fisica, chimica e biologia.

Si è creato, in tal modo, un **ambiente di apprendimento stimolante per la sperimentazione scientifica** che consente di sviluppare curiosità crescente nello studio delle scienze e di acquisire e approfondire le nuove conoscenze. L'acquisizione dei saperi avviene attraverso il fare, e la scuola diventa il luogo in cui si deve imparare ad imparare. Viene adottato un metodo rigoroso, ma di facile accesso agli alunni, allo scopo di fugare ogni timore per lo studio di una materia ritenuta difficile e viene stimolata la capacità creativa manipolativa.



VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LINGUA INGLESE E ALLE ALTRE LINGUE COMUNITARIE ANCHE ATTRAVERSO LA METODOLOGIA CLIL

Nel nostro Istituto lo studio delle Lingue Comunitarie rappresenta una priorità formativa garantita attraverso l'insegnamento di:

- **Lingua Inglese** (prima lingua comunitaria nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di 1 grado);
- **Lingua Francese** (seconda lingua comunitaria nelle classi 1^a-2^a e 3^a della Scuola Secondaria di 1^a grado);
- **Lingua Spagnola** (seconda lingua comunitaria introdotta nell'anno scolastico 2014-2015 e che interessa solo un corso della S.S.I.G.).

114

a garanzia di:

1. Continuità educativa e didattica tra i tre ordini di scuola nell'arricchimento progressivo del bagaglio di conoscenze linguistiche e di competenze sociali e civiche
2. Risposta ai bisogni degli alunni e delle esigenze del territorio
3. Integrazione degli alunni attraverso il dialogo tra culture diverse
4. Sperimentazione di variabili innovative efficaci

Per stimolare l'interesse e lo studio dell'apprendimento delle lingue comunitarie, i docenti utilizzano metodologie e pratiche didattiche innovative, avvalendosi anche dei **tre attrezzati laboratori linguistici multimediali** di cui è dotata la Scuola (uno al plesso Moro e due al plesso Leonida), che permettono di utilizzare le nuove modalità operative come le **flipped classroom** e gli **EAS** o di realizzare attività coinvolgenti ed interattive come le **web quest**, i **PWD** (Project work didattici), le attività legate ai progetti **E-twinning**, utilizzando webcam e piattaforma twinspace, la creazione di **learning maps**, **lapbooks**, cartelloni digitali, **slideshow**, **e-book**, produzioni in lingua straniera, **visioni e rielaborazioni di opere teatrali in lingua originale**, utilizzando tutti i **tools 2.0.** come wiki, glogster, dropbox, google drive, photo peach, kizoa.



L'obiettivo finale è l'acquisizione di competenze linguistico-comunicative secondo i livelli descritti nel Quadro Comune di Riferimento del Consiglio d'Europa per la scuola del primo ciclo (A1-Breakthrough/Beginner e A2-Waystage/Elementary).



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Inoltre la Scuola favorisce e valorizza l'acquisizione delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua Inglese, con la progettazione e lo svolgimento in orario curricolare di **moduli CLIL** (in tutte le classi della Scuola Primaria e in alcune della Scuola Secondaria di primo grado) e con **attività aggiuntive opzionali** che, seguendo approcci comunicativi fortemente coinvolgenti, mirano allo sviluppo e al rafforzamento delle capacità di produzione e comprensione nella lingua scritta e orale, ovvero delle abilità di *speaking, writing, listening e reading* come:

- **Percorsi di preparazione all'esame di certificazione delle competenze Starters e Movers di Young Learners di Cambridge Esol Examinations**, livello A1 per gli alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria
- **Percorsi di preparazione all'esame Ket** per la Certificazione Europea delle Competenze in Lingua Inglese rilasciata dalla University of Cambridge ESOL, per alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo grado con corsi di preparazione con madrelingua (istituiti dal 1995)
- **progetti di gemellaggio elettronico E-Twinning** per i quali la Scuola Primaria ha avuto riconoscimenti europei quali il *Quality Label* nel 2009 e nel 2011 a Siviglia;
-



L'Istituto Comprensivo Statale "Renato Moro" si è sempre distinto per essere all'avanguardia nel campo della **certificazione linguistica**. Nel 2013 ha ricevuto il prestigioso riconoscimento di **Cambridge Exam Preparation Centre** - cioè centro autorizzato per la preparazione agli esami ESOL - della prestigiosa Università di Cambridge e il 17 e il 18 Gennaio dello stesso anno, in seguito agli eccellenti risultati e alle certificazioni conseguite con il massimo dei voti, è stato scelto, **unica scuola del primo ciclo della provincia ionica, come importante "partner nella valutazione, nell'apprendimento e nell'insegnamento della lingua inglese"**.



L'Istituto Comprensivo "R.Moro" è stato individuato dall'USR Puglia con DDG 2300 del 4/3/2014 "Istituto Sportello Europa", punto di riferimento delle scuole della provincia di Taranto per la progettualità europea, specie per i PON 2014-2021.

In linea con il processo di internazionalizzazione in atto nella scuola italiana, l'Istituto promuove, inoltre:

- **progetti educativi transnazionali:** dalla vecchia programmazione LLP dei Comenius al nuovo programma **Erasmus Plus**, attivo per il periodo 2014-2020, che consentono l'apprendimento delle lingue, la conoscenza degli altri paesi, la cooperazione attraverso la mobilità e gli scambi, la formazione dei docenti, l'incentivazione dell'innovazione nei metodi di insegnamento, lo scambio di informazioni ed esperienze, la collaborazione a livello europeo per lo sviluppo e la produzione di materiale didattico e di prodotti d'ingegno.

Progetto Madrelingua

PREMESSA



In un contesto di scarso se non assente utilizzo della lingua straniera quale reale mezzo di comunicazione, si è constatato quanto i ragazzi abbiano necessità di esperienze in cui l'utilizzo della lingua avvenga in situazioni di realtà, in questo caso in un contesto culturale e linguistico britannico.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Tale esperienze hanno un ruolo fondamentale nel motivare lo studente all'apprendimento della lingua straniera. Gli studenti hanno bisogno di acquisire le competenze di base necessarie per trarre beneficio da un'esposizione alla lingua in situazione di realtà, quale la conversazione su argomenti vicini alla loro realtà di adolescenti con una persona di cultura e lingua inglese, con la quale essi possono approfondire e paragonare la loro realtà con quella britannica.

In collaborazione con la Scuola Accento di Martina Franca, l'Istituto Comprensivo "Renato Moro" propone ai suoi studenti il Progetto Madrelingua. Tutte le nostre 50 classi avranno la possibilità di arricchire il curriculum con la presenza, per l'intero anno scolastico, di un madrelingua inglese: nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado per un'ora settimanale. I madrelingua opereranno sempre in compresenza ai docenti di inglese di classe.

Nella **primaria** il madrelingua si inserisce nelle routine quotidiane dei bambini mediando in inglese il linguaggio della classe, costruendo semplici percorsi sul calendario, le stagioni, gli oggetti scolastici, introducendo i primi suoni della lingua inglese. Gli alunni più piccoli apprendono spontaneamente i suoni della lingua inglese che entrano realmente nel loro linguaggio attraverso l'interazione con il madrelingua che fa parte della loro realtà scolastica e la condivide. Il madrelingua potrà intervenire assegnando in inglese i comandi operativi o esperienze di storytelling.

Nella **secondaria di primo grado**, oltre alla conversazione, l'interazione con il madrelingua consentirà la sperimentazione delle competenze linguistiche in contesti diversi dall'insegnamento disciplinare della L2, attivando compiti esperti entro i quali il docente avrà la possibilità di osservare i propri alunni in azione e rivedere, riprogettandola, se necessario, la propria azione educativa e didattica.

La giovane età degli studenti consente di organizzare attività vicine agli interessi dei ragazzi, utilizzare efficacemente i media che catturano il loro interesse e che appartengono al loro vissuto (musica, clip, film, strumenti social), e che aiutano ad avvicinarci significativamente a loro, ad agganciarli per far sì che si aprano con entusiasmo alle esperienze mettendosi in gioco per un apprendimento generativo di nuove conoscenze ed esperienze. Il progetto implica in ogni team una sfida professionale per studiare al meglio la progettazione didattica per sfruttare la risorsa.

COME SI INSERISCE NEL PTOF

Il progetto è coerente con le scelte formative del Fondo dell'Istituzione Scolastica, per le seguenti motivazioni:

1. Continuità educativa e didattica.
2. Risposta ai bisogni degli alunni e delle esigenze del territorio.
3. Integrazione degli alunni attraverso il dialogo tra culture diverse.
4. Sperimentazione di variabili innovative efficaci.

SOGGETTI COINVOLTI

Tutte le 31 classi della scuola primaria (Plesso Leonida/Plesso Livatino/Renato Moro)

Tutte della 19 scuola secondaria di 1° grado (Plesso Leonida).

DISCIPLINE INTERESSATE

Lingua straniera: Inglese

FINALITÀ

Il progetto è finalizzato a:

- ☑ promuovere le abilità di comunicazione in lingua straniera rendendo l'alunno in grado di "esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana" (C.M.3 del 13 febbraio 2015) sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione scritta e orale, secondo l'età degli alunni e la progressione del percorso come tappa finale di un processo di apprendimento continuo e costante che va dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.



- ☐ offrire la possibilità ai discenti di venire precocemente a contatto con la lingua straniera “viva”, attraverso il contatto con esperti di madrelingua inglese, per sviluppare al meglio l’aspetto fonologico e le abilità ricettive della L2.
- ☐ promuovere lo sviluppo delle abilità orali
- ☐ creare un ambiente reale di comunicazione tramite la presenza dell’insegnante madrelingua, esperienza che va oltre le simulazioni generalmente proposte in classe. Tale attività può quindi essere un modo efficace per motivare e stimolare i ragazzi allo studio delle lingue straniere.
- ☐ sviluppare le abilità di comprensione e di produzione della lingua orale, avviando gli allievi all’acquisizione di fluency espositiva;
- ☐ acquisire elementi di fonologia, ritmo accento e intonazione, tenendo presente che la lingua inglese presenta ben 12 diversi suoni vocalici e, in quanto lingua germanica, utilizza ritmi completamente diversi da quelli della lingua italiana, rendendo di fondamentale importanza la pratica orale;
- ☐ tramite l’impiego dell’elaboratore mirare allo sviluppo di capacità di autoapprendimento e di autovalutazione, da ritenersi oggi di fondamentale importanza per la formazione e lo sviluppo dell’autonomia dell’alunno.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE INGLESE SCUOLA PRIMARIA

Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (CEFR) del Consiglio d'Europa

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO PER LA LINGUA INGLESE

Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (CEFR) del Consiglio d'Europa

- L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
- Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
- Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.
- Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.
- Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
- Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
- Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.
- Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.
- Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

SCUOLA PRIMARIA			
<u>ASCOLTO/</u> <u>listening</u>	<u>PARLATO/</u> <u>speaking</u>	<u>LETTURA/</u> <u>reading</u>	<u>SCRITTURA/</u> <u>writing</u>
<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti. - Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo. - Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. - Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi 	<ul style="list-style-type: none"> - Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari. 	<ul style="list-style-type: none"> - Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie, ecc.

adatte alla situazione.			
Scuola Secondaria di 1° grado			
<u>ASCOLTO/</u> <u>listening</u>	<u>PARLATO/</u> <u>speaking</u>	<u>LETTURA/</u> <u>reading</u>	<u>SCRITTURA/</u> <u>writing</u>
<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc. - Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro. - Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. 	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. - Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile. - Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili. 	<ul style="list-style-type: none"> - Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. - Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline. - Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative. - Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate. 	<ul style="list-style-type: none"> Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. - Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici. - Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Annuale (novembre-maggio)

MODALITÀ



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Per ogni classe sono state assegnate 14 ore. All'interno del modulo di 14 ore, il percorso prevede l'articolazione della classe in gruppi di apprendimento il più possibile omogenei. In contemporaneità, alternativamente, uno svolgerà attività di potenziamento delle abilità orali con l'insegnante madrelingua, l'altro sarà guidato dall'insegnante di classe che, tramite l'impiego dell'elaboratore supporterà l'attività di produzione orale proponendo esercizi per l'arricchimento lessicale, di comprensione e di acquisizione di strutture. Tale attività sarà svolta in particolare utilizzando siti internet di didattica di lingua inglese

I contenuti linguistici proposti saranno funzioni di prima utilità in conversazioni su argomenti di vita quotidiana ed elementi di civiltà (livelli A2) facenti parte della programmazione curricolare.

Le fasi di lavoro del modulo verranno concordate nei dettagli tra l'insegnante di classe e l'insegnante madrelingua e prevedono con l'insegnante madrelingua conversazioni guidate, con l'insegnante di classe pratica con i sussidi multimediali.

RISORSE UMANE

Un collaboratore madrelingua esterno.

Docenti di lingua straniera della scuola.

RISORSE STRUTTURALI (BENI E SERVIZI)

Le aule della scuola e i laboratori linguistici.

Materiale cartaceo e multimediale, lavagna interattiva multimediale

VALUTAZIONE

Tale progetto ha sempre soddisfatto le aspettative di alunni e docenti. Sarà comunque premura dei docenti valutarne l'efficacia anche quest'anno ad attività concluse.

Il monitoraggio del percorso dell'alunno verrà effettuato tramite il costante coinvolgimento dell'allievo nell'interazione orale e la correzione in classe del lavoro svolto e assegnato come compito a casa dall'insegnante di classe. Sarà compito delle docenti fornire sempre feedback formativo. L'insegnante di classe e l'esperto madrelingua lavoreranno in tandem, programmando le attività da proporre. La valutazione sarà in itinere per tenere alto negli studenti il livello di motivazione e di interesse e per stabilire i progressi delle competenze comunicative degli alunni. La valutazione sommativa avverrà a conclusione del percorso, tramite verifica concordata dalle insegnanti. Verranno verificate le competenze acquisite relativamente a comprensione scritta e orale, produzione scritta e orale, competenza nell'uso dell'elaboratore

Indicatori di efficacia

Il feedback fornito dagli studenti in termini di apprendimento e di apprezzamento dell'esperienza.

Risultati attesi

Raggiungere una maggiore acquisizione della lingua straniera per permettere agli studenti di comunicare in inglese nella realtà quotidiana; regalare un'esperienza unica di full immersion per sviluppare negli studenti la consapevolezza che la lingua inglese non è solo una materia scolastica, ma uno strumento indispensabile di comunicazione.

DEFINIZIONE DELLA RESPONSABILE DEL PROGETTO PER:

DOCENTI MADRELINGUA:

Scuola di Lingue ACCENTO – Martina Franca (TA)

- Supportare l'attività di insegnamento del docente di inglese di classe
- Preparare i materiali necessari
- Programmare e preparare le attività di laboratorio

DOCENTE REFERENTE:

Il docente referente dei due corsi provvederà ad effettuare le seguenti azioni:



- elaborare il progetto medesimo
- coordinare le varie attività
- stabilire i contatti con la docente madrelingua
- organizzare gli incontri con le famiglie
- organizzare il calendario degli incontri
- Predisporre, nel corso dell'anno scolastico gli di avvisi alle famiglie, le variazioni del calendario stesso o risolvere problemi che possono insorgere in corso d'opera.

CLIL

121

L'Istituto Comprensivo "Renato Moro" è da sempre attento allo sviluppo delle competenze di lingua inglese dei propri allievi e, avvalendosi di docenti altamente formati, realizza percorsi sperimentali incentrati sulla metodologia CLIL ("Content and Language Integrated Learning", ossia "Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuti" - art.27 del D.M.435 del 16.6.2015), considerata idonea a soddisfare la domanda di acquisizione delle lingue comunitarie e delle competenze culturali per favorire l'integrazione e la mobilità europea.

La metodologia CLIL è utilizzata nella Scuola Primaria da più di 12 anni nell'insegnamento di scienze, educazione alla sicurezza, e, dallo scorso anno, la sperimentazione è stata estesa anche alla Scuola Secondaria, attraverso l'adesione ad un progetto in rete con altre scuole del territorio finalizzato allo sviluppo della metodologia CLIL, " *Light for Clil* " (D.M. 435/2015).

L'Istituto ripropone, inoltre, anche per l'anno in corso, una collaborazione con la società di formazione toscana BELLBEYOND, già sperimentata con buoni risultati, promuovendo nelle classi prime, terze e quarte della scuola primaria percorsi di apprendimento in lingua inglese svolti direttamente da docenti MADRELINGUA in orario curricolare, al fine di implementare negli alunni le "speaking skills", e affinare le competenze fonologiche in L2. Mentre, per i cinquenni e le classi prime, seconde e terze della Scuola è prevista un'attività di TEATRO DIDATTICO INTERATTIVO, al fine di dare a tutti i bambini l'opportunità di esplorare la lingua inglese attraverso la creatività, la crescita personale, affinando le proprie capacità di relazionarsi agli altri.

L'Istituto "R. Moro", per quanto riguarda la **valorizzazione delle competenze linguistiche** con particolare riferimento alla lingua Inglese e alle altre lingue dell'Unione Europea, intende pianificare nel PTOF triennale, anche attraverso la dotazione ministeriale dell'**organico potenziato**, le seguenti azioni:

- estensione della metodologia CLIL a più classi della Scuola Secondaria;
- avvio di corsi di potenziamento e di recupero pomeridiani;
- proposta di stage linguistici all'estero nel corso dell'anno scolastico;
- estensione della certificazione linguistica esterna anche per le altre due lingue comunitarie (francese e spagnolo);
- interventi di conversazione con docenti di madrelingua inglese, sia alla Primaria che alla Secondaria, da affiancare all'attività curricolare d'aula, per potenziare ed arricchire la didattica ordinaria con contesti comunicativi reali.



PROPOSTE DI AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Il nostro Istituto Scolastico, nell'ottica di un costante arricchimento delle proposte formative, tese ad offrire agli studenti **opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza**, utilizza il fondo d'Istituto, i Fondi ministeriali e quelli europei per creare le condizioni di un ampliamento dell'offerta formativa per i tre ordini di scuola, in continuità con le precedenti esperienze già realizzate. Pertanto, progettando e realizzando azioni di integrazione e di potenziamento, in orario pomeridiano, intende prevenire il disagio scolastico e offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, garantire loro pari opportunità formative, sostenere il raggiungimento dei livelli di eccellenza agli alunni che vogliono approfondire le conoscenze.

122

I progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono molteplici e trasversali e partono dall'individuazione dei bisogni formativi emergenti degli alunni, in stretta correlazione con le aree tematiche dell'offerta educativa e didattica di ciascuna classe, per valorizzare:

Competenze in lingua inglese e altre lingue comunitarie

Le attività aggiuntive opzionali per la certificazione linguistica, seguendo approcci comunicativi fortemente coinvolgenti, mirano allo sviluppo e al rafforzamento delle capacità di produzione e comprensione nella lingua scritta e orale, ovvero delle abilità di *speaking, writing, listening e reading*.

I bambini delle quarte e delle quinte della Scuola Primaria e gli studenti delle classi prime, seconde e terze della Scuola Secondaria di 1° grado, che lo scorso anno scolastico hanno raggiunto una valutazione finale pari a 9/10, o che hanno superato l'esame di livello inferiore, parteciperanno ad una selezione (*Entry Test*). Gli studenti delle classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado potranno accedere ai corsi di preparazione per acquisire la certificazione Cambridge MOVERS, se non hanno già superato l'esame nella Scuola Primaria.

❖ STARTERS E MOVERS: CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE CAMBRIDGE ENGLISH - YOUNG LEARNERS

Percorsi di preparazione all'esame di certificazione delle competenze Starters e Movers di Young Learners di Cambridge Esol Examinations, livello A1 per gli alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto è finalizzato a:

- promuovere le abilità di comunicazione in lingua straniera rendendo l'alunno in grado di "esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana" (C.M.3 del 13 febbraio 2015) sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione scritta e orale, secondo l'età degli alunni e la progressione del percorso come tappa finale di un processo di apprendimento continuo e costante che va dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

- Offrire la possibilità ai discendenti di venire precocemente a contatto con la lingua straniera "viva", attraverso il contatto con esperti di madrelingua inglese, per sviluppare al meglio l'aspetto fonologico e le abilità ricettive della L2.



- Favorire l'integrazione di culture attraverso il confronto di codici, usi e costumi diversi.
- Costruire nel tempo un portfolio linguistico individuale arricchito da certificazioni esterne alla scuola dell'obbligo, che dà un riconoscimento dei livelli di competenza acquisiti secondo gli standard comuni del Framework Europeo, livello A1/A2.

PRODOTTI FINALI:

Al termine del corso di preparazione si effettueranno, gli esami per la certificazione "CAMBRIDGE STARTERS – MOVERS".

❖ FLYERS - YOUNG LEARNERS DI CAMBRIDGE ESOL EXAMINATIONS

Percorsi di preparazione all'esame di certificazione delle competenze Flyers di Young Learners di Cambridge Esol Examinations, livello A2 per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado.

123

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto è finalizzato a:

- promuovere le abilità di comunicazione in lingua straniera rendendo l'alunno in grado di "esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana" (C.M.3 del 13 febbraio 2015) sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione scritta e orale, secondo l'età degli alunni e la progressione del percorso come tappa finale di un processo di apprendimento continuo e costante che va dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.
- Offrire la possibilità ai discenti di venire precocemente a contatto con la lingua straniera "viva", attraverso il contatto con esperti di madrelingua inglese, per sviluppare al meglio l'aspetto fonologico e le abilità ricettive della L2.
- Favorire l'integrazione di culture attraverso il confronto di codici, usi e costumi diversi.
- Costruire nel tempo un portfolio linguistico individuale arricchito da certificazioni esterne alla scuola dell'obbligo, che dà un riconoscimento dei livelli di competenza.

Gli studenti delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di 1° grado potranno accedere ai corsi di preparazione per acquisire la certificazione Cambridge FLYERS, se non hanno già superato l'esame negli anni precedenti. Le eccellenze potranno sostenere il test di ingresso per accedere ai corsi di preparazione degli esami Cambridge di livello superiore alla propria classe, previo superamento del test d'ingresso.

Gli studenti delle classe terze della Scuola Secondaria di 1° grado potranno accedere ai corsi di preparazione per acquisire la certificazione Cambridge KET, se hanno già superato l'esame FLYERS negli anni precedenti.

FLYERS: 50 ORE con il docente madrelingua esterno all'Istituto, e con un docente tutor, interno all'Istituto.

Il Progetto prevede un'articolazione dell'orario delle lezioni in orario pomeridiano, di tre (3) ore extracurricolari per il livello FLYERS con attività di laboratorio e lezioni frontali in lingua inglese per familiarizzare con le prove d'esame e consentire agli alunni di accedere alla certificazione esterna.:

PRODOTTI FINALI:

Al termine del corso di preparazione si effettueranno, gli esami per la certificazione "CAMBRIDGE FLYERS".

❖ KET: CERTIFICAZIONE EUROPEA DELLE COMPETENZE IN LINGUA INGLESE RILASCIATA DALLA UNIVERSITY OF CAMBRIDGE ESOL

Si tratta del percorso aggiuntivo opzionale di preparazione all'esame KET per la Certificazione



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Europea delle Competenze in Lingua Inglese rilasciata dalla University of Cambridge ESOL per alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado con corsi di preparazione con madrelingua.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto è finalizzato a:

- promuovere le abilità di comunicazione in lingua straniera rendendo l'alunno in grado di "esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana" (C.M.3 del 13 febbraio 2015) sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione scritta e orale, secondo l'età degli alunni e la progressione del percorso come tappa finale di un processo di apprendimento continuo e costante che va dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.
- Offrire la possibilità ai discenti di venire precocemente a contatto con la lingua straniera "viva", attraverso il contatto con esperti di madrelingua inglese, per sviluppare al meglio l'aspetto fonologico e le abilità ricettive della L2.
- Favorire l'integrazione di culture attraverso il confronto di codici, usi e costumi diversi.
- Costruire nel tempo un portfolio linguistico individuale arricchito da certificazioni esterne alla scuola dell'obbligo, che dà un riconoscimento dei livelli di competenza acquisiti secondo gli standard comuni del Framework Europeo, livello A1/A2

Certificazione Europea delle Competenze in Lingua Inglese rilasciati dalla University of Cambridge ESOL.

L'Istituto Comprensivo Statale "Renato Moro" si è sempre distinto per essere all'avanguardia nel campo della certificazione linguistica. Nel 2013 ha ricevuto il prestigioso riconoscimento di Cambridge Exam Preparation Centre - cioè centro autorizzato per la preparazione agli esami ESOL - della prestigiosa Università di Cambridge e il 17 e il 18 Gennaio dello stesso anno, in seguito agli eccellenti risultati e alle certificazioni conseguite con il massimo dei voti, è stato scelto, unica scuola del primo ciclo della provincia ionica, come importante partner nella valutazione, nell'apprendimento e nell'insegnamento della lingua inglese".

I corsi sono aperti agli studenti delle sole classi terze della Scuola Secondaria che abbiano sostenuto e superato l'entry test predisposto dal Dipartimento di Lingue dell'Istituto.

Quando il corso è offerto nell'ambito della progettualità PON FSE 2014-2020, come nell'anno scolastico 2018-2019, il docente esterno madrelingua figura quale esperto, affiancato da un docente interno di lingua inglese, quale tutor e ha la durata di sessanta ore complessive.

PRODOTTI FINALI:

Al termine del corso di preparazione si effettueranno, gli esami per la certificazione "CAMBRIDGE - KET".

❖ "ESPAÑOL, ¡QUÉ DIVERTIDO!" CERTIFICAZIONE LINGUA SPAGNOLA DELE - ISTITUTO CERVANTES

Potenziamento della lingua spagnola al fine di utilizzare le abilità A livello comunicativo - cognitivo - metacognitivo - multimediale- comportamentale (scuola secondaria)

Obiettivi formativi e competenze attese

VALUTAZIONE

Attraverso il corso l'alunno dimostra di impiegare in modo personale e autonomo gli elementi linguistici e il lessico appresi, di saper riconoscere abitudini spagnole, di confrontarli con le proprie tradizioni e di comprendere che le differenze culturali possono diventare una ricchezza comune. L'alunno al termine del corso possiede ed utilizza le seguenti abilità: A livello comunicativo

- legge e comprende testi in lingua spagnola e sa rispondere oralmente e per iscritto a quesiti inerenti il testo medesimo e sa rispondere a domande tipiche per il controllo da parte



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

dell'insegnante della comprensione (Have you any questions? What does X in Italian mean?) e di esercizio sul testo (when? what? who?)

- utilizza le strutture linguistiche e il lessico inerente per porre domande e rispondere in un contesto comunicativo appropriato in modo autonomo e personale
- riconosce, ripete, riproduce suoni, frasi, canzoni e filastrocche in lingua spagnola inerenti la tematica

A livello cognitivo:

- Capisce le principali consegne relative alle attività didattiche.
- Identifica qualcuno; chiede e da informazioni sulla famiglia; chiede e risponde sul prezzo, l'ora e la data;
- Sviluppa la capacità di comprensione orale (mediante ascolto di dialoghi, brevi messaggi autentici ,..) e delle attività appropriate a fissarne il significato globale (completamento, risposte
- Discrimina ed identificare i suoni della lingua spagnola;
- Comprende e riproduce canzoni e dialoghi dai testi
- Comprende il contenuto ed interagire in brevi conversazioni inerenti aspetti della vita quotidiana, quali il lavoro, la casa, gli interessi personali, l'ambiente e la cultura del luogo ecc.
- capisce e produce messaggi nella lingua più parlata del mondo. • Comprendere frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari come informazioni di base sulla persona, sulla famiglia, sulla geografia, sugli acquisti. • Parlare del tempo; fenomeni atmosferici; punti cardinali;
- Legge rispettando la giusta intonazione e il ritmo utilizzare un'ortografia corretta e un lessico appropriato
- Chiede e da informazioni stradali
- Gestisce i rapporti interpersonali
- Esprime opinioni, sentimenti e stati d'animo
- Utilizza vari mezzi di trasporto
- Prenota un alloggio
- Ordina in un ristorante
- Compra in un negozio

A livello meta cognitivo:

- prerequisiti metalogici: sviluppa e controlla la logicità dei passaggi studiati e la loro consequenzialità;
- prerequisiti metalinguistici: si rende conto del significato delle seguenti parole mentre le usa: tolleranza, comprensione delle diversità, rispetto di una cultura differente e controlla l'uso delle espressioni linguistiche utilizzandole in modo pertinente;
- prerequisiti metateorici: è consapevole delle azioni che mette in atto per comprendere parole in lingua spagnola e impiegare le funzioni comunicative per esprimere gusti e preferenze; si rende conto della logicità di due espressioni usate nella propria esposizione, come ad esempio capire il significato di un termine o di una espressione linguistica per poterlo impiegare in una situazione comunicativa specifica e ottenere dei risultati comunicativi (risposte a domande, ad esempio)
- prerequisiti metagenetici: indica come gli siano venute in mente le idee per comunicare in lingua spagnola e coglie attraverso l'attività svolta che ha acquisito delle strutture linguistiche che potrà utilizzare in modo utile per comunicare in lingua spagnola

A livello multimediale:

- fruisce di supporti audio-visivi: sa ripetere e memorizzare le strutture linguistiche e il lessico per imparare canzoni in lingua spagnola inerenti la tematica tramite CD e DVD.

A livello comportamentale:

- gioca rispettando le regole



- partecipa ad attività di coppia o di gruppo per realizzare giochi di ruolo e per fissare in modo comunicativo le strutture apprese la lingua, veicolo di comunicazione, richiede che il bambino sappia relazionarsi con i compagni e usare le espressioni, come strumenti di interazione per partecipare alla situazione comunicativa.
- Deve aver maturato la consapevolezza che la lingua è un bene per condividere esperienze ed azioni da non fruire solo individualmente, ma da condividere in gruppo.
- si muove in modo controllato (correre per partecipare ad un gioco, giocare con la palla, mimare canzoni)
- interviene in una discussione/confronto rispettando il proprio turno
- mette in ordine dopo aver eseguito un'attività (ritirare e ordinare il materiale).
- esprime/manifesta interesse e curiosità nei confronti di culture differenti dalla propria; partecipa in modo attivo alle discussioni, si immedesima nei giochi di ruolo, si interroga sulle particolarità delle tradizioni e vorrebbe condividerle per provare a viverle come un bambino di cultura spagnola.
- rispetta le differenze culturali: nella discussione si dimostra capace di trovare gli aspetti positivi delle diversità, accoglie le diversità di gusto e preferenze partecipando
- con interesse, evita critiche degli aspetti più "strani" se confrontati con il proprio punto di vista • mostra interesse nel ricercare le analogie per superare le eventuali difficoltà di comprensione e di reciproca accoglienza causate dalla diversità: si accorge di quanto il contatto tra varie culture abbia unito le persone Le nuove competenze chiave europee parlano di competenze linguistiche, quali capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare

Con competenza plurilingue e pluriculturale si intende la capacità che una persona, come soggetto sociale, ha di usare le lingue per comunicare e di prendere parte a interazioni interculturali, in quanto padroneggia, a livelli diversi, competenze in più lingue ed esperienze in più culture. Questa competenza non consiste nella sovrapposizione o nella giustapposizione di competenze distinte, ma è piuttosto una competenza complessa o addirittura composita su cui il parlante può basarsi.

Attualmente si ritiene che l'apprendimento di una lingua straniera consista nell'aggiungere la competenza comunicativa in quella lingua, in qualche modo isolata, alla competenza comunicativa nella lingua madre. Il concetto di competenza plurilingue e pluriculturale tende invece: a uscire dalla tradizionale dicotomia, apparentemente equilibrata, rappresentata dalla coppia L1/L2 e a mettere in evidenza invece il plurilinguismo, di cui il bilinguismo non rappresenta che un caso particolare a considerare che l'individuo non dispone di un repertorio di competenze comunicative distinte e separate nelle lingue che conosce, ma di una competenza plurilingue e pluriculturale che le ingloba tutte a mettere in evidenza le dimensioni pluriculturali di questa competenza multipla, senza necessariamente sostenere che la capacità di entrare in rapporto con altre culture si sviluppi insieme alla competenza linguisticocomunicativa."

L'apprendimento di una terza lingua comunitaria, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale. La consapevolezza della cittadinanza europea attraverso il contatto con due lingue comunitarie, lo sviluppo di un repertorio diversificato di risorse linguistiche e culturali per interagire con gli altri e la capacità di imparare le lingue concorrono all'educazione plurilingue e interculturale, nell'ottica dell'educazione permanente.

Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.



Per facilitare i processi che rendono possibili questi risultati è necessario che all'apprendimento delle lingue venga assicurata sia trasversalità in "orizzontale", sia continuità in "verticale". Attraverso la progettazione concordata degli insegnamenti d'italiano, delle due lingue straniere e di altre discipline si realizza la trasversalità in orizzontale come area di intervento comune per lo sviluppo linguistico-cognitivo. La continuità verticale si realizza dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado mediante la progressione degli obiettivi relativi alle diverse competenze e lo sviluppo delle strategie per imparare le lingue. Rispetto alla seconda lingua comunitaria che viene introdotta nella nostra scuola Primaria a partire dalla 1° classe, l'insegnante terrà conto delle esperienze linguistiche già maturate dall'alunno per ampliare l'insieme delle sue competenze. Nella prospettiva dell'educazione plurilingue, la nuova lingua dovrà essere considerata come una opportunità di ampliamento e/o di approfondimento del repertorio linguistico già acquisito dall'alunno e come occasione per riutilizzare sempre più consapevolmente le strategie di apprendimento delle lingue.

Nell'apprendimento delle lingue la motivazione nasce dalla naturale attitudine degli alunni a comunicare, socializzare, interagire e dalla loro naturale propensione a "fare con la lingua". L'insegnante avrà cura di alternare diverse strategie e attività: ad esempio proposte di canzoni, filastrocche, giochi con i compagni, giochi di ruolo, consegne che richiedono risposte corporee a indicazioni verbali in lingua. Introdurrà gradualmente delle attività che possono contribuire ad aumentare la motivazione, quali ad esempio l'analisi di materiali autentici (immagini, oggetti, testi, ecc.), l'ascolto di storie e tradizioni di altri paesi, l'interazione in forma di corrispondenza con coetanei stranieri, la partecipazione a progetti con scuole di altri paesi. L'uso di tecnologie informatiche consentirà di ampliare spazi, tempi e modalità di contatto e interazione sociale tra individui, comunità scolastiche e territoriali. L'alunno potrà così

passare progressivamente da una interazione centrata essenzialmente sui propri bisogni a una comunicazione attenta all'interlocutore fino a sviluppare competenze socio-relazionali adeguate a interlocutori e contesti diversi.

Attraverso attività costruttive, dinamiche e piacevoli si promuove un primo approccio con la L3, sensibilizzando il bambino alle nuove sonorità ed intonazioni ed introducendo gradualmente ambiti lessicali relativi ai colori, agli animali e semplici messaggi (alla forma imperativa) riguardanti le diverse attività proposte. E' infatti, scientificamente dimostrato come un accostamento precoce alla lingua straniera influenzi positivamente l'acquisizione e lo sviluppo di competenze comunicativo-linguistiche, abilità metacognitive ed atteggiamenti di apertura e confronto. Vi sono poi alcuni fattori caratteristici della precoce età che agevolano il processo di acquisizione di un codice comunicativo diverso dalla propria lingua madre:

- riduzione al minimo delle inibizioni psicologiche
- grande plasticità del sistema neurologico- percettivo
- facilità di memorizzazione (anche se a breve termine)
- atteggiamento di curiosità verso le novità

DESTINATARI

20 alunni delle classi 1A, 1C, 1D, 1E, 1F, 1G, che già studiano inglese e francese in orario curricolare.

DURATA



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

30 ore, da gennaio a maggio (2 h settimanali)

METODOLOGIA

Si intende utilizzare ogni tipo di strategia comunicativa (linguistica, visuale o cinestetica) e supportare sempre l'attività con materiale visivo e grafico in modo da ridurre gli ostacoli legati al codice linguistico fornendo input verbali e non verbali.

Tale approccio richiede attività di apprendimento collaborativo, quindi caratterizzate da una forte interazione insegnante-alunno e alunno-alunno.

Processi attivati:

- lezione dialogata, discussione libera e guidata
- uso di schede didattiche
- lavori di gruppo eterogenei al loro interno
- lavoro individuale e in "coppie d'aiuto"

❖ PROJET DELF - (Diplôme d'Etudes en Langue Française)

Potenziamento della lingua francese per il conseguimento della certificazione esterna (scuola secondaria)

Il DELF (Diplôme d'Etudes en Langue Française) nato nel 1985 dal Ministero della Pubblica Istruzione francese, garante della validità pedagogica delle prove, offre una seria e completa risposta alle attese di tutti coloro che desiderano valutare in modo obiettivo e trasparente, la loro conoscenza e competenza del francese. Sia i documenti ministeriali che quelli del Consiglio d'Europa sollecitano i Docenti di lingua straniera a sviluppare e far acquisire agli studenti effettive competenze linguistico-comunicative; quindi raggiungere obiettivi cognitivi che possono essere verificabili, documentabili e certificabili. Pertanto, alla valutazione "interna" è auspicabile che gli alunni si sottopongano a delle prove presso gli Enti Certificatori esterni, riconosciuti dal MIUR, al fine di conseguire una attestazione del loro livello di competenza raggiunto nella lingua studiata.. Il progetto DELF (Diplôme d'études en langue française) si propone l'attivazione di un corso finalizzato al conseguimento di una certificazione esterna delle conoscenze linguistiche relative alla lingua francese. Il DELF è riconosciuto dal sistema educativo italiano come certificazione esterna valida ai fini del credito formativo da attribuire in sede d'Esame di Stato. Il D.E.L.F. –Diplome d'études en Langue Française è un diploma ufficiale rilasciato dal Ministero francese della Pubblica Istruzione per certificare le competenze nella Lingua Francese dei candidati stranieri.

Si possono sostenere gli esami nei centri autorizzati ripartiti in circa 130 Paesi, fra i quali l'Italia.

Obiettivi formativi e competenze attese

FINALITÀ

- Approfondire e mettere in pratica le conoscenze acquisite per avere una capacità comunicativa corrispondente al livello A1 del quadro europeo di riferimento;
 - partecipare all'esame di certificazione esterna dell'Alliance Française, livello A1
 - Favorire la formazione di cittadinanza attiva, disponibile nei confronti di altre lingue e culture dell'UE
- Motivare gli alunni all'apprendimento del francese
- Sviluppare l'autonomia personale e la percezione di sé e del proprio successo scolastico ed extrascolastico.
- Acquisire un credito utile e spendibile nella scuola e nel lavoro, nonché la consapevolezza delle competenze acquisite • Sviluppare e potenziare le abilità audio-orali e scritte in riferimento al Quadro Comune Europeo (comprensione orale e scritta; produzione orale e scritta)

OBIETTIVI:



L'alunno deve essere in grado di interagire in una situazione di comunicazione reale o comunque vicina alla realtà, con le presunte conoscenze acquisite al livello A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento. In particolare, l'alunno:

- Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto, comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza;
- Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari o comuni;
- Descrive sia oralmente che per iscritto, in termini semplici, aspetti del suo background, dell'ambiente circostante, sa esprimere bisogni immediati
- Interagisce in scambi dialogici e relativi alla sfera familiare personale e del tempo libero dando e chiedendo informazioni, usando un lessico adeguato e funzioni comunicative appropriate
- Coglie il punto principale delle comunicazioni e dei messaggi espressi in lingua originale francese
- Consolida e migliora la pronuncia e gli aspetti fonologici della lingua orale nonché l'ortografia e le strutture grammaticali della lingua scritta che riguardano le frasi e i vocaboli presentati
- Espande dei campi semantici relativi alla famiglia, cibo, città, paesi e nazionalità, luoghi della città, date, studi e scuole, professioni, sport e tempo libero, negozi e prodotti, abbigliamento, salute e corpo umano, viaggi e vacanze, stampa, media e cinema, meteo e stagioni, ora ed espressioni di tempo, animali, rapporti tra coetanei. • Riflette sulle differenze tra italiano e francese nell'uso dei tempi, automatizzare le strutture e le funzioni linguistiche in ambito comunicativo.

Si tratta di un progetto che si svolgerà in orario extra-curricolare pomeridiano, per un totale di 30 ore (2 h progettazione – 28 ore lezione), da svolgersi in orario pomeridiano (generalmente 1 incontro a settimana), nella sede centrale del nostro Liceo, in via Abruzzo.

Complessivamente comprende:

- 2 h di progettazione da parte degli alunni del Liceo Ferraris
- 28 ore di lezioni frontali svolte da alunni del liceo linguistico, affiancati dalle docenti di lingua francese, rivolte agli alunni dell'Istituto Comprensivo Renato Moro
- Un gruppo di alunni di quarta e quinta liceo linguistico, in possesso della certificazione DELF B1 o B2 sarà selezionato dalle docenti di Lingua francese per svolgere, presso la sede del nostro liceo, delle lezioni di francese, allo scopo di preparare questi "giovani allievi" alla certificazione Delf livello A1.
- La scuola media nomina eventualmente un docente referente (se possibile con conoscenze in lingua francese) per selezionare il gruppo classe (o gruppo di lavoro).

Garanzia e serietà dei risultati saranno ottenuti attraverso il monitoraggio delle attività.

COME SI INSERISCE NEL PTOF

Il progetto è coerente con le scelte formative del Fondo dell'Istituzione Scolastica, per le seguenti motivazioni:

1. Continuità educativa e didattica.
2. Risposta ai bisogni degli alunni e delle esigenze del territorio.
3. Integrazione degli alunni attraverso il dialogo tra culture diverse.
4. Sperimentazione di variabili innovative efficaci.

SOGGETTI COINVOLTI

Alunni delle classi terze (e/o seconde) della Scuola Secondaria di 1° grado, sulla base di adesione volontaria e che abbiano conseguito una valutazione pari o superiore a 8 in lingua francese al termine del precedente anno scolastico.

Questo diploma di francese come lingua straniera, costituisce a livello internazionale una certificazione riconosciuta sia dalle istituzioni pubbliche e private francesi che dagli Enti dispensatori di borse di studio e programmi di formazione all'estero dei vari paesi europei.

METODOLOGIA



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Attività finalizzate allo sviluppo delle 4 abilità scritte e audio-orali della lingua francese utilizzando il lessico, la grammatica e le funzioni relative al livello di appartenenza del “*Cadre Européen Commun de Référence pour les Langues*”.

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Gennaio-maggio: 30 h

Collocazione oraria: pomeridiana – extra-curriculare: 2 ore a settimana secondo calendario che verrà consegnato agli alunni che si iscriveranno al corso.

Tecniche guidate di ascolto per facilitare la comprensione di CD o di conversazione con l’insegnante e i compagni.

Uso di testi scritti di vario tipo

Lavoro di coppia, di gruppo e individuale

Metodo funzionale-comunicativo

Ascolto di materiale autentico

Imparare ad imparare

❖ **ART.9 - LABORATORI DAMS - PROGETTI RELATIVI ALLE AREE A RISCHIO E A FORTE PROCESSO MIGRATORIO**

per prevenire la dispersione scolastica attraverso progetti che prevedono la realizzazione di percorsi laboratoriali di danza - arte – musica, finalizzati alla messa in atto di spettacoli (D.A.M.S.) e per promuovere l’inclusione di tutti gli alunni attraverso laboratori interculturali, ludico-creativi, linguistici e manipolativi (in continuità: Scuola Primaria/ Scuola Secondaria).

Obiettivi formativi e competenze attese:

- Valorizzare gli stili cognitivi consentendo libera e piena espressione alle intelligenze multiple
- Progettare percorsi educativi e didattici che offrano opportunità di apprendimento a tutti gli alunni
- Promuovere relazioni umane che facilitino, all'interno della scuola, il processo insegnamento - apprendimento
- Integrare scuola e territorio per dare risposte significative ai bisogni culturali e sociali con il concorso di tutti gli operatori coinvolti nel sistema formativo
- favorire il successo formativo.

Inoltre l'intervento consente di:

- Aprire la scuola oltre l’orario curricolare affinché Consolida nel territorio la sua identità di centro promotore di cultura e di apprendimento, oltre i tempi e le modalità convenzionali della didattica, con stimolanti attività opzionali
- Elaborare un’efficace modalità di monitoraggio degli esiti formativi nelle sue fasi peculiari e restituire a livello collegiale i risultati degli interventi effettuati per l’autovalutazione d’istituto
- Disseminare e condividere i modelli che si siano dimostrati di particolare efficacia come best practices
- Contribuire alla promozione, sviluppo, documentazione di competenze trasversali da certificare, secondo i modelli ministeriali, al termine della classe quinta della Scuola Primaria e del primo ciclo di Istruzione.



Competenze linguistiche e matematiche

❖ **PARTECIPAZIONE PON 10.2.2 Potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa a supporto dell'offerta formativa**

10.2.1. A Azioni specifiche per la Scuola dell'Infanzia "Eccoci qua ... in viaggio verso l'Europa"

10.2.2.A - Azioni specifiche per la Scuola Primaria e Secondaria "La palestra delle competenze"

131

Competenze sociali e civiche

❖ **PARTECIPAZIONE AL PON Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale**
Obiettivo Specifico 10.2 – Azione 10.2.5 – Sotto Azione 10.2.5 A: sviluppo delle competenze trasversali con riferimento al rapporto tra cibo e territorio, nonché il cibo come strumento di conoscenza e integrazione culturale. (scuola primaria / scuola secondaria)

Competenze digitali

❖ **PARTECIPAZIONE AL PON Miglioramento delle competenze chiave degli allievi**
Obiettivo Specifico 10.2 – Azione 10.2.2 – Sotto Azione 10.2.2. A: sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale e di cittadinanza digitale, al fine di sviluppare negli studenti il pensiero computazionale cioè la capacità di risoluzione di problemi utilizzando metodi e strumenti adatti.

Competenze motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano

❖ **PROGETTO SPORT E IL MARE: "VELA E KAYAK"** per far conoscere discipline sportive poco praticate sul territorio nonostante la vocazione marinara della città di Taranto; per avvicinare i giovani alla cultura del mare.



Competenze nella pratica e cultura musicale

- **DM.8/2011** per il potenziamento della musica (strumento – coro) in orario curricolare con l'intervento dell'esperto.

132



Il progetto DM8/11 , nel nostro Istituto Comprensivo, mira a realizzare concretamente, grazie soprattutto alle pregresse esperienze maturate, un curriculum verticale di musica dai tre ai quattordici anni: una tensione verso un naturale e spontaneo passaggio nell'acquisizione delle competenze musicali tra i tre ordini di scuola, saldando prioritariamente il curriculum musicale della Scuola Primaria e quello della Scuola Secondaria.

Importanti orientamenti per l' impostazione del curriculum musicale si trovano nelle Indicazioni Nazionali, anche in sezioni che non si occupano in modo specifico della musica.

La recente riforma scolastica -"Legge 107/2015"- prevede **l'arricchimento e il potenziamento della musica nella Scuola Primaria** e finalità prioritaria del progetto D.M. 8/11 è proprio tendere, nella progettazione della pratica musicale, al superamento rigido dei confini non solo disciplinari, ma soprattutto tra i due ordini di scuola.

La musica si apre a molti **spazi di interazione disciplinare**, che vanno sicuramente programmati e valorizzati in modo organico e continuativo.

Il D.M. 8/2011 offre la possibilità di "organizzare" l'insegnamento della pratica musicale in modo progressivo e di coniugare la formazione di ordine intellettuale – disciplinare con quella artistica e musicale proprio attraverso l'intervento nella Scuola Primaria di docenti adeguatamente preparati.

L'obiettivo è, pertanto, creare, a partire dalla Scuola Primaria, le migliori condizioni per educare al canto e alla coralità, alla lezione collettiva di strumento, come spazio privilegiato per la formazione musicale, all'orchestra "aperta", come **laboratorio di musica di insieme tra improvvisazione e composizione**.

Il nostro Istituto Comprensivo si propone di approfondire il percorso musicale, già avviato lo scorso anno scolastico nelle classi a metodologia Senza Zaino, puntando:



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- alla **globalità della persona** e all'interazione/integrazione mente/corpo, con un'attenzione particolare al tema dell'identità (musicale) e alla valorizzazione delle potenzialità emo-fono-musicali di ciascuno;
- al **coinvolgimento attivo** dei soggetti per un apprendimento che valorizzi il percorso oltre che il prodotto, in contesti di laboratorio artigianale e creativo;
- all'importanza della **relazione nel gruppo** e, quindi, all'attenzione posta alle pratiche d'insieme (coro, ensemble strumentali, ascolto attivo), favorendo l'integrazione, l'inclusione e la cooperazione;
- al recupero e alla valorizzazione in termini di **didattica creativa** dei vissuti musicali di ciascuno;
- al superamento di un'educazione musicale basata principalmente sull'acquisizione di aspetti teorici, storici, nozionistici, alfabetico-grammaticali;
- alla promozione delle **pratiche dell'invenzione** (esplorazione/improvvisazione/composizione), al fianco delle più consolidate prassi esecutive;
- all'attenzione alla qualità degli ambienti sonori e all'**approccio ecologico al paesaggio sonoro**;
- all'interazione con **le risorse del contesto territoriale**, per favorire lo sviluppo culturale e sociale delle comunità.

Le soluzioni organizzative individuate dalla nostra Scuola hanno delineato uno scenario formativo che valorizza le risorse ordinarie di personale in possesso dei requisiti previsti dal **D.M. 8/2011** attraverso l'utilizzo di docenti interni (classe di concorso A032) in orario aggiuntivo, collaborazioni o partnership con il ricorso a docenti esperti appartenenti ad Istituzioni Musicali e ad associazioni locali, quali Music Academy, Tares, Associazione musicale D. Savino.

Le classi coinvolte saranno le (3^a/ 4^a/ 5^a classi) del TP e del TN Senza Zaino.
Il progetto è così articolato:

- n.° 1 ora settimanale curriculare per ciascun alunno da gennaio a maggio (attività corale) durante l'orario curriculare del mattino e/o del pomeriggio (classi a TP);
- n.° 1 ora settimanale curriculare per ciascun alunno da gennaio a maggio (attività strumentale) in orario curriculare per tutte le classi.

Le attività musicali svolte non saranno finalizzate a se stesse, ma saranno interrelate con una pluralità di attività connesse alla pratica musicale, in raccordo con progetti a carattere interdisciplinare come Teatro- Danza – Pittura –Multimedialità.

I laboratori esperenziali musicali, già realizzati in passato hanno dimostrato che la musica può rivelarsi interessante e coinvolgente, per cui il nostro Istituto ritiene indispensabile incrementare lo studio corale e la pratica strumentale da parte di alunni motivati e consapevoli.

Tale progetto diverrà il luogo culturale e pedagogico, in cui si sperimenteranno variegati linguaggi, intesi come strumenti di una didattica per l'integrazione, tale da consentire un arricchimento e una migliore qualificazione dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo, attraverso interventi mirati alla valorizzazione delle diversità e delle eterogeneità, ponendo come base la flessibilità organizzativa per giungere all'ottimizzazione dei risultati.

La proposta si pone, dunque, in assoluta coerenza con una Scuola che intende costruire la sua identità sull'inclusione e che per questo è tutta orientata alla ricerca di modalità di integrazione che garantiscano pari opportunità e riducano i rischi di discriminazione o di esclusione sociale.



Saranno privilegiati l'apprendimento cooperativo e il tutoraggio, quali relazioni educative che meglio sviluppano le competenze comunicative e favoriscono la costruzione di modi di essere positivi e inclusivi.

Tali metodologie (Cooperative Learning, Tutoring, peer to peer) utilizzate nei diversi laboratori - danza, teatro, musica e scenografia artistica - consentiranno la realizzazione di un ambiente sociale di apprendimento, che abbia come principi fondanti la solidarietà, l'inclusione, l'accettazione, la collaborazione, il rispetto dell'altro, al fine di favorire opportunità trasversali di apprendimento e, al tempo stesso, ampliare la qualità dello sviluppo sociale.

I laboratori, strettamente interconnessi tra loro da un compito di realtà lanciato come input sfidante e motivante alla partecipazione e all'impegno: contribuire con linguaggi artistici più congeniali – musica, canto, danza, recitazione, arte pittorica e scultorea – alla realizzazione di uno spettacolo pubblico, prevedono alla fine del percorso una manifestazione per la rendicontazione sociale con la partecipazione di tutti gli alunni e aperta al territorio.



Orientamento

❖ SILENZIO, SI PARLA! COMUNICARE ASCOLTANDO

Laboratori sulle emozioni con intervento di esperto, in orario curricolare, per le classi 1^a secondaria per la conoscenza di se stessi e l'ascolto dell'altro

In coerenza con gli stimoli del modello di Scuola Senza Zaino, l'Istituto propone un percorso laboratoriale di orientamento, inteso come avvio alla scelta consapevole del proprio futuro, che parta da una conoscenza di sé e dell'altro attraverso l'educazione al silenzio, inteso non come assenza di rumore, come monito, ma come concentrazione all'ascolto attivo di sé e dell'altro. Il percorso è riservato agli alunni delle classi prime della SSIG e ha come ideale continuazione e conclusione il percorso laboratoriale "Il Sogno...Ascolto me, attraverso il silenzio" riservato agli alunni delle classi terze della SSIG.

Obiettivi formativi e competenze attese

Competenze dal profilo dello studente al termine del primo ciclo coinvolte:

Competenze chiave Europee - COMPETENZE DAL PROFILO S.S.I.G.

1. Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione

Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

5 . Imparare ad imparare

Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.

6. Competenze sociali e civiche

Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.

7. Spirito di iniziativa

Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

8. Consapevolezza ed espressione culturale

Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali. Finalità ed obiettivi generali: La finalità generale del progetto consiste nel creare all'interno del contesto scolastico uno "spazio di silenzio", in modo che gli allievi possano assaporare la sua bellezza scoprendolo e/o rivalutandolo, e sperimentare gli effetti positivi che ne derivano sia per se stessi, che per le relazioni sociali in generale. Al tempo stesso, si propone di offrire agli insegnanti uno strumento per giungere ad una conoscenza più profonda e autentica degli allievi, per migliorare la relazione educativa. L'obiettivo è verificare come attraverso una maggiore attenzione al silenzio, inteso come forma di comunicazione, sia possibile migliorare alcune capacità degli allievi, quali: · L'ascolto · L'attenzione · La concentrazione · La riflessione · L'osservazione · La cura di sé e dell'altro · L'incontro con l'altro · Il rispetto dell'altro · La



scoperta dell'altro fino a considerarli talenti di ogni singolo individuo, e quindi strumento per una migliore vita sociale

Premessa

Perché oggi, nella società della comunicazione è importante parlare del e di *silenzio*? Perché la nostra società è dominata dai rumori, dalla velocità e da una enorme quantità di messaggi, immagini, comunicazioni che impediscono l'emergere di parole piene ed autentiche le quali, invece, necessitano di un tempo calmo e silenzioso.

Ne deriva, quindi, l'importanza del silenzio e di una sua rivalutazione e riscoperta, come prezioso elemento naturale per migliorare la qualità dell'esistenza del singolo e della collettività.

A tal proposito, nel 2010 è stata fondata, da Duccio Demetrio e Nicoletta Polla-Mattiot, *l'Accademia del Silenzio* che si propone di: *“diffondere la cultura del silenzio, del rispetto dei luoghi, della ricerca e della meditazione interiore, del piacere di re-imparare a riascoltare: suoni, voci, natura... Promuovere una “nuova militanza del silenzio” nei consueti luoghi di vita e di soggiorno, contro l'inutile rumore.*

Favorire un approfondimento delle occasioni e delle risorse intellettuali che hanno la necessità del silenzio, per creare, comporre, scrivere, camminare, leggere, pensare, dipingere, fare giardinaggio.... Sperimentare un “linguaggio del silenzio”, delle pause, del giusto tono, dell'alternanza di ascolto e comunicazione, come strumento di dialogo, di reale integrazione e comprensione reciproca, e come percorso di relazione”.
(www.lua.it/accademiasilenzio)

L'intento di questo lavoro è di evidenziare l'importanza del silenzio all'interno del contesto educativo-scolastico, proponendo un tipo di comunicazione più ampia, nella quale ogni persona non ha timore di rinunciare alle proprie certezze e di mettersi in discussione, per ascoltarsi, ascoltare e accogliere pienamente e autenticamente l'altro.

Una realtà quella scolastica, in cui predomina il rumore, il frastuono, dove gli educandi tendono a prevaricare gli uni sugli altri, a non ascoltarsi e a non ascoltare lo stesso insegnante che spesso è obbligato ad imporre un silenzio che rimanda ad uno stile educativo autoritario che si vorrebbe abbandonare, ma che sembra essere l'unica soluzione possibile. Diventa, dunque, plausibile proporre una educazione al silenzio, a sua volta attuata da M. Montessori e proposta da C. Laneve (pedagogista e docente dell'Università di Bari).

La Montessori non condivideva la concezione di silenzio come assenza di chiasso tipica delle scuole ordinarie, ma lo intendeva, invece, come stato superiore al normale ordine delle cose e, quindi, come una conquista positiva da raggiungere mediante la conoscenza ed esercizi messi in atto con i suoi giovani allievi.

Anche Laneve propone una pedagogia del silenzio che insegni ad amare la ricerca della parola, a pronunciare parole pensate e a costruire un ragionato parlare attraverso l'ascolto vero di se stessi e degli altri.

Solo nel silenzio ognuno ha la possibilità di ascoltare la propria voce interiore, di ricercare, scoprire e rivisitare se stessi (emozioni, sentimenti, ricordi, debolezze, dubbi, ecc.), scegliendo di essere con gli altri, di appartenere e appartenersi. Silenzio quindi, come momento in cui si prende coscienza del mondo proprio e del valore di quello cui appartiene l'altro (un punto di vista diverso dal proprio); per aprirsi ad una relazione in cui si rispetta e si ascolta l'altro in quanto PERSONA, manifestando empatia, attenzione, cura, accoglienza e



intendendo la portata delle idee e scelte altrui. Significa quindi, “educarsi alla tolleranza dei modi espressivi altrui per educarsi al diverso”. (cit. Laneve)

Il silenzio è anche propedeutico ad una nuova curiosità verso il mondo: un altro modo di guardare, osservare e relazionarsi ad esso senza schemi predeterminati, ma sentendosi capace di costruire significati.

In definitiva, il silenzio è una risorsa educativa a cui attingere energie per dare equilibrio alla propria esistenza e far emergere le inesprese energie umane; quindi condizione per una più intensa vita attiva.

Risorse professionali coinvolte

Il percorso laboratoriale è gestito da esperti counselor della comunicazione e in educazione alla cultura e alle pratiche del silenzio, in compresenza coi docenti di classe.

Finalità ed obiettivi generali

Nel rispetto del quadro delle competenze trasversali previste dal documento di certificazione finale delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione, la **finalità generale** del progetto consiste nel creare all'interno del contesto scolastico uno “spazio di silenzio”, in modo che gli allievi possano assaporare la sua bellezza scoprendolo e/o rivalutandolo, e sperimentare gli effetti positivi che ne derivano sia per se stessi, che per le relazioni sociali in generale.

Al tempo stesso, si propone di offrire agli insegnanti uno strumento per giungere ad una conoscenza più profonda e autentica degli allievi, per migliorare la relazione educativa.

L'**obiettivo** è verificare come attraverso una maggiore attenzione al silenzio, inteso come forma di comunicazione, sia possibile migliorare alcune capacità degli allievi, quali:

- L'ascolto
- L'attenzione
- La concentrazione
- La riflessione
- L'osservazione
- La cura di sé e dell'altro
- L'incontro con l'altro
- Il rispetto dell'altro
- La scoperta dell'altro fino a considerarli talenti di ogni singolo individuo, e quindi strumento per una migliore vita sociale.

La **metodologia** usata è quella dei giochi e della meditazione.

La **durata** è di 5/6 incontri di 120 minuti, per un totale di 10/12 ore di lavoro.

Gli **strumenti** previsti sono: penne, fogli, specchietti, fogli colorati, buste, pezzi di cartapesta, lana, velluto, spugna, cartoncino, colla.

La **valutazione** avviene in due tempi: il primo in itinere attraverso feedback e condivisione al termine di ogni attività; il secondo a conclusione del percorso mediante questionario finale atto a misurare il coinvolgimento e l'interesse per l'esperienza fatta.

FASI DEL PROGETTO:

FASE I

Si tratta di una fase preparatoria durante la quale viene somministrato agli studenti un questionario, per sondare la loro capacità di stare in silenzio e la loro concezione dello stesso. Successivamente si procederà al ritiro dei questionari e dopo un confronto sulle risposte date, si illustrerà il motivo dell'iniziativa, verrà presentato il percorso educativo sul



silenzio e sull'ascolto che intraprenderanno e infine, verrà proposta una breve esperienza sul silenzio.

QUESTIONARIO: SONO UNO/A PERSONA CHE SA STARE IN SILENZIO?

La prima fase si conclude con un'esperienza sensoriale di ascolto del silenzio che viene vissuta da ognuno e socializzata al gruppo-

FASE II

In questa fase si evidenzia l'importanza della concentrazione e dell'ascolto. Si propongono pertanto attività pratiche volte a favorire il silenzio e a promuovere un ascolto consapevole della realtà in cui si vive.

FASE III

In questa fase si propongono esperienze che valorizzino l'importanza del silenzio come condizione imprescindibile per esprimere le parole.

FASE IV

In questa fase viene evidenziata l'importanza del silenzio e della comunicazione non verbale per l'incontro con l'altro: ossia come sia possibile comunicare semplicemente osservando la gestualità, i movimenti del corpo ed ascoltando con tutti i sensi.

FASE V

In questa fase si offrono spunti di riflessione sul silenzio e sul suo valore con esperienze di lettura attiva e di scrittura creativa e autobiografica.

FASE VI

In questa fase viene evidenziata l'importanza del silenzio per risvegliare i sensi ed esprimere creatività.

Al termine delle fasi verrà sottoposto agli allievi un questionario finale con gli obiettivi di:

- A. verificare se la concezione iniziale del silenzio si è modificata nel corso dell'esperienza;
- B. esaminare se si è modificato il loro rapporto col silenzio;
- C. riscontrare se ritengono utile ciò che hanno appreso nei loro rapporti interpersonali;
- D. misurare il loro gradimento e interesse.

- **IL SOGNO. ASCOLTO ME...ATTRAVERSO IL SILENZIO** con intervento esperto, in orario curricolare, per le classi 3^a secondarie, per la valorizzazione delle personali attitudini quale premessa fondamentale per un corretto orientamento alla scelta degli studi superiori.
- Competenze dal profilo dello studente al termine del primo ciclo coinvolte:
Competenze chiave Europee - COMPETENZE DAL PROFILO S.S.I.G. 1. 1. Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione

Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

5. Imparare ad imparare

Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.

9. Competenze sociali e civiche

Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.

10. Spirito di iniziativa



Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

11. Consapevolezza ed espressione culturale

Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

- La **metodologia** usata è quella della meditazione, dei giochi e del mandala, del circle time.
- La **durata** del percorso è di 3 incontri di 120 minuti in orario curricolare, per un totale di 6 ore di lavoro.
- Gli **strumenti** previsti sono: penne, fogli, cioccolatini, scatolette, cartoncini e colori.
- **Fasi di sviluppo:**

Il progetto si sviluppa attraverso esperienze sensoriali ed emotivamente coinvolgenti, che stimolano la concentrazione sul sè e sull'altro ed educano ad un ascolto attivo nel rispetto degli spazi di condivisione propri ed altrui.

Coinvolgimento delle famiglie

Saranno coinvolte le famiglie con incontri prima, durante e al termine del progetto. In fase preliminare saranno previsti incontri informativi. In itinere saranno organizzati laboratori subordinati alla disponibilità organizzativa della scuola. Infine, a conclusione del progetto sarà previsto un incontro per la rendicontazione finale del percorso svolto, valutandone l'efficacia sulla base dei feedback ricevuti dagli alunni.

EVENTI E MANIFESTAZIONI



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V



L'anno scolastico è scandito da molti momenti che vedono **INSIEME** i nostri alunni; appuntamenti consolidati nel tempo, ormai divenuti tradizione del nostro Istituto, che contribuiscono a far crescere in modo positivo l'intera **COMUNITA' EDUCANTE**:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA – FESTA dei LETTORI** - (Settembre/Novembre – Eventi e rappresentazioni teatrali dei Fuoriclasse)
- **MANIFESTAZIONI NATALIZIE - PRECETTO NATALIZIO** – (Evviva la frutta; Mercatini aperti al territorio per la vendita di manufatti e prodotti della tradizione dolciaria natalizia tarantina realizzati dalle famiglie; Mostra- mercato di Presepi realizzati dagli alunni)
- **SAGRA DELLO SPORT** – (manifestazione rivolta agli alunni delle classi 4^a e 5^a della Scuola Primaria e delle classi 1^a della Scuola Secondaria, interni ed esterni, in un sabato del mese di **ottobre**, con il patrocinio delle associazioni sportive del territorio)
- **SETTIMANA DELLA CULTURA– LIBRIAMOCI** - (iniziative e percorsi progettati nell'ambito del macroprogetto Animazione alla Lettura in linea con le indicazioni ministeriali; mese di **novembre**)
- **CERIMONIA DI CONFERIMENTO BORSE DI STUDIO** per alunni meritevoli che abbiano conseguito la votazione massima negli esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione - (evento calendarizzato nella giornata dell'**8 marzo**)
- **OPEN DAY**



Non Mancare! OPEN DAY

MORO	LIVATINO
06.12.2017 (16.00/19.00)	06.12.2017 (17.00/19.30)
13.01.2018 (09.30/12.30)	13.01.2018 (10.30/12.30)
20.01.2018 (10.00/12.30)	27.01.2018 (10.00/12.30)
03.02.2018 (10.00/12.30)	03.02.2018 (10.00/12.30)

A partire dal 15 gennaio 2018 i genitori potranno partecipare, con i propri figli, alle attività quotidiane nelle classi prime della Scuola Primaria

open day

Martedì 5 dicembre 2017 - ore 16.30-19.00
 Sabato 13 gennaio 2018 ore 16.30-19.00
 Domenica: 21-28 gennaio 2018 ore: 10.30-12.30
 4 febbraio 2018 ore: 10.30/12.30

Ti aspettiamo il 28 novembre con la tua famiglia

- Accoglienza del Dirigente, degli alunni e dei docenti della Scuola
- Visita guidata negli ambienti d'apprendimento
- Partecipazione ad esperimenti di chimica e fisica, improvvisazioni musicali, attività artistico-pittoriche, giochi didattici informatici, giochi in palestra, giochi linguistici multimediali e molto altro...

dal 28 novembre ore 9.00/13.00
 Si richiede dai genitori degli alunni Classi V Scuola Primaria

OSPITALITÀ
 RESPONSABILITÀ
 COMUNITÀ

- **GIORNATA DELLA RESPONSABILITÀ e del NONTISCORDARDIMÈ:** occasione per uno scambio efficace di buone pratiche tra docenti, per dare visibilità al lavoro svolto dagli alunni, protagonisti del proprio apprendimento, con possibilità di visita dei genitori che conoscono meglio la realtà in cui operano i figli. Nei mesi che precedono l'evento gli studenti sono stimolati ad un'analisi critica ma anche a lasciare segni tangibili co-progettando e strutturando spazi e materiali per una loro fruizione più consapevole e responsabile (mese di maggio)
- **MANIFESTAZIONI DI FINE ANNO** - Socializzazioni dei percorsi didattico-laboratoriali delle Classi Ponte: Intersezione 3 anni e Sezione Primavera, Intersezione 5 anni con Interclasse1^A S.P.; (Maggio- Giugno).

GIORNATA DELLA RESPONSABILITÀ

L'iniziativa della "Giornata della responsabilità (GdR)" o "Senza Zaino Day", lanciata a Lucca nel 1997 dalla Rete Nazionale Scuole Senza Zaino, ha un valore simbolico pregnante, in quanto accomuna idealmente scuole diverse in rete nella condivisione di linee educative di fondo, ispirate ai valori comuni di responsabilità, ospitalità e comunità.

GIORNATA DELLA RESPONSABILITÀ
 13 maggio 2015

ORA X I.C.S. INCONTRO CLASSI ICOMPONTE

Arte & Tecnologia
 Scrittura Creativa
 Giardinaggio
 Fabbrica degli Strumenti
 Musica
 Sport

Essere responsabili per diventare Grandi



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

I punti di forza di questo evento vedono da un lato gli alunni nel ruolo di “primi attori”, responsabili nella progettazione di attività didattiche, di tempi e di spazi; dall’altro gli insegnanti come “facilitatori” di apprendimento, capaci, attraverso riflessioni ed azioni, di stimolare ed incoraggiare gli allievi.

Il nostro Istituto Comprensivo realizza questa iniziativa già da qualche anno, con il coinvolgimento di tutte le classi dei tre ordini.

La GdR, dunque, si caratterizza come:

- **evento-sfida**, per dimostrare che gli alunni, in spazi opportunamente strutturati e con strumenti adeguati, possono organizzarsi autonomamente nelle attività didattiche;
- **momento finale** di un percorso progettato e definito nel corso dell’anno scolastico con una ricaduta significativa sull’attività didattica complessiva in cui:
- gli alunni devono far funzionare la scuola autonomamente
- i docenti svolgono un ruolo di facilitazione, di riferimento e di preparazione

142

attraverso forme di:

- **Tutoring** (responsabilità come “cura di”);
- **Approccio narrativo** (uso della metafora del viaggio, della fiaba, dell’autobiografia, del dialogo interpersonale...)
- **Laboratori a classi aperte.**

ATTIVITÀ SOLIDARIETÀ: “La Solidarietà ci aiuta a vedere l’altro”

L’esperienza scolastica nel tempo porta a prendere atto che la solidarietà tra i ragazzi va sempre più lasciando spazio all’indifferenza verso gli altri e a un crescente individualismo.

Dal bisogno di rinvigorire “**il piacere di crescere insieme**”, da anni il progetto “SOLIDARIETÀ” coinvolge l’intera Comunità Scolastica dell’I.C. Renato Moro, proponendo, anche attraverso una **rete di collaborazioni** e di **alleanze educative** nel contesto del territorio, un percorso educativo-didattico inteso a valorizzare gesti, azioni e atteggiamenti concreti di accoglienza dell’altro per formare cittadini consapevoli ed attivi.

Nella stessa ottica, da subito l’Istituto ha abbracciato il progetto – pilota “**Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi**” lanciato otto anni fa da UNICEF Italia, in collaborazione con il MIUR, con un percorso didattico che promuove **l’intercultura, la solidarietà e la collaborazione** e sviluppa atteggiamenti di cooperazione, di accettazione e di rispetto degli altri, valorizzando le differenze, promuovendo l’ascolto e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi quali soggetti di diritti e protagonisti del proprio processo formativo.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V



Figura: l'I.C. Moro ha finanziato la costruzione di un edificio scolastico in Burkina Faso

Si tratta di un **progetto “aperto”**, che tende ad adeguarsi alla straordinaria rapidità delle trasformazioni che caratterizzano la nostra epoca e che richiedono continuamente nuove strategie di azione. Per attuare questa necessaria flessibilità, il MIUR e l'UNICEF, mediante una nota congiunta (prot. N. 5674 del 17/09/2015) hanno reso nota la conclusione della sperimentazione del Progetto “Verso una Scuola Amica” e promosso una nuova proposta educativa, **“L'albero dei Diritti”**, che ha l'obiettivo di favorire, con il coinvolgimento di tutti i soggetti che vivono nella scuola, a cominciare dagli alunni, la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto educativo. Come un albero, i bambini e i ragazzi cresceranno più forti, robusti, capaci di resistenza, di autonomia e di creatività, quanto più ricco di risorse e opportunità sarà stato il contesto ambientale in cui hanno vissuto; la loro identità sarà tanto più fragile quanto più tutto ciò verrà loro negato.

Attraverso l'adozione di quest'ultima iniziativa, il nostro Istituto promuove ed attua la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in quanto le scuole stesse sono concepite come luoghi fisici e relazionali, come ambienti a misura di bambino e adolescente, nei quali i diritti dei ragazzi possano essere concretamente vissuti e dove tutti possano “stare bene”.

Altra pluriennale attività solidale del nostro Istituto è **“In classe con la Pigotta”**, un percorso didattico attraverso cui gli alunni affrontano, con l'aiuto degli insegnanti, i temi del diritto alla vita, alla sopravvivenza e alla salute e approfondiscono in modo corale e divertente le tematiche che guidano l'attività dell'UNICEF al fine di garantire ai bambini nei Paesi in via di sviluppo una vita migliore.

L'Istituto Moro adotta le “pigotte”: l'acquisto di una “bambola di pezza” racchiude in sé il valore della vita, della donazione e consente all'UNICEF di praticare verso i bimbi dei Paesi in via di sviluppo interventi mirati che riducano il pericolo di mortalità nei primi anni di vita.



I VIAGGI DI ISTRUZIONE

L'arricchimento dell'Offerta Formativa (C.M.623/1996, DPR 275/99) si realizza anche attraverso l'esperienza delle visite guidate e dei viaggi d'Istruzione, strumenti di formazione, che vanno organizzati in modo integrato con le finalità e le altre attività inserite nel POF. In quanto attività formativa, i viaggi d'istruzione seguono l'iter progettuale di ideazione, approvazione, organizzazione, esecuzione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione, nel quale risultano coinvolti diversi soggetti, dall'equipe pedagogica, ai genitori, ai docenti, al Dirigente Scolastico, allo staff di Dirigenza, agli Organi Collegiali.

Il Consiglio d'Istituto ha predisposto e approvato un **Regolamento dei Viaggi d'Istruzione**, sulla base della normativa e delle responsabilità di tutti gli attori coinvolti nei processi, in allegato al PTOF, in appendice al Regolamento di disciplina degli alunni e del personale e pubblicato sul sito web della Scuola.

144

Uscite didattiche, attività museale, cinematografica, teatrale e visite guidate

Oltre ai viaggi d'istruzione, nel corso dell'anno vengono organizzate uscite didattiche, partecipazioni a manifestazioni, spettacoli teatrali e cinematografici, tornei sportivi e visite guidate nei luoghi d'interesse culturale, dentro e fuori il territorio tarantino, al fine di garantire una molteplicità di stimoli e solleticare la curiosità intellettuale dei ragazzi.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

LA FORMAZIONE E LA SCUOLA DIGITALE: il PNSD

I.C. R. MORO E LE NUOVE TECNOLOGIE

Da anni l'Istituto Comprensivo R. Moro è all'avanguardia nell'utilizzo di **mediatori didattici innovativi** mettendo a disposizione dell'intera comunità educante dispositivi multimediali avanzati utilizzabili nelle normali aule (tablet, LIM, mediatori per disabili) e laboratori multimediali dove svolgere attività più specifiche (laboratori linguistici, tecnologici).

La grande attenzione rivolta a questo aspetto è legata alla convinzione che l'uso delle nuove tecnologie nella scuola:

- faciliti lo sviluppo di una didattica innovativa finalizzata a migliorare le competenze disciplinari degli alunni;
- incentivi la produzione e l'utilizzo di materiali multimediali per la didattica;
- favorisca l'accesso e l'utilizzo, nella didattica quotidiana, di contenuti multimediali aggiornati reperibili nel World Wide Web;
- faciliti l'autoformazione del personale docente attraverso i percorsi FAD;
- sostenga i processi di acquisizione delle competenze per mezzo delle nuove metodologie;
- favorisca l'acquisizione delle competenze di base, necessarie per partecipare attivamente e responsabilmente alla società della conoscenza;
- permetta agli alunni di realizzare un percorso verso un utilizzo responsabile, appropriato e sicuro di "Internet";
- favorisca la condivisione e la ricerca di materiale didattico anche di tipo multimediale;
- agevoli gli alunni nell'autonoma e cosciente ricerca di fonti e/o spunti utili allo svolgimento di compiti assegnati;
- favorisca lo sviluppo di competenze relative al "pensiero computazionale“.

145

FORMAZIONE ALLA NET-ETIQUETTE E LOTTA AL CYBERBULLISMO

Esiste un insieme di regole, denominato Netiquette - che si potrebbe tradurre in "Galateo (Etiquette) della Rete (Net)" - che consiste nel rispettare e conservare le risorse di rete e nel rispettare e collaborare con gli altri utenti.

Entrando in Internet si accede ad una massa enorme di dati messi a disposizione, il più spesso gratuitamente, da altri utenti. Pertanto, è necessario rispettare quanti, volontariamente, hanno prestato e prestano opera per consentire a tutti di accedere a informazioni che, altrimenti, sarebbero patrimonio di pochi se non addirittura di singoli.

In Internet regna un'anarchia ordinata: non esiste una autorità centrale che regolamenti cosa si può e cosa non si può fare, ne' esistono organi di vigilanza; è demandato alla responsabilità individuale il buon funzionamento del sistema: si può decidere di entrare in Internet da persone civili o, al contrario, si può utilizzare la rete comportandosi da predatori o vandali, saccheggiando le risorse in essa presenti.

Il mancato rispetto tra gli adolescenti della Netiquette spesso può aprire il varco a **fenomeni di cyberbullismo - o bullismo on line** - termine con il quale si indicano quegli atti di molestia compiuti tramite mezzi elettronici - e-mail, chat, blog, telefoni cellulari, siti web o qualsiasi altro strumento di comunicazione riconducibile al web - che rappresentano ormai circa un terzo del totale dei casi di bullismo.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Come il bullismo concretamente attuato, il cyberbullismo può a volte costituire una violazione del Codice civile e/o del Codice penale, sebbene l'uso dei mezzi elettronici conferisca al cyberbullismo alcune caratteristiche proprie:

- Anonimato del "bullo" - questo anonimato è illusorio: ogni comunicazione elettronica lascia delle tracce. Per la vittima è però difficile risalire da sola al molestatore, ed ancora più difficile potrebbe essere trovarlo.
- Indebolimento delle *remore morali* - la caratteristica precedente, abbinata alla possibilità di essere "un'altra persona" online (vedi i giochi di ruolo), possono indebolire le *remore morali* (spesso la gente fa e dice online cose che non farebbe o direbbe nella vita reale).
- Assenza di limiti spaziotemporali - mentre gli atti di bullismo tradizionale avvengono di solito in luoghi e momenti specifici (ad esempio in contesto scolastico), il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si colleghi al mezzo elettronico utilizzato dal cyber bullo

La scuola promuove un utilizzo consapevole e critico della Rete, attraverso percorsi di formazione mirati: bambini e adolescenti sono educati alla prudenza, a non fornire dati e informazioni personali in Rete, ad abbandonare siti web dai contenuti che possono turbare o spaventare, ma soprattutto a denunciare agli adulti e alle autorità tutte le azioni di cyberbullismo di cui sono oggetto o testimoni.

RUOLO E COMPITI DELL'ANIMATORE DIGITALE

Il Decreto MIUR n. 435/2015 (art. 31, comma 2, lettera b) destina risorse alle attività di diffusione e di organizzazione territoriale della formazione rivolta ai docenti al fine di **"formare in ciascuna scuola un Animatore Digitale che possa favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche collegate all'innovazione didattica con azioni di accompagnamento e sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale"**.

L'animatore digitale ha, dunque, un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

- 1) **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- 2) **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- 3) **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli



studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

PROPOSTE DI AZIONI PER IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

147

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola
- La creazione di condizioni abilitanti per l'educazione nell'era digitale passa per un vero accesso alla società dell'informazione.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

STRUMENTI

ATTIVITÀ

Ogni plesso del nostro Istituto è raggiunto da fibra ottica. La connessione in banda larga è sufficientemente veloce per permettere l'uso di soluzioni cloud per la didattica e l'uso di contenuti di apprendimento multimediali. Le strutture interne alla scuola sono in grado di fornire, attraverso cablaggio LAN o wireless, un accesso diffuso, in ogni aula, laboratorio, corridoio e spazio comune.

Per rispondere alle nuove e sempre crescenti esigenze organizzative e didattiche, e per fruire sistematicamente di servizi di accesso ad informazioni e contenuti digitali, il nostro Istituto si impegna ad acquisire la migliore connessione possibile offerta sul mercato.

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Nonostante la notevole infrastruttura di rete completata alla fine dell'anno 2016 grazie ai fondi FESR del Bando dedicato alle reti LAN/W-Lan nelle scuole, l'Istituto continua ad ampliare la propria rete LAN/WLAN per rispondere alle continue necessità di connessione dell'hardware acquistato. In particolar modo entro il 2019 tutti gli hotspot wifi del plesso Leonida saranno sostituiti con wifi di ultima generazione (WiFi categoria 6) che rimodulano la propria banda in relazione alle richieste di connessione che variano nel tempo da un ambiente ad un'altro.

- Canone di connettività: il diritto a Internet parte a



STRUMENTI

ATTIVITÀ

scuola

Il Piano Nazionale Scuola Digitale dichiara fondamentale sancire il principio che il Diritto a Internet parte a scuola, ed è a scuola che, prima di ogni altro luogo, deve essere garantito. L'Istituto Comprensivo Renato Moro si è impegnato negli'ultimi anni a garantire questo diritto per tutti gli studenti dei diversi ordini: Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado. E grazie a questo sforzo, che ha permesso la diffusione delle infrastrutture di rete in tutti i plessi e l'ampliamento del servizio di connessione ad internet, che il team amministrativo, le funzioni strumentali e il corpo docente ha potuto costruire la propria innovazione nell'ambito della didattica, della gestione e del monitoraggio dei processi. Un esempio fra tutti è il recente utilizzo da parte di tutti gli attori coinvolti degli strumenti di collaborazione online. L'accesso ad internet da parte degli studenti è pianificato e attuato in funzione delle attività didattiche progettate sia curricolari che extracurricolari. Durante l'anno scolastico 2018-2019 il servizio di connessione ad internet offerto sarà aggiornato per rispondere alle indicazioni di legge relative alla Privacy- GDPR Regolamento (UE) 2016-67. Questo comporterà che l'accesso ad internet da parte di ogni studente, docente o amministrativo potrà avvenire solo dopo una procedura di login di autenticazione personale.



STRUMENTI

ATTIVITÀ



- Ambienti per la didattica digitale integrata

Oltre all'ambiente di apprendimento integrato denominato "Agorà Tecnologico" progettato e realizzato nel triennio precedente, l'Istituto ha come obiettivo quello di dotarsi di ulteriori ambienti integrati. Attualmente l'Istituto ha progettato un ambiente di apprendimento dedicato al making-tinkering-coding ad alta flessibilità in termini di configurazione degli arredi.

Lo spazio è pensato sia per gli allievi della S.S.I.G. che per quelli della S.P. Si integra con i percorsi curricolari ed extracurricolari presenti nella nostra scuola che da più di 4 anni ha adottato per molti corsi il metodo didattico Senza Zaino. Inoltre è importante ricordare che per la S.S.I.G. che nell'anno scolastico 2018-2019 si sono formate due classi prime Tecnologiche/Senza Zaino nelle quali si usa l'iPAD in tutte le discipline.

Il progetto mira a potenziare e marcare maggiormente l'identità dell'offerta laboratoriale dell'Istituto che negli'ultimi anni ha messo in atto sia in termini fisici che didattici.

- Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

BYOD a scuola, ovvero porta il tuo dispositivo digitale per lavorare in classe. Con la nascita

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO



STRUMENTI

ATTIVITÀ

delle due sezioni "Senza Zaino Tecnologico" nella SSIG l'Istituto sta già sperimentando la didattica digitale per tutte le discipline che si basa su questi tre pilastri: Condivisione, Collaborazione e Consapevolezza. Gli allievi utilizzano il proprio dispositivo come strumento creativo, di inclusione e per l'educazione civica digitale. Il suo utilizzo è definito nelle sue linee principali nel patto di corresponsabilità che scuola, docenti, allievi e genitori firmano all'inizio del percorso scolastico. La crescente richiesta d'iscrizioni alle sezioni Tecnologiche fa prevedere un ampliamento dell'offerta formativa basata sul BYOD.

- Piano per l'apprendimento pratico (Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa)
Le pratiche didattiche attuate all'interno dell'Istituto, basate sullo sviluppo delle competenze e su Compiti di Realtà, danno un ruolo determinante all'apprendimento pratico. Per questo motivo l'Istituto dà una grande importanza ai laboratori e al loro utilizzo sia nei percorsi curricolari che extracurricolari. Per il prossimo triennio, l'ampliamento degli ambienti di apprendimento integrati e il rafforzamento nel corpo docente delle competenze digitali puntano all'innovazione e creatività nelle pratiche didattiche (come i percorsi e progetti dedicati a DIGITAL STORYTELLING, CODING, TINKERING e MAKING/DESIGN (FAB LAB)).



STRUMENTI

ATTIVITÀ

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Sin dall'anno scolastico 2014-2015 è stato attivato il nuovo **sito web della scuola** suddiviso in un'area che raccoglie i contenuti pubblici istituzionali, relativi alle varie attività della scuola, e un' area riservata ai docenti nella quale è contenuto l'archivio delle circolari dell'anno in corso.

Attraverso questa piattaforma web l'Istituto assolve a tutti gli obblighi di legge relativi alla **"trasparenza"** delle attività in ambito formativo, organizzativo e amministrativo, intendendosi per trasparenza l'accessibilità totale alle informazioni relative all'organizzazione e all'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme il controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

L'Istituto ha adottato sin dall' scolastico 2014-2015 il registro elettronico per tutti gli ordini di scuola. Nello stesso periodo il corpo docente ha iniziato ad utilizzare la parte di questa piattaforma parallela al registro, dedicata alla didattica, per la condivisione con gli allievi di contenuti digitali inerenti alla programmazione. I genitori degli allievi, dopo aver effettuato il login su questa piattaforma, potranno visualizzare assenze,



STRUMENTI

ATTIVITÀ

comunicazioni dei docenti, i compiti assegnati per casa, le note disciplinari e i giudizi di fine quadrimestre.

- Strategia "Dati della scuola"

L'Istituto s'impegna a pubblicare attraverso le sue piattaforme web istituzionali e su quelle gestite dal MIUR, nel rispetto delle norme sulla Privacy, tutti i dati relativi al proprio operato che abbiano rilevanza in termini di "trasparenza amministrativa" verso i cittadini e i soggetti coinvolti.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Per il nostro Istituto valutare le competenze digitali di uno studente non significa semplicemente verificare se conosce il tecnicismo di un software o di un dispositivo, ma se con quegli strumenti digitali l'allievo raggiunga obiettivi reali e concreti che possano essere identificati all'interno della sfera della comunicazione, dell'espressione della propria creatività o del proprio pensiero nel rispetto degli'altri e di se stesso, che possano essere identificati come conoscenza e abilità del saper collaborare a distanza sia nel mondo del lavoro che come cittadino attivo. La ricerca attivata in questi anni sulla valutazione autentica non



COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

poteva tralasciare questo aspetto. Negli'anni precedenti l'Istituto ha partecipato alla sperimentazione del MIUR sulle competenze degli studenti in uscita dal primo ciclo di istruzione ed è a queste competenze definite nel DM n. 742/2017 . Le stesse scaturiscono dalle raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa e come ancor meglio dal framework come "21st Century Skills" (Competenze per il 21mo secolo), promosso dal World Economic Forum.

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

La sfida delle competenze digitali che l'Istituto ha abbracciato è quella di sostenere l'attività del docente come facilitatore, abbassando la soglia d'ingresso su temi ritenuti, a torto o ragione, estranei al suo background. La Scuola utilizza il digitale come un nuovo strumento, più flessibile, in grado di accompagnare le attività di apprendimento degli studenti con metodologie didattiche più consone come la flipped classroom o il peer to peer. In relazione al PNSD la sperimentazione interna condivisa (gli strumenti di collaborazione online non sono appannaggio dei soli studenti) si nutre degli esempi che il MIUR o altri enti mettono a disposizione su banche dati di best practice e piattaforme didattiche dedicate (alcuni esempi: Programmare il Futuro, Code.org, Scratch e Swift Playgrounds).

- Portare il pensiero computazionale a tutta la



COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

Scuola Secondaria di Primo Grado l'Istituto ha permesso di dotare ogni studente di quest'ordine di un account per accedere a classi virtuali create con Google Classroom o condividere i propri lavori con coetanei e con docenti. Il percorso didattico di Tecnologia nella nostra scuola costruisce competenze in ambito digitale di tipo trasversale, che travalicano i confini della stessa disciplina. Gran parte dei compiti di realtà interdisciplinari sono pianificati, assegnati, sviluppati, raccolti e valutati per mezzo di questa piattaforma.

Sempre in ambito tecnologico, l'utilizzo di strumenti di progettazione basati sul calcolatore (software CAD 2D-3D) occupa - e continuerà a mantenere - un posto di rilievo nell'offerta formativa del nostro Istituto. A partire dal secondo anno della scuola secondaria di primo grado, gli alunni sono avviati all'utilizzo di software di disegno 2D e modellazione 3D. Strumenti e metodologie che permettono loro di avere conoscenze e abilità di base nel campo della progettazione e produzione con strumenti digitali che ormai sono diventati uno *standard de facto* in molte attività di lavoro mirate alla produzione di beni.

In questo triennio, l'offerta formativa tecnologica del nostro Istituto si è arricchita anche di un altro elemento della progettazione 3D: la prototipazione rapida mediante l'uso della stampante 3D. La possibilità di uso della stampante 3D aggiungerà alle capacità di



COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

problem solving acquisite mediante lo sviluppo del pensiero computazionale quelle della cosiddetta "cultura maker" che mostrerà ai ragazzi come sia possibile realizzare oggetti concreti che hanno elaborato mentalmente, a prescindere dalla disciplina di riferimento.

DIGITALE, IMPRENDITORIALITA' E LAVORO

- Un curriculum per l'imprenditorialità (digitale)

Tutte le competenze sopracitate sono fondamentali per incoraggiare la creatività, l'innovazione, l'imprenditorialità. La Commissione Europea ha fatto dell'educazione all'imprenditorialità un elemento chiave dei suoi orientamenti politici e molti documenti governativi nazionali e documenti dell'UE riflettono chiaramente l'importanza della formazione all'imprenditorialità nelle scuole, sin dalla scuola primaria. Educazione all'imprenditorialità significa non solo educare alla cultura dell'impresa, ma acquisire un atteggiamento generale che può essere utile applicato da chiunque nella vita quotidiana: la promozione dello sviluppo di qualità personali quali la creatività, lo spirito di iniziativa, la capacità degli alunni di risolvere i problemi; la capacità di programmare, prendere decisioni e di comunicare, nonché la disponibilità ad assumersi dei rischi e delle responsabilità. L'impegno dell'Istituto in questo ambito può contare sull'esperienza maturata sul progetto Erasmus+ 2016-2018 di cui era coordinatore.



COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

Il Progetto Erasmus+ "G.R.E.E.N in Europe" è nato con l'obiettivo di scambiare e diffondere tra i docenti e gli alunni dell'Italia, Paesi Baschi (Bermeo e Bilbao), Galles (Gilwern) e Bulgaria (Sofia) appartenenti alla Comunità Europea, le "buone pratiche" nel campo del Green lifestyle, della green economy e dello sviluppo economico/imprenditoriale sostenibile. Nei due anni di attività si è tentato di conoscere, di contagiare, disseminare, diffondere iniziative, percorsi e prassi didattiche volti a far acquisire agli studenti le conoscenze e le competenze fondamentali per maturare uno stile di vita rispettoso dell'ambiente, uno stile imprenditoriale a partire proprio dalla lettura, più che critica, propositiva dei contesti ambientali di appartenenza.

Un altro obiettivo importante del progetto è stato la formazione e l'autoformazione dei docenti e degli alunni sui concetti di sostenibilità per mezzo di scambio di risorse o documenti utili e di risorse via web. Da qui la necessità di acquisire e maturare competenze tecnologiche certificate attraverso un percorso mirato di formazione realizzatosi nel kick off meeting svoltosi a Taranto nel novembre 2016 e conclusosi a Maggio 2018 presso l'Istituto coordinatore con il rilascio di idonea certificazione, l'ECDL ONLINE COLLABORATION.

Questa opportunità formativa ha permesso di superare le distanze fisiche tra le varie scuole e gli attori coinvolti, favorendo la collaborazione



COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

online. La formazione degli allievi, a cura dei docenti attraverso percorsi curricolari e aggiuntivi sul concetto di sostenibilità, ha permesso di individuare e sviluppare le relazioni tra ambiente, attività produttive e società in una accezione soprattutto positiva, ma contemporaneamente ha permesso anche di maturare comportamenti sostenibili in linea con la Green Lifestyle.

Lo scambio onsite e online e la diffusione di "buone pratiche" generatrici di abitudini, idee, soluzioni e prodotti imprenditoriali collegati ai principi di una vita sana e ad uno sviluppo green economico e sociale sostenibile, partendo dalle criticità locali, è stata la prosecuzione dell'itinerario formativo del progetto. Per tale scopo è stato indispensabile maturare e implementare, nel corso dell'attività curricolare, competenze tecnologiche, linguistiche (inglese), di comunicazione pubblicitaria, di spirito di iniziativa e di imprenditorialità attraverso la stesura di semplici business plan e lo studio successivo del modello del "Business Model Canvas".

- Girls in Tech & Science

L'Istituto s'impegna nel prossimo triennio a partecipare a tutti i bandi di finanziamento futuri mirate a promuovere le Pari Opportunità nei percorsi educativi rispetto alle discipline tecnico-scientifiche, le cosiddette STEM (Science Technology Engineering Mathematics), con il fine di contrastare gli stereotipi di genere in questo



COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

ambito anche nel nostro territorio. Nel contempo garantisce il rispetto delle pari opportunità in tutti i percorsi didattici disciplinari sia curricolari che extracurricolari.

- Piano Carriere Digitali (Sinergie con alternanza Scuola Lavoro)

La specializzazione in ambito tecnologico/digitale del nostro Istituto, dimostrata in quest'ultimo triennio, ha tra le altre finalità quello di sviluppare competenze trasversali sempre più digitali negli studenti. Competenze utili allo stesso in qualsiasi percorso formativo futuro e non necessariamente specialistico.

CONTENUTI DIGITALI

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

L'Istituto s'impegna nel prossimo triennio a:

- incentivare maggiormente il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione del Decreto ministeriale sui Libri Digitali;
- promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali;
- bilanciare qualità e apertura nella produzione di contenuti didattici, nel rispetto degli interessi di scuole, autori e settore privato.

Questa azione già in atto è strutturata nella sua



COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

fruizione grazie al sistema di condivisione e diffusione dei contenuti permesso dalla piattaforma Google Suite Education.

FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO

ATTIVITÀ

- Alta formazione digitale

In ambito digitale la formazione interna all'Istituto è intesa più come accompagnamento e aggiornamento, non solo come trasmissione, come progetto formativo invece che come mera erogazione di corsi. Ed è su questa linea d'onda che si è potuto costruire un consiglio di docenti all'altezza della sfida delle classi digitali. La formazione per i docenti e gli amministrativi in ambito digitale è costante ed integrata all'interno del programma formativo d'Istituto. Nel prossimo triennio si porteranno a sistema percorsi di formazione, già avviati nel triennio precedente, mirati all'acquisizione di competenze relativamente alla piattaforma Google Suite Education, in particolar modo dell' App Classroom per i docenti, alle metodologie didattiche connesse al mondo digitale, all'imprenditoria digitale, al tema del Cyberbullismo, della Privacy (GDPR), del Copyright digitale, e all' utilizzo dell' iPad nelle classi digitali. Per gli amministrativi e le funzioni strumentali inoltre si approfondiranno temi come gli aspetti legali del mondo digitale e l'uso delle

FORMAZIONE DEL PERSONALE



FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO

ATTIVITÀ

piattaforme di gestione e pubblicazione delle comunicazioni e dei dati: registro elettronico, protocollo digitale, pubblicazione delle circolari e degli atti dell'albo pretorio sul sito web istituzionale.

- Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo

L'Istituto conferma anche per il prossimo triennio del "Presidio di Pronto Soccorso Tecnico", formato da un supporto tecnico specialistico esterno, contrattualizzato anno per anno, e un team di docenti appartenenti all'organico interno che ha lo scopo di gestire piccoli interventi di assistenza tecnica per i vari plessi.

- Un animatore digitale in ogni scuola

Anche in questo triennio a coordinare le attività del PNSD dell' Istituto vi è la figura dell' Animatore digitale che ha il compito di favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche collegate all'innovazione didattica con azioni di accompagnamento e sostegno sul territorio. L'animatore digitale e il team continua ad avere un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola. Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

- FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti

ACCOMPAGNAMENTO



**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**
ATTIVITÀ

del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.
- Accordi territoriali

L'Istituto è propenso a stringere accordi



territoriali con enti privati e pubblici per l'attuazione di progetti e azioni didattiche che puntino verso l'innovazione digitale delle strutture, dei metodi all'interno dei percorsi didattici per i propri studenti. Sino ad ora poche realtà locali hanno risposto alle richieste di collaborazione o sostegno di azioni identificate dall'interno di progetti FESR o PON. Pertanto l'Istituto s'impegna per il prossimo triennio a rafforzare questo aspetto affinché possa diventare un valore aggiunto per tutta la comunità scolastica.

- Osservatorio per la Scuola Digitale

L'Istituto partecipa alle iniziative coordinate dal MIUR mirate alla misurazione dell'innovazione digitale all'interno del nostro istituto (Osservatorio per la Scuola Digitale). Queste attività sono utili anche all'Istituto stesso per monitorare strutture, metodi, e livelli formativi raggiunti.



MODELLI, STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

MODELLO DI SCUOLA SENZA ZAINO

Il **Modello “Senza Zaino”**, nato nel 2002 a Lucca, attualmente diffuso su tutto il territorio nazionale, è stato adottato dall’a.s. 2012/2013 anche nel nostro Istituto Comprensivo, prima nella Scuola Primaria, poi nella Scuola dell’Infanzia ed infine anche nella Scuola Secondaria di primo grado. Da quest’anno scolastico è entrato tra le nuove proposte innovative del movimento **Avanguardie Educative**, promosso da Indire, col titolo di **“Apprendimento differenziato”**.

Abolire lo zaino significa rendere la scuola ospitale, aperta alla **dimensione della comunità, della responsabilità**, facendo degli alunni i veri protagonisti dell'apprendimento e della vita di classe e destinando al docente il ruolo di guida, di facilitatore, di organizzatore.

Nel Modello Senza Zaino è centrale l'attività, le pratiche didattiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi. I bambini e i ragazzi vengono coinvolti e motivati principalmente perché vi sono attività interessanti legate all'esperienza, alla ricerca, al rispetto e alla globalità della persona. È un apprendimento orientato all'integrazione tra mente e corpo, tra razionalità ed emozioni, tra realtà vissuta e virtuale, tra tecnologie, materiali, strategie e metodi.

La scelta metodologica effettuata dal nostro Istituto Comprensivo è il risultato di un’adesione convinta al metodo del **Global Curriculum Approach (GCA)**, che attraverso la predisposizione di un ambiente formativo stimolante, nel quale l’apprendimento è situato, e un contesto di relazioni significative che ne definiscono una storia, determina la costituzione del tessuto vitale di una comunità (quella scolastica inserita in una più ampia comunità locale).

Questa metodologia poggia su tre valori: **Ospitalità, Responsabilità, Comunità**.

1. **Ospitalità:** presuppone spazi educanti, pensati, progettati, personalizzati, diversificati.
 - Agorà per il grande gruppo, per il piccolo gruppo e spazi per attività “in silenzio”
 - Tavoli collettivi
 - Materiali di arredo e di lavoro didattico (la sacca in sostituzione dello zaino, schedari, strumenti di lavoro,...) progettati e/o costruiti da docenti e genitori
 - Cura degli spazi (fiori e piante, arredi specifici, oggetti d’arte).

2. **Responsabilità:** presuppone una partecipazione consapevole a partire da un’esperienza generatrice come motore del processo di apprendimento. La costruzione del sapere è il risultato di un coinvolgimento intenzionale e consapevole degli alunni che progettano e strutturano insieme al docente.

3. **Comunità:** presuppone



- a. **Relazioni cooperative fra bambini:**
 - *Autovalutazione dei comportamenti*
 - *Autovalutazione degli apprendimenti*
 - *Tavoli di lavoro collettivi nella scuola primaria*
 - *Tavoli di lavoro collettivi e individuali nella scuola secondaria*
 - *Considerazioni sull'agorà*
 - *Giochi collettivi e positivamente competitivi*
- b. **Relazioni co-operative fra insegnanti e bambini:**
 - *Non la cattedra, ma una postazione di lavoro decentrata dell'insegnante*
 - *Né premi né castighi, ma co-valutazione del lavoro e mai della persona*
 - *Controllo del tono di voce*
 - *Elaborazione condivisa di regole e procedure*
 - *l'insegnante di fronte, accanto, in disparte, assente*
 - *Abitudine all'ascolto reciproco*

In questo modo, l'**apprendimento cooperativo** diviene circolarità di un sapere e di un agire che coinvolge tutti e che richiede responsabilità e collaborazione per trasferire le conoscenze in una applicazione immediata e in un esercizio di competenze.

Dall'anno scolastico 2017-2018 il modello di scuola senza zaino nella scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto si è aperto anche alla **sperimentazione dell'indirizzo tecnologico**, con l'avvio di due classi prime i cui alunni e docenti utilizzano, come strumento principale ma non esclusivo della didattica curricolare, l'i-pad e le sue applicazioni.

STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

In linea con la "RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'Apprendimento Permanente", l'I.C. Moro progetta **ambienti di apprendimento** adatti all'acquisizione di **conoscenze ed abilità** e ad una loro conversione e spendibilità in forma di **competenze, garantendo la centralità della "persona che apprende"**, che beneficia di didattiche di tipo laboratoriale ed esperienziale per raggiungere competenze disciplinari e trasversali, sociali e civiche.

I docenti dell'I.C. MORO convergono verso una **comune tensione - attualizzazione - contestualizzazione dell'esperienza di insegnamento-apprendimento**, al fine di:

- creare un "ambiente di apprendimento" idoneo a favorire il successo scolastico
- valorizzare l'esperienza e il bagaglio di "saperi" degli studenti
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- stimolare la ricerca e la problematizzazione
- promuovere situazioni di apprendimento cooperativo
- creare la consapevolezza dell'imparare, al fine di "imparare ad apprendere" e di co-costruire il proprio sapere.

Nell'ottica di una **didattica condivisa**, si privilegiano strategie motivanti:

- **Insegnare a partire dagli interessi**, riattivati ed usati come risorse e agganci per l'apprendimento di nuove informazioni (studenti e insegnanti elaborano insieme strategie per incontrarsi sul terreno della specifica materia: gli interessi "interni" degli studenti si intrecciano con i temi più stimolanti di una disciplina);



- **Creare coinvolgimento durante la lezione**, utilizzando di frequente lo strumento del "brainstorming", che facilita la produzione di idee originali e lo sviluppo condiviso di **grappoli associativi e reti semantiche**;
- **Stimolare l'automonitoraggio**, favorendo negli alunni una percezione della propria competenza, attraverso la pratica di **strumenti di autovalutazione**;
- **Potenziare l'autostima**, aiutando l'alunno a scoprire le proprie potenzialità latenti e incoraggiandolo a far nascere in lui la consapevolezza delle competenze possedute;
- **Suscitare la discussione**, partendo da un interrogativo ("**Voi che cosa sapete e pensate di...**") e introducendone altri, atti a consentire la socializzazione di informazioni e opinioni;
- **Promuovere l'autonomia**, responsabilizzando gli studenti, in senso individuale e collettivo, rispetto a strategie comportamentali ed operative che assicurino l'acquisizione di un metodo di lavoro e di assimilazione ed applicazione delle regole in senso procedurale-organizzativo;
- **Attivare il problem-solving**, proponendo iniziative ed attività che si sviluppino in situazione, contestualizzate e collegate ai bisogni, per permettere agli alunni di sperimentare più concretamente la problematizzazione e di segnalare tutte le soluzioni possibili;
- **Usare il criterio della narrazione**, specie nell'ambito di **autobiografie cognitive** che, permettendo allo studente di parlare della propria esperienza di apprendimento e di valorizzarla, costituiscano risorse motivazionali e forniscano al docente più validi elementi di valutazione;
- **Insegnare per EAS (Episodi di apprendimento situato)**, partendo dal presupposto che «[...] il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale, [...] curare e consolidare le *competenze* e i saperi di base [...]»⁷. Per farlo è necessario praticare la strada della didattica laboratoriale, dell'imparare facendo, della forte contestualizzazione delle attività. Lavorando per EAS, l'I.C. "MORO" diffonde strategie di apprendimento basate sul **capovolgimento dell'agire didattico tradizionale**, in cui il docente "orienta", fornisce suggerimenti, informazioni e risponde a dubbi e gli alunni sono i veri attori protagonisti del processo di apprendimento.

COOPERATIVE LEARNING

La scelta metodologica del **cooperative learning** nell' I.C. "MORO" è orientata a sostenere diversi aspetti nei processi di apprendimento e parte dal presupposto, scientificamente dimostrato, dell'influenza positiva che il clima relazionale di una classe che viva tali esperienze formative possa avere su atteggiamenti, interessi, produttività, impegno e rendimento dei singoli studenti.

La **dimensione "gruppo"** rappresenta per ogni singolo "una miniera di opportunità", un mosaico di risorse e di vincoli, in cui imparare a muoversi ed agire e che, se ben vissuto e rielaborato, agisce come base indispensabile per una crescita positiva.

Gli alunni, pertanto, partecipano attivamente al processo di apprendimento, sviluppando una **responsabilità** individuale; interagiscono l'uno con l'altro, condividono idee e nozioni, cercano nuovi dati, prendono decisioni sui risultati delle loro scelte e presentano i risultati all'intera classe, offrono o ricevono assistenza dai compagni.

Ciascun alunno mette a disposizione dell'altro il suo sapere e le sue conoscenze per la **condivisione** di un progetto comune, nel cui ambito si responsabilizza, rafforza l'autostima, impara a cooperare per obiettivi comuni. **L'individualità non è, pertanto, né svilita né sminuita, ma, anzi, fortificata e valorizzata nella misura in cui il contributo che ognuno mette a disposizione del gruppo – in base**

⁷ Indicazioni nazionali per il curriculum, pp. 4-5.



al patrimonio di materiali, saperi e competenze posseduto – è riconosciuto e apprezzato “socialmente” dagli altri.

L'insegnante ha il compito di mettere a disposizione le risorse necessarie all'apprendimento, definendo e condividendo con gli alunni obiettivi e finalità dell'attività, miranti alla **sperimentazione ed acquisizione di competenze**: costituisce gruppi di lavoro, assegna ruoli, organizza spazi e predispone materiali.

Nel corso del lavoro didattico, il docente osserva, analizza, annota, valuta attraverso una opportuna documentazione di **osservazioni sistematiche**, ma anche gli alunni si cimentano in una sorta di **autovalutazione**, esprimendo le proprie impressioni sul lavoro svolto, motivandone le scelte e le procedure, attraverso la produzione di **autobiografie cognitive** (in forma di questionari guidati o di relazioni libere).

FLIP TEACHING E FLIPPED CLASSROOM

Nell'ambito della sperimentazione di strategie didattiche innovative praticata dai docenti dell'I.C. Moro un ruolo non secondario svolge la **FLIP TEACHING** e **FLIPPED CLASSROOM**, che determina un **capovolgimento della dimensione spazio-tempo della didattica tradizionale e dell'esperienza di apprendimento**.

Il docente mette a disposizione della classe **materiale didattico digitale** (anche utilizzando l'Area “Didattica” del Registro Elettronico Spaggiari): mappe, schemi, PPT, video su argomenti/problemi non ancora trattati, materiale sempre consultabile, **nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento di ciascuno studente**.

Gli studenti, collegandosi da CASA nello **spazio virtuale**, rintracciano agevolmente i materiali didattici che il docente ha selezionato o creato per loro e li utilizza in qualsiasi momento della giornata.

Successivamente, quando gli studenti hanno “familiarizzato” con l'argomento/problema proposto, il docente dedica del tempo a SCUOLA per fornire chiarimenti, effettuare esercitazioni e proporre qualsiasi altra attività di approfondimento, funzionale ad una migliore comprensione della questione. La discussione e l'interscambio conoscitivo permettono di prospettare ed eventualmente chiarire concetti rilevanti appresi autonomamente.

Gli insegnanti creano, così, **occasioni di apprendimento pratiche, coinvolgenti**, con la realizzazione di **prodotti finali accattivanti** e finalizzati all'**approfondimento**. Le **potenzialità didattiche** implicite nella **flipped classroom** sono molteplici: non solo tale strategia offre la possibilità di proporre agli studenti **attività a rotazione**, ma, addirittura, di **coinvolgere gli alunni nella progettazione**. Il docente, inoltre, specie attraverso un lavoro in piccoli gruppi ed individuando specifiche situazioni problematiche, predispone attività di **recupero o consolidamento, sfidando e valorizzando le eccellenze, rimotivando gli alunni in difficoltà**.

Soprattutto **nelle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado** i docenti hanno sperimentato l'**efficacia della “classe capovolta”**: prima d'iniziare la lezione, si procede ad un **brainstorming** o **conversazione esplorativa**, per puntualizzare quanto espresso nei materiali visionati dagli alunni. In questo modo gli studenti hanno la possibilità di discutere, confrontarsi, produrre congetture, argomentare e insegnare ai propri compagni quanto letto e compreso. Al termine del percorso il docente fornisce agli studenti delle griglie utili per l'autovalutazione ed invita all'elaborazione di un'**autobiografia cognitiva**, per una proficua riflessione ed interpretazione del vissuto scolastico.

Nella politica di responsabilità dell'I.C. MORO, è di primaria importanza formare ed animare gli alunni alla **responsabilità** e all'**autonomia individuale nella costruzione del proprio sapere**, dimostrando anche come ciò che apprendono non dipenda esclusivamente dal lavoro del docente in aula. E' questo uno dei punti forti della didattica capovolta, visto che permette maggior controllo sul proprio apprendimento da parte dello studente ed uno sviluppo di competenze immediatamente spendibili in contesti extrascolastici.



LA FABBRICA DEGLI STRUMENTI E NUOVI SPAZI EDUCATIVI

IL TERZO EDUCATORE: DALLA PROGETTAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA DI QUALITÀ

Il concetto del terzo educatore - “**The Third Teacher**” - è diventato oggetto di studio e di analisi nella scuola. Cosa si intende con questa dicitura? Semplicemente la struttura dell’edificio scolastico, **l’ambiente in cui si sviluppa l’apprendimento**. In altre parole gli spazi, le aule, i laboratori, i corridoi, i colori delle pareti, gli arredi, la qualità dell’illuminazione, il contesto in cui è collocato: tutto questo crea l’ambiente dove gli alunni apprendono, vivono, fanno esperienze, entrano in relazione con gli altri. Il terzo educatore, quindi, gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità degli apprendimenti.

“**In un’aula bella si studia di più e s’insegna meglio**”: lo rivela una ricerca dell’Università di Salford: nelle aule illuminate, con pareti colorate, spazi flessibili e ordinati, zone di apprendimento dedicate a diverse attività, spazi strutturati in modo non frontale, angoli relax, spazi verdi e personalizzati, i bambini hanno un buon livello di stimolazioni, sono a loro agio, sereni e più ricettivi verso l’insegnamento, con un rendimento più alto.

Questo concetto è molto chiaro nei Paesi del Nord Europa, che negli ultimi anni hanno investito ingenti risorse nel rinnovare gli spazi e le strutture degli edifici scolastici per tradurli in **ambienti di apprendimento innovativi, all’avanguardia e a misura degli alunni**.

In tale ottica, il nostro Istituto Comprensivo cura la **progettazione dell’ambiente formativo**, cercando di integrare le **teorie innovative dell’apprendimento** con una continua **ricerca di modelli didattici efficaci**, per meglio coniugare il **metodo pedagogico** con i nuovi **spazi educativi**, realizzati secondo concezioni ergonomiche e all’avanguardia.

Tutti gli ambienti dell’Istituto, in piena coerenza con la “pedagogia degli spazi” del Progetto Senza Zaino, sono progettati e vissuti non come scatole trasmissive ma come **luogo generativo di scambi e di opportunità**, “*luogo nel luogo*”.

Punto cardine e *trait d’union* tra metodologia, didattica e creatività, è la **Fabbrica degli Strumenti**, (in via di allestimento) luogo in cui i valori della Scuola Senza Zaino si concretizzano in strumenti didattici generativi realizzati dai docenti dell’Istituto, per favorire l’autonomia degli alunni e la gestione serena delle attività nelle classi visionabili e fruibili anche con archivio CODE da insegnanti interni ed esterni.

In fase di aggiornamento è inoltre un archivio condiviso sul cruscotto digitale d’Istituto (ancora non aperto al pubblico perché in fase di rifinitura) al fine di caricare i materiali realizzati dai docenti Senza Zaino e favorire la condivisione e lo scambio e il confronto, organizzati nelle macro-aree: progettazione - organizzazione – valutazione.



INCLUSIONE, DIFFERENZIAMENTO E PERSONALIZZAZIONE

PARLIAMO D'INTEGRAZIONE

169



L'INCLUSIONE SCOLASTICA, CHIAVE DEL
SUCCESSO FORMATIVO PER TUTTI

Il nostro Istituto Comprensivo, rifacendosi alle finalità del Goal 4 dell'Agenda 2030 che recita "**Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti**", si propone di garantire il successo formativo per tutti gli alunni con il superamento dei modelli didattici e organizzativi uniformi per tutti, in favore di approcci flessibili e adeguati ai bisogni formativi speciali dei singoli alunni. Fare **scuola di qualità** nel nostro istituto significa sviluppare processi inclusivi di apprendimento, offrire risposte adeguate ed efficaci a tutti e a ciascuno. Questa è la nostra **mission** che attraverso lo sviluppo di buone pratiche inclusive e condivise, muove dall'integrazione dei ragazzi disabili per poter raggiungere il successo formativo di tutti. Ed è proprio l'alunno disabile, l'alunno con Bisogni educativi Speciali, l'alunno DSA, l'alunno straniero che interrogano ogni giorno e ogni giorno chiedono qualità. Il riconoscimento della **diversità come valore** e delle **differenze come risorsa** lancia una sfida al tradizionale ruolo del docente curricolare e del docente specializzato per il sostegno, che in questa realtà scolastica evolve nella figura di **co-docente che amplia l'orizzonte inclusivo**.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

La nostra istituzione scolastica crede nell'inclusione e si propone un cambiamento attraverso:

- il ruolo del docente di sostegno come insegnante complementare nella progettazione pedagogica e nella conduzione didattica
- il lavoro in équipe con docenti che co-progettano, programmano insieme, documentano l'attività didattica e valutano con dei dispositivi condivisi
- la preparazione del docente curriculare nell'affrontare le tematiche relative alla pedagogia speciale e alla didattica inclusiva.
- il superamento della didattica tradizionale

È chiaro che se si parte dall'evidente diversità di ogni allievo, la didattica tradizionale non può essere più utilizzata. La didattica necessariamente si deve trasformare in **didattica personalizzata** adattandosi ai bisogni di ciascuno. Quindi non più lezioni frontali nelle quali impartire nozioni da imparare, ma un insegnamento che si adatta agli stili cognitivi di ogni alunno, non più esercizi interminabili e uno studio mnemonico, ma lezioni semplificate secondo una concretizzazione della didattica ,non più verifiche standardizzate, ma un'osservazione personalizzata che valuta il processo e non il risultato.

In questo modo l'alunno diventa co-protagonista del processo di crescita .



L'inclusione come risorsa ha evidenziato la necessità di conoscere sempre meglio gli alunni e quindi ha indotto , già da qualche anno ,il nostro istituto all'implementazione di uno strumento conoscitivo: il modello di classificazione secondo l'International Classification Functioning(ICF) che propone una visione nuova del **concetto di salute, intesa come globale benessere bio-psico-sociale della persona.**

Il sistema ICF propone una prospettiva antropologica dell'uomo che va oltre l'inquadramento nosologico di un'eventuale disabilità: è infatti un sistema di classificazione che descrive il funzionamento umano, evidenziando eventuali problemi, in relazione al contesto ambientale di riferimento. Nella prospettiva dell'ICF, la partecipazione alle attività sociali di una persona con una disabilità, di qualunque tipo essa sia, è determinata dall'interazione della sua condizione di salute (a livello di strutture e di funzioni corporee) con le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali (fattori contestuali), in cui essa



vive. Il modello bio-psico-sociale prende in considerazione i molteplici aspetti di una persona, correlando la condizione di salute e il suo contesto, pervenendo ad una definizione di disabilità come **“una determinata condizione di salute in un ambiente sfavorevole”**. La salute viene valutata complessivamente secondo tre dimensioni: biologica, individuale e sociale, superando la concezione meramente medica e medicalizzante della disabilità. È in sostanza il passaggio da un approccio individuale ad uno socio-relazionale nello studio della disabilità, dei deficit e dei disturbi.

In questo senso, il modello ICF permette la lettura dei *bisogni educativi speciali* degli alunni mantenendo un riferimento antropologico comune a tutti, capace di offrire una preziosa base *inclusiva*.

171

La nostra istituzione, in seguito alle attività di formazione specifica sul modello ICF, seguita da un buon numero di docenti curricolari e di sostegno, e formazione interna all'Istituto, effettuata dai Coordinatori per l'inclusione, per i docenti nominati con incarico annuale su posti di sostegno, ha messo in essere una innovativa filosofia di azione, nella “cura dei bisogni educativi speciali secondo l'ottica del funzionamento ICF”.

Già da qualche anno si è avviata l'applicazione di tale modello, che permette di rileggere il processo di inclusione in modi completamente nuovi e che allo stato attuale rappresenta la dimensione concettuale e lo strumento operativo metodologicamente più efficace e maggiormente condiviso per identificare i bisogni educativi speciali, non riducibili a problemi del singolo, ma da considerare in una “visione complessiva e interattiva tra l'ambiente e l'individuo”.

La sfida dell'inclusione è **garantire a tutti e a ciascuno un'uguaglianza di opportunità formative che si realizzi nelle pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione educativo-didattica divenendo buone prassi.**

Il Regolamento dell'autonomia scolastica, di cui al D.P.R. 275/1999, afferma che **“le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità”**. A tal proposito la nostra Scuola sposa la personalizzazione educativa che si differenzia dall'individualizzazione dell'insegnamento, perché mentre quest'ultima attiene soprattutto alle strategie che possono portare al perseguimento degli obiettivi comuni alla classe, riferendosi perciò sia agli aspetti metodologici-didattici che agli aspetti organizzativi, la personalizzazione attiene agli obiettivi formativi e, quindi, promuove il riconoscimento e la formazione delle identità attraverso la diversificazione, non solo dei percorsi, ma anche degli obiettivi formativi.





PIANO D'INCLUSIONE E SUCCESSO FORMATIVO

Compito prioritario che la nostra Scuola si propone è favorire l'inclusione scolastica per rispondere alle necessità di quegli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali e creare un ambiente di apprendimento favorevole al successo formativo e alla crescita personale di ogni allievo, nel pieno rispetto dei differenti stili e dei ritmi di apprendimento.

172

Attraverso il Piano Annuale d'Inclusione, redatto secondo il modello ministeriale (CM n.8 del 6/03/2013 del MIUR), pubblicato in allegato al PTOF, il nostro Istituto si propone di organizzare/pianificare le azioni educative e le scelte metodologiche, quali la **peer education** e il **cooperative learning**, finalizzate all'attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni, necessarie per il raggiungimento del loro successo formativo e del loro benessere psicologico.



I BES BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il nostro Istituto Comprensivo fa proprie le indicazioni sia della Direttiva ministeriale del 27-12-2012, che ha ampliato l'area dello svantaggio scolastico rispetto a quella riferibile più esplicitamente alla presenza di deficit, sia della successiva Circolare Ministeriale del 6-03-2013, che contiene le Indicazioni operative, tenendo conto della suddivisione proposta dalla citata Direttiva nella quale gli studenti vengono classificati in tre diverse categorie:

- Disabilità - Legge 104/1992
- Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, Deficit dell'attenzione e dell'iperattività) - Legge 170/2010
- Svantaggio (socio-economico, linguistico, culturale) - Direttiva 27/2012;C.M.8/2013; Nota 22/11/2013.



DIVERSABILITÀ

Nella nostra Scuola si realizzano i postulati delle leggi 517/1977 e 104/1992. L'integrazione degli alunni con disabilità è un percorso che coinvolge tutta la comunità educante. Infatti il nostro Istituto rivolge un'attenzione particolare all'attività di recupero e di sostegno, considerando la presenza degli alunni diversabili come un'occasione di arricchimento umano, sociale e culturale.

173

Per questo i passi principali sono:

- la stesura del Profilo Dinamico Funzionale, che corrisponde al Profilo di funzionamento della persona e registra il livello potenziale della situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire;
- l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato, che ha come obiettivo primario la costruzione di un Progetto di Vita didattico, psicologico, inteso innanzitutto come un «pensare» in una prospettiva futura, dovrà essere gestita in maniera condivisa da tutto il Consiglio di classe, così come è espresso nel RAV del nostro Istituto;
- la compilazione di un progetto di permanenza nello stesso ordine di scuola per quegli alunni che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti e per i quali si rende necessaria la permanenza di un altro anno scolastico per rinforzare gli apprendimenti e migliorare le strategie didattiche utilizzate (O.M. 90/01).

Gli obiettivi che si mettono in pratica per la diversabilità sono:

- Continuità per cercare di agevolare i passaggi tra gli ordini di scuola
- Attenta formazione delle classi, che tenga conto delle caratteristiche di tutti gli alunni in modo da garantire gruppi il più possibile equilibrati
- Definizione dei bisogni
- Accordi con gli Enti territoriali
- Verifica delle risorse disponibili
- Pianificazione degli interventi da attivare nel PEI
- Attuazione del piano degli interventi



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- Monitoraggio
- Verifica degli esiti raggiunti
- Costituzione dell'equipe di lavoro GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) cui si è attribuito il nome N.O.I. acronimo di Nucleo Operativo per l'Inclusione, che svolge le seguenti funzioni

Funzioni del GLI

174

- Rilevare gli alunni con bisogni educativi speciali
- Elaborare di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, che si redige al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- Confrontare in un focus i casi, apportare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Seguire l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni BES o ai docenti che se ne occupano;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi
- Raccogliere e e coordinare le proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del PEI

All'interno del regolamento del GLI sono state individuate delle aree con uno o più docenti di riferimento al fine di migliorare la qualità dell'inclusione, supportando i docenti nell'individuazione di strategie e modalità di intervento, il più possibile rispondenti a ciascun bisogno educativo speciale attraverso la realizzazione di protocolli inclusivi per ciascuna area.



Competenze docenti referenti aree del GLI

I docenti referenti delle aree devono:

Alto potenziale

- Partecipare ad eventi formativi(formazione di base ed avanzato)
- Restituzione della partecipazione eventi formativi attraverso PPT
- Individuazione di strategie di intervento
- Produzione di protocollo

DSA

- Evento di sensibilizzazione
- Rendicontazione dei lavori prodotti dalle classi e visibilità
- Screening primo livello e somministrazione prove standardizzate di lettura, scrittura e calcolo, idonee a rilevare eventuali indicatori di rischio. In particolare
 - prove di lettura e scrittura a tutti gli alunni delle classi terze della scuola primaria;
 - prove di calcolo a tutti gli alunni delle classi quarte di scuola primaria;
 - prove di calcolo a tutti gli alunni delle classi quarte di scuola primaria;
 - prove di lettura , scrittura e calcolo a tutti gli alunni delle classi prime i scuola secondaria di primo grado.
- Monitoraggio dello screening e tabulazione dati
- Protocollo

Autismo

- Evento giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo
- Sensibilizzazione e ricaduta nelle classi
- Individuazione di strategie di intervento e buone pratiche
- Protocollo

ADHD

- Partecipazione eventi formativi
- Restituzione attraverso PPT della partecipazione
- Individuazione di strategie di intervento e buone pratiche
- Protocollo

Adozioni –Alunni stranieri

- Partecipazione eventi formativi
- Restituzione della partecipazione eventi formativi attraverso PPT
- Protocollo

Raccolta e scambio/confronto di buone pratiche





- **Attivazione dei GLHO** (Gruppi di lavoro operativi sui singoli allievi) composti dal Consiglio di classe, il docente di sostegno, i genitori, operatori ASL, con il compito di predisporre il PDF e il PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. Talvolta la nostra Scuola accoglie anche operatori di contesti extrascolastici (Case Famiglia) al fine di creare unità e organicità tra i diversi interventi
- **Orientamento** verso la scuola superiore: per i docenti dell'Istituto obiettivo di primaria importanza che si persegue attuando una serie di iniziative per potenziare le capacità degli alunni e per poter affrontare il nuovo ambiente e i nuovi programmi scolastici in modo sereno.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA, DEFICIT DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ)

I Disturbi Evolutivi Specifici si possono ridurre o compensare grazie ad azioni che la Scuola mette in atto per permettere il pieno raggiungimento del successo formativo dell'alunno con DSA o con deficit dell'attenzione e dell'iperattività.

Il nostro Istituto, in attuazione a quanto stabilito dalla legge 170/2010 per gli studenti per i quali è stata riconosciuta e certificata una situazione riconducibile a quelle incluse nella dicitura DSA, si impegna a individuare e a progettare risorse per rispondere in modo efficace ai bisogni e alle esigenze di tali alunni, tenendo conto delle loro abilità. I docenti



si avvalgono di un vademecum elaborato dalle FF.SS. dell'Istituto Comprensivo, che ha lo scopo di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza ed intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Circolare MIUR Prot. n° 4099/A/4 del 05.10.2004 e successive circolari e indicazioni ministeriali, sino alle Legge 170/2010.

In linea con la Direttiva ministeriale del 27/12/2012, che prevede percorsi didattici personalizzati, i docenti individuano sulla base di certificazioni gli alunni per i quali ritengono necessario predisporre un PDP e adottano il modello dell'AID, nel quale vengono esplicitati e formalizzati dal Consiglio di Classe gli obiettivi, strategie operative, misure compensative e dispensative messe in atto per favorire l'apprendimento. La stesura del PDP, sotto consulenza delle FF.SS Area3, viene preceduto da una fase preliminare di incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e, quando possibile, dai tecnici competenti, creando una rete collaborativa.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art3 della legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", nel nostro Istituto Comprensivo gli alunni individuati a rischio DSA vengono identificati dai docenti sin dalla scuola dell'infanzia attraverso un questionario osservativo I.P.D.A, mentre per la SP e la SS di 1° grado, i Coordinatori dell'Inclusione avviano la procedura di screening di primo livello attraverso le prove MT-Cornoldi, per l'individuazione precoce degli indicatori di rischio di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) . Vengono somministrati ,collettivamente in classe, dei test standardizzati relativi alla lettura, scrittura e calcolo, idonei a rilevare eventuali indicatori di rischio DSA.

In particolare le prove consistono nella :

- lettura e scrittura per tutti gli alunni delle classi terze della scuola primaria;
- calcolo per tutti gli alunni delle classi quarte di scuola primaria;
- lettura, scrittura e calcolo per tutti gli alunni delle classi prime di scuola secondaria di primo grado.

Lo screening comunque non pretende di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, piuttosto di individuare con un buon livello di attendibilità gli alunni a rischio con Disturbi Specifici di Apprendimento e porre le basi per una tempestiva attuazione di strategie di intervento inclusive attraverso l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative (Linee Guida 2011).



In caso di criticità rilevata, i Coordinatori dell'Inclusione con la presenza del Dirigente Scolastico, convocano la famiglia e concordano l'inizio di un percorso diagnostico.

Si auspica che per i prossimi anni a venire, grazie alla formazione interna ed esterna, tale screening possa essere effettuato dalle docenti afferenti all'area DSA.

SVANTAGGIO (SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE)

La Direttiva ministeriale ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Per gli alunni che, quindi, presentano uno svantaggio di origine socio-economica, il nostro Istituto ha predisposto un modello di Piano Didattico Personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e condivisa - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

178

Per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione, questa Scuola attiva percorsi individualizzati e personalizzati. Una commissione esaminatrice somministra a questi alunni delle prove d'ingresso al fine di individuare le competenze possedute, dalle quali scaturisce l'assegnazione ad una classe che non necessariamente potrà corrispondere all'età cronologica.



STUDENTI AD ALTO POTENZIALE

La scuola italiana, molto più di altre, ha dimostrato una sensibilità ed un interesse particolari nei confronti degli alunni svantaggiati e attraverso una proficua attività legislativa, ha costruito negli anni un sistema all'avanguardia mirato all'integrazione e all'inclusione.

Un po' meno attenta, ed ora in fase di recupero, nei confronti degli alunni dotati di alto potenziale cognitivo, nella condivisa erronea consapevolezza che i bravi, gli iperdotati, possiedono un dono di natura che non necessita di attenzioni particolari e che permetterà loro di raggiungere facilmente ottimi risultati scolastici e successo nella vita.



La nostra istituzione scolastica si sta adoperando anche in questo, infatti, contrariamente a quanto si possa immaginare gli studenti ad AP (alto potenziale) o di talento hanno bisogni speciali dal punto di vista emotivo e sociale, possono evidenziare problemi a livello relazionale e notevoli difficoltà ad integrarsi e a stringere amicizie, non sempre ottengono voti alti o riescono bene in tutto ciò che viene loro proposto e, quindi, possono aver bisogno di supporto.

Non mancano casi di alunni talentuosi privi di interesse, motivazione ed entusiasmo nei confronti della scuola.

I docenti innanzitutto devono riconoscere i diritti di questi alunni ad essere capiti e il diritto ad essere destinatari di adeguati interventi e modalità didattiche, relazionali, motivazionali.

179

L'Education To Talent ci pone di fronte ad un meraviglioso orizzonte che apre gli spazi a nuove modalità operative, a metodologie lavorative colme di sfide positive a beneficio di ciascun individuo sia esso plusdotato, nella norma o con disabilità e svantaggio:

- ambiente partecipativo, sfidante, che privilegi l'approccio del problem solving, che predisponga materiali qualitativamente diversi (secondo il principio dal più semplice al più complesso ed elevato), in modo da offrire a ciascuno la possibilità di agganciarsi alla sua zona di sviluppo prossimale e raggiungere, di volta in volta, secondo tempi e capacità diversi, nuove conoscenze, abilità, competenze;

- spazio alla creatività e curiosità;

- resilienza al fallimento, la capacità di accettazione-superamento del fallimento mediante la costruzione di un pensiero positivo su se stessi, attraverso il riconoscimento e l'accettazione dei propri limiti come delle proprie potenzialità;

- patti con gli alunni nei quali l'insegnante si impegna a predisporre dei materiali graduati, siano essi esercitazioni o prove di verifica.

Uno studente che, grazie al supporto di un insegnante non più semplice trasmettitore di conoscenze ma tutor, sostenitore, accompagnatore, mentore, punto di appoggio, guida, viene accompagnato alla conoscenza di se stesso e alla capacità di apprendere ad apprendere, intesa come capacità di trovare soluzioni a nuovi problemi e soluzioni originali a problemi già incontrati, crea le condizioni migliori per la sua autonomia e le basi per la costruzione del proprio progetto di vita.



INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

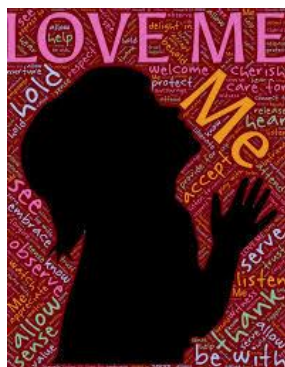
Gli alunni stranieri frequentanti costituiscono circa il 2% degli iscritti, ripartiti nei diversi gradi di Scuola. L'ingresso di questi alunni, spesso privi di padronanza della lingua italiana, richiede l'attivazione di interventi di alfabetizzazione per limitarne la difficoltà di inserimento all'interno della classe, che può tradursi in un fattore di rischio e di parziale insuccesso formativo per gli alunni stessi.

Grazie ad una mirata attenzione alle tematiche connesse all'educazione interculturale (con progetti extracurricolari, come l'articolo 9) vengono favorite l'accoglienza e l'inclusione di tali alunni con la realizzazione di iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo nell'alunno la percezione di sé come minoranza;
- facilitare l'apprendimento linguistico;
- inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i Paesi di provenienza;
- attingere al patrimonio letterario e artistico del Paese o dell'Area di riferimento per valorizzarne le radici culturali.

Per rispondere immediatamente ai bisogni educativi dell'alunno straniero che viene iscritto, il nostro Istituto si propone di predisporre un Protocollo di Accoglienza, inteso come un insieme di procedure atte ad entrare in relazione con la famiglia, per raccogliere informazioni e dati sull'alunno, per conoscerne la storia scolastica e facilitarne così l'inserimento.

ADOZIONI



RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 04 maggio 1983, n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", successivamente modificata dalla Legge 28 marzo 2001, n. 149;
- Convenzione dell'Aya 29 maggio 1993 "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"
- Legge 31 dicembre 1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori stranieri";
- 2011, Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, Note sull'iscrizione e l'inserimento scolastico dei minori affidati e adottati
- Circ. giugno 2012, MIUR, "Rilevazione e studio delle problematiche connesse all'inserimento scolastico dei minori adottati. Istituzione del gruppo di lavoro";
- 2013, Protocollo d'intesa tra MIUR e CARE (Coordinamento nazionale di 28 associazioni adottive e affidatarie in Rete);
- Nota prot. 547 del 21/4/2014 del MIUR, deroga l'obbligo scolastico degli alunni adottati;



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Nella vita di ogni bambino la scuola rappresenta un'importante occasione di crescita personale e culturale, un punto di riferimento essenziale per uno sviluppo armonico.

In particolare tutto ciò è rilevante per i bambini adottati, per i quali questo ambiente, ricco di dinamismo, è il luogo ideale per strutturare percorsi di accoglienza e didattici che si armonizzino con le loro storie. La realizzazione di un protocollo costituisce un passo verso l'inclusione di questi alunni e vuole assicurare alle famiglie e agli insegnanti un supporto, al fine di costruire un clima favorevole all'accoglienza, prefissando pratiche condivise e prassi comuni da mettere in atto.

181

La nostra istituzione vuole realizzare un protocollo inclusivo al fine di

- promuovere una rete di collaborazione, comunicazione e supporto tra scuola, famiglia e servizi competenti.
- creare un clima favorevole all'accoglienza del minore adottato, favorendo un atteggiamento positivo e di disponibilità all'ascolto dei bisogni individuali.
- individuare e utilizzare buone pratiche comuni.
- sensibilizzare e orientare i docenti.



IL RECUPERO E IL POTENZIAMENTO

Il nostro Istituto, attraverso la didattica inclusiva, che utilizza una metodologia partecipata e collaborativa, promuove la motivazione, cura il coinvolgimento emotivo e cognitivo, si pone l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno, esplicita il rapporto con il sapere, dà il senso del lavoro scolastico, sviluppa la capacità di autovalutazione, negozia diversi tipi di regole e contratti e utilizza l'idea delle intelligenze multiple.

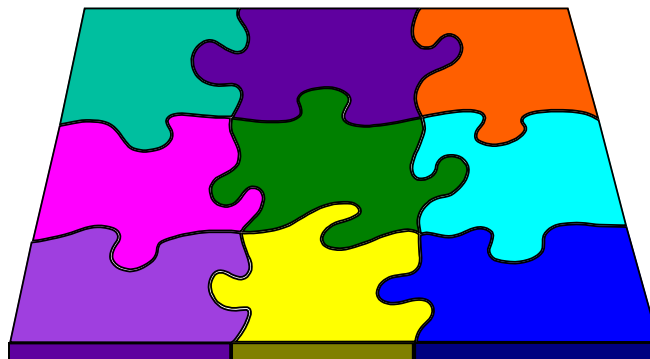
La scuola è chiamata così a divenire laboratorio di formazione, contesto in cui si crei supporto verso la formazione di una cittadinanza attiva e al centro di essa ci sia il saper agito, promuovendo lo sviluppo delle competenze. Infatti vengono attuate attività di recupero e potenziamento attraverso l'ex art.9, classi aperte, percorsi interclasse che sfruttino anche la disponibilità di organico potenziato.

Ben vengano, dunque, le attività diversificate, i laboratori didattici, i setting di apprendimento costruiti con il supporto delle tecnologie informatiche, i prodotti didattici multimediali, interattivi, ricchi di possibilità di accesso. E, con essi, i lavori di gruppo, attraverso l'apprendimento cooperativo, i lavori di coppia, la peer to peer, quali strategie d'intervento a supporto dell'apprendimento altrui e per il rafforzamento del proprio.



VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

VERSO UNA NUOVA CULTURA DELLA VALUTAZIONE



“La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

(Linee Guida_ La cultura della valutazione)

Valutare significa attribuire o dichiarare il valore di qualcosa, valorizzare qualcosa in funzione di uno scopo. Valutare nella scuola è individuazione e ricerca di ciò che ha valore per la formazione della persona. L'atto valutativo nella scuola deve essere funzionale alla regolazione, al cambiamento, alla crescita, allo sviluppo, è attività di pensiero critico, vive di interpretazioni ed è radicata nei mondi (valoriali, cognitivi, esperienziali, affettivi, relazionali) di colui che valuta.

Le normative vigenti e attuali (Autonomia, L 53/03, Indicazioni per il Curricolo 2007, DL n. 62/2017, DM 741-742/2017, la nota n. 1865/2017) spostano l'attenzione valutativa dall'asse degli apprendimenti culturali (conoscenze e abilità) all'asse della maturazione personale/capacità e competenze. La valutazione si configura come un processo, ha funzione formativa, proattiva e di orientamento ed è volta a documentare non solo gli esiti di apprendimento ma anche lo sviluppo dell’identità personale dello studente.

Il decreto legislativo n. 62/2017, a partire dal corrente anno scolastico, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado.



Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a definire indicazioni in merito a valutazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole di primo ciclo di istruzione.

La redazione di nuove Linee Guida, pubblicate dal MIUR e finalizzate a fornire apposite indicazioni alle scuole, si è resa necessaria in seguito alle novità introdotte dal D.lvo n. 62/2017 e dai decreti ministeriali attuativi n. 741 e n. 742/2017.

La valutazione e la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si legano strettamente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, i cui traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento vengono esplicitati, declinati e contestualizzati nel Curricolo di ciascuna scuola.

Nelle Linee Guida di evidenza che l'elemento qualificante delle Indicazioni Nazionali è il Profilo dello studente, in cui si indicano le competenze che si auspica che l'alunno abbia maturato al termine del primo ciclo.

LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. (NOTA N. 62/2017)



PRIMA NOVITÀ

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti /29.01.2018) ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, ora inseriti nel PTOF e saranno resi pubblici e, comunicati alle famiglie attraverso le assemblee pianificate per il mese di febbraio.

Considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti ha esplicitato la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento:

ADEGUAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE VOTI DECIMALI ai LIVELLI di APPRENDIMENTO		
LIVELLI	VOTI	DESCRITTORE
AVANZATO A	10	padronanza completa e critica dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in tutti gli aspetti considerati
	9	padronanza completa e critica dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in quasi tutti gli aspetti considerati
INTERMEDIO B	8	padronanza completa e critica dei contenuti della disciplina non sempre in tutti gli aspetti considerati
	7	padronanza quasi completa e critica dei contenuti della disciplina non sempre in tutti gli aspetti considerati
DI BASE C	6	padronanza essenziale dei contenuti della disciplina in tutti gli aspetti considerati
INIZIALE D	1/5	padronanza incompleta e incerta dei contenuti della disciplina in tutti gli aspetti considerati



SECONDA NOVITÀ

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008»

Il collegio dei docenti delibera i seguenti indicatori/descrittori delle discipline in materia di Cittadinanza e Costituzione:

STORIA:

SP - Attività di Cittadinanza e Costituzione: Attuare e sperimentare forme di convivenza civile in comunità, nel rispetto di regole e convenzioni. Confrontarsi con passato e presente, interessandosi al patrimonio storico ed al panorama interculturale attuale.

SSIG - Attività di Cittadinanza e Costituzione: Comprendere la necessità di sviluppare una cittadinanza attiva e consapevole, attraverso il senso di appartenenza storico-culturale e la condivisione di norme e valori. Orientarsi alla costruzione di una propria identità fondata sui diritti, doveri del cittadino-persona.

GEOGRAFIA:

SP - Attività di cittadinanza e costituzione: Stabilire relazioni con l'ambiente nel quale è inserito conoscendone spazi e caratteristiche. Riconoscere l'intervento umano nella sua positività e negatività e porsi in un'ottica di miglioramento. Educarsi alla sostenibilità e viverla come risorsa per il futuro.

SSIG - Attività di Cittadinanza e Costituzione: Conoscere, apprezzare e tutelare il patrimonio naturale paesaggistico. Riconoscere il valore della sostenibilità per la salvaguardia delle risorse.

TERZA NOVITÀ

“La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.”

I descrittori individuati all'interno del Comportamento si riferiscono a tre Aree di rilevamento - intervento con riferimento al comportamento sociale (relazione) e al comportamento di lavoro (modo di intervenire, di stare con gli altri, di partecipazione, impegno, metodo di studio) a cui si aggiunge la partecipazione alle attività di Cittadinanza e Costituzione .

Il Collegio dei Docenti dell'IC Moro ha deliberato l'utilizzo dei seguenti livelli A,B,C,D, come da legenda di seguito riportata:



:

- **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE** (rispetto delle regole, responsabilità, collaborazione, flessibilità): Ha cura e rispetto di sé e degli altri ed è consapevole della necessità di regole per una convivenza civile. Porta a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con differenti punti di vista.
- **IMPARARE AD IMPARARE** (IMPEGNO, PARTECIPAZIONE, Creatività): Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo ed originale. È capace di ricercare, organizzare e socializzare nuove informazioni e di interagire in modo personale in situazione.
- **SPIRITO DI INIZIATIVA** (organizzazione, gestione materiali, autonomia, consapevolezza, resilienza): Sa organizzare e gestire il materiale; mostra spirito di iniziativa ed è capace di produrre autonomamente idee e progetti creativi. Analizza se stesso e si assume le proprie responsabilità. Si dispone a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

187

La valutazione è espressa in livelli:

- **livello avanzato A** = comportamenti esemplari in tutti suoi aspetti
- **livello intermedio B** = comportamento appropriato in tutti i suoi aspetti
- **livello di base C** = comportamento adeguato nelle linee essenziali
- **livello iniziale D** = comportamento inadeguato

QUARTA NOVITÀ

“La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito”

I descrittori scelti condivisi sono:

PROGRESSI NELL'APPRENDIMENTO: notevoli/ buoni/modesti/inconsistenti; lenti/rapidi/graduali; costanti/incostanti; ecc.

AUTONOMIA: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;

RELAZIONE: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;

PARTECIPAZIONE: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;

RESPONSABILITÀ: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;

FLESSIBILITÀ, RESILIENZA E CREATIVITÀ: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;

CONSAPEVOLEZZA: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

DESCRITTORE	Livello avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale
PROGRESSI APPRENDIMENTO	Progressi nell'apprendimento notevoli, rapidi, costanti	Progressi nell'apprendimento notevoli, rapidi, costanti	Progressi nell'apprendimento sufficienti, essenziali, accettabili, modesti, graduati, lenti, costanti/incostanti	Progressi nell'apprendimento molto modesti, limitati, lenti, inconsistenti, incostanti
AUTONOMIA	è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo razionale ed efficace	è spesso capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace	è capace di reperire, guidato, strumenti o materiali necessari e di usarli	ha difficoltà nel reperire, anche guidato, strumenti o materiali necessari
RELAZIONE	interagisce positivamente con adulti e compagni, sa esprimere e infondere fiducia, riconosce il proprio ruolo nel gruppo	Interagisce adeguatamente con adulti e compagni, sa esprimere e infondere fiducia, riconosce quasi sempre il proprio ruolo nel gruppo	Interagisce con alcuni compagni e non sempre riconosce il proprio ruolo nel gruppo	Interagisce con difficoltà e, anche sollecitato, non sempre assume un ruolo definito nel gruppo
PARTECIPAZIONE	collabora attivamente offrendo il proprio contributo al lavoro comune	collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo al lavoro comune	in situazioni semplici collabora e offre il proprio contributo	ha difficoltà a collaborare e non sempre formula richieste di aiuto
RESPONSABILITÀ	rispetta sempre i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta	rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta	rispetta in maniera essenziale i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta	raramente rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, è superficiale nel portare a termine la consegna ricevuta
FLESSIBILITÀ RESILIENZA CREATIVITÀ	reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con idee originali e utilizzo di materiali adeguati	reagisce a situazioni o esigenze non previste quasi sempre con proposte e soluzioni funzionali, con utilizzo di materiali adeguati	reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni semplici	reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni non sempre adeguate
CONSAPEVOLEZZA	è pienamente consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni	è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni	è quasi sempre consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni	non sempre è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni

NON AMMISSIONE alla classe successiva SCUOLA PRIMARIA

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione i docenti della classe, in sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.



VALIDITA' ANNO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA

Nulla è innovato per l'accertamento della validità dell'anno scolastico: frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato. Eventuali deroghe (deliberate dal Collegio nella seduta del 24 OTTOBRE 2018) per casi eccezionali, documentati, a condizione che la frequenza effettuata consenta di acquisire gli elementi necessari per la valutazione finale.

NON AMMISSIONE alla classe successiva SCUOLA SECONDARIA

La normativa vigente ha abrogato la necessità di raggiungere un voto di almeno 6/10 in ogni disciplina, per poter essere ammessi alla classe successiva. E' quindi possibile riportare sul documento valutazioni anche inferiori alla sufficienza, ossia che indichino una parziale o mancata acquisizione del livello 6 in una o più discipline. In questi casi, sia in occasione della valutazione periodica che in quella finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente le famiglie e, nell'ambito della propria autonomia didattica, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento (Es: lavoro in piccolo gruppo, raggiungimento obiettivi minimi attraverso semplificazioni contenuti, compiti a casa e a scuola differenziati, verifiche graduate, esecuzione regolare dei compiti, interrogazioni programmate). In sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunno nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

DIDATTICA PER COMPETENZE:**LA SCELTA DI UNA VALUTAZIONE AUTENTICA**

Promuovere le competenze vuol dire avviare una revisione dello statuto epistemologico di ciascuna disciplina, cioè della sua struttura scientifica.

L'esperienza di insegnamento-apprendimento e di sviluppo delle competenze si muove su tre livelli: da un piano squisitamente conoscitivo, concentrato su contenuti e strumenti comunicativi (**il cosa**), ad un piano logico-procedurale, imperniato sull'attivazione dei processi cognitivi e sulle procedure metodologiche (**il come e il perché**); fino ad un terzo livello, euristico, atto a valorizzare le potenzialità creative divergenti (**progettualità e originalità**)

Da questo punto di vista, investire sulle competenze richiede possibilità e campi espressivi idonei a favorire una *cognizione situata, un'evidente contestualizzazione e problematizzazione*. A tale opzione si rivolge l'impegno dell'I.C. MORO, nell'intento di approdare a modalità di **valutazione autentica**.

La valutazione autentica o alternativa si contrappone ad un criterio e a prove tradizionali, che presentano i seguenti limiti:

- non accertano quello che può essere definito "Apprendimento oltre"
- si concentrano sulla restituzione dell'appreso
- accertano principalmente conoscenze e abilità
- non sono in grado di accertare le competenze
- ostacolano l'autovalutazione.



Una **valutazione autentica o alternativa**, invece, << offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di autovalutarsi, in conformità a ciò, migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento: gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria professionalità e gli altri (gli studenti) per diventare autoriflessivi e assumersi il controllo del proprio apprendimento>> (M.COMOGLIO).

La **progettazione didattica**, pertanto, si concentra sempre più decisamente su prove di valutazione autentica delle competenze (**COMPITI DI REALTÀ - OSSERVAZIONI SISTEMATICHE -AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE**), sia disciplinari sia trasversali, che delineano il Profilo in uscita dello studente e che sono indicate puntualmente nei documenti ministeriali di **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE al termine della SCUOLA PRIMARIA e al termine del PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

FORMULAZIONE, SPERIMENTAZIONE ED ADOZIONE DI UN MODELLO MIUR PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'adozione di una scheda di certificazione delle competenze era stata prevista già dalla legge che istituiva l'autonomia scolastica (DPR 275/99, art. 10).

In linea con quanto prevedono la normativa europea (**quadro delle otto Competenze chiave**) e le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d'Istruzione (Dm 254/2012 – **Profilo delle competenze in uscita dello studente**), nell'a.s. 2014-2015 il Miur introduce in via sperimentale, nelle scuole che ne fanno richiesta (tra cui il nostro Istituto Comprensivo), **una scheda di certificazione delle competenze**, da affiancare alla tradizionale scheda di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, **alla fine della classe quinta della scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado**.

Con la Certificazione delle competenze, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Non è importante solo accumulare conoscenze, ma saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che ci circonda con l'obiettivo di saperle utilizzare e sfruttare per elaborare soluzioni a tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente.

Il **documento di certificazione delle competenze** non è un documento puramente formale, ma educativo, che descrive un profilo ampio dell'alunno, indica più specificamente e concretamente le "competenze acquisite" ("*profilo delle competenze in uscita*"), fa esplicito riferimento alle competenze chiave, valorizza una **visione interdisciplinare** dell'insegnamento/apprendimento, individua 4 livelli valutativi ("*Iniziale, Base, Intermedio, Avanzato*").

Il Modello si segnala per—“(…)mancanza di un livello negativo, vista la funzione pro-attiva di una certificazione *in progress* delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione” (CM 3); esso può e deve innescare **processi di conversione della didattica e della progettazione correlata**; — è "*ispirato non casualmente al tema delle competenze*", su cui si concentrano le Nuove Indicazioni Nazionali, fondate sull'idea di un apprendimento significativo ed efficace, finalizzato alla formazione globale dell'alunno-persona.



Dunque, la **nuova ottica valutativa** punta ad un'osservazione e verifica per effettuare una valutazione e certificazione.

L'**attestazione** acquista senso nel momento in cui i **dati** raccolti consentono di dare valore alla capacità dell'alunno di «fare con ciò che sa» (Grant Wiggins).

“Il limite maggiore della valutazione tradizionale sembra collocarsi in ciò che essa intende e riesce a valutare. Valutando ciò che un ragazzo sa, si controlla e si verifica la riproduzione, ma non la costruzione e lo sviluppo della conoscenza e neppure la capacità di applicazione reale della conoscenza posseduta. (Mario Comoglio, La valutazione autentica).

La prima sperimentazione è stata estesa nell'a.s. 2015-2016 a tutte le scuole del territorio nazionale e dal corrente anno scolastico entra a regime, secondo quanto prescritto nella C.M.3 del 13 febbraio 2015.

L'I.C. Moro, aderendo al modello già dal primo anno di sperimentazione, ha spostato definitivamente l'attenzione su criteri innovativi di valutazione e privilegiato una corresponsabilità e collegialità didattico-educativa da consolidare attraverso una diffusione di Prove e modalità di valutazione globale-autentica, correlate ad azioni di miglioramento e ad un monitoraggio responsabile dei processi e della gestione (PdM).

L'**istituzione di un gruppo di progetto** assicura la supervisione e il monitoraggio del percorso di adozione del Modello MIUR. In particolare, garantisce:

- “(...) l'analisi dell'impatto dei nuovi strumenti e le sue ricadute sull'attività progettuale, didattica e valutativa "ordinaria" posta in essere dalla scuola”;
- “(...) una adeguata informazione ai genitori circa il significato formativo" dei nuovi strumenti di certificazione delle competenze e la loro complementarietà con gli ordinari strumenti di valutazione”(CM 3).

L'attività formativa dell'I.C. MORO relativa alla sfera della valutazione rientra nel progetto in rete di ricerca-azione sui processi cognitivi complessi e sulla progettazione e valutazione per competenze guidato dal Prof. Carlo Petracca, come già evidenziato nell'AREA FORMAZIONE; l'autoformazione è affidata ad esperte interne (responsabili delle FF.SS. Area 1 e 2).

PER UNA CULTURA DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA

Tutti e tre gli ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo hanno voluto mettere in atto una **profonda trasformazione del sistema valutativo degli alunni**, in quanto si desiderava che la valutazione si sganciassero dai pregiudizi, positivi o negativi, che a volte ne inficiavano la validità. Si è realizzato un **sistema valutativo** in sintonia con il **D. Leg.vo n. 62/2017** che ha evidenziato la natura della valutazione nelle molteplici e rilevanti funzioni:

“La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Accanto alla valutazione sommativa, i docenti dell'istituzione scolastica accompagnano il processo di insegnamento apprendimento con la valutazione formativa allo scopo di sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno e monitorare la propria azione didattica al fine di migliorarla.

La valutazione diventa **formativa** poiché attraverso i suoi strumenti valutativi si concentra non sul prodotto finale ma sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un'azione di **auto-orientamento** e di autovalutazione.

I suoi strumenti sono:

- **Prove comuni**, somministrate durante la pausa didattica e a fine anno;
- **Compiti di realtà**, da sviluppare all'interno di tre UdA (Accoglienza, fine 1^a e 2^a quadrimestre), strutturati secondo un modello di progettazione e un modello di valutazione finale;
- **Osservazioni sistematiche** sui comportamenti attivati in situazioni strutturate e non (autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità, consapevolezza)
- **Autobiografie cognitive**, somministrate al termine di cdr e di esperienze di apprendimento significative.

192

Si tratta di dispositivi orientati a documentare l'esperienza di apprendimento, sia nelle sue dimensioni processuali, attente a come il soggetto ha sviluppato la sua competenza, per dare consistenza e sistematicità alla cosiddetta valutazione **per** gli apprendimenti, che sottende l'attività metacognitiva del soggetto che apprende, sia nelle sue dimensioni prestazionali, attente a che cosa si è appreso e al grado di padronanza raggiunto nell'affrontare determinati compiti, la cosiddetta valutazione **degli** apprendimenti.

Il passaggio dalle prove oggettive a quelle comuni è attenzionata a mettere in evidenza il passaggio dalla valutazione del COSA alla valutazione del COME: dalla valutazione degli apprendimenti a quella PER gli apprendimenti e COME apprendimento.

La valutazione è riferita al prodotto e non all'alunno.

In quest'ottica, nel corso dell'anno scolastico la fase della **pausa didattica** acquista una connotazione orientativa: i docenti dei Consigli di Classe/Team /Interclasse, in base alle situazioni di criticità evidenziate, a conclusione del primo quadrimestre, elaborano schemi di lavoro volti a migliorare la situazione degli allievi con carenze di tipo cognitivo e strumentale, estese anche all'area socio- relazionale e a valorizzare le competenze degli allievi più dotati, capaci, ben disposti allo studio e versatili ad ogni tipo di attività didattica.

Per questi ultimi viene pianificato un lavoro di ampliamento per accrescere e rendere ancora più consistente la preparazione oltre ad un'attività di tutoring nei confronti dei compagni con situazioni di svantaggio e/o difficoltà.

Ogni modello di intervento dovrà essere volto al miglioramento dei livelli di concentrazione e motivazione, alla riduzione dei livelli di conflittualità esistenti e al ripristino di dinamiche relazionali positive.

Durante la pausa didattica sia per le classi della SSIG che per quelle della SP si prevede la somministrazione di prove Invalsi, inquadrare non tanto sul piano dei contenuti, quanto delle procedure, sul metodo e quindi sul "come" delle discipline mentre per la SI si procede alla



somministrazione di prove oggettive quadrimestrali, come momento di verifica trasversale a tutti i campi di esperienza per monitorare l'azione didattica del docente utilizzando sempre i quattro livelli di competenze previsti nel modello ministeriale di certificazione delle competenze adattato anche a questo ordine di scuola, oltre che a quelli della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado.

L'intera progettualità disciplinare e interdisciplinare d'intersezione, interclasse, classe e dipartimentale muove da uno sguardo fisso alle competenze da certificare al termine del quinto anno della scuola primaria e del primo ciclo d'istruzione, per il raggiungimento delle quali si attivano e si verificano in itinere e alla fine esperienze significative di apprendimento. In questo senso l'ambizione della Scuola è di rendere la certificazione finale delle competenze non un puro atto burocratico, ma un'operazione valutativa orientativa e proattiva, costruita anche negli anni intermedi attraverso il rilascio alle famiglie di **attestati di competenze. Questi ultimi, diventano documenti funzionali a motivare e giustificare le valutazioni espresse nelle certificazioni finali ministeriali.**

RUOLO E PESO DELLE PROVE INVALSI NELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il decreto legislativo n. 62 del 13.04.2017 e la nota MIUR 1865 del 10.10.2017 hanno fatto riferimento sia a procedure, modalità operative, criteri e pratiche di una valutazione scolastica «interna» alla scuola, sia alla dimensione della valutazione scolastica «esterna» alla scuola, ossia al sistema delle prove nazionali standardizzate.

Le più importanti novità indicate nel DL 62/2017 e nella nota MIUR 1865 riguardano in primo luogo **l'introduzione della prova d'inglese** sia nelle classi **V PRIMARIA (livello A1 del QCER, sulle competenze ricettive)**, sia nelle classi **III SECONDARIA DI PRIMO GRADO (livello A1 e A2 del QCER, sulle competenze ricettive e sull'uso della lingua)**.

Inoltre per gli studenti delle **classi III della Scuola secondaria di primo grado** lo svolgimento delle prove Invalsi non è più parte integrante dell'esame di Stato, ma **requisito per l'ammissione** allo stesso, **indipendentemente dall'esito** (art. 7, c. 4 del D. Lgs. 62/2017), che viene comunicato nella **certificazione finale delle competenze in livelli descrittivi** (art. 9, c. 3, lettera f del D. Lgs. 62/2017 e art. 4 del D.M. 742 del 3.10.2017) distinti per: **Italiano (5 livelli), Matematica (5 livelli), Inglese: lettura (3 livelli) ascolto (3 livelli).**

Ultima novità, non meno rilevante per le classi III della Scuola Secondaria di primo grado, è la modalità di somministrazione: si tratterà di **prove computer based (CBT) in Italiano, Matematica e Inglese**, svolte cioè al computer, entro un arco temporale non esauribile in una sola giornata a livello nazionale (per l'a.s. 2018-2019 **dal 01 al 06 aprile**). Le prove CBT costituiscono un forte elemento di innovazione e consentono di fornire alle scuole informazioni più ricche e articolate.

Inoltre, esse permettono di eliminare il lavoro di immissione dei dati e di correzione delle domande a risposta aperta, fino all'anno scorso affidati alla collaborazione dei docenti.



Soprattutto In considerazione delle novità introdotte nel sistema delle prove INVALSI , ma anche in linea di continuità con una pratica valutativa esterna ormai pluriennale, nel nostro Istituto Comprensivo, sempre più orientato verso la sperimentazione di modalità e tipologie di prove della valutazione autentica per competenze, le **rilevazioni delle prove Invalsi**, costituiscono **un imprescindibile oggetto di studio, riflessione e azione didattico-educativa**, in quanto **strumento operativo di lavoro**:

- in sede di **auto-valutazione d'Istituto**, per consentire un confronto oggettivo della Scuola entro un quadro di riferimento regionale e nazionale, che eviti l'autoreferenzialità delle evidenze relative agli esiti degli studenti negli apprendimenti delle competenze chiave in italiano (competenze di Lettura, ossia di comprensione, interpretazione, riflessione su e valutazione di testi scritti di vario tipo e relativi a diversi contesti e competenze di grammatica) e in matematica; l'autovalutazione che ne scaturisce e alla quale, sicuramente, il nuovo **Sistema Nazionale di Valutazione** ha dato forte rilievo nel **Rapporto di Autovalutazione** e, conseguenzialmente, nel **Piano di Miglioramento triennale**, si traduce in una parte importante di analisi dei bisogni formativi degli studenti, che guida e orienta da anni l'offerta formativa dell'Istituto nei **progetti di ampliamento e di approfondimento curricolari ed extracurricolari** (progetto DaS, art.9, PON FSE, ecc.);
- in sede di **programmazione didattica**, in quanto, tenendo sempre presente i Quadri di Riferimento, come guida ai punti di riferimento concettuali e ai criteri operativi utilizzati da Invalsi nella costruzione delle suddette prove, stimola riflessioni nei **dipartimenti** e nelle **interclassi** per il **monitoraggio di un efficace curricolo verticale** (non casualmente vi è nei QdR un esplicito collegamento tra aspetti delle prove Invalsi e traguardi di competenze e obiettivi di apprendimento prescritti nelle Indicazioni Nazionali) e per la **ricalibrazione di interventi mirati al recupero/consolidamento/potenziamento di processi e/o ambiti/dimensioni deficitari** o in cui, comunque, le performance degli studenti siano risultate più deboli (in italiano: parti della prova quali testo narrativo, testo espositivo, grammatica; processi: Comprendere e ricostruire il testo; Individuare informazioni; Rielaborare il testo; in matematica, Ambiti: Numeri, Dati e previsioni, Spazio e figure, Relazioni e funzioni; Dimensioni: Conoscere; Risolvere problemi; Argomentare);
- nell'ambito delle **classi**, in quanto **gli indici di varianza tra e dentro le classi** e la **distribuzione in percentuale dei livelli di apprendimento degli studenti** consente di valutare le più efficaci modalità organizzative degli interventi - per gruppi a geometria variabile o per gruppi di livello con classi aperte - a seconda delle situazioni di contesto riscontrate.

In particolare, ogni anno, la restituzione degli esiti delle prove Invalsi in grafici e dati tabulati è seguita dalla produzione di un **Report d'Istituto**, curato dalle Funzioni Strumentali Area 1 –POF e Area 2 – Valutazione, in cui il focus dell'autoanalisi è posto su:

- **gli esiti delle prove in generale** rispetto al contesto regionale e nazionale e al netto del cheating;
- **lo "storico" degli esiti**, ovvero confronto tra gli esiti delle prove nell'ultimo triennio per riflettere sui trend dei risultati piuttosto che sulla sola performance dell'ultimo anno scolastico;
- **la distribuzione in percentuale dei livelli di apprendimento degli studenti** (anche questo dato analizzato per l'ultimo anno e nel confronto con l'ultimo triennio);
- **gli indici di varianza delle classi** (dentro e tra);
- **gli esiti delle prove nel dettaglio** (per italiano: parti del testo e ambiti; per matematica: dimensioni e processi);



- **il confronto tra esiti degli scrutini (valutazione in decimi) e gli esiti delle prove Invalsi.**

L'analisi e la riflessione interpretativa sui punti di forza e di criticità emersi nel Report d'Istituto si traduce, poi, in **azione di miglioramento**, attraverso la disseminazione collegiale e la concertazione per gruppi dipartimentali (nella Scuola Secondaria di primo grado) e d'interclasse (nella Scuola Primaria) di proposte di interventi didattici ed educativi di recupero e/o di potenziamento di ambiti e processi deficitari, con un'attenzione rivolta sempre alla **verticalità del curricolo** e in **un'ottica di trasversalità e interdisciplinarietà**.

Le proposte così condivise a livello collegiale innestano, infine, un processo di **revisione e di ricalibrazione delle programmazioni didattiche** d'interclasse nella Scuola Primaria e disciplinari nella Scuola Secondaria di Primo grado, che è monitorato attraverso un confronto tra gli esiti delle ultime prove Invalsi e i risultati delle prove oggettive su modello Invalsi, proposte a tutte le classi della SP e della SSIG in ingresso, a fine primo quadrimestre e a fine secondo quadrimestre (a cura delle FFSS Area 1 - PTOF e 2 – Valutazione).

IL NUOVO ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (III SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

Il primo ciclo di istruzione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale.

L'esame di Stato è finalizzato a verificare **le conoscenze, le abilità e le competenze** acquisite dall'alunna o dall'alunno al termine del primo ciclo di istruzione.

Il decreto legislativo n.62 del 13 aprile 2017 ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno avuto effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/2018.

Con il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741 sono stati disciplinati in modo Organico l'esame di Stato del primo ciclo con le operazioni ad esso connesse.

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. Commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1 998;
- c) aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.



Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF un voto di ammissione espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali.

La novità più rilevante in merito apportata a decorrere dall'a.s. 2017/2018 dalla vigente normativa è che il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno **un voto di ammissione anche inferiore a 6/10**.

Altre novità rilevanti sono:

1. Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di **Presidente della Commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto**
2. Le tipologie della **prova scritta di italiano** sono quattro:
 - tipologia A: testo narrativo o testo descrittivo
 - tipologia B: testo argomentativo
 - tipologia C: comprensione e sintesi di un testo
 - tipologia D: tipologia mista a scelta tra le tre precedenti (es: tipologia A+B);
3. Le tipologie della **prova scritta di Matematica** sono due:
 - Problemi articolati su una o più richieste
 - Quesiti a risposta aperta (Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra)
4. Per la **prova scritta di lingue** le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche fra loro combinate all'interno della stessa traccia:
 - Questionario di comprensione di un testo
 - Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
 - Elaborazione di un dialogo
 - Lettera o email personale
 - Sintesi di un testo
5. Le prove di prima e seconda lingua comunitaria vengono svolte nello stesso giorno, per una durata complessiva non superiore a tre ore e prevedono una valutazione unica che non scaturisca dalla esatta media aritmetica tra le due sezioni linguistiche
6. Lo svolgimento delle prove INVALSI in modalità CBT (Italiano, Matematica, Lingua Inglese) costituiscono **condizione necessaria per l'ammissione agli esami di Stato**; vengono somministrate nel mese di aprile entro una finestra temporale comunicata alla Scuola dall'Istituto Invalsi e sono valutate dal sistema con livelli di apprendimento (cinque per Italiano e Matematica; tre per Lingua Inglese) che saranno inseriti nel documento di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo in apposita sezione predisposta
7. Le competenze di Cittadinanza e Costituzione diventano oggetto di colloquio orale, attraverso il quale la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità,



competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

8. Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.
9. Il voto finale d'esame scaturisce dalla media tra il voto di ammissione e la media delle prove sostenute (scritte ed orale), arrotondato per eccesso in caso di frazione decimale pari o superiore a 0,5
10. Su proposta della sottocommissione, la commissione d'Esame può attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto finale d'esame di 10/10, considerando gli esiti delle prove d'esame, ma anche il percorso triennale.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME PER ALUNNI DIVERSABILI

- * Gli alunni diversabili **certificati** svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. (comma 5, art.11)
- * **Qualora** sia **necessario**, la **sottocommissione** d'esame **predispone**, sulla base del PEI, **prove differenziate** idonee a valutare il progresso dell'alunno in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.
- * Le **prove differenziate** hanno **valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6)**
- * Sia la valutazione delle prove, sia la certificazione delle competenze avverrà **"in coerenza col piano educativo individualizzato"**.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE D'ESAME PER GLI ALUNNI CON DSA

- * Per gli alunni con disturbi specifici d'apprendimento **certificati**, la Commissione può prevedere, secondo quanto disposto nel PDP, le seguenti **misure: (D.L.n.62/2017 e D.M.n.74/2017)**:
 - per lo svolgimento delle prove tempi più lunghi rispetto a quelli ordinari
 - uso di apparecchiature e strumenti informatici solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame;
 - dispensa dalla prova scritta di lingua straniera (prevista da certificazione medica).

SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME PER GLI ALUNNI BES NON CERTIFICATI

- * Per gli alunni BES, che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 (disabili certificati) e della legge n. 170/2010 (DSA certificati) **non sono previste né misure dispensative né strumenti compensativi**.
- * La commissione, comunque, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che gli alunni possono usare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso **per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata**.

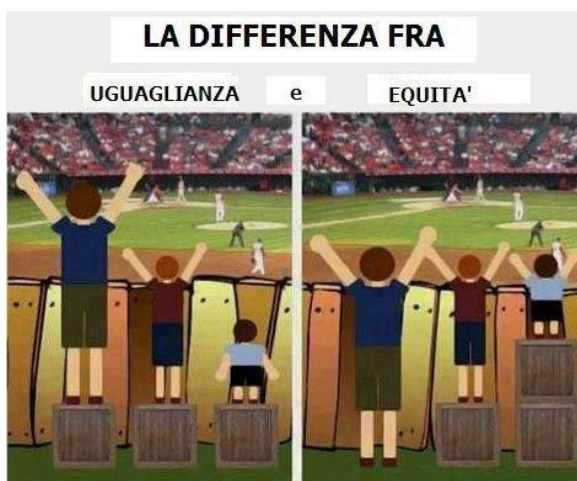
Tutti i criteri e le modalità di valutazione delle prove d'Esame sono consultabili come allegati al PTOF.



VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

“Capacità e merito degli alunni con disabilità vanno valutati secondo parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni di minorazione” (Sentenza della Corte Costituzionale 215/1987).

198



Per gli alunni diversabili la valutazione è strettamente rapportata al **Piano Educativo Individualizzato** previsto dall'articolo 314, comma 4, del decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è riferita alle potenzialità e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

La valutazione non è effettuata dal solo insegnante di sostegno, ma da tutti gli insegnanti titolari dell'alunno, che sono corresponsabili dell'attuazione del PEI (art.16, comma 1, della L.104/92) e hanno il compito di valutare i risultati dell'azione educativo-didattica.

I docenti del nostro Istituto per ogni percorso formativo che porta ad un apprendimento, anche minimo, utilizzano una valutazione processuale: diagnostica, formativa e sommativa per individualizzare/differenziare l'intervento educativo.

In conformità con la Legge n.517/77 la valutazione, nella nostra Scuola, ha acquisito le caratteristiche di un processo volto a comprendere in che misura vengono conseguiti i risultati programmati, allo scopo di intervenire per migliorare le attività di insegnamento/apprendimento.

Siccome la valutazione ha come obiettivo la valorizzazione dei progressi, delle abilità, delle piccole conquiste dell'alunno, il nostro team di docenti si è attrezzato negli anni, e continuerà a farlo, per la costruzione di un contesto formativo idoneo a rispondere sempre meglio alle diverse esigenze individuali, senza mai perdere di vista l'osservazione quotidiana, per cui la valutazione diventa una



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

continua elaborazione di informazioni per una regolazione dell'andamento del processo di insegnamento/apprendimento.

Anche per gli **esami di stato**, le **prove differenziate**, che hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza, verranno valutate in linea con gli interventi educativo - didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato.

La prova nazionale INVALSI, personalizzata e funzionale agli obiettivi del PEI, elaborata dai docenti della classe, valuterà il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La Scuola si avvale, infine, di un documento di valutazione dove vengono inseriti gli obiettivi di ciascuna disciplina e/o area desunti dal PEI di ciascun alunno.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL POF

La valutazione è una risorsa, un momento importante che non deve essere trascurato, specie in un percorso innovativo. Dalla sua corretta attuazione potranno giungere conferme e utili indicazioni per la prosecuzione del piano.

I **principali obiettivi** sono:

- Disseminare la cultura della valutazione come momento di crescita di tutta l'istituzione scolastica
- Rilevare punti di criticità e di forza con strumenti di monitoraggio
- Attivare micro percorsi di miglioramento.

Lo **specifico gruppo di lavoro – GAV** - ha avviato, grazie al percorso di formazione seguito dal gruppo NIV nell'ambito del progetto nazionale in rete "Persefone", **processi di autoanalisi, monitoraggio e valutazione del POF e del sistema scuola**, tenendo in considerazione indicatori di:

- Gradimento
- Partecipazione
- Coinvolgimento Comunicazione/collaborazione
- Dati esterni e interni sugli esiti.

I dati ottenuti dalle osservazioni condotte vengono periodicamente comunicati al Collegio dei docenti, pubblicati sul sito Web e diffusi in versione cartacea alla fine dell'anno scolastico e, diventano spunti di riflessione per la "manutenzione" e il miglioramento dell'intero sistema scuola.



RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

LA NOSTRA SCUOLA IN RETE

L'I.C. Moro, consapevole dell'importanza del **confronto** e dello **scambio** con **autonomie scolastiche dello stesso o di altri ambiti territoriali** per approfondire tematiche, individuare percorsi comuni, realizzare progetti e iniziative didattiche, educative, sportive o culturali, valorizzare le risorse professionali e gestire in comune funzioni ed attività amministrative (Legge 107, art 1, comma 70), da sempre privilegia la pratica degli **accordi di rete** con altre scuole del territorio, anche del secondo ciclo, secondo quanto già previsto dall'art. 7 del DPR 275/99, con lo scopo di:

200

- Costruire ambiti di progettazione e di studio comune
- Acquisire competenze su specifici ambiti di progettazione
- Attivare percorsi di formazione comune
- Ottimizzare l'uso di risorse strutturali
- Collaborare e fornire supporto per affrontare problematiche connesse al disagio e all'inclusione.

A tal fine sono stati sottoscritti diversi **accordi di rete**. In particolare il nostro I.C. ha aderito alla **rete di scopo** denominata "**Persefone**", finalizzata a favorire la collaborazione tra le istituzioni scolastiche aderenti per la predisposizione ed attuazione dei progetti previsti dal D.M. 435 del 16/06/2015, riportante "*Criteria e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative alla missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche*".

Nello specifico l'accordo ha avuto per oggetto lo scorso anno la predisposizione ed attuazione dei seguenti progetti:

- art. 1 - Incremento dell'offerta formativa per gli alunni con disabilità
- art. 2 - Integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e potenziamento dell'italiano lingua seconda
- art. 3 - Processi di integrazione dei minori non accompagnati con cittadinanza non italiana
- art. 9 - Potenziamento dell'educazione motoria e sportiva
- art. 11 - Promozione della cultura musicale a scuola
- art. 12 - Promozione del teatro in classe
- art. 13 - Piano Nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità
- art. 14 - Piano nazionale per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo
- art. 15 - Promozione della cittadinanza digitale
- art. 18 - Potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica
- art. 19 - Piano nazionale per la promozione della cultura del Made in Italy
- art.21 - Realizzazione del *curriculum* dello studente e potenziamento della carta dello studente
- art. 25- Sviluppo del sistema nazionale di valutazione e formazione dei Dirigenti Scolastici e dei Nuclei di Valutazione: Progetti per i Piani di Miglioramento delle scuole
- art. 27 - Sviluppo della metodologia CLIL
- art. 28 - Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione
- art. 31 - Misure di accompagnamento all'attuazione del Piano nazionale Scuola Digitale



- art.36 - Iniziativa nazionale per la promozione della sicurezza nelle scuole.
- Art. 5 DLgs 104/2013 – “Progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico o nelle istituzioni culturali e scientifiche”.

Le Istituzioni scolastiche aderenti al presente accordo hanno concordato lo scorso anno di individuare a **rotazione la scuola capofila per ciascuno dei progetti**, mentre, nel corso di quest’anno e per il triennio 2016-2019 in relazione alle **priorità del piano formativo triennale 2016-2019**.

In particolare l’I.C. Renato Moro risulta capofila per le seguenti priorità:

- **COMPETENZE DI SISTEMA N.3: DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA** per la quale sono stati sottoscritti due accordi di rete:
 - **1. “Lo sviluppo di competenze e processi cognitivi correlati complessi”** (14 scuole aderenti). In collaborazione con il Centro Studi e Ricerche Lisciani di Teramo e sotto il coordinamento del suo direttore, il prof. Carlo Petracca, si propone un percorso di ricerca-azione su **“Lo sviluppo di competenze e processi cognitivi correlati”**. Lo scopo della ricerca consiste nel costruire e sperimentare in classe percorsi didattici attraverso cui sviluppare schemi logici e cognitivi che permettano l’acquisizione di competenze, l’inclusione e il successo nell’apprendimento. Avviato lo scorso anno scolastico con un focus tematico sui processi induttivi, il percorso di ricerca-azione sta proseguendo quest’anno con l’approfondimento sperimentale dei processi dialettici e si pensa possa proseguire nel prossimo biennio con la sperimentazione rispettivamente dei processi creativi e deduttivi.
 - **2. “Senza Zaino per una Scuola Comunità”** (13 scuole partner), per la progettazione, il coordinamento, la formazione e consulenza, la sperimentazione, la diffusione, il monitoraggio, la valutazione e la documentazione del modello “Senza Zaino per una Scuola comunità” nelle scuole della provincia di Taranto che già sono entrate nella rete nazionale, come il nostro l’I.C. che è scuola polo provinciale, o che hanno manifestato interesse ad entrarvi, con la consulenza del I.C. MARITI di FAUGLIA (PI) Scuola Polo Nazionale del Modello Senza Zaino inserito nelle AVANGUARDIE EDUCATIVE.
- **COMPETENZE PER IL 21° SECOLO N.5: COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO** per la quale è stato sottoscritto come accordo di rete:
 1. **“Curricolo digitale sul cultural heritage”** (5 scuole partner) per valorizzare e diffondere nella pratica didattica le competenze digitali e l’importanza dei nuovi ambienti di apprendimento digitali.

201

Nell’ambito della rete di scopo Persefone, l’I.C. Moro risulta, inoltre, scuola partner nei seguenti accordi di rete rinviati come priorità a:

- **COMPETENZE DI SISTEMA N.9**
 1. **“Dalla valutazione all’innovazione metodologica/didattica per il miglioramento degli esiti”** (Scuola capofila I.C. XXV luglio-Bettolo), con la finalità di attuare e monitorare le azioni pianificate nel PdM attraverso strumenti condivisi efficaci e percorsi di formazione mirati.
- **COMPETENZE PER IL 21° SECOLO N.5: COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**



1. **"Clil"** (Scuola capofila S.M.S. Colombo) che ha come obiettivo portare gli studenti durante il proprio percorso di studi a migliorare le competenze nella lingua inglese, mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL).

➤ **COMPETENZA PER UNA SCUOLA INCLUSIVA n.5**

1. **"Sviluppo di strategie inclusive PEI e ICF – BES-DAS e la normale specialità"** (scuola capofila I.C. Viola), per un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali d'istituto finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola.

Oltre all'inserimento nella rete di scopo Persefone, va evidenziata l'adesione dell'I.C. Moro a decorrere dall'a.s. 2012-2013, alla **rete nazionale "Senza Zaino per una scuola comunità"**, con circa una settantina di istituti in tutta Italia. L'accordo di rete ha come oggetto la collaborazione fra le istituzioni scolastiche che vi aderiscono per la progettazione, il coordinamento, la formazione e consulenza, la sperimentazione, la diffusione, il monitoraggio, la valutazione e la documentazione del modello "Senza Zaino per una Scuola comunità" in tutti gli ordini e gradi scolastici. Nell'ambito della rete, nell'a.s. 2014-2015 è stata avviata anche con l'Università di Bari – Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione una **CONVENZIONE PER LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA**, che vede l'IC Moro scuola Polo per lo svolgimento di attività di studio nel campo della ricerca metodologica-didattica sul "modello di scuola Senza Zaino".

202

L'Istituto Comprensivo Moro è inoltre scuola partner nelle seguenti reti:

- **"L'innovazione didattica per/con lo studente"** (scuola capofila Istituto Comprensivo Vico-De Carolis), percorso di ricerca-azione su pratiche didattiche che favoriscano la partecipazione attiva dello studente, secondo modelli cooperativi di peer to peer, cooperative learning, attraverso la creazione di una rete di formazione permanente.
- **"Indicazioni Nazionali e certificazione delle competenze"** (scuola capofila Colombo) per attività di formazione sulle Indicazioni Nazionali e sulla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze, come da piano regionale (C.M. 26 settembre 2013 e successive comunicazioni).
- **"EcoDidattica"** (scuola capofila I.I.S.S. Righi), progetto di rete di **educazione ambientale e cittadinanza attiva** per le scuole, che apre una finestra di conoscenza sulle alternative economiche sostenibili offerte dalla **green economy**, anche con la collaborazione di associazioni ed enti tecnico-scientifici, di durata triennale.

Ogni collaborazione si realizza mediante iniziative comuni riguardanti:

- attività didattiche
- ricerca, sperimentazione e sviluppo
- consulenza e formazione per il personale delle istituzioni scolastiche aderenti.

Partendo dalla consapevolezza che accordi e partenariati consentono alla Scuola la realizzazione di progetti e attività specifiche per l'arricchimento dell'offerta formativa, l'I.C. Moro manifesta il proposito di aderire ad altre reti territoriali, laddove se ne evinca l'opportunità, in coerenza con i principi di disponibilità e collaborazione e, soprattutto, in considerazione dei bisogni formativi interni.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Il nuovo assetto di Istruzione e formazione e la Legge 107/2015 prevedono un ruolo attivo e collaborativo della famiglia, non più considerata un semplice "cliente" della scuola, e rafforzano la relazione tra insegnanti e genitori per rendere più efficace il percorso formativo, in una prospettiva comunitaria e di sussidiarietà.

L'autonomia scolastica, le riforme del sistema dell'istruzione nazionale, l'evoluzione della nostra società, in rapporto ai valori della cittadinanza attiva, fanno sì che tutti gli attori sociali abbiano un ruolo propositivo e collaborativo nella comunità scolastica, luogo di formazione delle nuove generazioni e della società del futuro.

Il "**Patto di corresponsabilità**", sottoscritto ad inizio anno, sottolinea ulteriormente il ruolo dei genitori e definisce "alleanza educativa" la relazione che la scuola deve stabilire con la famiglia. La scuola non può prescindere dallo stimolare, incoraggiare e potenziare il rapporto con la famiglia nel rispetto dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità di ciascuno.

La nostra Scuola è orientata a migliorare la qualità dell'interazione con le famiglie nella convinzione che ciò possa favorire lo sviluppo armonico della personalità degli alunni e garantire la realizzazione del loro progetto di vita. In questi anni la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola è sensibilmente cresciuta, grazie anche al progetto di solidarietà "**Insieme ... teatrando**", che ha dato vita al gruppo teatrale dei "**FuoriClasse**". L'obiettivo del progetto è rafforzare i canali di comunicazione, interpersonali e tra le famiglie, per combattere la dispersione scolastica, l'apatia e il disinteresse per lo studio. Questo ha influito positivamente sulla crescita dell'istituzione scolastica quale "**comunità educante**", in quanto ha permesso di tradurre alcuni suoi importanti bisogni formativi in prassi didattico-educativa.

Tenuto conto che una delle emergenze della società di oggi è educare bene i giovani, diventa imprescindibile la costruzione di una sinergia scuola-famiglia, che si traduca anche in una guida nell'interpretazione e comprensione dei messaggi dei media, ad un corretto utilizzo dei social network e dei dispositivi tecnologici. La scuola partecipata, che condivide una serie di valori con le famiglie, sicuramente, sviluppa maggiormente la sua *mission* educativa.

La costituzione del "**Comitato Genitori**", come gruppo di lavoro, all'interno di un partenariato tra plessi, ha lo scopo di sensibilizzare genitori ed alunni ad una partecipazione responsabile alla vita della scuola.

Nello specifico i genitori, rappresentanti dei vari plessi, avranno cura di coinvolgere e sensibilizzare le altre famiglie al fine di:

- Utilizzare nella scuola le professionalità dei genitori
- Organizzare merende a scuola con torte, frutta e cibi salutari, per sensibilizzare ad una corretta alimentazione
- Sensibilizzare al rispetto delle regole, ritardi, uscite anticipate ecc.
- Costituire uno sportello di ascolto per gli alunni
- Divulgare tecniche di primo soccorso, nozioni di igiene personale
- Raccogliere fondi per solidarietà interna (borse di studio) ed esterna (collaborazione con l'Abio)
- Organizzare momenti formativi per :
 - Alfabetizzazione educativa. "**Aiuto per migliorare il rapporto genitori/figli/scuola**"
 - Il **Cyberbullismo** e l'utilizzo dei social network. La responsabilità genitoriale



- Gestione dei Conflitti-Genitori/Figli..."**La gioventù di oggi**".. come gestire il cambiamento
- **Le problematiche adolescenziali**
- **L'handicap, diversità e difficoltà d'integrazione**
- Iniziative di formazione per i genitori sulla comunicazione interpersonale. "**La voce dei genitori (best practices)**".



➤ AREA FORMAZIONE

PREMESSA: LE PRATICHE DIDATTICHE INNOVATIVE

Nello spirito delle Nuove Indicazioni Nazionali, l'I.C. "Renato Moro" ha ormai avviato ed accolto le linee di un percorso di rinnovamento che, dalla costruzione di un Curricolo Verticale alla sperimentazione di pratiche didattiche innovative e criteri di una valutazione autentica, approda gradualmente ad un'esperienza di creazione di un ambiente di apprendimento non solo fisico, ma anche e principalmente relazionale e culturale in senso profondo.

205

In una sorta di interazione dinamica - RAV /PdM /PTOF, l'opzione preferenziale dell'I.C. "MORO" coincide con una **centralità dell'innovazione metodologica**, a sostanziare la politica della Scuola per un'IDENTITA' FORMATIVA protesa alla costruzione della "persona" ("NUOVO UMANESIMO" delle Indicazioni Nazionali).

Non a caso, una formazione sulla GESTIONE DEI CONFLITTI (altra azione PdM) completa tale prospettiva, andando ad incidere sulle possibilità relazionali e comunicative sottese alla comune esperienza di apprendimento, che coinvolge in una circolarità di apporti TUTTI I PROTAGONISTI - docenti / genitori / alunni - della funzione didattico-educativa.

Accanto alla **costruzione di uno spazio globale**, di evoluzione della persona, si colloca significativamente un'esperienza di studio, di ricerca-azione, che consenta una sorta di incontro-raccordo-intercambio tra nuovi modelli organizzativi ed applicazione di metodologie innovative, strutturazione di ambienti di apprendimento e creazione di luoghi inclusivi, in cui l'alunno si senta "atteso" e si confronti con opportunità di crescita e di consolidamento conoscitivo, difficoltà e possibilità di recupero e potenziamento delle abilità, al fine di interiorizzare le strategie atte a trasferire i saperi sul piano del vissuto esperienziale, traducendoli in competenze.

Un **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO** con:

- **caratterizzazione sociale** (*Soluzione di compiti e problemi, Confronto e scambio di idee*),
- **caratterizzazione metacognitiva** (*Riconoscimento di limiti ed errori, Apprendimento di contenuti e strategie, Controllo attività cognitiva*),
- **caratterizzazione affettivo-emotiva** (*Scoperta della conoscenza, Ammirazione per il nuovo, Emozioni di riuscita - P. Boscolo*).

L'operazione didattico-educativa si concretizza privilegiando nel quotidiano le modalità di approccio conoscitivo di tipo laboratoriale-cooperativistico e realizzando il più possibile ambiti di "**democrazia cognitiva**", in cui alunni esperti e studenti più incerti sperimentino momenti di crescita comune, che evidenzino le potenzialità di ognuno.

Da questo punto di vista, i confini di una valutazione da definirsi AUTENTICA trovano compiuta espressione nella realizzazione di PROVE, dette appunto di valutazione autentica (Compiti di realtà, Osservazioni Sistematiche, Autobiografie Cognitive); per questo l'I.C. MORO, nelle azioni del PdM, si richiama anche ad una diffusione e ad uno sviluppo gradualmente sistematico di tali prove, principalmente indicate per una valutazione autentica.



Lo studio-approfondimento di tecniche operative da parte dei docenti e la ricerca di strategie innovative rafforzano l'esperienza promuovendo nello specifico una convergenza produttiva, di apporto reciproco, tra applicazione del Modello SZ e RICERCA-AZIONE (Coordinamento Prof. C. Petracca), inserite nel solco di una RICERCA-SPERIMENTAZIONE UNIVERSITARIA (UNIBA, Coordinamento Dr.ssa Loredana Perla).

Essa è orientata a:

- **PROGETTARE UNA DIDATTICA PER COMPETENZE**
- **SVILUPPARE PROCESSI COGNITIVI COMPLESSI**
- **VALUTARE E CERTIFICARE LE COMPETENZE**
- **VALORIZZARE METODI E STRATEGIE INNOVATIVE**
- **CREARE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**

attraverso:

- Criteri e metodologie di una didattica per competenze / Progettazione e valutazione per competenze
- Cultura dell'innovazione e sostegno ai progetti di ricerca-azione e sperimentazione / Attivazione di processi cognitivi complessi attraverso formule innovative dell'intervento didattico-educativo/Sviluppo di processi induttivi e di astrazione (Classificazione, aggregazione, generalizzazione, titolazione)
- Criteri e Prove di valutazione autentica /Sperimentazione di una Certificazione delle competenze
- Costituzione di un GRUPPO DI RICERCA-AZIONE (A.S. 2015/2016, Coordinamento PROF. Carlo Petracca)
- Metodi e Organizzazione dell'insegnamento nell'attuazione di un MODELLO di SCUOLA «SENZA ZAINO» / Sistema delle responsabilità per una gestione condivisa/ Utilizzo di un TIME TABLE della lezione e differenziazione degli interventi didattici/I.P.U. - Procedure didattiche e comportamentali/ Creazione di Ambienti di apprendimento come "luoghi di incontro e scambio".

PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI e ATA

Il Piano Nazionale triennale di formazione docente (L. 107/15) ha l'obiettivo di realizzare un efficace sistema di sviluppo e di crescita professionale per i docenti, in cui la formazione sia realizzata attraverso modelli innovativi, basati sul miglioramento continuo e sul raggiungimento di standard professionali. È necessario, pertanto, sostenere i docenti con più azioni formative per facilitare l'attuazione di modelli innovativi, orientati alla creazione di comunità professionali e alla condivisione di esperienze, al lavoro su contesti di apprendimento reali, a percorsi di ricerca-azione, al monitoraggio dell'efficacia in classe, all'integrazione di competenze disciplinari e trasversali dei docenti, adeguati alle diverse modalità di apprendimento degli alunni. Investire sulla formazione dei docenti, attraverso la qualità dei percorsi formativi, la valorizzazione delle migliori risorse già presenti nella Scuola che disseminino le competenze acquisite nei vari settori e il contributo scientifico da parte di esperti esterni, diventa per l'istituzione scolastica una linea strategica pensata, progettata e realizzata **in coerenza con il PTOF**, oltre che rispondente ad esigenze nazionali. E' su tali basi che l'istituzione scolastica realizza una mappatura dei bisogni formativi del personale docente attraverso questionari su modulo Google di rilevazione o attraverso la compilazione di moduli di aggiornamento dei bisogni formativi, con lo scopo, non solo di dichiarare la formazione effettuata da ciascun docente nel corso delle annualità, ma anche di monitorare



e rivalutare le eventuali nuove esigenze formative dei propri percorsi formativi sulle seguenti aree e/ o priorità:

Competenze di sistema (Autonomia didattica e organizzativa, Valutazione e miglioramento, Didattica per competenze e innovazione metodologica);

Competenze per il 21° secolo (Lingue straniere, Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento);

Competenze per una scuola inclusiva (Integrazione, Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale, Inclusione e disabilità, Coesione sociale e Prevenzione del disagio giovanile).

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

207

1. RUOLO DEL MIDDLE MANAGEMENT NELLA SCUOLA (FORMAZIONE INTERNA – ESPERTO ESTERNO PROF. R.ROMITI) AREA: COMPETENZE DI SISTEMA – “AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA”

Investire sulla formazione dei docenti, attraverso la qualità dei percorsi formativi, la valorizzazione delle migliori risorse già presenti nella Scuola che disseminino le competenze acquisite nei vari settori e il contributo scientifico da parte di esperti esterni, diventa per l'istituzione scolastica una linea strategica pensata, progettata e realizzata in coerenza con il PTOF. E' in quest'ottica che il percorso formativo intende analizzare, insieme ai docenti inseriti nel gruppo della governance, le caratteristiche dell'istituto e le peculiarità dei vari plessi. Lo scopo è quello di allestire un ambiente di apprendimento nel quale condividere "riflessioni nel corso dell'azione". Il risultato in uscita punta a stabilire un percorso di valorizzazione e sviluppo successivo che tenga conto dell'analisi di tipicità e bisogni, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento del PTOF.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: **Autonomia didattica e organizzativa**

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro • Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

2. FOR FOR FOR 3: PEER REVIEW E TUTORAGGIO (FORMAZIONE INTERNA – ESPERTA ESTERNA PROF.SSA L. DI BARTOLOMEO) AREA: COMPETENZE DI SISTEMA – “AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA”

L'I.C.Moro, SCUOLA POLO per Taranto e Provincia per la formazione S.Z., attiva PERCORSI DI FORMAZIONE INTERNA destinati ai docenti Senza Zaino che hanno già seguito i corsi FORFOR-FOR 1° e 2° livello. Il percorso intende approfondire il tema della progettazione e conduzione di laboratorio di attività di aula adulta: 'Insegnanti che formano insegnanti'. La proposta progettuale mira al cambiamento effettivo di comportamenti, atteggiamenti e valori, partendo da esperienze pratiche capaci da indurre la riflessione in azione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: **Autonomia didattica e organizzativa**

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro • Peer review

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

3. STEP FORMATIVI DESTINATI ALLA RESTITUZIONE DELLE PROVE INVALSI E LABORATORI FORMATIVI SULLA VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (FORMAZIONE INTERNA A CURA DELLE FF.SS. DELL'I.C. MORO) COMPETENZE DI SISTEMA: VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Il percorso formativo parte da un bisogno di riflessione/azione sugli esiti delle prove Invalsi, riletti in continuità con lo scopo di progettare interventi didattici mirati al consolidamento/potenziamento di abilità e processi logico-cognitivi basilari per il raggiungimento dei traguardi di competenze prescritti nel profilo dello studente.

L'operazione didattico-educativa si concretizza privilegiando nel quotidiano le modalità di approccio conoscitivo di tipo laboratoriale-cooperativistico e realizzando il più possibile ambiti di "democrazia cognitiva", in cui alunni esperti e studenti sperimentino momenti di crescita comune, che evidenzino le potenzialità di ognuno. Da questo punto di vista, i confini di una valutazione da definirsi AUTENTICA trovano compiuta espressione nella realizzazione di PROVE, dette appunto di valutazione autentica (Compiti di realtà, Osservazioni Sistematiche, Autobiografie Cognitive); per questo l'I.C. MORO, nelle azioni del PdM, si richiama anche ad una diffusione e ad uno sviluppo gradualmente sistematico di tali prove, principalmente indicate per una valutazione autentica. Accanto ad una valutazione autentica, si inserisce la valutazione degli apprendimenti attraverso la corrispondenza livello-voto. In quest'ottica i gruppi di miglioramento in autoformazione hanno avviato già dal precedente anno scolastico lo studio e l'approfondimento di criteri che rispondono alle esigenze ministeriali.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Valutazione e miglioramento

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

4. AVVIO ALL'USO DELL'IPAD: POTENZIALITÀ DIDATTICHE E MODALITÀ D'USO SU PIATTAFORMA SOFIA LE POTENZIALITÀ DIDATTICHE DELLA LIM COMPETENZE PER IL 21° SECOLO: COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO FORMAZIONE INTERNA (ESPERTO ESTERNO – E)

Il percorso formativo "Avvio all'uso dell'IPad: potenzialità didattiche e modalità d'uso", nasce dall'esigenza dei docenti del consiglio di classe impegnati nel corso SZ a indirizzo tecnologico che per la prima volta si accosta alla didattica tramite IPAD.

Il corso è potenziato con ore destinate all'utilizzo tecnico/pratico della Google Suite for Education. In questo ambiente studenti, insegnanti e governance comunicano, progettano e lavorano in condivisione.

Condividere le potenzialità didattiche dell'IPad e dell'uso didattico della Lim favorisce l'utilizzo in modo finalizzato delle principali applicazioni del settore educational; orienta il docente nella ricerca delle soluzioni tecnologiche e didattiche adeguate; avvia procedure di condivisione delle metodologie; fornisce gli strumenti per lavorare proficuamente in classe con gli allievi.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

5. LO SVILUPPO DI COMPETENZE E PROCESSI COGNITIVI CORRELATI COMPLESSI – GRUPPO META - CONSULENZA SCIENTIFICA PROF. CARLO PETRACCA – (RETE DI SCOPO PERSEFONE) SU PIATTAFORMA SOFIA AREA: "DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA"



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Il percorso (14 scuole in rete) In collaborazione con il Centro Studi e Ricerche Lisciani di Teramo e sotto il coordinamento del suo direttore, il prof. Carlo Petracca, si propone il proseguimento della ricerca-azione avviata nel 2015/2016". Lo scopo della ricerca consiste nel costruire e sperimentare in classe percorsi didattici attraverso cui sviluppare schemi logici e cognitivi che permettano l'acquisizione di competenze, l'inclusione e il successo nell'apprendimento. Il percorso di ricerca-azione prosegue anche per quest'anno scolastico 2018/2019 con l'approfondimento sperimentale dei processi percettivi e con l'avvio dei processi creativi. Il percorso formativo coinvolge i docenti facenti parte del Gruppo Meta delle Scuole in Rete e l'obiettivo è quello di: - Favorire la formazione e la valorizzazione delle risorse professionali, - Promuovere scambi e sinergie di tipo didattico tra le scuole in Rete - Promuovere la costituzione di percorsi formativi unitari, - Organizzare le diverse attività legate ai percorsi formativi - Coinvolgere i colleghi della propria istituzione scolastica nella ricerca-azione Il percorso è così articolato: - Implementazione della programmazione per competenze - Essenzializzazione dei Saperi - Conoscenza delle procedure - Problematizzazione - Contestualizzazione - Costruttivismo sociale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di scopo

6. AZIONE DI MANUTENZIONE FORMAZIONE SENZA ZAINO (FORMAZIONE INTERNA CON REFERENTE SZ DELL'I.C. MORO)

L'adesione a "Senza Zaino - Per una scuola comunità" comporta per l'I.C. R. Moro un impegno continuo sul piano della formazione del personale interno ed esterno in quanto Scuola Polo provinciale; nel contempo, vi è un'attenzione costante alle «azioni di manutenzione del sistema» con incontri periodici, a cui fanno seguito interventi di revisione delle procedure in atto e monitoraggi circa lo stato d'implementazione del Modello attraverso checklist di autovalutazione e analisi dei dati emersi. L'itinerario manutentivo prevede il miglioramento dell'ambiente formativo, la ristrutturazione degli spazi, la revisione delle metodologie in atto, il potenziamento concreto di quanto attiene i valori fondanti: la responsabilità, l'ospitalità, la comunità, ma soprattutto l'acquisizione delle «Competenze del docente SZ» per strutturare comportamenti di riferimento, per caratterizzare le prestazioni degli insegnanti e le relative comunità, con riferimento ai diversi ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo R. Moro. In particolare, tale azione analizza nel dettaglio i descrittori afferenti alle «5 Competenze dell'Inventario SZ» e attiva forme di ricerca-azione nella prospettiva del miglioramento secondo i principi di eccellenza del Total Quality Management (CAF- EDU). Il monitoraggio della «tenuta del sistema» è, inoltre, perseguito attraverso l'attivazione di azioni di «visiting e di reciproca osservazione del personale docente», nonché forme di tutoraggio ad opera dei docenti Formatori interni (GFF), di accompagnamento per i «nuovi inserimenti» nelle equipe pedagogiche che operano nelle classi SZ e di costante sollecitazione al perseguimento dei principi del SZ attraverso interventi e contributi con figure di spessore, in convegni e seminari organizzati dall'I.C. R. Moro.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

7. LE DINAMICHE NEI GRUPPI DI LAVORO: LA SQUADRA EDUCATIVA (FORMAZIONE INTERNA – ESPERTA ESTERNA L.DI BARTOLOMEO) AREA: COMPETENZE DI SISTEMA – “DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA”

Con la presente azione formativa s'intende perseguire l'obiettivo di sperimentare nuovi percorsi di formazione, secondo una logica di “life long learning” (formazione in servizio), centrati sul rafforzamento delle competenze del docente SZ relative alla “Costruzione della comunità nelle scuole”, quale fondamento dell'unitarietà della “funzione docente”. L'azione formativa mira, dunque, a “costruire relazioni di collaborazione, condivisione, scambio e apprendimento reciproco, che siano punto di riferimento per lo sviluppo della scuola in un clima di responsabilità”, partendo dalla considerazione che la professione dell'insegnante è diventata sempre più impegnativa e complessa e deve corrispondere alle nuove esigenze di cambiamento. Il corso prende senso e forza dalla presenza della squadra naturale, cioè dal fatto che tutti i docenti partecipano, anche se suddivisi in gruppi. L'obiettivo è quello di pensare e distribuire i compiti educativi di comune accordo, per unanimità o per maggioranza. Il percorso è suddiviso in 3 fasi, indirizzate al cambiamento effettivo di comportamenti, atteggiamenti e valori. Portare a termine un'analisi delle necessità di cambiamento dell'organizzazione e dei partecipanti stessi comporta una fase iniziale svolta con diverse metodologie: interviste personali, osservazioni dirette o questionari. Una volta realizzate delle ipotesi e pertanto descritta una diagnosi, si entra nel secondo momento, in cui la formazione è il fattore principale. Le attività di formazione partono dalle esperienze pratiche e/o idee pregresse dei partecipanti su ciascuno dei contenuti del programma, proseguono con una costante riflessione individuale, con il lavoro in piccoli gruppi a partire da esercizi, simulazioni, esperienze con brevi esposizioni del formatore, volte a chiarificare e puntualizzare nuovi concetti. La funzione della terza fase è accompagnare i partecipanti per poter calibrare l'incidenza che ha avuto l'esperienza formativa e supportarli nell'applicazione.

In particolare il percorso si propone di:

- Lavorare sull'impianto valoriale che ci guida nelle scelte di miglioramento del servizio educativo.
- Mettere in comune anche strumenti e tecnologie per rendere più effettivo il lavoro in squadra.
- Ottenere un patto di miglioramento dell'offerta formativa lavorando sull'aumento della partecipazione alle decisioni.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

8. QUADRO TEORICO, MODELLI, VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: COMP 4-5 – AMBITO 21, MA GESTITE SU PIATTAFORMA DALL'I.C. MORO COMPETENZE DI SISTEMA: DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA



La proposta formativa presentata con PPT, metterà in evidenza gli aspetti nodali della didattica per competenze che si svilupperà attraverso tre itinerari: la problematizzazione per Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni " È mai successo a te?" "Che ne sai tu?", secondo la scelta di strategie metodologiche, terzo la costruzione degli apprendimenti implementando il CdR nell'UdA. L'itinerario di lavoro per competenze percorrerà l'esperienza docente in transizione verso un rinnovato impegno, non più prevalentemente trasmissivo e per obiettivi, ma in grado di riappropriarsi del contesto di apprendimento e dei suoi bisogni prediligendo l'apprendimento in situazione e rivedendo la struttura scientifica delle discipline;

il riferimento ad una diffusione della didattica cooperativa, l'attenzione ad una valutazione non univoca e una certificazione maturata nel richiamo costante alle competenze del Profilo, dunque non solo in uscita completeranno il quadro d'intervento.

Entrambi i percorsi avranno i seguenti obiettivi:

- Condividere principi, criteri, strategie per una didattica innovativa per competenze.
- Accompagnare il processo di cambiamento nelle fasi di progettazione, sviluppo, valutazione per competenze e co-costruzione degli apprendimenti
- Costruire modelli di lavoro e percorsi didattici al fine di sviluppare competenze realizzando apprendimenti significativi, cooperativi e flessibili e modalità di valutazione per certificare le competenze.

La proposta formativa ha lo scopo di predisporre e strutturare il cambiamento:

- le ragioni pedagogiche dell'approccio per competenze (Bisogno formativo- cognitivo - didattico); confronto-dibattito in gruppi di lavoro per l'analisi dei bisogni formativi.
- la progettazione per competenze: dalla definizione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze con obiettivi di apprendimento ai criteri e modalità di valutazione e certificazione.
- rivisitazione dello statuto epistemologico delle discipline e costruzione di apprendimenti, condivisione degli obiettivi
- "CdR cuore dell'UdA": caratteristiche del compito di realtà e implementazione in una UdA.
- Mobilitazione intenzionale delle conoscenze.
- Apprendimento cooperativo per lo sviluppo delle competenze: didattica laboratoriale, peer to peer, tutoring, flipped classroom
- La valutazione e certificazione delle competenze.
- La valutazione autentica: i suoi strumenti.
- Condivisione di buone pratiche.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

9. LO SVILUPPO DEI PROCESSI COGNITIVI COMPLESSI- SU PIATTAFORMA SOFIA- RETE DI SCOPO COMPETENZE DI SISTEMA: DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA COMP 10-11-12-13-14

Sono previsti n.5 percorsi formativi di Rete Ambito 21 gestiti dall'I.C. Moro su piattaforma Sofia. N. 2 Percorsi, nello specifico la Comp 10 e 12 sono destinate ai docenti della SS1°G della Rete; n.1 percorso, la Comp 14 destinato ai docenti della S.I. della Rete; n. 2 percorsi, le Comp 11 e 13 destinate ai docenti della S.P. della Rete. LE COMP 10-11-12-13-14 destinate alla proposta didattica per Processi Complessi (Induttivi, Dialettici, Percettivi, creativi), in linea con l'esperienza di ricerca-azione orientata dalla consulenza scientifica del



Prof. Carlo Petracca assumono un duplice indirizzo, progettuale ed operativo, nella prospettiva di una progettazione e valutazione per competenze, intesa come sfondo integratore della formazione e delle scelte di attivazione didattica da parte del docente, ormai inevitabilmente docente ricercatore e facilitatore, e del ricorso ad un'innovazione mirata, attraverso la via della didattica per processi cognitivi, campo privilegiato di sperimentazione ed acquisizione delle competenze. Le COMP si articolano, pertanto, in due fasi di riflessione-studio:

Condividere principi, criteri, strategie per una didattica innovativa per competenze
Accompagnare il processo di cambiamento nelle fasi di progettazione, sviluppo, valutazione per competenze e co-costruzione degli apprendimenti - Attivare processi cognitivi complessi in relazione ad una didattica per competenze - Condividere buone pratiche di ricerca-azione sui processi complessi: gli induttivi, i dialettici, i percettivi

I CONTENUTI DI RIFERIMENTO fanno riferimento a:

- PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE, dall'ansia programmatica alla progettazione di ampio respiro, a partire dalla revisione dello statuto epistemologico delle discipline (ESSENZIALIZZAZIONE, PROBLEMATIZZAZIONE, CONTESTUALIZZAZIONE);
- RIPENSARE IL RUOLO DOCENTE: dal docente trasmissivo tradizionale al docente ricercatore e facilitatore;
- DALL'IDEA PROGETTUALE AI FORMATI DI PROGETTO, STRUTTURARE PIANI DI LAVORO
- UTILIZZARE E DESTINARE STRATEGIE DIDATTICHE INNOVATIVE: ATTIVARE PROCESSI COGNITIVI (INDUTTIVI E DIALETTICI- PERCETTIVI- CREATIVI).

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di scopo

10. MODELLO SZ PER UNA SCUOLA COMUNITÀ - SU PIATTAFORMA SOFIA- RETE DI SCOPO COMPETENZE DI SISTEMA: DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA

COMP 19-20-21-22-23 Percorsi formativi di 2° livello

Progettare, valutare, differenziare in Senza Zaino. I percorsi, destinati a docenti che già adottano in aula il modello Senza Zaino, sono pensati in continuità con il primo livello di formazione e prevedono un approfondimento operativo delle diverse tecniche dell'apprendimento differenziato. Il "cammino" del docente Senza Zaino si indirizza, dunque, verso i percorsi della co-progettazione e della co- ed auto-valutazione. L'esperienza di apprendimento contestualizzata e l'attività autentica costituiscono i punti focali dell'attività di progettazione didattica, che si sviluppa per mappe generatrici di conoscenze, abilità, competenze, coinvolgendo in modo consapevole e pro-attivo l'alunno, il gruppo, la classe, in ragione di una valutazione orientativa, formativa, metacognitiva, essa stessa generatrice di nuovi apprendimenti e volta ad incoraggiare e a valorizzare, piuttosto che a giudicare. Gli obiettivi dei percorsi di 2° livello sono i seguenti:

- Saper progettare, organizzare e gestire attività differenziate, utilizzando tutte le tipologie di differenziazione previste nel modello Senza Zaino
- Promuovere il tema della scelta
- Condividere criteri e sperimentare strumenti di co-progettazione didattica con l'alunno
- Condividere criteri e sperimentare strumenti di auto-valutazione e di co-valutazione didattica con l'alunno



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- Sviluppare nei docenti competenze finalizzate ad una corretta co-progettazione e co-valutazione dei percorsi di apprendimento nello spirito del proprio ruolo di docente facilitatore e dello sviluppo dell'autonomia e della responsabilità dei propri studenti • Portare a piena realizzazione – organizzativa (spazio-temporale) e didattica – il modello di scuola Senza Zaino
- Rendere i docenti responsabili della manutenzione del modello Senza Zaino nella propria scuola e dotarli degli strumenti di monitoraggio e di valutazione di sistema funzionali a tale scopo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di scopo

11. MODELLO SZ PER UNA SCUOLA COMUNITÀ - SU PIATTAFORMA SOFIA- RETE DI SCOPO COMPETENZE DI SISTEMA: DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA COMP 15- 16-17-18 Percorsi formativi di 1° LIVELLO:

I percorsi formativi intendono favorire la conoscenza del Global Curriculum Approach, una metodologia basata sull'apprendimento efficace, che prende in esame l'autonomia degli alunni come condizione importante e necessaria per generare competenze. Questa metodologia punta al problem – solving per la costruzione del sapere, all'attenzione per i sensi e al corpo per sviluppare la persona intera, alla diversificazione dell'insegnamento che ospita le intelligenze, le potenzialità, le differenze; alla co-progettazione per rendere responsabili docenti e alunni; alla cooperazione tra docenti per alimentare la formazione continua e la comunità di pratiche; ai diversi strumenti didattici per stimolare vari stili e metodi di insegnamento; all'attenzione per gli spazi per rendere autonomi gli alunni; alla partecipazione dei genitori per sostenere l'impegno della scuola; alla valutazione autentica per incoraggiare i progressi. Pertanto, accanto al cosa troviamo il come imparare per privilegiare quell'attività proposta quotidianamente a scuola per l'acquisizione di conoscenze e competenze. Si porrà l'accento su:

- Gli ambienti di apprendimento
- La gestione della classe
- La responsabilità, l'autonomia e la fiducia in sé
- La personalizzazione dell'insegnamento
- La differenziazione dell'insegnamento e le differenti strategie metodologiche.

Dunque, non una semplice formazione, ma un cammino che coinvolga tutta la comunità scolastica. L'itinerario prevede la messa in discussione dell'ambiente formativo, la ristrutturazione degli spazi, la revisione dei modi di insegnare, il potenziamento concreto di quanto attiene ai valori fondanti del Senza Zaino: la responsabilità, l'ospitalità, la comunità. In particolare, si approfondirà il concetto di differenziazione dell'insegnamento, inteso non solo come un rapporto esclusivo “uno a uno”, tra docente e discente, ma quale principio che si fonda sulla capacità di diversificare le attività didattiche, favorendo il successo di ogni singolo studente. In tal senso, la differenziazione rappresenta lo strumento per: • facilitare e rendere significative ed efficaci per tutti le “attività di avanzamento”; • promuovere autonomia (nel lavoro e nella scelta), consapevolezza e responsabilità; • permettere all'insegnante di giocare un ruolo di “affiancatore”; • personalizzare l'insegnamento cercando di rispondere ai diversi bisogni e alle varie modalità di apprendimento; • accogliere tutti, valorizzando le diversità.



Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base**Destinatari** Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni**Modalità di lavoro**

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di scopo

12. PENSARE L'ICF NELLA CULTURA DELL'INCLUSIONE: APPROFONDIMENTO SPECIALISTICO (GRUPPI DI LAVORO GIÀ AVVIATI NEL PRECEDENTE ANNO SCOLASTICO 2017/2018 PER I DOCENTI DI SOSTEGNO IN AMPLIAMENTO CON DOCENTI DI CLASSE) (FORMAZIONE INTERNA A CURA DELLE FF.SS)

Il corso di formazione è fondato sui temi dell'inclusione, soprattutto alla luce delle innovazioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 66/2017. In particolare, il percorso intende affrontare l'applicazione della filosofia ICF all'elaborazione dei PEI. Con l'adozione di tale modello, che richiede un lavoro in sinergia fra i diversi attori coinvolti nel processo educativo, la scuola entra a pieno titolo nella redazione congiunta del Profilo descrittivo di funzionamento (soprattutto nella parte relativa ad Attività e Partecipazione ed ai Fattori Contestuali) e nella definizione di un condiviso Progetto Multidisciplinare che formerà la base anche della progettazione del PEI. Bisogna spostare il focus sugli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione. In questo senso la scuola deve fungere da facilitatore per superare le "barriere" e pertanto l'ICF si pone come strumento di dialogo, comprensibile e intellegibile a più livelli, che non si ferma alla mera descrizione delle difficoltà degli alunni diversamente abili, ma diviene strumento applicabile alla descrizione di ogni alunno, che apre alla comprensione dei punti di forza e di debolezza di ciascuno, permettendo l'identificazione immediata degli obiettivi educativo-didattici da perseguire in una visione strettamente connessa al progetto di vita dell'alunno stesso. Il percorso formativo si attua su 3 gruppi: Avanzato, Intermedio e Base e viene condotto nella parte teorica dai Coordinatori dell'inclusione, che fungono anche da Supervisor nei lavori di gruppo attuati dai tutors, basati su studi di caso. Il percorso, che segue il metodo ROA, prevede 3 ore per il gruppo Avanzato, 6 ore per il gruppo Intermedio, 9 ore per il gruppo Base e si attua in 3 fasi:

Fase 1- riflessione: raccolta, confronto di percorsi didattici pregressi, problematizzazione;

Fase 2-offerta: proposte significative elaborate

Fase 3- applicazione dell'esperienza formativa

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Inclusione e disabilità**Destinatari** Gruppi di miglioramento**Modalità di lavoro** • Laboratori**Formazione di Scuola/Rete** Attività proposta dalla singola scuola

13. MODELLO SZ PER UNA SCUOLA COMUNITÀ - SU PIATTAFORMA SOFIA- RETE DI SCOPO COMPETENZE DI SISTEMA: DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA COMP 24-25-26 Percorsi formativi di 3° livello

Con la presente azione formativa, s'intende perseguire l'obiettivo di sperimentare nuovi percorsi di formazione, secondo una logica di "life long learning" (formazione in servizio), centrati sul rafforzamento delle competenze del docente SZ che afferiscono in modo particolare alla Competenza 1 (Inventario delle Competenze dell'insegnante Senza Zaino) relativa alla "Costruzione della comunità nelle scuole", quale fondamento dell'unitarietà della



“funzione docente”. L’azione formativa mira, dunque, a “costruire relazioni di collaborazione, condivisione, scambio e apprendimento reciproco, che siano punto di riferimento per lo sviluppo della scuola in un clima di responsabilità”, partendo dalla considerazione che la professione dell’insegnante è diventata sempre più impegnativa e complessa e deve corrispondere alle nuove esigenze di cambiamento. Punti determinanti, di questo percorso formativo, sono: - il docente professionista, che diviene il protagonista ed il motore di riferimento, poiché senza la sua promozione ed adesione attiva qualunque disegno alla fine risulta sterile; - la comunità scolastica e l’organizzazione della scuola, in cui valorizzare le opportunità dei percorsi formativi, attraverso il superamento di problematiche di comunicazione e il metodo delle decisioni condivise. Premessa indispensabile per lo sviluppo professionale dei docenti, dunque, risulta essere la capacità di rispondere ai bisogni che l’organizzazione di appartenenza esprime, agendo sulle sue diverse articolazioni e dimensioni (gruppi di lavoro, consigli di classe, Governance, gruppi di figure di sistema, ecc.), agilmente ed in modo proattivo, sul piano gestionale, organizzativo, progettuale e relazionale, in vista dell’ottimizzazione, in termini di efficacia ed efficienza, del gruppo. La metodologia formativa è orientata all’apprendimento dall’esperienza e prevede una partecipazione attiva e collegata all’esperienza lavorativa degli insegnanti nei Consigli di classe. Si tratta di esplorare in modo specifico le problematiche che si incontrano nei processi di conduzione del gruppo, di comunicazione e gestione dei conflitti, di integrazione e collaborazione, di individuare alcune indicazioni metodologiche a supporto dell’azione quotidiana per affrontare e gestire le situazioni.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di scopo

14. BES – DSA E LA NORMALE SPECIALITÀ – (FORMAZIONE INTERNA A CURA DELLA FS DELL’I.C. MORO) COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA: “INCLUSIONE E DISABILITÀ”

Il percorso formativo propone una possibile coniugazione del modello culturale che sta alla base dell’ICF con le esigenze psicopedagogiche e didattiche progettuali /operative dell’inclusione scolastica, aiutando i docenti ad acquisire le conoscenze/competenze necessarie per integrare scientemente lo specifico contributo della professionalità docente con gli interventi sia degli operatori socio-sanitari che seguono il minore, sia dei suoi familiari.

L’intento è quello di supportare i docenti nel processo d’inclusione di ciascun alunno a creare, con intenzionalità pedagogica, ordinari ambienti scolastici volti alla individuazione e quindi alla eliminazione di possibili “barriere” e nel contempo all’introduzione di “facilitatori” che insieme consentano l’effettiva evoluzione positiva negli alunni delle loro reali “capacità”; ma nel contempo entrare in possesso di nuovi strumenti culturali per realizzare quella “personalizzazione /individualizzazione degli interventi e dei percorsi formativi” da tempo richiesta dalla normativa, dalla pedagogia, dall’evoluzione socioculturale, dall’era digitale. Il corso prevede n. 12 ore in presenza attraverso simulazioni guidate a gruppi di elaborazione di “PDP secondo ICF” per alunni con DSA (certificati) e con BES non certificati.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Inclusione e disabilità

Destinatari Gruppi di miglioramento



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Modalità di lavoro • Laboratori
Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

GECODOC

Descrizione dell'attività di formazione

I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Contratto di prestazione d'opera con esperto esterno

LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Descrizione dell'attività di formazione

La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Contratto di prestazione d'opera con esperto esterno

LA PRIVACY

Descrizione dell'attività di formazione

La gestione delle relazioni interne ed esterne

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Contratto di prestazione d'opera con esperto esterno



PERCORSI SULLA SICUREZZA

Ai sensi del D.L. 81/08 il personale sarà coinvolto in percorsi di formazione e aggiornamento su privacy, sicurezza informatica, tutela della salute e SLC.

In ogni caso viene sempre favorita e incoraggiata l'autoformazione dei docenti e la loro partecipazione a seminari informativi, convegni, conferenze in ambiti di specifico interesse disciplinare.

Ai sensi del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/08) la nostra istituzione scolastica mette in atto le seguenti azioni a garanzia e tutela della sicurezza e dell'incolumità di tutto il personale e degli alunni:

- **Riunioni Periodiche per la Prevezione e Protezione dai rischi**, a cui partecipano, oltre al D.S., il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.S.P., Ing Pignatelli , il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il D.S.G.A., i Collaboratori del D.S. e i Coordinatori di Plesso (Pignatelli, Gentile)
- **Corso di formazione/informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**, rivolto a tutti i lavoratori neoassunti con qualunque tipologia contrattuale
- **Prove strutturate per l'evacuazione dagli edifici in caso di emergenza** che mirano alla sensibilizzazione degli alunni e all'acquisizione di preventivi comportamenti responsabili, necessari per una gestione ordinata ed efficace.



ALLEGATI

I seguenti allegati:

- Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- Piano di Miglioramento
- Carta dei Servizi
- Piano Annuale d'Inclusione
- Regolamenti dell'Istituto
- Scheda di passaggio scuola dell'Infanzia cinquenni
- Attestato di competenze (anni intermedi)
- Certificazione delle competenze al termine del quinquennio della scuola primaria
- Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione
- Curricolo verticale d'Istituto
- *Altri Allegati*

sono reperibili sul sito dell'Istituto al seguente indirizzo web:

<http://www.primocircolotaranto.gov.it/wordpress/allegati-al-ptof>

